

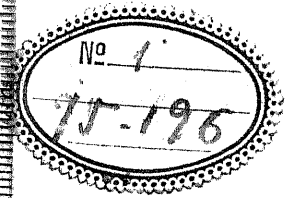
L35



6.20 2.3.1971

GRANADA
Serie <u>A</u>
Costo <u>14</u>
Fecha <u>196</u>

117357718



AGGIVNTA

Al vago, e diletteuole

GIARDINO

DEL R. P. LVIGI CONTARINI

Crucifero, dall'istesso Autore nouamente composta,

Nella quale si leggono,

Il Computo de gli Anni del Mondo.	De' Generali, & Prouintiali Concilij.
Gli esēpi di virtù, e vitij de gli Huomini	Li Corpi de' Santi Martiri, che sono in
Alcuni Prencipi, i quali amarono mol-	Roma, & in Venetia.
to i virtuosi.	Alcune guerre fatte da Venetiani ca-
Alcuni Rè, & Imperatori Rom. vccisi.	uate dalle Historie.
Li trenta Tiranni, che furno al tempo di	Descriptione d'alcuni Regni, & prouin-
Galieno, & Valeriano Imperatori.	tie.
Esēpi di felicità de gli Huomini.	Alcuni Scrittori Nobb. Venetiani, &
Fauoriti di Corte vccisi da' loro Signori.	altri virtuosi.
Esēpi di Virtù, & vitij delle Donne.	Antichi incestuosi scelerati, & pu-
Esēpi di felicità delle Donne.	niti.
Le XII. persecutioni fatte da gli Hebrei	Alcuni esēpi di Donne finalmente
contra Christiani.	aggiunti.

All'Illustris. Sig. Thomaso Contarini Dignis. Podestà di Vicenza.



In Vicenza, Appresso gli Heredi di Perin Libraro. M D XCVI.
Con licentia de' Superiori.



OR
ALL'ILLVSTRISS. S.

NOSTRO OSSERVANDISS.

IL SIG. THOMASO

CONTARINI

DELL' ILLVSTRISSIMO

*Signor Gasparo, Podestà meritisimo
di Vicenza.*



OME il proprio dell'opere buone è il farsi amare, & delle grandi il farsi stimare: così quasi buon seme, che si getti in fertile terreno, è douere, ch'elle cauino da i cuori de gli huomini, che le rimirano alcun frutto, che, germogliando prima à guisa di fiore, se n'esca per l'altrui lingue in tanta lode, & poi maturo nell'opere, porga al buono, & al magnanimo operante frutti di dignità, & di grandezza. Noi veramente vediamo bene in V. S. Illustriss. queste opere degne di lode, & di merauiglia; ma non sappiamo già per la debolezza nostra, con qual frutto d'opere far tralucer di fuori la deuota riueranza generata nell'animo nostro dal buo

feme dell'opere sue uirtuose, & nobili: le quali, come auuan-
zano di gran lunga l'età sua, così leuano à noi ogni speranza
di poter dalla parte nostra arriuar con alcuna dimostrazione
al merito del ualor suo. Et questo sarebbe cagione, che per le
nostre poche forze il nostro affetto se ne rimanesse nel cuore
non conosciuto, se il mancamento delle medesime non facesse
crescere in noi il uiuo desiderio di scoprirle il nostro inten-
so ardore, à noi, con tanti altri commune, & perciò non solo
giusto, ma quasi naturale, & debito da noi riputato. Perche
veramente chi honora, & offerua l'attioni di V. S. Illust. con-
corre in un medesimo parere con la Sereniss. Rep. di Vene-
tia sua Patria, la quale in così fresca età l'hà conosciuta di tal
prudenza dotata, che le hà prima conferito il degno grado di
sauio de gli Ordini, nel quale hauendo V. S. Illustr. dato assa-
gio d'esser atta ad ogni carico più importante, le hà poi dato il
Reggimento di questa Nobiliss. Città di Vicenza, ilquale ella
esercita con tanta giustitia, & pietà, che la Patria sua può ben
rallegrarfi d'hauerla eletta à questo carico, & questa Città ui-
uer contenta sotto un sì prudente, & benigno Rettore. Et ve-
ramente non altro da lei si richiede, nè altro s'aspetta da lei na-
ta dell'Illustriss. Famiglia Contarina, amplissima nella sua pa-
tria, famosa al mondo, ripiena di personaggi Illustriss. in tutte
le professioni, & i quali non è carico ne grado honorato, che
di tempo in tempo non habbiano goduto in così eccelsa Rep.
& nel quale non s'habbiano guadagnato lode, & fama immor-
tale, esercitandolo con tutta quella sincerità di fede, & vigi-
lanza, che si richiedeua. Ma di più fresca memoria, chi non
sà che dell'Illustriss. Sig. Vincenzo Contarini suo Auo ottimo
& integerrimo Senatore, furono fratelli l'Illust. Cardinale
Gasparo Contarini, e l'Illust. Sig. Thomaso il Procur. il pri-
mo de' quali ha illustrato non meno tutti i bellissimi studi suoi
dottiss. scritti, che l'Illust. Casa uostra con la dignità amplissi-
ma di Card. & l'altro fu di tanta prudenza, & ualore, che uiue

rà per tutti i secoli il nome di lui nella memoria de gli huomi-
ni, così ricercando le sue Illustri, & singolari attioni, ma pren-
cipalmente i carichi di Proueditor Generale di Terra ferma,
& di Cap. Generale di mare, che non si concedono se non a
personaggi di fede incorrotta, & di consumata prudenza; iqua-
li furono esercitati da lui con somma gloria del nome suo, &
ne potrei qui raccontare l'impresse particolari, se io non teme-
ssi di passare i confini di queste semplici lettere, & s'esse non si
serbassero meglio uiue nell'historie de i più chiari scrittori,
che in questo poco foglio. Et chi non sa ancora, che l'Illust.
Sig. Aluise suo Zio adoperato ne' più graui, & importanti
maneggi della Rep. di Sauio di Terra ferma, di Cap. a Vero-
na, d'Ambasc. nella Francia, mostrò per tutto somma pruden-
za, incomparabil giustitia, & splendor veramente degno del-
la grandezza della Rep. Venetiana? Non fu già lecito all'Illust.
Sig. Gasparo di lei Padre l'auanzarsi tanto ne' gradi, &
nelle dignità publiche, poiche da troppo acerba morte pre-
uenuto, rendendo l'anima al suo Creatore lasciò la patria pri-
ua di un ottimo figliuolo. & V. S. Illust. del paterno aiuto, che
doueua essere scorta guida della sua ottima educatione. Ma
egli tolto così tosto al mondo fa che sia hora degna di maggior
lode la bontà, & la sufficienza di lei, laquale senza tale scorta
ancora ha saputo auanzarsi tanto, che non ha da inuidiare al-
cuno dell'età sua, & se ne sperano ogni giorno maggiori, &
più nobili effetti. Nelle quali cose tutte hauendo noi fermato
il pensiero, e particolarmente nel vniuersal sodisfattione, che
ella da tuttauia in questo suo Reggimento, siamo noi ancora
entrati nel numero di quelli, che riueriscono, & ammirano le
sue ottime qualita, & habbiamo per hora deliberato di farle
conoscere questo segno della nostra deuotione uerso di lei,
co' l'far uiscire alle Stampe sotto'l suo nome l'Aggiunta fatta
dal Reuer. Padre Luigi Contarini Crucifero al suo vago, &
diletteuole Giardino. Et maggior segno faremmo per mo-
strarle

strarle dell'animo nostro, se maggiore egli potesse uscire dalla nostra bassa conditione. Ma qualunque egli sia dalla parte nostra, sappiamo almeno, che dalla bontà di V. S. Illust. sarà accettato per gran dimostrazione del desiderio; che uiue in noi di seruirlo. Et anco speriamo, che, come amatore, & protettore dell'opere pie, & della Christiana uirtù, con lieta fronte accetterà da noi questo dono, il quale insieme con l'affetto fa seruitù nostra le dedichiamo per sempre; infinitamente pregandola a degnarsi con questo riceuerci nella sua gratia, e di tutti noi poveri pupilli, & massime di Gio. Piero tenir particolare memoria, & protezione. Et per fine, facendole humile riverenza, le preghiamo dal Signor Dio il colmo d'ogni maggior felicità, & contentezza.

Di Vicenza il dì 23. di Settembre M. D. LXXXIX.

D. V. S. Illustriss.

Humilissimi, & deuotissimi Seruitori

Gli Heredi di Perin Libraro.

DI MARCO STECHINI ALLA VITTORE

SONETTO.

Ginger vuoi dunque al tuo nobil Giardino
Contarin d'altri ingegni, & frutti, & fiori?
V'uni dunque à lume candido, & diuino
Ch' inferma luce accresca alti splendori?

Bastin del laur dotto, & pellegrino
Specchi del secol prisco, i tuoi candori
A far, che'l nome al ciel voli vicino,
Et qui de' propri rai cinto s'honori.
Ma com' Ape altri da tuoi fiori elice
Succo odorato, onde opre à te conteste
Sacra, e i cori a libarne il mele all'ice,
Et qual rosa arman spine i tuoi cantati
Horti, arman spine contra il tempo, & queste
Son miserabil fin d' Heroi pregiati.

All'istesso Giouanni Monte Rodigino.

Cin tuo infinito honor, e gloria al paro
V'ai Contarin de gli Scrittor più Illustri,
E la tua patria così adorni, e Illustri,
Come Arno, e sorga i maggior lumi ornaro.
Et à mal grado fai del tempo auaro
In queste dotte carte, ouunque lustri
Con suoi bei raggi il Sole, & anni, & lustri
V'iuer il tuo gran nome eterno, e chiaro.
E leggendo, e scriuendo ancor dimostri,
Come in gloria acquistar agghiacci, & sudi,
E s'alzi l'huomo al ciel senza hauer l'ali;
Si che con chiari, e ben purgati inchiostri
Dispensi il tempo solo in quei bei studi,
Che fan per fama gli buomini immortal.

Andrea

Andrea Sgarbazetto.

NE di Pafò, e di Gnido il bel terreno,
 Ne di Delo, e di Cinto i fonti, e i prati.
 Negli horti de l' Hesperide guardati,
 Ne de i colli d' Arcadia il sito ameno.
 Ne vaga Aurora, o Stelle in ciel sereno,
 Ne con Ninfe Pastori immamorati
 Guidar balli, e scherzar leggiadri, e gyati,
 Ne fior vermigli in bel candido seno.
 Ne sentir d'amoroso alto soggetto
 Belle donne formar soave canto.
 Che pasca i cor di cibo almo, e diuino,
 Ne qual altro si uoglia altero obietto
 Fia, **CONTARIN**, a cui non tolga il uanto
 Di Primavera eterna il tuo Giardino.

Bartholomei Tortelletti.

PAlladaque & Martem irrisit depasta potentes
 Dente Duces orbis Mors decus omne secans:
 Ambo Dei risere: viros, tum belliger Heros,
 Dum mors extinctos obijciebat, ait.
 Vade age, perpetuo dat viuere **CONTARENVS**,
 Quos tu iam dudum deperisse putas.

Marci Stichini.

Horti omnes cedant picti florentibus illis
 Contarene tuis, Alcinoique nemus:
 Hesperidum cedant pomaria leta sororum
 Concedant Phœbi, Pieridumque iuga.
 Instar apum Cyeni eliciunt, e floribus almos
 Fragrantes succos, cordaque semper alunt.
 Heroum euentus duri dulcedine lingue
 Quam dulces fiunt, que memoranda refert.
 Exitus optandus multis miserabilis iste
 Principium vt vite consequerentur ouam.

I N D I C E.

A



Bideni	30	Andrea Sanuto	33-95
Abraimo Turco	33	Andrea Quirini	22
Abufioni dodici	50	Andrea Donato	48
Aduardo Rè	11-57	Andrea Mat. Palmerio	55
Adriano Imperatore	31-121	Andrea Loredan	58
Adanatse Rè	45	Andrea Bascio.	95
Adriano IV. Pontefice	118	Anito	10
Affronio Filosofo	60	Andrea Dandolo	95
Agatocle	16	Antioco Griffo	12
Agefilao Spartano	45-49-52	Antioco Tiberio	47
Agareno	42	Antonio Leonino	12
Agefia Filosofo	62	Antonio Canossa	28
Agide	121	Antonio Guedez	63
Agnone	121	Antonio Santo	49
Alberto di Rod.	22	Antenor dalla Zaffal.	13
Alberto duca	46	Androclida	14
Alfone	44	Antagora poeta	23
Alcamene	10	Antipatro poera	25
Aldano	17	Antipo Filosofo	31
Alcibiade	17	Antipatro Sidonio	36
Alessandro Magno	19-48-49-53	Antigono soldato	40
Alessandro Imp.	116	Antigono	48-121
Alessandro Seuero	121	Andronico Commeno	42
Alegria Cap.	61	Antistene Filosofo	49
Alfonso Rè	31	Anisimo Rè	56
Alfonso IX.	122	Antracio	56
Aleramo	24	Anceo	62
Almanfore Rè	118	Antimaco	63
Almerico Rè	42	Anfinomo	17
Amatori di virtuosi	18	Annibale Cap.	119
Amilcare	30	Appiano	14
Amasi Cap.	122	Aristippo Filosofo	13-53
Amebrio Citaredo	33	Arbace Rè	14
Anacarse	44	Aristarco Alessandrino	14
Anasimandro	62	Archelao	23
		Arrigo marito di Matia	29

I N D I C E.

Armatrite Rè	34	archionide	67
arrigo di Zelandia	35	ariadna di Leone	71
aristofene Messenio	35	athalia	75
arnolfo Imp.	40	athalanta	64
archidamo Rè	50		
aristogitone	51	B	
artaserse	53	Barbiero	59
archita	56	Bardilo Vicentino	14
aristide	39	Barba Vesouo ariano	43
aristotele	121	Battista Curiolo	36
astrologo	41	Battista Pio	52
asdrubale	120	Batto Dalmatino	31
asmondo, & asnito	17	Belitario Capitano	28
astiadama Milefio	118	Beltramo Sacchia	61
astero	27	Benedetto Pesaro	55
attilio	14	Bernardo Capello	53
attila	40	Bomilcare Capitano	120
augusto Imp.	54	Bordino Spagnolo	13
augustolo.	118	Boemondo	35
		Borso Sig. di Ferrara	60
		Brenno	11
		Brias Camatiero.	15
<i>Donne.</i>			
Agripina	66.123		
agnefe	76	<i>Donne.</i>	
agaberta	78	Bartolomea Orfina	70
alemana	66	Bisaltia	64
alcino	66	Braida Auogadra	67
aleffandra	77		
alcida	77	C	
amage	66	Caio Gracco	15
amatriciana	66	Caro Imp.	21.24
amesia	66	Calurnio	17
amigunda	71	Caligula Imp.	30
andelafia	24	Candaule Rè	36
vedi aleramo.		Camatero	42
anna di Ferdinando	69	Cambife Re	117
ansa Regina	77	Cadonalado Rè	118
antonìa	77	Carino Imp.	118
aquila augello	71	Carlo IV. Imp.	27
aquilina	67	Carlo I. Imp.	35
		Carlo V. Imp.	11

Ca-

I N D I C E.

Caritone	55	Catrina Sfosza	68
Cassio Bruto	34	Cararina Cornara	78
Cassiero	60	Catrina de Medici	123
Caone Vticense	51	Cefonia	77
Cauallette	48	Chelidonida	123
Cesare dittatore	53	Clelia	68
Celio di Pontio	63	Cleopatra	75
Cito	4	Cleobea	67
Chierico Todesco	26	Clodia	70
Cherilo Po eta	35	Cornelia	65
Claudio Imp.	23.40	Cornelia Vestale	70
Cleomene Lacedemonio	9.53.120	Cornelia di Scipione	74
Cleomene Rè	16	Contadinella	78
Cleside Pittore	36		
Clearco Tiranno	51	D	
Cleofanto	119	David Piemontese	29
Clisofò	53	David Conignino	55
Coe Cap.	35	Dario Rè	53
Concilij	84	Daniel Metropolitanò	58
Contadino	36.37	Dècentio	32
Computo de gli anni	1	Demonate	36
Contadino di Macerata		Demetrio Rè	61
Corfidio Rom.	36	Demetrio di Filippo	59
Corpi Santi	88	Demetrio Cefalonio	18
Corrado March.	42	Demetrio Poliorcete.	121
Corrado di palazzo	57	Demostene	40
Costante Imp.	43	Democr.	58
Crate Thebanno	32	Descrittioni de' Regni	100
Creso Rè	32	Democede da Crotone	62
Crisippo Filosofo	31	Diogene Cinico	13.51.53
Critone Filosofo	50	Diluuiò in Vicenza	27
Christofaro Canale	61	Dionisio il Vecchio	15.43
Crucifisso di Rauenna	62	Diodoro Loico	36
Cumano	44	Dioclitiano Imp.	40
		Dione d'Hipparino	51
		Dionigio di Naldo	62
<i>Donne.</i>			
Canilla di Metabo	65	Dimocrate Duca de' Messeni	113
Canace	72	Dolcino frate	15
Carlotta	68	Dominico Michiele	33

†† 2 Do-

I N D I C E.

Giulia Caracalla	72	Ifigenia	64
Gidica	69	Ipficratea da Rouigo	71
Giganteffa	76	Irene di Spilimbergo	70
Giouinetta	66	L	
Gorgone	78	Lamberto Mercanse	116
Gracca di Norueggia	78	Lanfranco Barbo	95
Gunilda	66	Lertorio Mergio	16
H		Leonico Tomeo	52
Hannone Cartaginefe	53	Lione Armenio	54
Hercoli	9	Licurgo	10.122.119
He'cole	27	Lifandro	48
Heriberto Rè	13	Licin. Macro	120
Hegfia	44	Lonar. Loref.	61
Heraclide	44	Lorenz. Laur.	47
Heretici di diuerfe forte	84	Lonardo Quirinè	94
Hipparco	23	Lottario Rè	35
Hippia Tiranno	44	Lucio Galba	10
Hortenfio	13	Lucio Regino	11
Homero	51	Lucio Manlio	11
Hürcato Rè	16	Lucio Oftio	11
Huomini Illuftri in lettere	107	Lucio Albino	48
<i>Donne.</i>		Lucio Domitio	50
Helena Regina d'Adiabeni	72	Lucio Pofthumio	49
Hermodica	64	Lucio Albino Plebeo	120
Hifpala meretrice	77	Lucio Scilla	35
Honorio di Valentiniano	71	Luigi XI. Rè	31
I.		Luigi Gonzaga	60
Ibrea d'Asia	120	<i>Donne.</i>	
Imperatori vscifi	20	Laura Cerete	68
Inceftuofi	114	Laura Bronzone	78
Inguerano Marrignino	113	Lampido Regina	70
Inglefe	48	Lifaberta di Mcinarfo	64
Iouiano	45	Liua	72
Ifacio Conneno	45	Lodouica Guaftalla	69
Ifmenia Thebano	32	Lucia Ema Venetiana	67
<i>Donne.</i>		Lucretia di Lucretio	76
Icafia	64	Lucretia Tornabuona	77
		Ludouica di Lorena	124
		Lui-	

I N D I C E.

Luigia di Sauoia	123	Michiel Oxita Pat.	42
M		Michiel Codognola	62
Macrino Imp.	12	Michiel Rangabe	118
Marinaro	12	Mitridate Rè	18.44
Malateffino	15	Morfo da vn ferpe	37
Macheo	57	Monobazzo	44
Mahometto fecondo	17	Mutio Cordo Scuola	45
Mahometo Arabo	32	Mutio di Cortica	115
Manfredi	25	<i>Donne.</i>	
Mamito Rè	34	Mactina	64
Marc Antonio Morefini	63	Martia Romana	68
Marc' Antonio	22.32.45	Mammaea d'Aleff.	68.72
Marco Voluffio	12	Mannia Regina, ò Manica	78
Marco Craffo	35	Maria Miller	68
Marco Michiel	95	Maria d'Austria	121
Marco Plaut.	36	Margarita Conteffa	74
Marco Quirini	95	Margarita di Maffim.	121
Mario Fileffo	46	Margarita di Albret	122
Marco Guiffoni	94	Mauuia	65
Marco Scauro	48	Marg. di granata	113
Marco Cornaro.	95	Meffalina	77
Marco Bibulo	17	Mirte	76
Marco Minoto	95	Moglie d'un Pefcatore	65
Mario	40.120	d'vn Paftore	67
Marco Grad.	93.94	d'vn Sartore	67
Maffolerio	50	d'vn Ferraro	67
Maffolerio	50	di Carlo IV.	69
Marin Morefini	94	di Caluiffio	123
Maffentio Imp.	32	di Naufimene	77
Marin Moro	95	di Pantheo	73
Marin Seluo	31	N	
Metelio Macedonico	31	Nabite Spartanò	35
Mennone	34.59	Narfete	28
Menecrate Medico	40	Neracozzo	15
Melito Atheniefe	59	Neuhau	16
Menecrate Maffilienfe	44	Nerua Imperatore	54
Metello	35	Nino detto Gioue	34
Meuio Poeta	39	Nicea Atheniefe	36.54
Milone Filofofo	13		

I N D I C E.

Nicòlò Sig. di Ferrara	60	Pio 2. papa	40
Nicòlò Contarini	63	Pio V. papa	40
Nicòlò Leonicensè	47	Pitraco	12.15
Nicòlò V. Papa	48	Pirro Rè	39.50.60.120
Nocchiero	58	Pisistrato	36
Norindono	28	Pinario	10
Numa Pompilio	45	Polinestore	18
		Polistrato	12.25
		Pomponio Gaurico	52
<i>Donne.</i>		Pompeo	120
Neera	73	Postumo Soldato	37
Nitocre	69	Promaco	39
		Prouenzano	57
<i>O.</i>		Procolo	40
Obizzo da Este	47	Procolo Imp.	120
O. dogno Rè	13	Publio Afranio	12
Ordelfaffo Falliero	30	puppieno	41
Orefice	18	putti de' Sanniti	30
Ottavio Imperatore	119	putto d' Athens	36
Ottaviano Augusto	121		
Ottone Duca	41		
Ottone Orfeolo	23		
		<i>Donne.</i>	
		Pallade	76
<i>P</i>		Paulina Romana	124
Panfilo di Neoclido	11	parifina	76
Pandolfo Colera	47	parifanide	124
Panfilo Ro.	61	policlea	64
Paulo Emilio	38.48	pomponia	76
Pausania	120	portia figliuola di Catone	76
Pericle	115.119	publia prifca	77
Persecuzioni fatte da Hebrei	79	publicheria	74
Periandro Tiranno	59	postumia Vestale	124
Pietro Broccia	14		
Pietro de gli Albizzi	31	<i>Q</i>	
Pietro Rè	40	Quarto rufo	26
Pietro Moc.	46	Q. Cepione	54
Pietro Candiano	92	Q. Fulvio Flacco	57
Pietro Leonio	46		
Pietro de' Medici	47	<i>R</i>	
Pietro Graulina	52	Racoe Mardo	32
Picciamonte	56	Regolo Attilio	35
		Rereschenio	29

I N D I C E.

Renier Dandolo	94	Sofsi	120
Righberger	16	Socrate	122
Renier Zen	94	Stafippo	12
Roberto Imp.	14	Stratonico	51
Rengo Indiano	122	Stenio Termitano	56
Roberto	50		
Rodano	45	<i>Donne.</i>	
Romano	39	Sanchia	74
		Scimena	74
		Scimena	74
<i>Donne.</i>		Semiramis	72
Rodognone Regina	69	Soffia	76
Rusticana	65	Stratonide	65
<i>S</i>		<i>T</i>	
Saguntini	10	Tamberlano	12
Sardiano	27	Tedio Afro	10
Sapore Rè	40	Tespio	9
Salustio	45	Theocrito	16
Sciluro Rè	34	Theopompe	23
Scipion Africano	48.59	Telamone	27
Sciotti	57	Temistocle	40
Selenco Mentore	10	Theodoro Gaza	46
Selim Sultan	22	Theofilo Amoreo Imp.	55
Sebastiano Rè	28	Tedeschi	57
Sennacheib Rè	34	Timefia Clazomenio	9
Serse Rè	35.50.121	Tisto Siracusano	14
Senofilo Musico	36	Tito Vetturio	16
Sesto Pompeo	49	Tito Imp.	23.42
Senereo Imp.	121	Tiberio Gracco	26.54
Seueriano	118	Tiranni trenta	37
Silla	45.120	Timocreonte	54
Sicionio pescator	35	Tigellino	120
Sigifmondo Rè	39	Tolomeo di Lago	16
Sigifmondo Imp.	121	Tolomeo Rè d' Egitto	12.32
Simile prefetto	40	Tolomeo Rè di Cipro	60
Sinamo Ceffuti	56	Tomaso Festaro	36
Siluestro II. papa	57	Trafillo	14
Soffocle Atheniese	10.119	Traiano Imp.	23.48
Soldato di Gneo pomp. II.	11	Traiano Capitano	30
Sordello	60		

I N D I C E.

Trifano Sauergnan	61	Altiero	48
Turulo	11	Ambitiosi	40.53
<i>Donne.</i>		Amicitia vera	11.17
Tania	65	Amor verso il Padre	17
Tarquina	73	Amatori de' virtuosi	18
Tenedo	75	Amor di marito	26.53
Theofania	72	Amator della fede	59
Terentia Emi.	68	Amator di Castità	48
Timarete	70	Amator della Patria	63
Turia	64	Amanti morti da se stessi	59
Tutia Vestale	65	Ammaestramenti per governare	23.31
V		Amoreuol con i figliuoli	50
Valerio Torquato	35	Animosi	12.27.35.45.47.50.55.56
Valerio Flacco	46		13 63.122
Valerio Bestio	13	Arguto	48
Varrone	48	Arciero	40.24
Vento, e Terremoto	40.24	Affiduo	12.49
Vespasiano Imp.	12.49	Agile	33.94
Vital Michiele	33.94	Astrologi banditi	40
Vlpio Marcello	40	Astrologo fatto morire	59
Vrione Rè de' Parthi	59	Audace castigato	11
Volunnio	11	Auaro	31
Vrbano IV. papa	31	Auaro punito	41
Vualdarico Boemo	41	Augurio de' putti	76
<i>Donne.</i>		Augurio dal giuoco	78
Vedoua de 22. mariti	76	B	
Venetiane	78	Bessa astuta	122
Vratca	122	Bel tratto contra i detrattori	
Z		Bella difesa	33
Zeleuco	33	Bel caso	17
Zenone Citico	17	Bella risposta	10.16.31.32.40.58.74
Zenone Filosofo	12	Bel caso di Fortuna	24
<hr/>			
INDICE DELLE MATERIE			
<i>de gli Huomini.</i>			
A Dulatore	53	Benigno	23.39
Adulator fatto morire	12	Beuitor morto	39
Adulator ripreso	31.32	Beuitor prudente	42
		Beuitor	15
		Beuanda mortifera	40
		Bontà di Gentilhuomo	12

Bot-

I N D I C E.

Bottino	62	Disciplinabile	48.
Buono	23	Dissoluto, & poi moderato	30
Brauo poltrone	51	Doni refutati	16
C		E	
Caso mirabile	16	Elemofinario	60
Caso d'un corpo morto	34	Empio	52.117
Caso crudelissimo	115.116	Epitafio d'un che morse fra meretrici	56
Casto	45.48	Eretico tanagliato	15
Chi hebbe molte mogli	41	Essule riuocato	39
Chiamati al Tribunal di Christo	119	Esposito venuto Rè	10
Ciecato	27	Esempij di felicità	39
Clemente	17.121	F	
Coito esser tiranno	10	Faceta risposta	14.15
Costante nelli tormenti	14	Facetia d'inganno	18
Costante	12.25.44.45.60.120.121	Fatto per amor	56
Continente	28.33.47.48.50.119	Fatto d'arme	62
Compassioneuole	56	Fallacia del Demonio	57
Combattitor forte	43	Fauoriti uccisi	49.16
Concubinario	42	Fedele	119
Cortese contra un bugiardo	39	Felici	52
Cortese	11.25	Fiducia d'amico	10.13.23
Cosa miranda	36	Figli fatti di notte	11
Costumi aspri, & feueri	42	Figliuoli molti	117
Crudeli	44.45	Figliuolo insolente	32
Crudeli & aspre morti	42	Forte combattitore	43.122
Crudel per regnare	22.24	Fratricida	17
Crudelta nel far Eunuchi	17	Fratelli settecento	57
Crudelta	17	Furto punito	55
Crudel vendetta	14	Fuoco	27
Crucifisso	34	D	
Curiolo	23	G	
		Detto faceto	47
		Dorto	63
		Denderio de' figliuoli	13
		Detrattor uccito	15
		Destino d'un ladro	31
		Dignità renouata	42
		Gagliardo	43
		Generoso	46.49.120
		Giustitia di Dio	57
		Giustitia feuera	12
		giusto	17.35.44.45.57.59.121
		giusto sdegno	58
		goloso	

I N D I C E.

Goloso	50	Lunga, & sana vita	30
Gran caso	115	Lussuriosi	13.16.23.34.43
M			
Homicidio stupendo	116	Maligno	39
Honor dato per forza	37	Mangiatori	118
Honori renonciati	35.48	Maghi	50
Honorato	62.119	Maldicente	18.54
Honesto	59.119	Matematico	56
Huomo sotto vna ruina	36	Magnanimo	13.14.59
Huomo hauer l orecchie ne' piedi	13	Marauiglioso	30
Humorista	14	Matricida	35
		Marito more per dar vita alla moglie	54
I.			
Imperio lasciato	40.41	Madre Crudele	14
Imperio refutato	45	Medico eccell.	63
Imperatori vccisi	20	Memoria profonda	52
Imprecatione	118	Miracoli occorsi per diuerse cose	11.16.53.48
Infame liberato	44	Miracolo di Dio	115
Inhumano	45	Mordace	53
Infelice fine	47.54	Mostri	17.29
Inhonesto	54	Musico vituperoso	50
Inimico de gli odori	49	Morto ritornato viuo	36
Ingiusto	22	Morte honorata	62
Inganno punito	120	Morto con l'amico	11
Incestuosi	12.114	Morto al torto	14
Inuidiato	9	Morti volontariamente. 10.11.16.22	32.34.36.48.51.60.62.
Inuidioso della virtù	15		
Ingrato	9		
Inuentore	62		
Intrepido	56	Morti diuersamente.	
L			
Lasciuo	120	Affogati	44.47
Lenari sognando	43	Per astinentia	14
Lettere che cosa sieno	40	In adulterio	60
Libero	48	per beuere	36
Liberal per la patria	55	In Croce	34.120
Liberali	23.25.27.61	Da Cingiaro	62
Litiganti	40	Decapitato	34
		per disordine	39

per

I N D I C E.

per dolore	10	pazzo	48
di fame	13.34.35.	pazzia	15
per furore	11	paciente.	35.36.119
impiccato	63	paciente con la moglie superba	15
impiccato da se stesso	34	patricida	35.44.60
lapidato	35	piaceuol sententia	31.32
per vna mosca	118	pietà puerile	32
dal padre	57	pietoso	27.45.47.56.61.121
precipitato	29	pittura comprata a peso d'oro.	36
da pedocchi	118	pittura marauigliosa	36
di paura	60	pouertà volontaria	58
per un peso	60	porci impiccati per burla	23
da un riccio di castagna	52	presaggio di morte	41
Sommerfo	34	pronostico d'vn chiodo	31
fommerfo in un pozzo	46.47	punito dalla sua legge	10
per sospetto	10	Q	
di spauento	63	Quanto importi il tacere i secreti	15
strangolato.	47	R	
strangolato mangiando	17	Rabbiosi morti	14
subitamente	120	Recreatione	34
da vermini	36	Religioso	26.45.120
di veleno di serpe.	37	Resuscitato	29
di veleno	32.35.58.119	Riuerente verso le vestali	48
vccisi	23.26.28.29.30.34.43.46.52.	Risariato, vdeno di morir	10
		Ridicolo	10
N			
Natura seuera	41	Risposta braua	16
Nato di donna morta	25	Risposta degna	16.50
Nati, & morti insieme	25.	Rompitor di tregua	53
Necessità de' fati	17	S	
Non curioso	27	Sacrilego impiccato	58
Notarore	35	Sacrilego	11
O			
Odiator de gli huomini	13	Scacciato per bontà	59
Oratori sofisticati	14	Sceleraggine d'vn Giudeo	41
Orefice eccellente	36	Segno di morte	52
P			
Pasquinata	40	Segno nato nella vita	10
parole dubbiose	57	Sepolto viuo	46
		Sete fa buon bere	53
		Sententia	53
		Seuero	29.36.50.56.60

Secretio

I N D I C E.

Secreto palefaro punito	15	Venenato volendo venenar altri.	12
Secreto nella guerra	35	Vergogna de' Soldati di Mitridate.	35
Seruo fedele	28	Virtù non premiara.	46
Simulator punito	31	Virtuoso	46.53.121.119
Sofistico	31	Vita libera	40
Sobrio	40.50	Vita de' Prencipi	11
Sobrio ucciso	43	Vita, & morte di due amici in vn	12
Sommerfo per fame	39	giorno	12
Sogno marauiglioso	44	Vittor. 30.33. vedi nelle guerre Ven.	92
Sogno	58	Vino proibito	33
Spensierato	36	Volator pazzo	42
Spauoso	51	Voto buono	119
Sprezzator di ricchezze	51	Vitto commune	53
Spesa per amor	12	Vnione	34
Stratagemì 12.32.35.42.53.57.61		Voce accomodatata cõ la corneta	15
122.			
Stratagema honorata di seruo.	27		
Specchio ch'abbruffia	40		
Speranza, & fede di amico	27		
T			
Tazza d' una testa	14		
Testamento ridicolo	12.46		
Tempio brusciato	18		
Terremoto	24		
Tiranno ucciso dal fratello	54		
Tiranni uccisi	13.37		
Traditor del padre	11		
Tradimento	15		
Tradimento giusto	41		
Traditori impiccati	29		
Tristitia per il nemico morto	31		
V			
Valoroso	13.46.62		
Vanaglorioso	30.44		
Vbriacchi	26.28		
Ucciso per moteggiato	59		
Uccisione	62		
Vecchio innamorato	52		
Vendetta giusta	55		

I N D I C E DELLE MATERIE delle Donne.

A	
Accidente grande per vna donna	71
na	71
Accidente dannoso	76
Accorta	78
Adultera	68.72
Ambitiosa	66
Amoreuole	68.69.71
Amor verso il marito	64.123
Animosa	65.66.67.76.78.123
Armigera	65.71
Astuta	69.71.73
Atto molto sauiio	64
Auara	68
Accusata à torto	71.75
B	
Bel caso d'amor di moglie	65
Belligera	65

Caso

I N D I C E.

C	
Caso incredibile	66
caste sommerse	67
catolica	71
costante	65.66.77.121
cortese	68
compassioneuole	72
corfara valorosa	77
chriastiana	71.77
crudela	124
D	
Decapitata	76
Donna violata	35
Dotte	64.66.75.76.77.78.
E	
Elemosinaria	72
Epitafio ingenioso	69
Essemplio di felicità	70
F	
Fecunda, cosa incredibile	74
Figliuoli in vecchiezza	65
Figlia uccisa dal padre	120
G	
Generosa	74
Giustitia seuera	66
H	
Homicida	67
Humile-Spirituale	69
I	
Ingeniosa	64.123
Inimica della Religione	70
Intrepida	68
L	
Liberala	65.76.78
Lussuriosa	67.72.77.123
M	
Maga	78
N	
Magnanima	70
Matregna empia	69
Miracolo di due donne	68.74
Moglie uccisa al scuro	120
Moglie uccisa	35
Morta per dolore	66
Morta subito	73
Morte volontariamente.	65.69.70
72.73.74.77.78.123	
Mostri	67.68.79
Muta per dolore	77
Mutation di sesso	68
P	
Nata seluaggia per imagination	67
Nutrita da un' Orso	64
R	
Pazza sommersa per amore	66
Pudica	64.73
S	
Religiosa	64.68
Risposta saggia	65
T	
Sfacciata s'impicca	66
Sprezzatrice del zufolo	76
V	
Uccisa dal genero	65
Valorosa	123
Uccide il marito in caso sporco	70
Vendetta	68
Vestale stuprata	70
Virtuosa	72.77.123
Viuanda per farsi amare	69
Virile	66.68

Il fine della Tavola.



C O M P V T O
S E C O N D O
 GLI HEBREI,

Che dal nascer di Adamo fin all'anno di Christo
 nato 1589. alli 2. d'Aprile sono corsi anni
 5550. & questo si proua per le sei età.



<i>A prima da Adamo fin al Diluio sotto Noe</i>	
<i>corsero anni</i>	1656
<i>Dal Diluio fin al nascer di Abraamo, che è</i>	
<i>la seconda anni</i>	292
<i>Dal nascer di Abraamo al regnar di Dauid, che</i>	
<i>è la terza, anni</i>	941
<i>Da Dauid alla trasmigration di Babilonia, che è</i>	
<i>la quarta, anni</i>	484
<i>Dalla trasmigration a CHRISTO nato: che è la quinta, anni</i>	588
<i>Da CHRISTO nato 1589. che è la sesta sono corsi anni</i>	1589

<i>Sommano</i>	5550

Computo de gli anni medesimi per li sei secoli.

Il primo secolo d'oro da Noeogige fin a Nino Assirio Re di Bab. 249
Il secondo d'Argento da Camefe Signor d'Italia, all'ultimo di
Espero



Computo de gli

Espero	430
Il terzo di Bronzo da Roma d'Ascanio sin a Mezentio ultimo Signor del l'Etruria	448
Il quarto di Stagno da Enea, & fini in Amulio Sig. del Latio	427
Il quinto di Ferro da Romolo, & fini in Tarquino Superbo	240
Il sesto di piombo dal regnar de cons. al nascer di Christo	511
Dal nascer di Christo al 1589. corsero anni	1589
Aggiungi da Adamo al diluuiio anni	1656
Sommano	5550

Computo de medefimi anni per li cinque Diluuij.

Da Adamo al Diluuiio vniuersale corsero anni	1656
Da questo al Niliaco in Egitto sotto Prom. d'un mese	509
Dal Niliaco all'Attico in Atene sotto Ogige, de mesi due	104
Dal Attico al Tessalico sotto Deucalion & Pirra de mesi 3	230
Dal Tessalico al Faronico sotto Proteo in Egitto de mesi 3	345
Dal Faronico al nascer di Christo	1117
Da Christo nato all'anno 1589. anni	1589
Sommano	5550

Computo delli medefimi anni per le Monarchie, & altri regni.

Da Adamo al Diluuiio corsero anni	1656
Dal Diluuiio ad Abramo	292
Da Abramo al dar della legge	505
Dal dar della legge al principio del Tempio	481
Dal Tempio alla Dessionatione	440
Dalla Dessionatione a Christo nato	587
Da Christo al 1589.	1589
Sommano	5550

Altro Computo.

Da Adamo a Nino Re d'Assiria corsero anni	1905
Da Nino all'ultimo di Sardanapalo	1233
Da	

Anni de Hebrei.

Da questo fine ad Alessandro Magno	495
Da Alessandro al fin del regno di Siria	235
Da Siria uenuta in poter de Rom. a Christo	91
Da Christo al 1589.	1589
Sommano	5550

Altro Computo.

Da Adamo ad Alessandro Magno anni	3635
Da Alessandro a Giuda Macabeo	165
Da Giuda al nascer di Christo	161
Da Christo nato al 1589.	1589
Sommano	5550

Altro Computo.

Da Adamo a Abraamo corsero anni	1949
Da Abraamo a Mose	425
Da Mose a Dauid	517
Da Dauid a Christo	1070
Da Christo all'anno 1589.	1589
Sommano	5550

Altro Computo.

Da Adamo a Roma edificata	3209
Da Roma a Christo nato	752
Da Christo all'anno 1589.	1589
Sommano	5550

Altro Computo.

Da Adamo a Troia edificata anni	2486
Da Troia alla sua roina	298
Da Troia roinata a Christo	1177
Da Christo all'anno 1589.	1589
Sommano	5550
A 2	Al-

Computo degli

Altro Computo.

Da Adamo ad Enoch secondo	628
Da Enoch all'arder di Sodoma	1418
Dall'arder di Sodoma a Giacob nato	74
Da Giacob alla seruitù de gli Ebrei	197
Da questa seruitù a CHRISTO	1650
Da CHRISTO all'anno 1589. anni	1589
Sommato	5550

Altro Computo.

Da Adamo alla desolation del tempio	3373
Da questa alla liberation del populo	71
Dalla liberation, che fu il primo anno di Dario & Ciro, ad Alessandro Magno	192
Da Alessandro a Giuda Macabeo	164
Da Giuda Macabeo a CHRISTO nato	161
Da CHRISTO all'anno 1589. anni	1589
Sommato	5550

ALLI LETTORI.

Auuertite che per la diuersità delli Cronisti, è impossibile il far per il vero computo de gli anni del mondo fin'al nascer di Giesu Christo, onde non è alcuno che veramente possi mostrar il tempo giusto, & che questo sia, uedete nella sottoscritta Tauola, però io non affermo per uero il mio computo, nelquale ho usato quella diligentia, ch'io meglio ho saputo.

Rabbino Naason dice da Adamo a CHRISTO esser anni	3707
Rabbino in Cabala	3754
Croniche de gli Hebrei volgari	3760
Girolamo, & Beda	3952
Giouanni	

Anni di Adamo.

	3
Giouanni Pico	3958
Giouanni Lucido imitando gli Hebrei	3960
l'Abbate V'spergense	3962
Tesfilo ad Autolico	3972
Carlo Bouillo	3989
Giofè di Matatia	4103
Lorenzo Codomano molto diligente	4141
Odiatone Astronomo	4320
Cassiodoro	4697
Origene sopra Matteo	4830
Epifanio Vescouo di Sala	5029
Paulo Orosio	5049
Filone Hebreo	5195
Isidoro Ispalense	5196
Eusebio imitato nel martirologio, & dal Toscanella	5199
Gion. Naclero	5201
Albumasar Astrologo	5328
Agostino	5353
Fornando	5500
Suida	5600
Lattantio	5800
Filastrio Vef. di Brescia	5801
Alfonso Re di Spagna	6988

Differentia de gli anni d'Adamo fin al diluuiò vniuersale, & da questo al nascer di Abraamo, tra gl'Interpreti & gli Hebrei.

Da Adamo fin al Diluuiò secondo gli Interpreti 2242. Secondo gli Hebrei 1656. sono di più 586.

Secondo Agostino	2262	Sono di più	606
Secondo Girolamo	2000	Sono di più	344
Secondo Alfonso	3892	Sono di più	2236

Dal Diluuiò ad Abraamo secondo gli Interp. Sono di più 942. 292

A 3 Secondo

Computo de gli

Secondo Agostino	1072	Sono di piu	780
Secondo Girolamo	1072		1072
Secondo Beda	522	Sono di piu	203

Questa Differenza nasce del numero maggiore de gli Anni posti nella Prima, & Seconda età da gli Interpreti, u&c.

Adamo generò Set d'anni	230	Secondo gli Hebrei d'anni	130
Set generò Enos d'anni	205		105
Enos generò Cainam d'anni	190		90
Cainam gen. Malalael d'an.	170		70
Malalael gen. Iaret d'anni	165		65
Iaret gen. Enoch d'an.	162		162
Enoch gen. Matusalem d'an.	165		65
Matusalem gen. Lamech d'an.	167		187
Lamech gen. Noe d'anni	188		182
Da Noe al diluuiò	600		600
Sommano	2242		1656
Sono di piu.	586		

Nella Seconda età:

Secondo gl' Interpreti. Secondo gli Hebrei.

Sem doppò'l diluuiò anni 2. generò Arfasat			2
Arfasat d'anni 135. generò Cainam			35
Cainam generò d'anni 130. generò Sale			
Sale d'anni 30. generò Heber			30
Heber d'anni 134. generò Faleg			34
Faleg generò d'anni 130. generò Rehu			30
Reu d'anni 132. generò Saruch			32
Saruch d'anni 130. generò Nachor			30
Nachor d'an. 79. generò Tare			29
			Tare

Anni de Hebrei.

4

Tare d'an. 70. generò Abraamo	70
Sommano	972
Sono di piu.	680

Perche gli Hebrei dicono, che Arfasat generò Sale detto Cainam, come uuole Anno sopra Filone, & lo conferma Giouanni Lucido. Ma gli interpreti uogliono che siano due v& Cainam & Sale, ilche da Mosè non è detto. Nelle altre etadi poi sono gli Interpreti concordi con gli Hebrei: ma non già ne questi ne quelli con molti altri.

Sono in queste due etadi anni 3214 1948

Sono di piu anni 1266

Se ben è stata opinione di Marco Varrone, & di altri, che uno de li nostri anni facesse dieci anni delle loro, & che altri habbiano detto che l'Anno era d'un Mese, cioè da una Luna all'altra, onde erano detti Anni Lunari, & che i Caldei, & gli Arcadi, & lo afferma Plinio, che gli anni erano di Mesi tre, di modo che uno anno uero faceua quattro anni de i suoi, la qual opinione mostra hauere ancora il Linconio: Non però bisogna in modo alcuno (ilche saria falso) creder che gli Anni da Adamo sinhora siano stati minori de Mesi dodeci. Ma che Caldei, & gli Arcadi tra essi hauesero gli Anni de tre Mesi l'uno: & parimente quelli che hebbero l'anno de Mesi dieci: & anco quelli che si gouernauano ad anni Lunari: Non però gli anni loro si possono confrontare alla lunghezza de gli anni, ne i quali uisero quelli della prima età, si come narra la Scrittura Santa: L'affermò Giosef nel Primo dell' Anti. Lattantio Firmiano nel Secondo. San' Agostino nel Decimoquinto della Città di Dio, & molti altri: Veggassi Pietro Messia nel secondo Capo della sua dilettucl Selua. 292



A 4 Anni

Computo de gli

Anni del mondo secondo gli Hebrei:

- Adamo d'Anni 15. generò.
- 15 Caino Agricola con Calmana detta Temet sua sorella fu ucciso da Lamech nel 745
 - 30 Abel che d'anni 30. fu ucciso da Cain suo fratello
 - 130 Set nacque di Adamo visse anni 912. morì nel 1042. generò d'anni 105
 - 235 Enos, morì d'anni 915. nel 1150. & d'anni 90. generò
 - 325 Cainan, morì d'anni 910. nel 1235. & d'anni 70. generò
 - 395 Malachael, morì d'anni 895. nel 1290. & d'anni 65. generò
 - 460 Jared, morì d'anni 962. nel 1422. & d'anni 162. generò
 - 622 Enoch, fu d'anni 316. traslatato in Paradiso, & d'anni 65. generò
 - 687 Matusalem morì nel diluvio d'an. 969. & d'anni 107. generò
 - 874 Lamech 2. morì d'anni 777. nel 1651. & d'anni 182. generò
 - 1056 Noe, morì d'anni 950. nel 2006. & d'anni 500. generò
 - 1555 Iapet, morì d'anni 241. nel 1796.
 - 1556 Cam, detto Camese nacque di Noe, morì circa gli anni 2010
 - 1556 Sem nacque di Noe, morì d'anni 602. nel 2158. & d'anni 100. generò
 - 1658 Arfat, morì d'anni 498. nel 2156. & d'anni 35. generò
 - 1693 Sale detto ancor Cainan morì d'anni 504. nel 2197. & di anni 30. generò
 - 1723 Heber, morì d'anni 474. nel 2197. & d'anni 34. generò
 - 1757 Faleg detto Istro morì nel 2231. d'anni 474. & d'anni 30. generò
 - 1788 Reu detto Ragau, morì d'an. 239. nel 2027. & d'an. 32. generò
 - 1819 Saruc, morì d'anni 330. nel 2149. & d'an. 30. generò Nacor
 - 1849 Nacor morì d'anni 148. nel 1997. & d'anni 29. generò
 - 1878 Tare morì d'anni 205. nel 2083. & d'anni 70. generò
 - 1949 Abraamo, morì d'anni 175. nel 2124. & d'anni 86. generò di Agar sua ancilla
 - 2035 Ismael, ilqual morì d'anni 137. & d'anni 100. generò di Sara sua moglie
 - 2048 Isaac morì d'anni 185. nel 2133. & d'anni 60. generò di Rebecca.

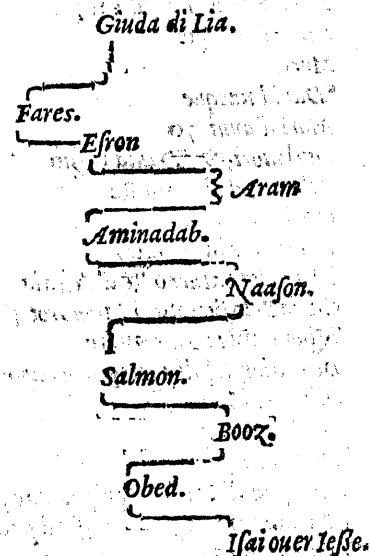
Esau

Anni di Adamo.

- 2108 Esau } morì d'anni 147. nel 2255. generò di Lia
- Giacob }
- 2194 Ruben
- 2195 Simeon
- 2196 Leui da cui descende Aaron, & Mose
- 2197 Giuda da cui descende David
- 2198 Dan di Bala
- 2199 Nestalin di Bala
- 2200 Gad di Selsa } Leui di Lia morì d'anni 137.
- Issacar } Caato morì d'an. 133.
- Zabulon di Lia } 2235 Amram morì d'anni 137. nel 2372.
- Dina di Lia }
- 2024 Giosef di Rachel morì d'an. 110
- Benjamin di Rachel.

Aaron nato nel 2370. morì d'anni 123. nel 2493.

2372 Mose nacque morì d'an. 121. nel 2493.



2859 David nacque, morì d'anni 70. nel 2929

2914 Salomon nacque

Computo de gli

2024	<i>Abraamo d'anni 75. hebbe la promission</i>
2025	<i>Abraamo in Egitto</i>
2031	<i>Libera Lot dalle mani de li 4. Re</i>

Secondo Lorenzo Codomano.

2431	<i>Aaron nacque, & secondo Gio. Lucido</i>	2371	
2434	<i>Mosè nacque</i>	2372	manco 60
2470	<i>Giosuè nacque</i>	2412	58
2474	<i>Mosè fugge in madian</i>	2413	61
2514	<i>Aldar della legge</i>	2453	61
	<i>Il Popolo d'Israel uscì d'Egitto</i>		
	<i>Alli flagelli dati a Faraone, & al popolo d'Egitto</i>		
2554	<i>Mosè morì d'anni 120.</i>	2493	54
2554	<i>Maria sorella di Mosè morì</i>		
2878	<i>Ifai padre di David nacque</i>		
3029	<i>Samuel nacque</i>		
3067	<i>Morì</i>		
3059	<i>David nacque</i>	2859	240
3129	<i>Morì d'anni 70</i>		
3069	<i>Saul morì, & David regnò</i>	2889	180
3108	<i>Salamon designato Re</i>	2930	178
3148	<i>Morì d'anni 40</i>		
3148	<i>Il tempio s'incominciò</i>	2934	
1689	<i>Nembrot Saturno Re d'Assiria</i>	1788	
1843	<i>Giouè Belo successe a Membrot suo padre</i>	1844	
1893	<i>Nino cominciò a regnare</i>	1905	
2356	<i>Deucalion Re di Tessaglia nacque</i>		
2438	<i>Dilunio di Tebaglia</i>		
3072	<i>Absalon nacque</i>	2872	
3622	<i>Aggeo Profeta</i>		
4169	<i>Agrippa di Frode Agrippa nacque</i>		
3807	<i>Alessandro Magno successe al padre</i>		
3944	<i>Antioco Magno morì</i>		

Antioco

Anni di Adamo.

6

3956	<i>Antioco Epifanio cominciò a regnare</i>	
2968	<i>Morì, & li successe il figliuolo Antioco Eupat: ucciso nel</i>	
	3969	
3993	<i>Antioco Soter regna</i>	
3515	<i>Daniel condotto in cattività</i>	
3606	<i>Morì</i>	
3518	<i>Liberò Susanna dall'ingiusto supplitio</i>	
2553	<i>Datan, & Abiron forbiti dalla terra</i>	
3534	<i>Gierusalem desolata</i>	
2932	<i>Eli Sacerdote nacque</i>	
3030	<i>Morì</i>	
3227	<i>Elia leuato in cielo</i>	
2853	<i>Gedeone morì</i>	
3669	<i>Aman impiccato, & Mardocheo essaltato</i>	
4074	<i>Herode magno nacque</i>	
4103	<i>Fatta Re</i>	
4142	<i>Uccise i bambini. Secondo il Lucido</i>	3961 manco 181
4144	<i>Morì, & soccesse Herode Antipa</i>	3963
4141	<i>Christo nacque</i>	3961. ouer 3962.
4132	<i>Herode Agrippa nacque</i>	
4185	<i>Morì Mangiato da vermi</i>	4005 170
4080	<i>Pompeo prese Gierusalem</i>	
3495	<i>Oloferne ucciso da Giudith</i>	
3232	<i>Naaman mondato dalla lepra</i>	
3961	<i>Perseo uinto da L. Emilio</i>	
3964	<i>L'Historia de Macabei</i>	
2516	<i>Nadab, & Abiud brusciati</i>	
3516	<i>Nabucdonosor Re di Babilonia</i>	
3559	<i>Morì</i>	
3668	<i>L'Olimpiade hebbero principio auanti il nascer di Christo</i>	
	3188. secondo il Codomano	141 293
4103	<i>Pacoro Re de Parti</i>	
3050	<i>La roina de Palestini</i>	
3486	<i>Fraorte Re di Media</i>	
3321	<i>Fulassar Re d'Assiria</i>	
3369	<i>Morì</i>	
3390	<i>Ifondamenti di Roma</i>	
3322	<i>Sacerdoti di Baal uccisi</i>	

Sama-

Computo de gli

3202	Samaria edificata
3956	Seleuco d' Antiocho magno mori
2554	Serpente di Bronzo nel deserto
3995	Simon Macabeo ucciso con due figli da suo genero
3607	Tomiri Regina de Messageti
3610	Vasti Regina repudiata
3456	Manasse Idolatra uccise i figliuoli, & i profetti, & fu condoto catenato in Babil. d'anni 102
3354	Nacque
3420	Merodac Re d' Assiria, & Babil.

Da Adamo.

Secondo gli Hebrei Gio. Lucido, & V. spersenfi al

	principio de Regni.
1766	Al regnar di Giano in Italia
1798	A comero Gallo Signor d'Italia
1799	A Tubal primo Signor de Celtiberi o Spagna
1799	A Samote Signor de Celti Francia
1802	Egitto sotto Oceano Meffrain
2205	Al regnar de Gerioni in Spagna
2241	Amasi primo
2251	Ad Ercole Domitor de Tiranni mori nel 2314
3640	Tolomeo Lago primo Re d'Egitto
1812	Tuiscone Re de Tuisconi d'Alemagna
1873	Agialeo Re di Sicioni, la Morea altri dicono 1898
1958	Semiramis Regina di Babilonia
2110	Inaco Re d'Argini
2175	Macedone Re di Macedonia
2293	Ad Atlante Astrologo Re di Mauritania
3152	Craneo Re di Maced.
2331	Vandalo Re de Vandali
2270	Cinara Re di Cipro padre di Mirra
2527	A Pandion Re d'Athene Padre di Progno, & Filo
2335	Roma d'Italo Regi. di Roma
3213	Romolo Re di Ro. Nacque nel 3194
2408	Cecrope Re di Athene
1453	Hebrei sotto Mose

Saturno

Anni di Adamo.

7

2462	Saturno Re di Candia	
2486	Dardano primo Re di TROIA	
2586	Cadmo Re di Tebe	
2658	Perseo Re di Miceni primo	
2784	Alla ruina di Troia	
2786	Enea Signore de Latini	
2863	Atlete Re di Corinti	
2863	Euristeo Re de Lacedemonij	
2926	Didone Regina di Cartagine	
2970	Roboan Re de Giudei	
2970	Gieroboan Re d'Israel	
3146	Arbafse Re di Media, & Persia	
3186	Archifio Re di Lidia	
3419	A Cresolultimo Re di Lidia	
3424	Ciro, & Dario Re di Persia	
3443	Al regnar di Giro solo.	
3426	Zorobobel Re di Giuda	
3426	Giesu di Giosadac Pontefice d'Hebrei	
3456	Consoli primi di Roma	
3634	Ad Alessandro magno	
3647	Antigono Re dell'Asia	
3654	Seleuco Re di Siria	
3677	Arsacide Re de Parthi	
3861	Aristobolo Re di Giudea	
3916	Cesare Imperator di Roma	
3961	CHRISTO nacque	
4005	Pietro primo Pontefice di Roma uenuto d'Antiochia	477
4339	Agelm. Re de Longobarbi. erano gli anni di Christo	418
4379	Attila Re d'Ongaria	697
4658	Paulutio Principe di Vinegia	1300
5261	Ottomano Imperator de Turchi	1453
5414	Constantinopoli sotto Turchi	1473
5434	Negroponte sotto Turchi	1500
5461	Rodi sotto Turchi	1570
5531	Cipro sotto Turchi	1586
5547	Al primo di Papa Sisto V.	1589
5550	All'anno di Christo	
1656	Al Diluuiio uniuersale. sotto Noe.	

Al

Computo de gli

2165	Al Diluuio Niliaco sotto Prometteo in Egitto d'un mese
2209	Al Diluuio Attigo sotto Ogige in Atene de mesi due
2438	Al diluuio in Tessaglia sotto Deucalion, & Pirra de mesi 3
2783	Al Diluuio Faronico sotto Proteo indouino in Egitto
2175	Alla morte de' Giganti fulminati da Gioue
2859	A Pilade, & Oreste
3051	Ad Eliã traslato in Cielo
3130	Al nascer d'Esaiã Profeta
3145	Al morir di Sardanapalo
3185	Al fin del Regno de Lacedemoni, & Corinto
3223	Al mancar del Regno d'Israel
3274	Ad Homero scrittor della guerra Troiana
3373	Alla roina del tempio
3456	Al scacciar di Tarquino superbo
3803	A Giuda Asmonao Macabeo
3920	Alla morte di Ga. Giu. Cesare d'anni 56.
3920	Ad Augusto Imperatore
3946	Al nascer di Maria Virgine
3961	Al nascer di Christo
4038	Alla destruttion di Gierusalem
4380	Alla edificacion di Vinegia dopò Attila
3370	Ad Arione sopra il Delfino
3600	Alessandro Fereo
3714	Adherbale Capitano de Cartagine
3744	Archimede Siracusano
3783	Annibal Cartaginese morì
3833	Carneade Filosofo morì
3820	Clitomaco Cartaginese Filosofo
3700	Cleante detto Ercole Filosofo
3720	Crisippo solense Filosofo mirabile
3670	Diodoro Filosofo Dialetico
3430	Diogene Appolloniate Filosofo
3316	Falari Tiranno d' Arigenta
3470	Gelone Tiranno di Sicilia
3863	Pompeo magno nacque
3350	Steficoro Poeta, & Saso
4780	Scipion Affricano morì
3630	Temone Filosofo Appolloniate

Apelle

Anni di Adamo.

8

3630	Apelle pittor raro
3640	Prafitelle scultor
2520	Polignoto pittor eccellente
3540	Fidia scultore
3630	Protogene pittore
3560	Parrasio pittor
3560	Timagora pittor
3560	Zeusi pittor famoso
3630	Lisippo Statuario celeberrimo
3890	Policletto statuario eccellente

Vedi nel primo libro, oue sono descritti gli huomini nelle Lettere Illustri, che trouerai a che tempo furono molti altri Filosofi, & huomini letterati, de' quali quiui non si fa mentione alcuna, però rimetto il Lettore in quel loco, auertendolo che nel detto mio Computo hò seguito Giouanni Lucido, & l'Abbate Vspergense.

Da gli anni del mondo al nascer di Christo secondo.

Il vero computo de gli Hebrei anni	3960	secondo	
Giouan Lucido	3960	secondo	
L'Abbate Vspergense	3962	che poco importa, & al numero de questi niun altro si confronta, perche ouer sono di più ouero di meno:	secondo
Rabbino Naason sono	3707	Questi sono di manco an.	255
Rabbino in Cabala	3754		208
Hebrei volgari	3960		202
Girolamo, & Beda	3952		10
Giouanni pico	3958		4
Teofilo ad Autolico	3972		10
Carlo Bouillo	3989	questi sono di più an.	27
Giofese di Matatia	4103		141
Lorenzo Codomano	4141		179
Odiatone Astronomo	4320		358
Cassiodoro	4697		733
Origene sopra Mat.	4830		868
Epifanio Vescouo	5029		1067
Paulo Orofio	5049		1087
Filone Giudeo	5195		1133

Isido-

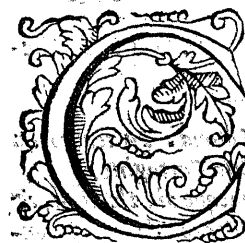
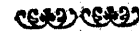
Computo de gli Anni di Adamo.

Isidoro Ispalense	5196	1134
Eusebio	5199	1157
Gion. Naclero	5201	1239
Albumasar Astro.	5328	1366
Agostino	5353	1391
Iornando	5500	1538
Suida	5600	1638
Lattantio	5800	1838
Filastrio Vesc.	5802	1839
Alfonso Re di Spagna	6988	3026

I L F I N E.



GLI ESSEMPI DE GLI HVOMINI.



LEOMENE hauendo per suo fidelissimo ami- Ingrato.
co, & consapeuole delle opere sue Arconide li
giurò, che s'egli si ottenneua si come desideraua
il Regno, ch'ei non farebbe, ò trattarebbe cosa al
cuna senza il capo di esso Arconide. Hauuto
il Regno, lo fece uccidere, & tolto il capo di quel-
lo, & fattolo netto lo pose in un uaso di mele, &
qualunque uolta egli ordinaua, e trattaua qual-
che negocio uoltaua gl'occhi al uaso oue era il capo dell'amico, dicendo,
ch'egli non mancaua a quanto hauueua promesso, & che per ciò non era per
uero consigliandosi co'l capo di Arconide Aeliano.

Timefia Clazomenio huomo giusto, & ornato di ogni bontade gouer- Inuidiato
nana honoratamente i Clazomenij, era nondimeno molto da gli huomini
inuidiato si come molte uolte a simili huomini occorer suole: egli però sti-
maua poco l'inuidia loro: occorse ch'egli passando per una scola, oue li sco-
lari, non ui essendo il Maestro, giocauano, tra' quali due contendeano di
unalinea, & iurando uno di quelli, così possi tu romper il ceruello à Time-
fia: Vdèdo questa parola Timefia, & giudicando esser in odio sin' a' putti nò
ch'a gli huomini. Volontariamente tolse bando dalla sua patria: L'istesso.

Thespio huomo trà gli Atrienesi, nobile figliuolo a' Eritreo regnando
in Thesfia hebbe di molte femine 50. figliuole, queste furono tutte in una
notte fatte grauide da Hercole, di queste nacquero cinquanta figliuoli tut-
ti maschi, liquali furono comunamente Thespiadi chiamati: Hercole

B bauer-

De gli effempi

hauendo desiderio di queste figliuole fece chiamare il padre loro a far sacrificio, & hauendogli fatto un conuito di preziose uiuande, fece ancora uenire le figliuole, con le quali essendo gagliardissimo di corpo si giacque come di sopra. *Diodoro Siculo.*

Hora a me pare che faccia di mistero hauendo fatto mentione di Hercule, a far sapere che furono in diuersi tempi sei Hercoli: le fatiche, e gesti de' quali sono da alcuni ad un solo tribuite, il che priua gli altri della gloria, & fama loro.

Il primo fu figliuolo di Gioue antiquissima, & di Lisito, & questo combatte Deltripode con Apollo.

Il secondo nacque di Osiri Gioue detto da Teodonio figliuolo del Nilo fu cognominato Libio Gio. Flamigero Egittio Tebano: Her. Arno: Musarno, & Ar. fu Prefetto dell'esercito paterno. Trouò le lettere Frigie. Domò i mostri, uinse Anteo, & hauendo cercato quasi tutto'l Mondo, pose una colonna in Libia, & uenne finalmente a soggiogar la Spagna.

Il terzo fu figliuol del Sole, & di Minerva, ouer' uno delli Corbanti, & a questo si faceuano li sacrificij.

Il quarto nacque in India, & fu detto Belc.

Il quinto fu figliuolo di Asteria sorella di Latona. Fu tenuto da Tirij in gran ueneratione, & hebbe una figliuola detta Cartagine.

Il sesto fu greco detto Alceo: & Heratlio, nacque di Alcmena, & di Amfritrone, ouero come uogliono altri di Gioue. Terzo, il quale si congiunse con Alcmena in forma del marito. Questo nauigò con gli Argonauti. Fu Corsaro: Rubbò i Colchi con l'aiuto di Medea il uelo di oro, & fuggì, uccise di notte, & con inganno Laomedonte Rè di Troia. Ligò Dragon Pastore nel lito Affricano, & a quello tolse le peccore. V'attone annouera quarantaquattro Hercoli, dicendo, che tutti quelli che ualorosamente si portarono furono addimandati Hercoli, si come fur da gli Hebrei nominati Sansone.

Il secondo Hercule detto Libio fu sepolto a Calice, & gli fu fatto un ricchissimo tempio: il quale fu il terzo Tempio del mondo dopo quello di Babilonia: In questo tempio uì si trouaua tra l'altre ricchezze un' Oliuo d'Oro, che fu del Rè Pigmaleone fratello della Regina Dido; Hauena due Colonne quadre d'oro, & d'Argento tutto insieme, nelle quali erano inscritte tutte le sue fatiche. & in questo tempio fece uoto Annibale di esser sempre nemico di Romani, & al detto Tempio diede Lucullo Capitan Romano, la decima di tutte le spoglie, che haueua

de gli Huomini.

10

uena hauuto nelle guerre di Asia. Erano poi in questo Tempio l'altare dedicato alla Povertà; un altro alla Fortuna: uno alla Vecchiezza, & uno alla morte: de questi Hercoli leggan si Diodoro, Annio, Teopompo, Anton Bentèr: il Boccaccio, & altri.

Lucio Galba facendo un conuito a Mecenate, & auedendosi che ei uoleua scherzar con la sua moglie si finse di dormire, acciò che potesse Mecenate far a suo modo senza rispetto. Ma uolendo uno leuare non sò che di tanola, Galba disse, ò disgratiato io dormo per costui, & non per te. Era. ne i proverbi.

Pinario Cauallier Romano intromesso tra i soldati di Augusto Cesare, che erano alla sua guardia, andaua notando, & molto curiosamente ponendo mente a quello, che non si gli apparteneua, per il che Cesare sospettando ch'ei non fosse entrato là per ispiare, lo fece, senza uoler intender altro, subito ammazzare. Suet.

Tedio Afro dissegnato consolo, essendogli fatto da Augusto con alquante maligne parole, un soprauento, & rabuffo biasimandolo, & riprendendolo di alcune sue attioni, prese tanto dolore, che come disperato, si gittò a terra d'un luogo alto, & si ammazzò. L'istesso.

Alcamene figliuolo di Telecro addimandandogli uno, in che modo si potrebbe ottimamente conseruare un Regno, rispose. Se non si farà conto di robba. Dimandato poi da un altro, perche non hauesse uoluto accettar i doni offertigli dalli Messenij, rispose, perche s'io gli hauesse tolto, non hauerei potuto hauer pace con le leggi, & essendo una uolta rimfaciato da uno, onde aueniua, che egli possedendo assai ricchezze uiuena così positiuamente, rispose colui, che molto tiene, deue uiuer secondo l'uso della ragione, & non secondo il disordinato appetito. Plut. Inalaconicis.

Saguntini popoli di Spagna uedendo doppo le lunghe guerre, che erano per uenire nelle mani de Annibale Capetanio de i Cartaginesi, uolsero più presto morir nella patria, che uenendo nelle mani del nemico uiuere, & morire fuori di quella; per il che tutti animosamente intrepidi, fatta una catasta de legni accesa, si gettorono nel fuoco, & inui finirono la sua uita. Tito Liuij, Orosio, & altri così fecero Numantini, per non uenir in poter di Scipione.

Giasone Fereo; hauendo hauuto lungamente una apostema, nè potendo trouar rimedio alcuno per risanarsi, andò come disperato alla guerra per esser ucciso, & uscir d'affanno, ma altrimenti gl'auerne, perche uolendo

De gli effempi

uno toglia la vita a tradimento lo percosse con la spada, & gli ruppe la postema, che nissun medico haueua mai potuto sanare, talche egli rimase libero, e sano. Fulg. & Val.

Il coito tiranno.

Sofocle Atheniese Filosofo, & Clarissimo poeta uenuto uecchio dimandandogli uno s'egli usaua il coito: Dio me ne guardi, rispose, & un pezzo s'è mi son guardato da coteſto inconueniente, come da una impetuosa, & uiolente tirannide. Val. M. Plut.

Punito per la sua legge.

Licurgo fece una legge che niuna donna potesse usar carretta nella festa delli Misterij, & impose a quella graue pena. La prima che cadde in questo errore fu la sua moglie, & fu anco la prima ad esser castigata Eliano.

Segno nato.

Seleuco Mentore Rè di Siria, & poi dell'Asia nacque con un segno di Anchora sopra una coscia, col quale segno nacquero poi tutti i suoi posterij, & descendenti. Fulgoso.

Esposito uero Rè.

Gerone figliuolo di Heraclito nobile diſceſo da Ageſilao antico Signor di Sicilia, & d'una Schiava fu eſpoſto come uituperio di sua schiata, ma egli fu miracoloſamente molti giorni nutrito di mele, che gli porgeuano in bocca l'Api, senza altro aiuto humano: perche il padre hauendo hauuto risposta dall'Oracolo, che quel figliuolo doueua eſſer Rè lo raccolse, & lo fece nutrire, & ammaestrare, & all'istesso stando in scuola con gli altri fanciulli un Lupo gli tolse la tauola dell'Alfabetto, & essendo giouine, & andando alla guerra, un'Aquila gli montò sopra lo scudo, & una ciuetta sopra la lancia, il che significaua ch'egli sarebbe cauto, ardito di mano, & Rè: Fu bellissimo eloquente, piaceuol nel parlare, giusto nel gouerno, & nel signoreggiar temperato: Fu Capitano de' Cartaginesi, & poi Rè di Sicilia. Giustino nel 13.

Fiducia di amico.

Anito amico d'Alcibiade lo inuitò seco a cena, egli rifiutandò l'inuito cenò a casa sua, & poi c'hebbe mangiato a sua uoglia, andò, & entrò nel cenacolo d'Anito, come uoleſſe mangiar con esso lui, ma entrato ordinò a' suoi famigliari, che douessero rapir i uasi, essi li rapirono quasi mezz. Biasimando i conuitati l'insolentia, & superbia d'Alcibiade, disse Anito, egli ueramente si hà portato benignamente, perche potendo pigliarli tutti gli ne hà lasciato la metà. nelli Apollitemmi.

La moglie di cui s'uccide da se stessa.

Asmondo, & Asuito furono tanto amici, & congiunti in amore, che sempre erano insieme, ne uno si uedeua senza l'altro: s'ectorſe che Asuito consumato da lunga infermità uenne a morte, onde fu tanto il dolore, che se ne prende Asmondo, che egli uolle eſſer uiuo con lui sepolto. Sansone Grammatico.

degli Huomini.

II

Volunio uno dell'ordine de' Cauallieri fu tanto stretto amico di Marco Lucullo, il qual era stato ammazzato da Marcantonio per hauere seguitato le parti di Brutto, & Cassio, che potendo fuggire facilmente dalle mani de' nemici si puose a pianger sopra il corpo dell'amico, & ui tanto stete, che fu preso, & condotto dauanti a Marcantonio, & giunto alla presentia di quello disse, ti prego fammi ricondurre quanto più presto si può sopra il corpo del mio Lucullo, & quiui ammazzarini, perche non è ragione, ch'io uiui sendo morto lui persuaso da me a prender l'armi contra di te. All' hora Marcantonio li concesse la gratia, & condotto oue era il suo amato Lucullo presegli la destra mano, & la baciò: & poi presa la testa, che era in disparte se la strinse al petto, & intrepido porse il collo al Carnefice. Val. Maſſ.

Morir cō l'amico.

Vn Soldato di Gneo Pompeo combattendo in Spagna ammazzò uno di quelli di Sertorio, che molto lo infestaua, & nel spogliarlo conobbe, ch'egli era il suo fratello, d'onde dolendosi molto della sua mala sorte, & bestemmiano la Fortuna, che gli haueua concesso così empia uittoria, fece portare il corpo di quello appresso gli alloggiamenti, & copertolo d'una ricca, & nobil ueste, lo pose sopra il Rogo, & appiccato ui il fuoco, subito sopra quello ammazzò se stesso con quel ferro, col quale haueua ucciso lo sconosciuto fratello, & se so s'abbruciò. Val. Maſſ.

Morte uolontaria.

Lucio Regino essendo tribuno della plebe fece di sua propria autorità, per la stretta amicitia, che era tra essi, cauar di prigione Cespione, che era stato incarcerato come colpeuole, di eſſer stato cagione, che l'Eſſercito Romano fosse stato messo in rotta da i Cimbri, & Teutonici, & fuggì con esso lui di Roma. correndo la medesima fortuna. Val. Maſſ.

Amicitia vera.

Polinestore Tiranno di Thracia ammazzò per cupidigia di denari Polidoro figliuolo di Priamo, datogli con gran tesoro sotto buona fede a tenere, temendo il fine della guerra Troiana, il che hauendo inteso Ecuba fattolo da lei uenire, come c'haueſſe ad insegnarli secretamente altro tanto grosso tesoro, & darglielo in mano a conseruar per il figliuolo, aiutata da altre donne Troiane gli caudò gli occhi con l'unge: Euridipe nella Ecuba Tragedia

Auaro puaito.

Panfilo figliuolo di Neoclide, & auditor di Platone essendo giaciuto dieci giorni fra quei ch'erano morti in battaglia fu leuato di là, & dopò tre di posto al rogo per eſſer arso risuscitò, & narrò cose marau-

Miracolo so.

De gli essempi

- rauigliose da lui uedute mentre staua in transito di morte. Cic. nel secondo della natura de gli Dei; & Platone nel principio del Fedone.
- Figli fatti di notte.** Lucio Manlio pittor eccellente hauendogli detto una uolta Seruilio mentre cenaua seco nel ueder i suoi figliuoli esser brutti, onde nasce che tu dipingi bene, & hai li figliuoli così deformati, rispose la causa è che il giorno lauoro si pitura, & la notte di rilieuo. Macrobio.
- Traditor del padre** Lucio Ostio al tempo delle guerre civili essendo molto auido di tesoro palesò suo padre proscritto da Triunuii ricercato per esser ucciso, che staua nascosto, non per altro, che per ereditar più presto i suoi beni. Plutarco nella uita di Rom.
- Vita de Principi.** Carlo V. Imp. soleua dire, che chi s'obliga a governare molti s'obliga a molti, perche: s'è giusto, è chiamato crudele: s'è pietoso è poco stimato: s'è liberale è tenuto prodigo: s'è conseruator del suo è chiamato pusillanimo: s'è animoso, è reputato per inquieto: s'è graue dicono ch'è superbo: s'è affabile lo hanno per uano: s'è quieto stimano che sia hipocrito: & s'è allegro, dicono ch'è dissoluto. Onde il Prencipe hà questo disauantaggio, che gli huomini portano compassione a tutte l'altre persone del mondo, & a Prencipi no, perche gli misurano i passi, gli contano i bocconi, & gli notano le parole. Et quasi come se non fussero huomini di carne, come gli altri, uogliono che ne gli affetti siano di bronzo, & ne i detti più che Salomone: Sansonino nel Simulacro di Carlo V.
- Cortese.** Adouardo Gambigione Re d'Inghilterra essendosi presentato Gio: Re di Francia preso nella giornata di Pottieri dal Principe di Gales suo figliuolo, non pur lo riceuè benignamente, ma etiandio lo lasciò in libera custodia in tutto l tempo che stette prigione nell' Isola, & sempre familiarmente conuersò con esso lui ammettendolo alle sue caccie, & alli suoi conuitti, nè però per questo perdè il prigione, o conseguì accordo meno fauoreuole per lui: dalche nacque trà loro tanta domestichezza, & confidenza, che Gio: poi che fu liberato, & stato più anni in Francia, ritornò uolontariamente in Inghilterra per desiderio di riuedere l'ospite suo. Guicciardino.
- Morto per furore.** Brenno Cap. de' Francesi a Delfo entrato per forza nel tempio d' Apollo, & saccheggiatolo, uenne, per uolontà di esso Iddio, in tanta furia, ch'egli ammazzò se medesimo. Val. Ma:.
- Sacerdeg.** Turulio Prefetto di Marcant. hauendo con poca riuerentia tagliato un bosco dedicato al tempio d' Apollo per far nauì, che da Marcant. gli erano state commesse per opera di Apollo mentre che tal i nauì si fabricauano, & uinto Marcant. da Cesare condannato alla morte fu condotto

appun-

De gli Huomini.

12

appunto in quel luoco, ch'egli haueua uiolato, & iui da' soldati Cesariani fu ucciso, & così pagò le pene de gli arbori, che egli haueua tagliati: L'istesso, nel quale uedrai al secondo Capitulo del primo libro simili essempi contra quelli che dispreggiano Dio.

Gaio Cornelio Hispalo Pretore de' Forestieri, essendo Consoli Marco Popilio Lenate, & Lucio Calpurinio mandò un edito, che li Caldei i quali faceuano professione dell'astrologia diuinatoria douessero fra termine di dieci giorni uscire di Roma, & d'Italia, perche con le loro menzogne, & false interpretationi delle stelle andauano ingannando le persone debili, & schioche cauando lor di mano più denari che poteuano. L'istesso, ilche è stato santamente proibito da Papa Sisto V. nel 1587.

Vn Marinaro uicino a Tiro, sgottando la sentina della Naue, una onda del mare ne lo gittò fuori, & dappoi dall'onda contraria ripercosso fu ugitato in naue, & così quasi nel medesimo instante se ne fece il pianto, & l'allegrezza. L'istesso.

Polistrato, & Hippoclide Filos. nacquero in un medesimo giorno, & impararono da un medesimo precettore la Filosofia della setta Epicurea tenendo ancora la medesima scuola, & insieme possedèdo ugal patrimonio morirono ancora nell'ultima uecchiezza nell'istesso giorno. Val. M.

Vn giouine Rom. nella rotta di Carne hauuta da Annibale non potendo più aiutarli con l'arme, perche per le molte ferite haueua tronche & tagliate le mani, si gittò al collo di uno de' nemici, che ueniua per ispogliarlo, & con le braccia afferratolo, & tenendolo stretto, con gli denti gli spiccò il naso, & gli orecchi, & in questo modo mordendolo, & ad un tratto uendicandosi cascò morto. L'istesso.

Zenone Filosofo non Zenone Eleate essendo tormentato da Nearco Tiranno, perche haueua congiurato d'ammazzarlo, non uinto dalli tormenti, nè manifestando alcuno de' coniuurati pensando al modo di uendicarsi disse al Tiranno, che haueua da dirli un secreto molto importante alla sua salute, & perciò posto giù dalli tormenti accostatosegli all'orecchio, com'egli uide il bello, gliela prese co' denti, nè prima lo lasciò, ch'egli ui messe la uita, & Nearco l'orecchio. L'istesso.

Antioco Griffò dell'Asia hauendogli sua madre preparata una beuanda uenenata per farlo morire, ilche egli sapèua, mentre ch'ella era per dargliela, egli giustamente la costrinse a beuerla, laqual beuuta, ella subito morì. Fulgoso. Il simile fece Santio Conte di Castiglia uerso la madre, la quale per poter comodamente pigliarsi diletto carnale con un Prencipe Arabo gli haueua preparata in una beuanda il ueleno.

B 4 Ma-

Astrologi
banditi.

Bel caso.

Vita, &
morte di
due in un
istesso gi-
orno.

Animoso

Costante.

Venenato
uolendo
uenerar
altri.

De gli essempli

- Giustitia feuera.** *Macrino Imperatore fu così offeruator dell'honor delle donne, che ha uendo duoi Soldati uiolata la seruitrice di quello, oue erano albergati, fece aprire duoi grandissimi boui, & li fece poner in quelli facendo tagliar il capo alli boui, acciò si potessero parlare insieme facilmente. Fulgo.*
- Giustitia feuera.** *Il Taberlano fu tanto crudele, & nemico delli Ladri, c' hauendo un suo Soldato rubbato ad una pouera donna alquanto late, lo fece aprire, e cauarli dalle uiscere il latte beuuto. Rausio, Fulgo.*
- Stratagemma.** *Marco Volustio edile huomo plebeo trouandosi nel numero de' proscritti, & condemnati, uestitosi in habito di Sacerdote d'Iside andaua cercando, al solito di quelli, per la strada l'elemosina, tal che da quelli, che lo riscottrarono non fu mai riconosciuto, così con tal astutia uenne a condursi saluo nell'essercito di Bruto. Val. Mar.*
- Incestuoso.** *Tolomeo Rè d'Egitto chiamato Phiscone, cioè superbo, & gonfio fu tanto lussurioso, che costrinse per forza la sorella, che era maritata al suo maggior fratello a diuenirli moglie. Dapoi hauendo per forza tolto la uirginità alla figliuola di quella, ne la rimandò, per poter pigliar moglie ancora la figliuola. L'istesso.*
- Bontà di gentilhuomo.** *Stasippo Cittadino di Tedeo, essendo per suo da gli amici a leuarci dinanzi in qualunque modo è potesse un suo grandissimo euolo, e concorrente, il quale per altro era huomo da bene, & uirtuoso, rispose loro non lo uoler fare, acciò che quel grado, che teneua un buono cittadino nella Rep. non l'occupasse uno scelerato. L'istesso.*
- Magnanimo.** *Pittaco hauendo ottenuto il Mitilene per consenso uniuersale de' suoi Cittadini, il principato, & essendo uenuto in suo poter Alceo poeta, dal quale come capital suo nemico era stato molto infamato, & con parole iniuriato, lo lasciò andare, bastandogli solo hauerli mostro ch'egli poteua ruinarlo, & nuocerli assai. L'istesso.*
- Testamento ridiculoso.** *Antonio Leonino Mercante di Genoa ritrouandosi infermo lasciò per testamento, che s'egli si risanaua i serui, e le serue fussero liberi, ma s'egli moriuu, restassero nella lor seruitù, & questo facena egli, acciò fossero più solleciti alla cura della sua sanità. Fulgo.*
- Adulator fatto morire.** *Publio Afranio fu talmente adulator, che ritrouandosi Caio Caligulo Imperatore infermo, gli disse ch'egli morirebbe uolentieri, se Caio si risanasse, e dicendogli Caligula che non lo credeua, lo confermò di nouo, con giuramento. Risanoato che fu l'Imperatore, comandò che Afranio fosse ammazzato, acciò non mancaste di quanto haueua giurato. Xiphilino nella uita di Caligula.*
- Spesa per amor.** *Vespasiano Imperatore per compiacere ad una certa donna che diceua*

de gli huomini.

13

sua esser innamorata di lui la fece uenir a dormir seco, & donatole mille cudi: & dimandandogli il Dispensatore, in che modo quella partita se haueua ad acconciar ne' suoi conti disse, metti usita pro adamato Vespasiano. Suet.

Misone Filosofo a cui fu padre Strimano fu grandissimo odiator de gli huomini, & uiueua solo senza la conuersation di quelli. Egli fu una uolta ritrouato a caso in Lacedemonia da uno nel suo solitario luogo a rivedere, & dimandandoli colui, perche così ridea solo senza alcuno, disse, & per questo rido: morì d'anni 97. Laertio.

Aristippo Filosofo pregando una uolta Dionisio per un suo amico, & non hauendogli fatta la gratia gli cadde auanti, & abbracciandogli i piedi di lo pregaua: per ilche fu da uno ripreso dicendogli, che non era conueniente ad un Filosofo mostrarfi così uile, & abietto, egli a colui rispose, Non hò io la colpa ma Dionisio, c'ha l'orecchie ne' piedi. L'istesso.

Diogene Cinico chiamaua gran miracoli de' stolti li giuochi Dionisiaci, che in Athene si faceuano con gran pompa, & spesa in honor di Baccho, perche ui si faceuano solamente cose da ridere. Laertio.

Ordogno Rè di Spagna figliuolo di Raimiro primo per la morte di Dō Palagio fatto morir da Meri per non hauer uoluto rinnegar la fede, entro nel paese de Mori, & distrusse Santigliana detta allhora Cintilia; Fece prigione Nugno Fernander, & Mondar Albo insieme con Diego, & Fernan Ansuresse suoi figliuoli Conti della Castiglia, & gli fece morir di fame in prigione. Anton. Beuter.

Heriberto Re di Francia figliuolo di Lotario a cui fu padre Clodoueo fu più ch'ogni donna lasciuo, & dedito alla lussuria, egli hebbe per moglie Ingoberga, laquale haueua due bellissime Camariere di uil conditione. La maggior era adimandata Macouena, & l'altra Meroflide, di queste s'innamorò ardentemente il Re, per la qual cosa le Grioueni erano dalla Regina odiate, & mal uolute, & molto afflitte: per ilche Heriberto lasciando la moglie, tolse per sua donna Mecoflide, & indi Macouera, la onde egli ne fu da Santo Germano Vescouo di Parigi iscomunicato, ma non uolendola per ciò lasciare ella percosò dal giudicio di Dio, finì il corso di sua uita, & poco doppo morì ancor egli: Vincenzo Gallo, Cron. Fran.

Eudamida di Corinthio huomo puerissimo, & grande amico di Aretio Corinthio, & di Cariseno Sycionio, uenendo a morte confidatefi molto in questi suoi amici, li lasciò nel suo testamento heredi in questo modo: Io lascio, che Aretio nutrisca per sempre seco mia Madre: & che Cariseno

Odiator de gli huomini.

Hauere l'orecchie ne i piedi.

Pazzia.

Morti di fame.

Lussurioso.

Fiducia di Amico.

De gli essempi

seno mariti con maggior dote ch'egli potrà mia figliuola, & mancando l'uno, l'altro soccedi al testamento, Questi si contentarono, & laudarono il tutto. Morto, & sepolto Eudamida, Cariseno soprannome cinque giorni, per il che Aretio restato Erede allegramente nutri, & la madre di Eudamida, & honoratamente maritò la figlia. Luciano in Toscari.

Desiderio di figliuola.

Hortensio addimandò a Catone Vricense, che gli volesse dare per moglie Portia sua figlia maritata a Bibulo promettendogli come ne haueua hauuti figliuoli restituirli al marito, & ciò la persuadema con molte ragioni. Catone rispose, che per quanto spettasse a lui uolentieri lo gratificarebbe, ma non haueua ardimento chieder questa cosa a Bibulo. Allora Hortensio apertamente gli disse Hor dami Martia tua Moglie: Gia Catone gli haueua tolto il pretesto di Marito, Consentì Catone, pur che ui concorresse il uoler del Padre di Martia, & presente Catone furono celebrate le Nozze. Plut.

Clemente Magnanimo.

Filippo Magno essortato da gli amici che mandasse in esilio uno ch'andaua sparlando, & dicendo mal di esso: Negò uolerlo fare, & marauigliandosi questi di ciò, Non lo faccio disse acciò ch'egli uagando tra più genti non uadi in più luoghi a dicendo male di me; Fu demente a perdonargli: Magnanimo a non sprezzarlo & Prudente a non scacciarlo, perche lo hauebbe più nociuto. Diod.

Prudente.

Fulvio da Calni uccise suo Padre per non hauer uoluto acconsentir mai ch'egli pigliasse per moglie una donna da lui molto amata. Hortensio.

Valerio Bestio fu da Lu. Imbrico posto in croce per hauergli ucciso il figliuolo, il qual era stato dal padre commesso alla sua fede, nondimeno egli infidele, & com'auarò li diede la morte per torgli i denari: Aristide presso Plutarco.

Bordino Spaguolo Antipapa di Arrigo Quarto Imperatore contro Calisto Secondo vero Papa di Borgogna, sentendo la uenuta di Calisto si fuggì da Roma a Surnoue fu da Romani assediato, & preso, & poi condotto a Roma fu per deleggio posto in su uno Camello col uiso uerso la groppa, & con la coda del Camello in mano, & poi fu posto in prigione nella Rocca di Fiumone in Campagna, oue miseramente morì. Off. Gio. Vil. nel 4.

Tiranno ucciso.

Antenor della Zaffalonia giouine ualoroso non potendo sopportare la inclementia del figliuolo del Rè, il quale non concesse al suo popolo saluo,

de gli Huomini.

14

saluo, che due giorni di piacer e ne piu di dieci giorni al mese far conuitti nella Città, & a tutte le virgine prima che si maritassero toglieua il fior della uirginità uestitosi de abiti da donna con un pugnale nascosto lo ammazzò in letto, per il che fu grandemente dal popolo honorato, & con gran gloria essultato. Heracleide.

Appiano, & Prisco stando una notte insieme diuentarono in un subito tanto furiosi, & pieni di rabbia, che si stracciarono co' i morsi l'un l'altro le carni, & furono trouati la mattina morti. Guido Bitur.

Rabiosi trouati morti.

Arbace, che soccesse doppo Sardanapalo hauendo creato Belese, il quale gli predisse la Monarchia, Prefetto di Babilonia, gli concesse il portar con esso lui le Ceneri di Sardanapalo: egli persuaso da un Eumico portò ancora con esse Ceneri molto oro, & argento già di Sardanapalo, non sapendolo però Arbace: Ma scoperto da inuidiosi il furto, fu Belese dalli Giudici condannato alla morte, Nondimeno Arbace magnanimo, & clemente, non solamente liberò Belese dalla pena, ma donandogli il furto li confermo la prefettura dicendo, & afirmando, che erano molto più maggiori i beneficij da lui riceuuti, che l'ingiurie. Diodoro Siculo.

Cortese, & magnanimo.

Aristarco Grammat. Alessandrino huomo dottissimo, il quale fiorì sotto Tolomeo Filometore, al figliuolo di cui egli fu Maestro scrisse piu di mille Commentarij. Fu Discipolo d'Aristofano Grammatico, Fu fenerissimo Censore de gli altrui scritti, Hebbe due figliuoli molto dissimili a lui Aristarco, & Aristagora, egli infermatosi d'hidropisia se lasciò morire per troppa astinentia, & era d'anni 72. Rauisio.

Censor feruero morto per astinentia.

Tisto Siracusano hauendo imparato da Corace egregio Oratore Retore ca gli diceua s'io ti persuaderò di non pagarti non ti pagherò, e se non ti persuaderò, non ti pagherò, come a colui, chemi ha segnato l'arte di persuadere, A cui rispose Corace, s'io ti persuaderò non mi pagherai, è non ti persuadendo mi pagherai anchora, come discipolo piu dotto di me: in di nacque il prouerbio di tristo Coruo cattiuo ouo. Cla. Aretio.

Oratore sofisti.

Attilio hebbe la madre tanto crudele, che egli lasciata la pretesta per andar a prender la toga accompagnato da molti amici intendendo, ch'egli era nel numero de condannati, & lasciato solo da ogni huomo, & abbandonato rifuggì alla Madre la quale non lo uolse temendo darli recetto, la onde egli inuilito fuggì a luoghi montuosi, & cacciato dalla fame s'accompagnò con uno Malandrino, ch'andaua alla Strada, ma doppo al quanti giorni non potendo sopportar la fatica fuggì dal Ladrone, & sceso al piano fu da Birri trouato, & morto. Appia.

Madre crudele.

Bardi-

De gli effempi

Constante negli tormenti. *Bardilo Vicentino essendo astretto dalli tormenti a dir quello, che non era il uero scusandosi prima non poter sopportare il dolor dell'esser tormẽtato onde saria sforzato a dir il falso, si tagliò con i denti costantemente la lingua: & poi morì. Fulgo.*

Faceta risposta. *Androclida Lacedemone debbole da l'un de lati . sendosi posto in fila d'una battaglia de Soldati , alcuni lo uolsero d'indi rimouere per esser zoppo & sciancato, onde ueniua ad esser come inutile. Disse egli, anzi sia bisogno star fermo, & non fuggir quando si combatte col nemico.*

Crudel uè detta. *Roberto Imperatore de Constantinopoli fratello di Baldoimo innamorato imprudentemente di una bellissima giouine Greca nobile, & ricca, che dalla Madre era stata promessa ad un Borgognone de primi Capitani del suo Essercito senza rispetto ; & insolentemente tolta la menò a casa : il Borgognone non potendo questa ingiuria sostenere pieno d'ira, & di furore (non essendo l'Imperatore in Constantinopoli) entrò di notte con molti suoi Seguaci in Palazzo, & rotte le porte, prese la giouine; & la Madre: a quella tagliò il naso, & l'orecchie, & la Madre per esser stata cagione della rapina della figliuola, & per hauerte mancato di fede, fece affogar in mare nel 1250. Gio. Battista Ramusio, sopra Marco Polo.*

Tazza d'una testa. *Giunonizza Rè de Valacchi, & Bulgari ritrouandosi in Ternonizza, li fù portato la testa di Baldoimo primo Imperatore de Latini, ilqual fù preso nel primo anno del suo Imperio : in un conflitto, & stato molti mesi in prigione: & hauuta nelle mani la fece nettare, & adornata in forma di uaso con molto oro intorno la faceua adoperare per bere in uccid'una tazza. L'istesso.*

Accusato morto a torto. *Piero dalla Broccia Secretario, & Consigliero di Filippo bello Rè di Francia, perche molto poteua appresso del Rè, fù per inuidia messo da Baroni in tanta disgratia della Regina, la qual era della casa di Barban-te, che falsamente l'accusò dal Rè, che cercaua di uiolare la sua castità. Onde il Rè troppo facile al credere, lo fece morire: Paulo Em. Crist. Lan.*

Humorista. *Trasillo Esonense uenne in così pazzo humore, che credea che tutte le nauì, ch'arriuaessero nel porto fussero sue, & prima che giungessero le andaua a ricontrare tutto pieno di gioia, & di contento, & così quando el le si partiuano buona pezza di uia le accompagnaua pregandole felice uento, & prospero uaggio: Sanato ch'egli fù di questa pazzia da ualenti Medici per ordine del fratello diceua che mai non uisse più allegramente che in quello stato si uiuesse. Eliano.*

Ethiopo

de gli Huomini.

15

Ethiopo Corinθο era tanto dedito al uino, che uendè la parte sua de' Cam Beuitore. pi, che gli douea toccare a possedere in Siragosa, ad Archio accioche potesse più bishonestamente dar opera al beuere. Pietro Messia.

Vno ch'era posto al gouerno delle Vestali della Dea Iside, hebbe com- Secretro pa mertio con una di quelle, & fidandosi ambidui di un altro suo compagno, lefato pu- & amico, gli dissero quanto era loro era successo: Costui non curandosi te- nito. nerli secreti, subito ne mandò il grido intorno, per ilche quelli furono (secon do le leggi uccisi) & egli bandito, Querelandosi costui di questa senten. z. quasi come iniusta, dicendo ch'egli haueua fatto per honor della religione: gli rispose il Giudice, bene hauresti fatto se essi non te l'hauesero secretamente detto, & che in altro modo ne hauesti hauuto notizia senza la lor sa- puta. Diodoro Siculo.

Brias Cameriero fauorito di Dionisio Siracusano mandato a Pla- Quanto im- tone, che l'aspettaua alla porta ad intendere quello, ch'egli uolesse (ad- imponi il dimandato da Platone quello che facesse Dionisio) li rispose che se ne tice e i se- staua ignudo sopra una tauola a giacere: il che saputo Dionisio si acce- creti. se di tanto sdegno, che commesse li fosse tagliato il capo, dicendoli, io uoglio Brias come traditore farti morire, poscia che hai hauuto ardi- mento di palesare li secreti della mia Camera, io ti mandai a Platone a ueder quello ch'egli uoleua, & non a dirli quello ch'io faceua. L'istesso. Pietro Messia.

Giacomo dal Cassaro Cittadino da Fano, Scudo Podestà di Bologna, Detrattor ucciso. mentre ch'erano le guerre tra Arzone terzo Marchese di Ferrara, & Bolo gnesi, & Parmegiani, con crudele, & opprobriose parole deprimeua molto la fama del Marchese dicendo anco, che egli si era giaciuto con la matre- gna, & era disceso da un Lauandaio di panni, per ilche il Marchese lo fece sempre poi perseguitare da Malandrini, liquali finalmente mentre andaua Podestà a Milano lo ammazzarono sul Padoano appresso Oriago. L'Imo- lese. Christ. Landina.

Dolcino detto Frate senza ordine, & senza regola norrito in Ver- celli da un Prete Augusto dal quale se ne fuggì per latrocínio in Tren- to, oue essendo eloquente, & di grande ingegno nelle montagne a questa Città propinque persuase con nuoua setta a quelle genti rozze esso esser uero Apostolo mandato da Dio, & uoleua che in carità ogni cosa fusse commune, & le donne ancora fuor che la Madre, & la figliuola, per- ilche fù dal Rescorno di Trento discacciato: Costui uedendo ogni di la moltitudine che lo seguittana si ridusse nelle montagne di Brescia di Bergamo, & di Como, & indi cacciato si redusse in un monte asprissi-

mo

De gli effempi

mo tra Nouarra, & Vercelli doue hauea seco da 3000. huomini da portar arme si per i piaceri, ch' haueuano, si anco per la sua eloquentia. Finalmente fù da un' essercito de Lombardi, Sauoini, Prouenzali, & Francesi assediato, & per la fame preso, & condotto a Nouarra non uolendo mai ridursi alla uera legge fù insieme con Margarita sua moglie Trenina, & bella senza che essi mostrassero alcun dolore tanagliato per la Città, & crudelmente morto nel 1307. Gio. Vill. Cris. Lan.

Tra limen-
to. Malatestino signor d' Arimino crudelissimo Tiranno, sotto specie di pace, & amicitia, ordinò che messer Guido dal Cassaro, & messer Angiolo da Cagnano, primi Cittadini di Fano, uenissero alla Catolica un giorno destinato a desinar con lui, fingendo hauer a contrattar con essi loro alcune cose d' importania: Et impose a quelli che li doueuan condurre, che gionti presso alla Catolica, oue fingeua di aspettarli, li sommergessero: ilche fù mandato ad effetto. L'istesso.

Risposta
faceta. Neracozzo essendo condotto nel 1270. per esser decapitato in Fiorenza insieme con Azolino, & Conticino de gli Vberti, & Bindo de Grifoni da Figline rebelli dell' Imperatore Carlo, addimandò a messer Azolino doue andiamo noi? rispose il Cavaliero, Andiamo a pagar un debito che ci lasciarono i nostri Padri. Gio. Vill.

Paziente
con la mo-
glie super-
ba. Pitaco Filosofo Mitilense hauendo seco menato a desinare alcuni suoi amici a casa sua, sopragnose la moglie, & piena d'ira riuersò la mensa, & ogni altra cosa per terra: la onde uedendo egli, che i suoi amici se ne erano alquanto commossi, & turbati, disse a loro: ognun di uoi ha forse per questo qualche despiacere: hauerlo a sapere, che in questo, & in ogni tempo sono senza alcuno affanno, & giocondo. Plut. ne gli opusculi. Il simile fece Socrate hauendo inuitato Eutidemo in presentia di cui Santippe moglie di Socrate gitò la tauola per terra.

Inuidioso
della uirtù Dionisio il uecchio, il primo Tiranno de' suoi tempi, riputandosi a uergogna lui esser uinto in poesia da Filioseno Poeta, & nell' arte Oratoria da Platone uinto dall'ira, se poner colui ne Le Latomie prigione oscurissima in Siragusa, & mandò quest' altro in Egina ad esser uenduto. L'istesso.

Voce accò-
modata
con una
corneta. Caio Grac. o Oratore fu de i costumi austeri, & nel dire molto uerbamente, & conciato egli haueua una cornetta di quelle che tengono i Cantori per bassare, & alzare la uoce, & ogni uolta che egli era per orare si teneua dietro un seruo con questa cornetta in mano, ilquale, quando esso s'essasperaua, & uenina al grido lo accomodaua, & reduceua ad una uoce (col suono di questo corno) placida, & mansueta. L'istesso.

Agato-

de gli huomini.

16

Agatocle essendo promouato, & villaneggiato da quelli, che egli teneua assediati, li sopportaua humanamente, & hauendogli detto uno: O Figulo doue pagherai tu gli hospiti tuoi? Sorridendo rispose; quando io hauerò posta a terra questa Città, non mi mancherà doue pagarli. L'istesso.

Tolomeo di Lago burlandosi di un Grammatico il dimandò chi fosse il padre di Peleo, & colui, te'l dirò disse, se tu prima mi saprai dire chi fosse il padre di Lago: & in questo modo toccò la ignobiltà di Tolomeo: Alcuni per ciò sdegnati dissero a Tolomeo, che non era cosa da Re il sopportarlo, per esser parola graue, & insopportabile. Rispose Tolomeo se non è cosa da Re sopportare quando egli è punto, non è anco da Re mordere, & punger altri. L'istesso.

Teocrito irrouandosi nel bagno (hauendogli due addimandato la striglietta d' auorio da nettarsi) l'uno era forestiero, & l'altro era publico latro; al forestiero disse io non ti conosco, al latro poi disse, io ti conosco molto bene, & così col motto ributtò, & l'uno, & l'altro. L'istesso.

Gneo Marcio Coriolano Giouine Patricio essendo stato nel conspetto de' Soldati lodato da Postumio Consolo, & Cap. per le sue marauigliose proue, & essendoli da quello donato tutti quei doni, che si possono donare ad un ualoroso Soldato, & di piu cento Fuieri di terra, & liberar dieci prigioni a modo suo, & insieme donatoli dieci caualli coi fornimenti, cento buoi, & tanto argento, quanto egli poteua alzare, non uolse accettar altro, se non un prigione suo amico, & un cauallo per seruirsene alla guerra: Tito Liuiò, Plut. Plin. Eutropio.

Hurcato Rè di Ethiopia amando fuori di modo Esigenia Virgine, & Monaca dedicata a Christo, cercò con ogni uia, & modo promettendo, pregando, & minacciando di hauerla per moglie, al che ella non mai uolse acconsentire: per ilche sdegnato Hurcato, ordinò che quel monasterio fosse abbruciato: Ma miracolosamente quelle fiamme si uoltarono al palazzo del Rè, e tutto lo bruciarono: Egli poi percosso dalla lepra, nè potendo risanarsi, ammazzo se stesso col pugnale. Guido Bitur.

Cleomene Rè di Sparta essendo stato in bando alquanto tempo per la perfidia usata uerso Demarato suo collega, nel farlo prinuar del regno, ritornato in stato di uent' anno, & scemo di cervello: di modo, che a qualunque egli per strada incontraua percoteua la faccia con la bachetta regale, per il che da' suoi parenti fu posto

Risposta
braua.

Risposta
degn.

Bella rispo-
sta in scu-
larfi.

Doni refu-
tati.

Miracolo
contra un
sacrilegio

Pazzo ue-
ciso da se-
stesso.

m

De gli effempi

in prigione con li piedi ligati: Egli ritrouandosi solo in prigione col guardiano, & con preghiere, & con minaccie feceffi dare un coltello, col quale egli incominciando a tagliarsi le piante delli piedi si tagliò le gambe, le coscie, l'inguinaglie, & i galloni, & finalmente cacciandosi il ferro nelle uiscere tagliandol' assongia morì. Herodote. Lib.

Inferioso punito

Tito Veturio essendo costretto nel tempo ch'egli era giouine per debiti ch'egli haueua, & per esser del tutto fallito a darsi prigione, & in potere di Cebo Plotio, & essendo da quello, per non hauer uoluto acconsentire al suo dishonesto uolere, battuto come uno schiauo, se ne richiamò à i Consoli, & uenuta la cosa in Senato, Plotio per ordine di quello fù incarcerato, & punito. Val. Mas.

Inferioso ucciso da se stesso

Lettorio Mergio Tribuno della militia accusato da Caninio Tribuno della plebe dauanti al popolo per hauer uoluto impudicamente usare con uno de' suoi principali Soldati, non uollè comparere, nè aspettò di esser condannato, ma fuggì prima che fosse data la sententia, & poi s'ammazò. L'istesso.

Miracolo d'Auaritia

Richberger Signor molto possente nelle parti di Suenia più ch'ogni altro auaro, antiuedendo la carestia, ch'esser doueua, s'haueua pieno i granai di grano, & di biade, & l'haueua con graue impositiioni cominciate a uender per gran prezzo, talche il popolo sforzato da lui a comprar il uiuere, moriuà di fame non potendo comprare da sostentarsi, rispetto alla gran ualuta del grano. A costui uenne un pouero huomo con sei toleri, & lo pregò, che uolèsse dargli certa misura di grano, per quelli denari, & del restante li facesse aspetto, che uolentieri l'haurebbe sodisfatto. Ma egli con altre ra, & villana risposta lo scacciò senza darli grano, il Pouero imprecaudo gli molte maledittioni si partì senza uettouaglia. Auenne che mandando questo Auaro un suo seruitore nel granaio a uender il grano intese da lui, che dentro ui era tre negri buoi che lo mangiauano. Indi postosi il seruo in letto per paura non molto doppò finì li giorni suoi: il che auenne ancora ad un suo gentilhuomo da lui mandato, & uide Caualli, & buoi. Onde egli uolendo certificarfi di questo fatto andò alla porta del granaio, & per un fessò lo uide tutto pieno d'infiniti animali, che diuorauano il grano. Di che prese tanto spauento, che a guisa di spiritato uscì di ceruello, & uenuto pazzo bisognò legarlo di Catena. Piero Bizari.

Caso fortuito, e miserabile.

Neubau gran Cancelliero di Boemia Signor honorato doppò l'essere stato alquanti giorni in Corte Cesarea, si commiato da sua Maestà, & la mattina per tempo (che era alli 12. Dicembre 1565. si messe in Cocchio guidato da sei Caualli per ritornarsene in Boemia. Ma a pena uscito

d'alcuni Rè, & Imperatori.

17

uscito del suo alloggiamento passando per il ponte di Vienna, occorse che l'arco del Ponte cominciò a piegarsi, & dar uolta, onde il cocchio casò nel Danubio con li caualli, & con quelli ch'erano entro, & erano sei, & si sommersero, eccetto un seruitore, & il cocchiere. L'istesso.

In Alberstadio nacque nel 1513. un' Agnello con tre occhi, con tre bocche, & con due nasi, & con l'orecchie pendenti come cane, & quel che in lui apparua più prodigioso era, che haueua soua la bocca di mezzo un'occhio maggior de gli altri: & questo animale con gran gridore uisse un solo giorno, & in una uilla d'Augusta chiamata Leder nacque un uitello con due teste, quattro occhi due dauanti, & due da i lati, & subito nato spirò: Ascanio Centorio.

Mostri.

Maometto II. Rè di Turchi figliuolo di Amurat II. essendo il solito per il passato à gli Eunuchi quando li castrauano cauarli solamente i testicoli, uedendo un Cauallo castrato congiungersi con una giumenta, si pensò che così potessero fare gli Eunuchi, che erano alla guardia delle sue donne, e con tal pensiero comandò che nell'auenire li fosse tagliata ancora la uerga, per ilche delli cento ne muoisono nonanta, & tutti questi sono Christiani: Teodoro Spandognino.

Crudeltà grãde nel fare Eunuchi.

Il detto andando un giorno per il giardino, & uedendo uno Cucumero nato di nouo comandò che niuno lo toccasse: ma erano alcuni fanciulli suoi seruitori, che lo seguitauano, uno delli quali mosso dalla gola prese secretamente il Cucumero, & mangiolo. tornando in dietro l'Imperatore, & non trouando il frutto ne chi l'hauesse mangiato, si deliberò ad ogni modo trouarlo, & in sua presentia fece sparare de quelli fanciulli 14. & trouò il Cucumero mangiato, & gli altri ch'erano in numero di 300 hebbero uentura: così dice Theodoro Spandog. Ma il Fulgoso dice, ch'erano tre soli, & al primo fu trouato il Cucumero.

Crudeltà.

Il detto hauendo Mustafa Celepi suo figliuolo uiolata in una stufa la moglie di Acmat gran Bascia, & dolendosene il marito con quello di questa ingiuria gli rispose, non sei tu mio Schiauo, s' il mio figliuolo ha hauuto la tua moglie ha usato con una sua Schiaua: Nondimeno riprese grandemente il figliuolo, & rimandatolo ad un suo loco a lui deputato per il suo uiuere. indi à tre mesi per non mancar di Giustitia lo fece da un suo mimitro soffocare: Theod. Spand. vedi anco nella prima parte c. 153

Giusto.

Zenone Critico hauendo trouato un suo seruo in furto, ordinò ch'egli fosse battuto, scusandosi il seruo diceua, che così uoleuano i fati, et egli gli rispose, & i fati uogliono che tu sii battuto, replicò il seruo, che così era la necessitã de' fati, soggiunse Zenone, & anco la necessitã de' fati uogliono

Necessità de' fati.

De gli effempi

no, che tu sij punito, & castigato, & così applicò il fatto, & la necessità al supplicio si come era all'errore. Laertio.

Amor uer
fo il pa-
dre.

Anfinomo, & Anapio fratelli Siciliani mentre che la Città di Catania, & i luoghi conuicini a Sicilia ardeuano per il fuoco uscito dal monte Etna portarono fuori delle fiamme a saluamento il Padre, & la Madre sopra le spalle: Sillo. Il simil fece Enea nel portar Anchise suo Padre fuor del fuoco di Troia: Claudiano.

Fratricida

Enrico detto il Chierico Rè dell'Anglia prese in guerra Roberto suo fratello, & hauendolo primieramente priuo de gli occhi lo fece morir in prigione di fame, & di puzzo: Volat.

Fratricida

Aldano figliuolo di Frontone Rè di Dania, morto il padre, desideroso di regnar solo, diede la morte a Roeno, & Scatone suoi fratelli minori: Sassone Grammatico, ilche similmente fece Feugone, ilqual uccise Horuendilio suo fratello Rè di Dania: Idem.

Amici.

Asmondo, & Asuito furono congiunti di così mirabil amicitia, che per infermità uenuto a morte Asuito, Asmondo uole esser con esso lui sepolto niuo: Sassone Grammatico.

Amato

Alcibiade Greco Capitano Illustre non disse mai a suoi Soldati, trouandosi alle guerre, andate, combattete, farete, ma sempre diceua, andiamo combattiamo, & facciamo, per ilche fu grandemente amato, temuto, & honorato Onofrio.

Strangola
to man-
giando.

Godino Conte di Cantia, ilquale haueua ucciso il fratello del Rè, ma in modo che non ui era inditio alcuno: ma qualche sospetto, la onde ritrouandosi il detto Conte a mangiar una uolta col Rè, il Rè si condoleua con lui accusandolo di hauer ammazato suo fratello: Godino scusandosi, & per mostrar esser innocente di questo fatto, prese un boccone di pane, & disse al Rè, io prego Dio. se io hò dato la morte a uostro fratello, ne mai machinato cosa alcuna contra la uostra persona, che questo pane mi possi strangolare, & postoselo in bocca per miracolo di Dio subito si strangolò, & morì, & il perche così morto, per giustizia fu appiccato. Polido. Virg.

Sofiante.

Esopo seruo di Demostene, consapeuole dell'adulterio, che haueua commesso il patrone, con Giulia fu di tanta costantia, & fortezza, che posto da Giudici a molti, & diuersi tormenti uolle piu presto esser fuor di modo cruciato, & duramente tormentato, che manifestare il peccato di Demostene, per non metter quello in pericoli di perder l'honore, & la uita. Macrobio.

Clemente Marco Bibulo huomo celebre, e di molta authorità fu tanto clemente,

de alcuni Rè, & Imperatori.

18

& d'animo generoso, che sendogli stati nella prouincia d'Asia, oue egli si ritrouaua uccisi da soldati Gabiani duo bellissimi figliuoli, hauuto ch'egli hebbe in poter suo da Cleopatra Regina, gli interfettori di quelli, accio che egli per il dolor che l'affliggeua si uendicasse della morte, de figliuoli non fece altra uendetta: ma solo allegratosi alquanto di tanto beneficio li rimandò sani a Cleopatra, dicendo, che a lui basteuol era hauer hauuto gli nemici nelle mani, & in poter suo, & la rengratiò molto. Cesare de bel. Cui. Val. Mas.

Un Orefice mercante di gioie uendè alla moglie di Galieno Imperatore alcune gemme false per uere; laonde ella conosciuta poi la falsità lo fece chiamare auanti il marito accio fosse castigato di questo inganno. L'Imperatore odita la richiesta della moglie, subito ordinò che l'Orefice fosse preso per esser dato poi ad esser deuorato da un leone: Ma mentre l'ingannator mesto, & pieno di timore per la futura, & crudel morte, & il popolo di desiderio aspettauano, che'l feroce Leone uscisse dal seraglio in piazza a deuorar il misero huomo. L'Imperatore mandò un Trombetta a publicar in nome suo a tutti, che colui ch'ha fatto all'Imperatrice l'inganno, similmente è restato ingannato, & fu liberato. Treb. Poli.

Facetto.

Demetrio Cefalonio huomo assai maledico, & mordace hauendo più uolte detto parole ingiuriose contra Totila Capitano de Goti, fu preso, & per pena del suo mal dir ordinò Totila, che gli fosse tagliata la lingua, & ambedue le mani, & lasciato andare libero, oue piu li piaceffe. Procopio.

Maledico.

Erostrato huomo sceleratissimo, desiderando acquistar honorato grido & immortal fama per qualche sua segnalata impresa, ne hauendo occasione alcuna d'immortalarsi, deliberò, & effettuò bruscicare il famoso tempio di Diana Efesina accioche per tutto il mondo si celebrasse il suo nome, & in quel giorno nacque Alessandro Magno. Naucler.

Tempio
bruscicato.



ALCVNI PRINCIPI LI QVALI AMARONO

molto i Virtuosi.



*Iro volle sempre appresso di se Senofonte, huomo sa-
nio, & dotto per consigliarsi seco, & per imparar
da lui.*

*Creso Rè di Lidia s'innamorò grandemente di A-
nacarsè Filosofo di Scithia figliuolo di Gmuro, &
fratello di Caduide Rè di Scithi, & con gran quanti-
tà d'oro mandò per lui desiderando sempre hauerlo appresso di se.*

*Dionigio Siracusano quantunque crudel, & ingordo Tiranno amò ol-
tre modo Aristippo Filosofo Cirenaico, & raccolse honoratamente nella
sua carretta il diuino Platone.*

*Tolomeo XV III. Rè dell'Egitto amò sommamente Stilpone da Mega-
ra, per esser grande uirtuoso, & gran Filosofo.*

*Antigono amò caramente Menedemo figliuolo di Clistene, & Bione
Filosofi.*

*Attalo, & Eumene amarono sopra modo Licone Troadesè figliuolo di
Astianata eloquente, & grandissimo Filosofo, & molto idoneo ad instruir
figliuoli.*

*Anioco honorò, & hebbe molto grato, & familiare il gran Filosofo
Dometrio Falereo figliuolo di Fanostrato, & discepolo di Theofrasto, &
gli Atheniesi gli drizzarono 360. Statue.*

*Mitridate Rè di Ponto hebbe tanto mirinsèco Menodoro, che ciascu-
no pensaua, che fusse suo figliuolo, & amò, & prezio tanto il diuino
Platone, che gli fece drizzare una Statua con questo titolo. Mi-
tridate*

tridate

*diuino Platone, che gli fece drizzare una Statua con questo titolo. Mitrida-
te figliuolo di Rodobate dedicò la Imaginatione di Platone alle Muse.*

*Alessandro Magno hebbe in tanta ueneratione il Filosofo Aristotele
suo Maestro, che in segno di tanta sua amoreuolezza, & gratitudine gli
fece rifare Stagirita sua patria, Amò egli, & estimò parimente Omero,
Omòsirate, Anassarco, Diogene, & altri liquali furono premiati, & an-
daua sempre a uisitar i uirtuosi.*

*Cesare Augusto fu molto beneuolo, & amoreuole uerso il Famosissimo
Poeta Virgilio Marone, Scipione Affricano amò grandemente Eumio
Poeta.*

*Atheniesi amarono molto Tucidide, che se ben prima lo mandarono
in essilio, lo riuocarono poi con tanta sua lode, & gloria:*

*Constantino Imperatore amò con molto affetto Ablabio Filosofo d'E-
gitto huomo integerrimo, & lo fece Rettore dell'Imperio insieme col figli-
uolo Costantio.*

*Marco Antonio amò con molto affetto, & uolle sempre seco Fronto-
ne Filosofo, & li fece drizzare una statua, & ad Anassenore donò per la
sua immensa uirtù il tributo di quattro Città.*

*Honorio, & Arcadio Imperatore amarono sommamente Claudiano Poe-
ta, & gli drizzarono una statua.*

*Traiano amò Prussia Filosofo, & Plutarco, Antonio Imperatore
hebbe molta affettione ad Oppiano, Archelao amò grandemente Euripi-
de Poeta.*

*Domitiano Imperatore hebbe in molta stima Statio Poeta. Teodosio
amò sopra modo Aurelio, & Prudentio: Dario Democede, Mathia Rè
d'Ongaria honorò molto Giouanni da Monte negro. Lorenzo de Medici
fu molto amatore di Ermolao Barbaro nobile Venetiano uirtuosissimo, &
honoratissimo: Roberto d'Aragonia portò gran amore a Francesco Pe-
trarca, & gli donò molti presenti.*

*Artasserse Rè scrisse ad Hircano suo Prefetto nell'Helesponto che non
stesse per oro, ne per qual si uolesse altra cosa possibile di non mandarli
Hippocrate Filosofo eccellentissimo.*

*Demetrio comprò Diagora Milesto Filosofo per mille dramme d'oro
per farsi insegnare.*

*Marco Aurelio Imperatore (come scrive Lampridio) non uolle mai,
ch'alla sua tauola per uaggio, per la Città, nel uestirsi, nel dormire, in pu-
blico, & in priuato ui si trouassero buffoni ne huomini loquaci, & ciarlan-
ni, ma sempre persone saue, & uirtuose.*

De gli effempi

L'aiuto d'un suo seruo nell'anni di Christo 70.

Ottone
Vitellio.

Sergio Galba successor di Nerone sendo d'anni 73. fu decapitato nella publica piazza per seditione di Ottone, & costui perditore nella battaglia contra Vitellio ammazzò se stesso: Vitellio poi d'anni 57. fu fatto scammargalle scale Gemonie. nel 72.

Domitiano fratello di Vespasiano, & di Tito Imperatore. fu con consentimento di sua moglie morto nella sua Camera da Stefano capo de congiurati nell'anno del Saluator 98.

Comodo Antonino successor di Marco Aurelio Filosofo suo Padre fu auelenato da Martia sua donna, & fatto da congiurati morir con bone pugnate nel 194. anni di Christo.

Publio Heluio Pertinace, fu da Soldati con molte ferite morto, & era d'anni 67. hauendo regnato tre mesi, nel 194.

Seuero.

Didio Giuliano soccessor di Pertinace, hauendo imperato 7. mesi, & priuato dell'Imperio dal Senato fu fatto morir in Palazzo da Settimio Seuero eletto Imperator, il quale morì di lunga infermità, & da dolor de piedi nel 195.

Bassiano Caracalla figliuolo di Settimio Seuero, successor con Geta suo fratello, da lui ucciso in grembo della matre, & sua matregna fu ammazzato per opera di Macrino, & ella da dolor uccise se stessa, prendendo il ueleno nel 219.

Macrino dopò la morte di Bassiano fu da Soldati ucciso insieme con Diedumeno suo figliuolo, il qual s'hauena preso per compagno nell'Imperio nel 220.

Eliogabalo che successe a Macrino fu da Soldati Pretoriani ammazzato e strassinato per la Città, & gettato nel Tenere, & era d'anni 20. & con lui fu uccisa la Madre Semimira nel 224.

Alessandro seuero cugino d'Eliogabalo fu da Soldati Alemanni ucciso insieme con Mamma sua Madre per instigatione di Massimino, & fu ottimo Imperatore nel 237.

Massimino stando in Aquilegia fu insieme col figliuolo ucciso da Soldati Romani, & le lor teste furno portate a Roma nel 240.

Massimo Puppieno, & Clodio Balbino successori a Massimino furono uccisi nel uiaggio da Soldati Pretoriani, & lasciati sopra la strada nel 242.

Filippo.

Gordiano fatto Imperatore doppo la morte di Puppieno, & Balbino fu fatto ammazzare per ordine di Filippo, che li successe nel 246. & Filippo fu da Soldati ucciso in Verona nel 252. & Filippo suo figliuolo fu

d'alcuni Rè, & Imperatori.

21

fu morto in Roma.

Traboniano Gallo, che successe a Decio fu combattendo con Emiliano insieme con Baleseno suo figliuolo ammazzato nel 256. & era d'an. 47 & Emiliano fu ancor egli dopò tre mesi ucciso da' suoi soldati, liquali elesero Valeriano: di costui uedi' miserabil fine al suo loco nella prima parte.

Emiliano

Galieno figliuolo di Valeriano hauendo tenuto l'Imperio col padre anni 7. & solo otto fu nella battaglia contra Aureolo Principe della Schia uonia ammazzato nel 27. & Aureolo fu poi da' soldati ucciso.

Aureolo.

Aureliano successor di Quintilio, che successe a Claudio II. fu ammazzato per opera di Menesteo suo segretario nel 278. Vedi ne gli infelici fini nella prima parte.

Tacito Imperator doppo Aureliano fu da soldati morto mentre andaua in Persia.

Floriano fratel di Tacito fu da soldati ucciso in Tarso.

Probo successor a Floriano mentre passaua per la Schia uonia fu da Coniurati morto a tradimento nel 285.

Caro, & Carino con Numeriano suoi figlioli furono diuersamente morti. Caro hauendo imperato due anni, & hauuto uittoria de' Persiani fu alle riue del fiume Tigre ucciso nella tenda con molti altri dalla saetta. Numeriano fu da Arrio suo suocero morto in lettica per farsi Imperatore: ma egli fu morto da Dioclitiano, che già era stato eletto Imperatore di sua mano per castigo di così fatto tradimento. Carino ch'era in Francia fu ammazzato in guerra nel 288. Flauio Vopisco.

Numeriano
no Arrio

Costanzo Cloro che successe a Dioclitiano fauorì molto i Christiani nè consentì che si facesse loro grauezza, nè forza: fu marito di Helena di cui hebbe il magno Constantino. Pomponio leto. Eutropio.

Constantino figliuolo di Costantino Magno uenuto alle mani con Costante suo fratello per l'Imperio non stimando l'effercito di quello uenuto al fatto d'arme fattogli con aguato da' Capitani di Costante, sendo gli sotto ucciso il cavallo, & caduto in terra, fu isconosciuto ammazzato nel 344. Sesto Aur. Amiano Marcellino.

Costante fratello del soprascritto Constantino essendo da soldati eletto Imperatore Magnentio fu ammazzato presso a i monti Pirenei, che diuideno la Francia dalla Spagna, idem nel 353. Magnentio poi fu, essendo stato uinto da Costanzo fratel di Costante, sforzato a fuggire in Leone di Francia, & iui intendendo, che li soldati cercauano darlo in poter di Costanzo, s'ammazzò con un pugnale, & Decentio suo figliuolo, che era stato dal padre creato Cesare, hauendo

hauendo ciò saputo, & perduta la speranza di potersi difendere, s'impiccò. Aurelio Vittore.

Giuliano Apostata, che successe a Costanzo; uedi ne gli infelici fini al suo nome nella prima parte.

Giuuiano successor di Giuliano, fu Catolico, & fedele, & buon Principe trouandosi a Dudustana ne i confini di Bitinia, & di Galatia nell'Asia minore, fu nella camera, ou'egli era a dormire, perche era un grandissimo freddo, messo un focolare con carboni accesi, i quali erano humidi, & di legne uerdi. Vsciti i Seruidori, & chiusa la Camera, il uapor del fuoco s'ingrossò, & empiedo ogni cosa di fumo, e non potendo esalare, Giuiano s'affogò dormendo, nel 397. Amiano Marcellino.

Gratiano successor di Valente suo zio, & figliuolo di Valentiniano partendosi di Francia abbandonato da' suoi soldati per mostrarsi troppo affettionato a gli Alani, & altre nationi ritornando in Italia fu da Massimo Tiranno di Bertagna, & eletto Imperatore fatto uccidere da Andragatio nel 387. Sesto Aureliano, Cassiodoro, & altri.

Valentiniano secondo successor di Teodosio secondo fu ammazzato da Tansillo Soldato nel 456. uedi in Giovanni Soldato di Honorio, & Martiano suo ugnato fu auelenato nel 459.

Mauritio successor di Tiberio secondo suo suocero hauendo posto i Longobardi l'assedio a Roma per l'odio ch'egli portaua a San Gregorio Papa successor di Pelagio, non le uolse mai dar soccorso (anzi desideraua, che si perdesse l'Italia) di che Dio lo punì seueramente, perche i suoi soldati, per esser uitioso, & auaro fecero Imperator un Foca Colonello priuato, il qual uenendo uerso Constantinopoli con l'essercito fece fuggire Mauritio, che non si haueua potuto metter in ordine per difendersi, ma preso da' Soldati di Foca, fu condotto in Constantinopoli doue hauendo prima ueduti morire per man del Boia i figliuoli, & la moglie, gli fu tagliata la testa nel 603. Paulo Diacono. Zonara, & altri: il fine di Foca nella prima parte.

Costante Secondo, figliuolo di Costantino Terzo, non cessando mai di chiedere impresti, & d'imponer nuoue gabelle, riscodendo, & struggendo i popoli, fu mentre era in un bagno in Sicilia, da Siciliani, morto per ordine d'un suo Capitano, chiamato Micennio, ouer Mazentio ualoroso, & ben uoluto bello, & grande di statura nel 668. Zonara, & Mezentio fu ancora lui in breue tempo preso, & morto.

Giustiniiano secondo. uedi ne gli infelici fini al loco suo nella prima parte.

Corrado Terzo Imperatore: nepote di Henrico V. Andò all'impresa di terra Santa tre uolte, nè mai hebbe successi buoni: Tornato in Ale magna, mentre s'apparecchiaua di passar in Italia, morì di ueleno dato gli da un Medico Italiano sudotto da Ruggiero Rè di Sicilia ne gli anni di Christo 1152. Biondo, Nauclero. Volaterrano, & altri.

Furono parimente uccisi tutti questi Imperatori d'Oriente Maicriano, Antemio, Oreste, Odoacre, Erulo, Teodato, Idoualdo. Ararico Rè de' Goti, Totila, Teia, Eleuterio, Patritio, Paulo, Zenone, Isauico, Maurizio, Foca, Costantino III. Costante II. Leontio, Tiberio III. Giustiniiano II. Costantino VI. Leone Armenio, Michiele di Teofilo, Romano di Costantino, Niceforo, Foca, Romano Argiro polo, Alessio d'Emanuel, Andronico Comneno, Alessio d'Isacio, Pietro Alessiodorense.

Filippo II. Imperator Romano amato, & ben uoluto da tutti trouandosi in Bamberg nella sua Camera riposandosi doppo di snare sopra'l letto, & si haueua fatto trar sangue nemme a lui. Vintilfac detto Othone Conte Palatino suo gran nemico di segreto, di cui Filippo non Pensierohaueua. Costui entrato in Camera col Vescouo di Spira suo Cancelliere, & Henrico di Valspurg suo Coppiere, non hauendo egli arme tolta la spada ad un Paggio con molta prestezza ferì l'Imperatore nella gola, & tagliate le uene organiche morì subito, prima che dal Vescouo, nè dal Cameriero potesse esser soccorso. Henrico gridando uolse serrar la porta, ma il Conte gli diede una gran coltellata nella faccia, & aprendo l'uscio fuggì con un Vescouo, & un Marchese consapenoli del tradimento montando sopra bonissimi Caualli per questo apparecchiani nel 1208. Volaterrano Biondo, & altri.

Alberto, ch'era figliuolo di Rodolfo Imperatore, e Duca d'Austria, & Signor di molti stati, hauendo ucciso Adulfo Imperatore suo competitor Conte di Nasao rimase Signor, & Imperatore. Egli in dodici guerre ch'ei fece sempre rimase uittorioso, onde fu addimandato Alberto Trionfatore. uedi il suo fine in Adulfo Conte di Nasao &c.

Marc' Antonio hauendo più uolte guerreggiato con Ottauiano, & finalmente uinto, hauendolo fintamente Cleopatra fatto sapere, ch'ella di propria mano s'haueua ammazzata, credendolo, e non uolendo uiuere senza di lei, nè aspettar di perder la uita, combattendo, si passò il petto con un pugnale, & si lasciò cadere mezo morto sopra'l letto, & mentre ch'egli pensaua così ferito a Cleopatra, gli fu detto ch'ella era uiua, la onde si fece portare al loco oue ella era, la quale con infinite lagrime

ramma-

De gli effempi

ramarico, & passione lo riceue, per il che egli ch'era uicino alla morte, se mise con dolci parole a consolarlo, dicendole, che non douesse dolersi per conto suo, ne lo tenesse per infelice, che tale egli non si reputaua, essendo stato grande, & molto potente Capitano, & alla fine moriuu uinto da' Romani: & mentre Cleopatra lo confortaua a raccomandarsi alla clemenza di Ottauiano, egli perdè il uigore, & trà poco morì. Plutarco uedi in Cleopatra.

Crudele
p regnar.

Selim Sultan successore nel 1512. di Baiasit, guerreggiò col padre, col quale fece a Chiurlu fatto d'arme, oue fu rotto, & ferito, & saluosì per uirtù d'un miracoloso canallo: si pacificò poi: ma finalmente col Padre, il qual egli fece ammazzare, & per regnar sicuramente solo fece morir cinque giouanetti suoi nepoti, & figliuoli di Acomat suo fratello pur da lui poi fatto morire. Uccise l'altro fratello Corcut intrepido alla morte, & poi lo pianse, leggendo alcuni uersi fatti in uituperio di esso Selimo da' Corcut una hora prima ch'ei fusse morto: Ruppe i Persi: Combattè, & uinse Aladolo potentissimo Rè d'Armenia, li fece tagliar la testa, & la mandò a mostrar per tutta l'Asia, & al Senato Venetiano: Fece guerra a Campione Gauro Soldano d'Egitto, lo ruppe, uinse, & ammazzò: Prese Aleppo: Hebbe Damasco d'accordo: Vinse, & fece impiccar per la gola Temumbeio gran Soldano d'Egitto, doppo Campione, & fece tagliar a pezzi tutti i Mamaluchi: Soggiogò i paesi cir conuicini all'Egitto, & lo spogliò di tutte le cose rare: Fece morir per ira Iunio suo Bascia senz a uoler udir alcuna sua ragione. Et dopò molte sue empie, & crudeli uittorie, facendo grandi disegni, & preparamenti d'armate, morì in Constantinopoli nel 1520. Gioiio.

Ingiusto.

Andrea Quirini Gentilhuomo Venetiano famoso Mercante in Aleppo di Soria, fu fatto morir da' Turchi, perche egli haueua souenuto di Caualcature, di Guide, & di denari a Roberto Inglese Ambasciator di Carlo V. Imperatore, il qual Roberto andaua a Tammas in Persia. Gioiio.

Morte uo
lontaria.

Filippo Strozzi d'ingegno erudito, liberale, gratioso, & galantissimo appresso i Cittadini: ma di non buona opinione del Cielo, & dell'Inferno, e troppo alla scoperta beffatore delli precetti della Religion Christiana, essendo lungo tempo stato tenuto prigione in Castello dal Sig. Alessandro Vitelli, & poi da Don Giouanni di Luna, mentre ch'egli cercaua largamente donando, & offerendo denari di riscatarsi, il Duca Cosmo ottenne dall'Imperatore haueirlo nelle mani per esaminarlo sopra la morte del Duca Alessandro, & del Cardinal Ippolito, il che intendendo

Filippo

d'alcuni Rè, & Imperatori.

23

Filippo per non esser costretto a supportar tormenti crudeli, & confessare i secreti con la roina de gli amici, & far una morte indegna de la sua nobiltà, s'appoggiò alla gola una spada iui lasciata a sorte da un Spagnuolo guardian della prigione uscito di quella, & con tutto'l peso del corpo ui si mise sopra, & s'uccise, & lasciò una scritta su la tavola, che diceua che non hauendo saputo ben uiuere, haueua posto fine alle sue miserie. Gioiio.

Frate Georgio Vescouo di Varadino, & tutor d'Isabella relicta di Giouanni Rè d' Ongaria essendo stati da quelli di Buda presi due Tedeschi, li quali nel giardino reale abbruciauano gli edificij, li fece impicare, & perche egli era huomo molto faceto, & mordace, & dispreggiua i Tedeschi in uituperio loro fece nella medesima forca impicare due porci. Gioiio.

Porci im-
piccati p
burla.

Giouanni Berro Alfiero di quei di Basilea nella giornata di Mari gnano uedendosi per le molte ferite esser ucciso alla morte, spiccò la seta dell' insegna giù dell' hasta, accioche ella non uenisse nelle mani de' nemici, minutamente la stracciò, & finì il corso di sua uita. Gioiio.

Valoroso

Antagora Poeta ritrouato dal Rè Antigono nel proprio Padiglione a cuocer certi pesci da lui per troppo curiosità scoperti, addimandato per giuoco se pensaua, che Homero mentre scriueua i fatti d' Agamnone, cuocesse de' pesci, rispose garbatamente. Pensi tu che Agamnone, mentre faceua le sue imprese fusse curioso di sapere, come sei tu, se nell' essercito suo si cuocessero de' pesci? oue chiaramente dinotò la troppa curiosità di quello. Il Teatro de' ceruelli.

Curioso.

Hipparco fratello d'Hippia, & di Thessalo figliuoli di Pisistrato Tiranno di Aibene fù da Harmonio, & Aristogitone per la incredibile sua lussuria mentre era occupato nel Tempio di Minerva detto Leocorio ucciso. Thucidide.

Lussurio-
so ucciso.

Theopompo Rè de' Lacedemonij domandato in che modo il Regno si potesse ben gouernare, & lungamente mantenere, rispose, che ciò si poteua fare con due soli ammaestramenti, l'un de' quali era, che egli commu nicasse i suoi desiderij con gli amici: l'altro che non permettesse, che fusse fatta ingiuria ad alcuno de' suoi Cittadini. Francesco Lottini.

Ammae-
stramen-
to per go
uernare.

Archelao sendogli addimandato da uno di non molta conditione, un uaso d'oro, col quale beneua nel conuito, lo donò subito ad Euripide Poeta, il quale si trouaua presente, & dicendogli colui, perche lo doni tu a uno, che non lo chiede, & a me che l'hò chiesto, lo nieghi: rispose perche tu sei degno di domandarlo, & non hauerlo, & costui è degno d'hauerlo,

Liberale.

& non

Et non domandarlo .

Bcnigno. Claudio Tiberio Imperatore risvegliandosi di notte al buio per alcun breue spazio di tempo uedeua chiaramente il luogo, doue egli si trouaua, Et tutto quello che uui era come se hauesse hauuto innanzi il lume. egli fu così nemico de' nomi, Et illustri titoli, che chiamandolo uno, mentre fauellaua seco, ò Signore, gli impose, che mai più non gli facesse così fatta iniuria, Et essendo richiesto dal Senato, che si prēdesero informazioni contra alcuni, c'haueuano composti libelli infamatorij à guisa di Pasquinatte, contra di lui, non uolle consentire, dicēdo che in una Città libera debbono le lingue esser libere, Et dimandandogli i gouernatori delle prouincie, che si accrescessero le grauezze, e le gabelle, rispose che douea in buò Pastore tosar le pecore: ma non scorticarle. Suet. Egeſippo. Cor. Tacito.

Vcciso. Elio Seiano fu tanto favorito da Tiberio sopraſcritto, Et di molte dignità aggrandito, che egli ardì di contorrer con Druso figliuolo dell' Imp. cō la moglie di cui uēne à congiungimenti carnali con disegno di succeder nell' Imperio: per il che trattò di far morir Druso. alche fare induſe un Eunuco suo seruo a dargli il ueleno, per il quale subito lasciò la uita, nè si seppe all' hora chi fosse stato cagione della sua morte. Finalmente hauendo Seiano fatto molti delitti, li quali uennero all' orecchi di Tib. fu dal suo Imperatore fatto uccider quantunque gli fosse favorito, Et caro. Dione.

Buono. Tito Imp. figliuolo di Vespasiano, prima ch' egli fosse Imp. hauendo hauuta segnalata uittoria contra Giudei nella espugnatione di Giuſſemēdo seco di Giudea a Roma per sua concubina la Reina Veronica, per gelosia di cui fece uccider Aulo Cina: per il che si hebbe a presuporere che succedendo al padre egli douesse esser un cattiuo Imp. Ma subito ch' egli entrò nell' Imp. mostrò la bontà, la uirtù, Et il ualor dell' animo suo, perche uincendo se stesso, Et l'ardentiss. affetto si leuò dalla pratica di Veronica, per leuar insieme il cattiuo effempio, che da ciò ne seguua. Pietro Messia

Speranza e fede di amico. Traiano Imp. amò tanto Sura Licinio suo favorito, Et hebbe tanta fiducia in lui, che essēdosi detto una uolta per cosa molto certa, ch' egli lo uoleua ammazzare, andò la sera a cenar nella sua casa, e licentiando la sua guardia, rimase solo tra i famigliari, Et serui di Sura, e di più si fece rader la barba col' rasoio al suo barbiero. Hauendo fatto una proua di tanta confidanza sopra la fede del suo Sura, ritornò al palazzo, e chiamati coloro, che l'haueuano incolpato, disse loro, com' egli haueua esperimētata la fedeltà di Licinio, onde lasciassero di più sospettar male di quell' huomo da bene. Morì Sura, la cui morte molto dolse à Traiano, e molto honorò egli la sua memoria facendogli rizzar publicamēt una statua, e altri honori.

Alli

Alli 22. Ottob. dopò che Mesopotamia fu soggiogata da Traiano Imp. si leuò in Antiochia su' l' far del giorno un uento con tātō impeto, che suel se gl' arbori, fece cader gli ucellini, fraccasò i tetti, e fece tremar le case soprauennero folgori, e tuoni, in guisa, ch' essendo ancora notte, pareua di mezzo giorno. Caderono poi spauenteuoli saette, le quali con furioso impeto rompeuano gl' edificij, uccidendo molti huomini, e pareua, che'l mondo abbruciasse, e che si aprisse la terra. Turbossi anco fieramente il mare, Et indi soprauēne un caldo tan: o grande, che gl' huomini nudi si ricouerauano ne' luoghi sotterranei delle case, e l' aere era sì spesso, e si grāde la poluere che l' un con l' altro non si uedeua, Et urtandosi insieme cadeano morti. Ruinarono molte case, e città, morſeno infinite genti, e assai mōti si spianarono, s'asciugarono molti fiumi, e fonti, e nacquero doue non erā mai stati ueduti, e nella medesima città d' Antiochia, quasi tutte le case caderono. Passato il terremoto, indi a qualche giorno si trouò sotto quelle ruine miracolosamente una donna uiua con un bambino che poppaua, Et un' altra morta con un fanciullo uiuo alle poppe. Dione.

Terremoto.

Caro 41. Imp. hauendosi fatti Cesari con nome d' Augusto suoi figliuoli Numeriano, Et Carino hauendo honoratamente con molte uittorie imperato anni due, e finalmente preso Seleucia, e Tesifonte trouādosi alle riuere del fiume Tigre prese per la stanchezza, e per il caldo una gran malattia, Et mentre staua infermo nella tenda leuatosi un tēporale fu dalla saetta ucciso con molti altri, Et subito fu eletto Imp. Numeriano suo figliuolo uui presente: Costui in bontà non dissimile al padre, hauendo una malattia di occhi, di modo che non poteua uedere si faceua portare in una lettica rinchiusa, oue non poteua esser ueduto: ma il desiderio di regnare, che è la più forte, e uiolente passione di ciascun' altra occupò talmente l' animo di Arrio Apro suo suocero potente, e ricco huomo, ch' egli non curandosi del l' obbligo, che al suo Sig. Et alla figliuola doueua portare deliberò di ammazzarlo, e farsi Imp. e così di sua mano, ò per suo ordine, fu Numeriano ucciso nella lettica, e publicando che l' Imp. non uoleua esser ueduto da alcuno, fu portato in quella così morto due, ò tre giorni, trattando egli in questo mezzo il suo disegno. Ma cominciando il corpo a puzzare, fu discoperto il tradimento. Et subito fu preso Arrio, e menato innāzi al tribunale dell' Imp. eletto subito dall' esercito: il qual fu Dioclitiano uno de' più illustri huomini dell' essercito, e de' più Eccel. Cap. che si trouassero a quel tēpo huomo raro d' animo d' ingegno, Et amator della Rep. egli inteso cō i far diligēte inquisitione il tradimēto di Arrio, lo fece cōdurre innāzi, e se stesso l' amazzò cō la propria spada, e fece morir tutti quelli, ch' erā nella con-

Crudeltà di suo cetro.

Vcciso giustamente.

De gli essempli

coniura con Arrio: Carino l'altro suo fratello, ch'era in Francia, huomo dishonesto, & di scelerata uita, uolendo farsi Imperatore, uenne contra Diocletiano, & fu nella guerra uinto, & morto. Flauio Vospito. Seesto Aurelio.

Aleramo figliuolo del Duca di Sasonia, & Cortegiano di Ottone III. Imperatore, innamoratosi di Adelfasia figliuola di Adelfasia di Ottone II. padre di esso Ottone III. & ella amando ardentemente Aleramo, segretamente si sposò con esso, & insieme fugirno uerso Italia. Costoro, peregrinando sconosciuti a piedi soli come Amor gli conduceua per li bandi in tutta Europa publicati dell'Imperatore, nel contado di Tirolo da ladri furono a caso spogliati di tutte le lor cose di gran ualuta, & di gran precio, talche per la Lombardia sforzati furono a mendicar il pane. Tuttauia risoluendosi di non stare nè a Milano, nè in altra Città Imperiale: si ridussero nelle lunghe dell' Astigiano del Saonese fra i monti, a tagliar legna, & a far Carboni: doue stando della pouera uita, & del ricco amor contenti, ebbero sette figliuoli bellissimi tutti maschi, & nobilissimi ancora. Imperoche cresciuto il primo genito che si chiamò Guglielmo, e andando hor in Asti, hor a Saona, & hor in Alba a ueder del carbone, hoggi compraua una spada, domani uno sparauieri, l'altro di un cane indiziando la noailta sua: di cui dolendosi i parenti, e minacciandolo come quelli c'haueuano bisogno di pane, egli se ne fuggì, & andò nel campo Imperiale, doue in breue si fece famoso, & nella corte con gratia dell'Imperatore, ilqual capitando sopra li nauili a Saona, scorrendo quei mari, & quiui essendosi Guglielmo palesato con l'Imp. esser figliuolo di padre, & madre Alemani, che quiui uicino habitauano dalla grande affettione che naturalmente portaua al giouanetto, & da tal auiso commosso gli saltò in capo il ratto di sua figliuola, e perciò col giouanetto Guglielmo mandò un suo Cortigiano cugino di Aleramo, che con Adelfasia s'haueuano cambiati i nomi: ilqual giunto al monte, & a quella grotta, d' spelonca raffigurò (benche tinto, & magro) il cugino: ilqual sentendosi chiamar per proprio nome di Aleramo, dubitò non poco. Pure assicuratosi ueggendogli il figliuol appresso ben uestito, si diede a conoscere con la moglie: la oue fatti sicuri, & certi della perdonanza, & della riuiperata gratia di Cesare: furono condotti a Saona honoratamente, & non senza lagrime tenere da tutti che intesero il caso, non che da Ottone riceuuti, e con grand'allegrezza accarezzati con tutti i sette figliuoli: i quali furono creati tutti Marchesi; il primo di Monferrato, il secondo di Saona, il terzo di Saluzzi, il quarto di Cena, il quinto d' Incisa, il sesto

Bel caso
di fortuna
curioso.

d'alcuni Rè, & Imperatori.

25

di Ponzone, e'l settimo del Bosco, c'hoggi durano anchora, sotto uarie parentelle. Gasparo Bugati.

Manfredi huomo sauo, & bello di corpo dimorando nella Corte di Costantino Imperatore, era molto amato da Eurice figliuola di Costanzo, & tanto era amato da lei, che ella si riputaua (potendolo hauere per suo consorte) esser felice. Parimente ella era amata da Manfredi. Onde doppo molte parole, & consegli fatti fra essi, dando ordine, se ne fuggirono con molte cose preciose, & passarono nella Fralia, & prima scesero in terra a Napoli, & quindi uennero a Rauenna, & poi nel territorio di Modena, oue hora è la Mirandola, che erano tutti luoghi seluaggi, & piena di boschi, acciò non fossero trouati, & quiui dimorarono molto tempo, conuersando con pastori de i quali assai u'erano per pascerre i loro armenti, & greggi d'animali. Habitando in questi seluaggi luoghi; con due secreti, & fedeli seruitori, & di mano in mano, uendendo dette robbe preciose, che seco haueuano portate, comperarono assai possessioni. Onde diuenne Manfredi in gran reputatione presso a' uicini habitatori per cotal maniera, che l'honorauano si come fosse loro Signore. Così passando i suoi giorni contenti. partori Euride in un parto tre belli figliuoli, il primo nominò Pico, l'altro Pio, & il terzo Papazzone. Poi partorendone de gli altri maschi, con due femine talmente il nominò, Pandello, Manfredi, Pedocca, Fantulo, & Siculo: le femine, Euride, & Costanza. Poscia essendo uenuto in Italia Constanzo, & giunto in Aquileia con grande essercito furono mandato a lui da i popoli Italiani molti honorati huomini per farli riuerenza. Onde da i uicini popoli (haucendosi ueduta la gentilezza, & ciuiltà di Manfredi) ui fu mandato honoratamente a quello, il quale si dimostrò in tutte le sue cose tanto sauo, prodo, & gentile, che l'Imperatore lo fece Caualliero. Doppo molte lodeuoli opere fatte da lui, & uedendosi in tanta gratia dello Imperatore, se gli diede a conoscere chi egli fosse, & narrogli tutto l'ordine della cosa, chiedendogli però perdonanza di quanto haueua arditto di fare. Onde humanamente fu udito, & poi benignamente gli fu perdonato. Et fece uenire a se Euride con suoi figliuoli, li quali molto dolcemente baciò, & credè Manfredi Conte, & Marchese di tutto il paese, che si uirrouaua fra Po, Panaro, & Secchia, fiumi: donandogli, oltre 20000. biolche di terra del detto paese, & dandogli libertà di poter far Rocche, Ville, & Castelli, che solamente a lui fussero soggette, & a gli Imperatori, ornandolo ancora di molti altri.

D

altri privilegi. Detteli altresì l'Aquila, negra, che portasse nella sua insegna. Et uolse che'l luogo, oue haueua partorito tanti figliuoli fosse nominato Miranda, dalla Miranda, o sia marauigliosa figliuolanza, che haueua fatto quella. uero è, che poi dal uolgo fu accresciuto il detto nome, & detto Mirandola. Essendo mancato Costanzo Manfredi, con la dolce, & amata Euride, & i figliuoli ritornarono a questo luogo, & cominciò edificare fortezze, & alcune uille, & prima il luoco, oue egli uoleua habitare, addimandandolo Miranda, secondo la uolontà di Costanzo. Leandro Alberto.

Nato di
ionna
morta.

Gorgia di Epiro, mentre che la madre era portata a sepellire, uscì del uentre di quella, e col suo piagere inaspettato fece fermar coloro, che portauano il cataletto, & questo fu alla patria un nouo spettacolo, & egli riuscì poi persona rara, & eccellente. Val. Mas.

Antipatro poeta, ogni anno in quel dì, ch'egli era nato, era oppresso dalla febre, & essendo già uecchio, in tal dì ch'egli nacque, fu dalla medesima febre consumato, & morto. L'istesso.

Nati, &
morti in-
sieme.

Polistrato, & Hipoclide Filosofi nacquero in un medesimo giorno, & sotto un medesimo precettore seguitarono la setta di Epicuro, tenendo la istessa scola, & possedendo insieme ugal patrimonio. finalmente morirono ancora nell'ultima uecchiezza nel medesimo giorno. L'istesso.

Gaio Menio Centurione del Diuo Augusto, quantunque fusse di sangue ignobile, fu nondimeno d'animo nobile, & costante: perche hauendo più uolte nella guerra contro a Marco Antonio, fatto di bellissime proue, diede alla fine nelle mani de inimici, & fu condotto a Marco Antonio in Alessandria, & dicendogli Marc' Antonio, che habbiamo noi a far de' fatti tuoi? rispose Gagio, sammi scannare: perche promettendomi donarmi la uita, nè minacciando di tormela, faresti mai che io lasciassi Cesare per te. Marc' Antonio udita così generosa risposta, & hauendo rispetto alla sua uirtù, gli donò la uita. L'istesso.

Costante.

Cortese.

Liberales.

Fu poco tempo fa in Italia, uno honorato, & nobile gentilhuomo ricco, per molte sue antiche possessioni, ma più ricco di uirtu, che di danari, come colui che nauuea imparato ad esser padrone, & dispensatore della robba, non Guardiano. Costui haueua un figliuolo fatto nella sua giouentù, molto indistoso nelle mercantie, il quale con molta uigilanza, & sollecitudine haueua ragunato molte ricchezze, & era cosa marauigliosa a uedere in un uecchio la larghezza di giouene, & in un giouene la tena-

sità,

cità, & auaritia di un uecchio. Il Padre spesso lo ammoniuo, & essortaua, che aiutasse la sua uecchiezza, & non si scordasse la pietà paterna, & della fama, & che non stimasse più l'oro, che l'honore, & la gentilezza de gli antichi suoi, & finalmente facesse, che le sue ricchezze fossero gioueuoli alla uecchia Madre, a i piccioli fratelli, a i parenti, & a gli amici, & che le ricchezze, si acquistano per simili usi, & non per supplicio di guardarle: ma in danno si fauella ad un sordo, o ad uno auaro. Auenne che il giouene per bisogno della Republica andò al Papa, onde essendosi partito, il Padre pigliando occasione con chiauue contrafatte, entrando in casa, cauò fuori delle arche lo inutile Tesoro, & uestì la moglie, la famiglia, & se molto ornatamente, comprò uasi d'argento, bellissimi caualli, & una preciosa masseritia. Finalmente la grande sua Casa, ma non ornata, accrebbe di belli edificij, di mirabili pitture, & l'ornò di tutte quelle cose che si richiedono ad una liberale, delicata, & abondante uita: oltre di questo diede molte cose a' poueri, & i sacchi, ne i quali era riposta la ricchezza del figliuolo, empì di arena, & di pietruzze picciole, & riserandogli ogni cosa in quella foggia di prima si parti: le quali cose si fecero tosto per esser la uoglia del uecchio pronta, & non mancando. Tornando il figliuolo da Roma i fratelli gli andarono intorno, & riguardandogli si bene adorni, & sì caualli bellissimi, si marauigliò, domandando di chi fossero così bellissimi caualli, i quali mossi dalla loro simplicità, risposero, ch'erano del Signore loro padre, & dissero, che nelle Stalle n'erano molti altri, & che il Padre, & la madre uiueuano, & uestiuano come Rè. Egli cominciò grandemente marauigliarsi d'ogni cosa, & entrando in casa del padre a pena lo riconobbe, & la casa finalmente, onde pieno di stupore tornando a casa sua, & trouando le cose in quel modo ch'egli l'hauea lasciate si quietò con l'animo, & perche egli non poteua far dimora, per la sollecitudine, & freta de compagni, aperse tosto il Cassone, & uedendo i sacchetti gonfiati se ne parti sicuro, hauendo poi finita la legatione, tornando a casa si rinchiusse nella camera, aperse il forziere, riguardò i sacchetti, & trouandogli pieni di sassi, & di arena, cominciò a gridare, onde a questo rumore correndo il Padre disse, che cosa hai tu figliuolo mio, perche piangi? io hò perduto (disse egli) quella ricchezza, ch'io con tante uigilie, e con tanti sudori m'haueuo guadagnata, laqual partendomi hauea lasciata in questi sacchetti, e son stato rubbato in casa, a cui rispose il padre: come

De gli esempi

sei stato rubbato, non ueggio io i sacchetti pieni? Onde egli piangendo disse, ò padre mio, ella è arena, non oro, & dicendo questo mostraua i sacchetti aperti al padre. All' hora il uecchio senza mutarsi in uolto, che t'importa (disse) ò figliuolo, che questi sacchetti stieno appresso di te pieni di arena, ò di danari. Parola in uerità degna di memoria, & d'essere messa trà le grauissime sentenze. Petrarca nel 2. della Fortuna.

Religioso. Girolamo Pallaucino Vescouo di Lodi huomo d'integerrima uita, & molto religioso fece un Collegio de' Canonici con un Preposito nella Chiesa di un monicello, lasciandoui grossissime entrate, acciò diuotamente, ufficiassero detta Chiesa adornandola altresì di pretiose uesti, & panni. Leandro. Alb.

Vn Chierico Tedesco in tempo di Federico Imperatore, sendoli cauato sangue dalla uena per infirmità, si scordò in tutto le lettere, di modo che non sapeua più nè leggere, nè scriuere. Nondimeno si raccordaua tutte le altre cose, e stete in questa guisa un'anno intiero, nel fine del quale infirmatosi di nouo gli fu cauato dall'istesso loco sangue, & risanato con merauiglia di ciascuno ricuperò la memoria prima nel leggere, & scriuere. Fulgoso nel primo.

Amor di marito. Tiberio Gracco essendosi presi in casa sua due serpenti, l'uno maschio, & l'altro femina, & hauendo inteso da gli Aruspici, che esso uiuerebbe se si ammazzasse la femina, & lasciando il maschio che fra poco tempo morirebbe la moglie, rispose, che si douesse ammazzare il maschio, perche Cornelia sua moglie era giouine, & poteua ancor partorire, & così egli fu ucciso, & ella sopravisse. Pli. Val. Mass.

Vcciso. Germanico Cesare figliuolo di Nerone Claudio Druso cognominato Germanico, & d'Antonia minore figliuola di Marcant. & d'Ottauia sorella d'Augusto hauendo nella Germania acquetata una grandissima seditione dell'essercito Romano, che guardaua l'Alemagna bassa, & felicemente combatte, il perche meritò il trionfo sotto l'Imperio di Tiberio per la cui inuidia, & per ordine di Livia Augusta sua auola fu fatto ammazzare in Soria per opera di Gneo Pisone Governator di quella prouincia di ueleno, & Pisone poi uenuto in miseria fu trouato morto nella sua camera, come si crede morto di sua propria mano. Corn. Tacito. Paulo Orofio, Eutropio.

Vbriacco. Quartorupo detto anco Suatopluto, & altrimenti Zuentebaldo ultimo Signor della Morauia, hauendo inteso come il suo palazzo era abbrucciato domandò al messo che gli haueua portata la noua, se la cantina del uino era salua, & rispondendogli colui, che essendo il tutto consumato

d'alcuni Rè, & Imperatori.

27

mato dal foco quella sola era rimasa illesa, sana, & salua. Et noi ancora rispose egli siamo salui, & lieti. Siluio Gist. Ant. Panor.

Federico Imp. essendoli uenuto nelle mani alcune lettere da Norimberga di Gasparo Schlichio direttine à certi Ungari fu esortato da alcuni, che le douesse aprire, & leggere pensando, che in quelle ui fosse qualche tradimento, il qual era bisogno, che si sapeffe, à quali rispose l'Imp. Io hò Gasparo per amico, & huomo da bene, s'io m'inganno, uoglio più presto, che questo errore si uenga a manifestare da se stesso, che trouarlo per mia diligentia. Ant. Panor.

Carlo III. Imp. Rom. hauendo inteso che uno haueua congiurato darli la morte lo fece chiamare, & fingendo non saper cosa alcuna di ciò li donò mille scudi d'oro dicendogli, piglia questi acciò possi maritar la tua figliuola maggiore, che io ho compassione, ch'ella se ne stia in casa, & al tuo bisogno, costui hauendo reso molte grazie all'Imp. andò a ritrouar i congiurati, & disse loro. Io non sapeuo di che qualità fosse Carlo, onde non potrei giamai ferire un Principe tanto liberale, & Clemente. D'istesso.

Hercole essendo ancor giouine uinse Pirechme Re di Euboea che haueua mosse le arme sopra la Beotia, & legatolo a due code de caualli, lo fece lacerare in due parti, ne uolse gli fosse data sepoltura, in tempo di Plutarco in un'ancora il loco chiamato i Caualli di Pirechme presso al fiume Eraclio oue andando i Caualli a bere annitriscono, ilche si legge nel terzo libro de fiumi. Plutarco.

Filippo Re di Macedonia desiderando metter a sacco Modone, & Olinto si sforzò passar il fiume Sandano: ma egli ui fu ferito in un'occhio da un dardo, che gli lanciò Atero da Clinto, oue erano queste parole scritte Atero lancia un mortifero dardo a Filippo, hor Filippo hauendo perso l'occhio si salutò notando a suoi, Clalifene nel 3. di Mace.

Telamone andò di notte in Eubea, & ingravidò una fanciulla, & di notte ritornò a casa: il padre di colei non sapendo, chi l'hauesse ingravidata, la mandò per un suo seruitore ad affogar nel mare: Costui hauendone compassione la uendè, & essendo il legno nel qual era la fanciulla giunto per sorte a Salamina Telamone la riscosse, & di lei nacque Aia ce, Aretade Gnidio nel 2. dell'Isola. Plut.

Calpurnio Romano ingravidò Fiorenza figliuola di L. Troschio, il quale ciò sapendo comandò ad un suo seruitore, che l'andasse ad annegare, il seruo uinto dalla pietà la uendè a Calpurnio, che era a punto all' hora per sua buona sorte giunto in quel lito, & non molto

Schietto Non curioso.

Librale.

Forte.

Ciecatò.

Atero.

Pietoso.

Pietoso.

De gli effempi

poi ne nacque contraſto. Plutarco.

Stratage-
ma di ser-
ue.

Sardiano guerreggiando co' Smirnei, & hauendo il campo intorno alla città mandarono a fargli intendere, che eſſi non erano mai per partirſi, ſe prima non li mandauano le lor mogli, acciò poteſſero hauer copia di quelle. Gli Smirnei diſperati per tal vergogna, che aſpettauano di riceuere erano in grandiffimo trauaglio, & mentre conſiderauano alla prouifione, vna ſerua di Filarco gli perſuaſe, che doueſſero mandar nel campo nemico tutte le ſerue loro ben veſtite, & ornate in vece delle patrone, ilche fecero, & mentre che Sardiani ſtanchi per lo traſtularſi con le ſerue ſi ſtauano tutti lenti, et pigri furono fatti da gli Smirnei prigioni, onde i Smirnei ſoleuano fare una gran feſta a Venere, ne la quale le ſerue portauano in doſſo le ueſte, & ornamenti delle padrone. Doſitheo nel terzo libro delle coſe di Lidio, ſimil caſo occorſe ad Atepomaro Capitano de Franceſi con Romani, per ilche Romani ordinarono un giorno ſolenne addimandato delli ſerui Ariſtide Mileſie. Vidi un ſimil atto in Tutula tra Romani, & Latini.

Animoſo.

Vn giouine Romano nella rotta di Canne, nella quale ſe bene Annibale ſuperò le forze de' Romani, non potè già uincere la fortezza de' gli animi loro, non potendo più aiutarſi con l'arme perche per le molte ferite hauena tronche le mani ſi gittò al collo d'uno de' nemici, che uenua per iſpogliarlo, & con le braccia tenendolo ſtretto co i denti gli ſpiccò il naſo, & gli orecchi, & coſi morendo uendicatoſi ad un tratto caſcò morto. Val. Maſ.

Diluuio.

L'anno 1572. alli 30. Maggio uenne coſi gran diluuio d'acque nel Pedemonte territorio Vicentino per le pioggie di hore due, che eradico molti arbori dalli monti conducendoli nelle campagne di Schio per il torrente detto la Vogra, la onde l'acque fecero un alueo d'un miglio di lunghezza alta quattro pertiche à guiſa d'un mare, il cui empito gettaua a terra arbori, & animali, & queſto prima che, ſe li auicinaffe con ſpauento de' quei popoli, dalle quali acque rimaeſſero deſtrutte le biade, & gettate a terra 30. caſe, & coperte le campagne d'arbori condotti dalli monti, de' carri, torchi, & maſaritie con morte di cento, & quaranta perſone, & con danno incredibile Gi. Giac. dal Ferro Do. Vicentino.

Fuocò.

Tre anni prima che ueniſſe il detto diluuio alli 9. d'Ottobrio 1569. in tempo di notte s'acceſe coſi gran foco nella contrata del Domo di Vicenza che con tutto che ui concorſero genti infinite per eſtinguer il detto fuoco, che durò quaſi tutto'l giorno non fu poſſibile il poterlo ammorrare

re

d'alcuni Rè, & Imperatori.

28

ve ſe prima non ui ſi getto un Agnus dei Benedetto di S. S. ilche fatto ſubito ſi eſtinſe il foco, che diranno quiui i peruerſi increduli, & maladetti Heretici. Rimaeſero cinque caſe abbruciate con la morte di 13. perſone, & altri ſtroppiati. L'ſteſſo.

Narſete ualoroſiſſimo Capitano dell'Imperator in Italia hauuta, che egli hebbe la vittoria contra Goſi, edificò delle ſpoglie loro ne gli anni di Chriſto 564. per uoto fatto in Vinegia la Chieſa di S. Geminiano, & di S. Theodoro in gratia de' Venetiani, liquali l'aiutorno co i legri, & nauili loro. Sanſouino.

Sebaſtiano Rè di Porgallo nato doppo la morte del padre uenuto all'età de uinti anni di forze gagliardo, d'animo feroce, dotato di Eccellen- ti qualità, non contento de' gli ſtati ſuoi ſi riſolſe quaſi à uina forza, & inſtigato da Maomet Moro non ſtimando i più migliori conſigli datigli da huomini prudenti, & ſaggi, far guerra in Africa, & coſi moſo dalla ſua magnanimità dalla liberalità dal zelo della religione, del diſiderio di gloria militare, dalla gagliardezza del corpo, & dalla fortezza del cuore ſi condusse con l'eſercito in Africa contra Mori da quali doppo l'hauer combattuto uirilmente ſendo prima ſtato ferito in un braccio d'archibuſata, ma leggiermente, fu ammazzato, & il ſuo corpo fu portato nudo attrauerſato ſopra un Arcione nella tenda reale del Moluco dove laſciatolo cader d'alto a baſſo, e riconoſciuto da quei nobili che quiui erano fu poi cuſtodito in Alcazar quibir. Girolamo de' Franchi.

Norindono huomo di ualor, & Signor Gentile andando alla guerra di Fiunga fu malamente ferito, & finita la guerra reſtò tra due milia huomini morti: un ſuo ſeruitore molto fedele ſcampando con la uita andò di notte per cercarlo, & uolſe Dio, che tra tanti morti lo trouaſſe ancor uiuo, & pigliandolo ſù le ſpalle lo portò uia; ma non ſapendo bene le ſtrade fu da nemici preſo, & fatto ſchiano diſſe, che'l ferito era ſuo fratello, & l'ſteſſo diſſe il ſuo Signore, ilqual guarito fu poi uenduto in altri paefi; ma il buon ſeruo ſeppe tanto fare ſcriuendo ad un mercante, che fingendo, & ſimulando procuraffe ſcattarlo, & coſi non conoſciuto fu con poco prezzo ricomprato. Egli ritornato libero ringratiando Dio di tanto beneficio ſi fece Chriſtiano inſieme col padre, & col fratello nelle lettere del Giappone.

Antonio Canoſſa, Tadeo, Manſfredi, il Cauallier Pellizzone, & Proſpero de' Pittori perſuaſi, & inſtigati da Benedetto Accolti congiurarono di ammazzar Papa Pio IIII. con pugnali auenenati mentre ch'egli do-

D 4 uea

De gli effempi

na audientia sotto colore di presentargli una supplica, & l'Accolti promesse di essere il primo a percuoterlo, dando ad intendere a complici che doueva essere poi un nouo Papa, & Angelico, & con questo humore hauendo promesso al Canosà la Città di Pavia, a Manfredi, Cremona, al Pellizzone Aquilea, & a Prospero sei millia scudi di intrata, sendosi tutti confessati, & comunicati, Venuto il Papa suore alla segnatura: Benedetto s'accosò per dargli la supplica, ma perduto di animo, & scolorito in uiso non ardì eseguire così fiero proponimento. Di che furono poi a graui contese insieme: la onde il Pellizzone che era bandito già di Venetia per Monetario, andò a reuelar la congiura, per ilche tutti furono presi, & fatti morire. Pietro Bizari.

Contine.
te.

Belisario Capitano di Giustiniano Imperatore, fu tanto continente, che hauendo preso infinito numero di Vandali, & Gotbi, con moltitudine di bellissime Donne, non uolle mai che Donna alcuna li fosse condotta al suo conspetto, ne manco li parlasse in ueruno modo, ne mai conobbe niuna altra Donna che la sua diletta moglie Antonina. Protoppio.

Vbriac.
chi.

Alcuni Gioueni d'Agrigento, Città della Sicilia, ragunatesi una sera ad un conuito, in una certa casa, s'imbraccarono di sì fatta sorte che cominciò loro a parere di essere sopra una Galea, agitata stranamente dalle onde del mare, e loro temendo che la Galea si affondasse, gittarono fuori dalle finestre, letti, tavole, banche, casse, e tutte le massarie di casa, parendo loro che li nocchieri lo comandassero, per alleggerir la naue. I sergenti della giustitia, che indi passauano, non sapendo il caso, entrarono in casa, & li trouarono tutti chi quà, chi là per terra, che niente sentiuano, Tanto li scossero, che si destarono un poco, & li dimandarono, quello che uoleuano fare: risposero, che il tranaglio del mare, gli haueua sì fortemente stancati, che non poteuano piu, & anco per la fatica fatta in scaricare la Galea. Li sergenti accortosi del fatto, non potendo fargli rauer della loro follia, li dissero che si guardassero per l'auenire, dal trobbò here. I gioueni li uengratiarono, promettendo loro, che se usciano di tanta fortuna, & che se arriuaessero salui in porto, riconosceranno la salute loro, da quelli: & indi a quella Casa fu sempre mai chiamata la G A L E A. Atheneo nelle sue Cene.

Galea.

Ferrante ouer Fernando Gonzaga Capitano General di Carlo Quinto,

d'alcuni Rè, & Imperatori. 27

to, al tempo di Lutrech, Luocotenente di Milano, Generale in Italia, & Vice Rè di Sicilia, essendosi ammutinati alla Goletta, per le paghe ritenute da sei millia soldati, & condotti in Sicilia, da Don Bernardino di Mendoza General dell'armata promettendo loro che quini sarebbono pagati facendo quelli molti mali, per l'Isola, & per il Contado, non Seuero. potendo hauer anco i denari, hauendogli quietati con promesse di pagar le paghe in termine de quattro mesi, fece appicar per la gola 24. capi della seditione, & tutti quelli, che erano stati più sediziosi, li quali furono circa 300. Fu perciò chiamato il Gonzaga in giuditio dalli Magistrati della Spagna, ma l'Imperatore non lo lascio andare. Bugati.

Reuerschenio, già Capitano, & Governatore di Giula, lamentando. Precipitasti molti appresso Selim Imperatore de Turchi di hauer riceuuto da lui to grandissime ingiurie, con l'hauer fatto troncar il naso ad alcuni, ad altri l'orecchie, & ad altri segar la bocca, donato a questi dall'Imperatore, per uendicarsi, fu posto in un uaso forata d'ogni intorno d'acutissimi chiodi, & portatolo in cima d'un monte lo precipitarono da alto a basso, & così con tal horrendo, & crudel supplicio finì la sua uita. L'istesso.

In Brisglia di San Vicenzo nella città di Santes presso la casa d'un Monstro indiano. Giorgio Fernando apparue un mostro Indiano, sul lito del mare, di lunghezza 17. piedi con la pelle di color uerde pastosa, & molle come il luto, con le gambe, & piedi gialli come le branche d'un Leone, col membro di carne humana, & con gli occhi, & lingua come di fuoco, haueua le braccia, & le mani d'huomo, le mamelle piu grosse che di Donna, & tutto l'uentre fin quasi a i piedi largo, & di forma ouata. Venne questo mostro gridando, & riuolgendosi per le uerdure. onde il figliuolo del so pradetto Giorgio, gli andò in contro con la spada, & fu ferito di tal maniera, che amendue caddero in terra, & il giouine poi uenne a morte, Qui di Brisglia corsero per aiutarlo tirando al mostro gran quantità di frecce, & finalmente lo presero, & mandarono la pelle al Re di Portogallo, & questo fu nel 1566. L'istesso.

In Litz, nel 1566. mentre ui si fece la dieta da l'Arciduca Carlo nac Monstro que ad un Contadino un putto con le membra iniere, & uisse 14. giorni & sudò tre di auanti che morisse, & così sudando uenne a morte, & subito nel suo corpo cominciarono ad apparer segni nelle mani, & ne i piedi, & ne i fianchi a guisa che si pingono le ferite del nostro Signore, & nella testa, uì nacque una certa corona come Corona di Spine

ne: L'Imperatore ciò uedendo ni mandò due uolte de' suoi huomini per meglio esserne ragguagliato, & trouò, che così era ueramente. Pietro Bizari.

Nelle istesse parti occorse parimente, chè un certo giouinetto essendo morto di peste, refusitò il secondo giorno: Effortaua gli huomini a far penitentia de i lor peccati, & minacciaua a gli ostinati estreme miserie, & supplici, & uisè un tempo. L'istesso.

Dauid gentilhuomo Piemontese huomo di belle lettere, di grato aspetto, & di cortesi costumi Cameriero di Maria Regina di Scotia moglie di Arrigo, & da lei amato, & honorato, hauendo intrinseca pratica amorosa con una Dongella di corte della famiglia di Doglies parente del Rè, scopertasi questa domestichezza, dal padre della Dama fu affrontato in presentia del Rè, & della Regina, & da quella ricusando di uolerla per moglie in emendo del suo errore, & anco perche li haueua promesso, Vic-tandolo in uano la Regina, & permettendolo il Rè a colpi di pugnalate fu ucciso. L'istesso.

Arrigo sopradetto della detta Maria marito per il caso di Dauid era molto odiato dalla Regina, & tanto più ch'egli haueua un figliuolo naturale di una Damigella di essa Regina, onde essa per l'una, & per l'altra cagione ricusò del tutto ogni comertio del Rè, che seco haueua, & così uiueuano separati: Ma egli, che conosciua facilmente poter con le bone parole addolcir l'animo della moglie, s'infuse ammalato, per dar le cagioni di andarlo a uisitare si come auenne, percioche dopò alquanti giorni raffreddatosi forse in lei l'ardor di quello sdegno, o pur fingendo l'andò a uisitare, & con molti ragionamenti si pacificarono, & in segno di ciò il Rè le diede un anello con patto che fra due giorni egli dormisse seco. Alcuni di Corte hebbero a male questa reconciliation d'amore, & si risolsero prima ch'egli uenisse a questo atto farlo morire. Onde essi tentarono con fuoco artificiato, & con poluere mentre era in letto, farlo uolare in aria, ma scoperto l'inganno da un suo paggio, in quel punto, che si doueua effettuare il trattato, egli saltò del letto in camicia, & sentendo il romore, & lo strepito di gente armata, si andò per occolta uia a saluar si col paggio in cantina, & inui stato buon pezzo non sentendo altro rumore mandò il paggio a ueder s'era sicura l'uscita: Ma i congiurati stando alla guardia scoperfero il paggio, & lo presero, & il Rè sentendo il strepito s'affacciò alquanto fuora per ueder che fosse, ma ueduto, & preso, fu strangolato con le maniche della propria camicia, & inui restò, insieme col paggio morto. Pietro Bizari, nelquale potrai leggere il successo

successo della Regina.

Giacomo Soranzo nobile Venetiano, huomo d'intelletto, raro anco nel giudicio, singolare nell' gouerni, & nelli discorsi uniuersale fu dall' Illustrissimo Senato Veneto piu uolte ne gli honori essaltato, & operato a beneficio della Republica, nelli quali honori con grandissima sua lode riuscì con fama dell' honorata sua famiglia. Fu nel 1551. Ambasciator ad Odoardo Re d' Inghilterra, da cui fu per i suoi boni portamenti creato Cauallero. nel 1554. fu Ambasciator ad Enrico II. Re di Francia, donde si partì con fama, & honorato grido. Fu poi nel 1558. a Ferdinando Imperatore, da cui hebbe noua dignità di Cauallero. Andò poi nel 1562. a Roma a Papà Pio III. oue fu molto amato, & honorato, et hebbe in dono per gli Ambasciatori Venetiani il palazzo di San Marco in Roma. Nel 1570. fu Amb. a Spira in Germ. & indine riportò gloria, & honore. fu poi nel 1571. con gran Fausto della città creato Proued. General di mare, & nel 1579. Ambasciator straordinario a Papa Gregorio XIII. & indi General Proueditor a Brescia, & Capetanio General di mare, & di nouo Ambasciator a Gregorio XIII. & poi nel 1575. a Sultam Selin, da cui fu molto accarezzato, & alla grande honorato, nel qual tempo fu con somma sua lode eletto Procuratore di San Marco, & poi nel 1578. Proueditor General di terra ferma, nella cui dignità mostrò al mondo, quanto egli fosse di ualore, ilche dimostrò parimente nel trattener, & accompagnar l' Imperatrice Maria, per lo Stato de Venetiani, & ultimamente fu a Sultam Amurat, & al fine oltre l'esser Stato nel 1561. Capitano in Brescia, & nel 1568. Podestà a Padoa. in tempo della carestia, oue egli accomodò la città de propri denari mantenendo le biaue a comportabil precio, percioso, & traugliato dalla ingordania fortuna col uiuere assai tormentato dalle gotte passò l'honorata sua uita con animo inuito generoso, & liberale, & con Socratica patientia il restante de gli anni suoi.

Caligula Imperatore, fu tanto uanaglorioso, altiero, & superbo, che tenendosi sopra la grandezza de tutti gli altri Principi, & Re si usurpò i diuini honori, & si come scrive Suetonio, comandò ch' a tutte le statue de i Dei, come quella di Gioue Olimpico, & altri fossero leuate le teste, & ni si mettesse la sua, il medesimo fece Commodo Imperatore, il quale come afferma Lampridio, leuò il capo del Colosso di Nerone, & ni pose il suo, et per la sua crudeltà, & insolentia uoleua esser Hercole detto, & figliuolo di Gioue, & percio portaua la mazza in mano, & la pelle del Leone, & andaua uccidendo gli huomini. Suida.

Alcuni

De gli effempi

Augurio
de putti.

Alcuni putti de Sanniti, mentre Vittige Re de Goti, assediava Roma guardata da Belisario Cap. di Giustiniano Imp. stando a passer loro bestiamme, crearono per burla tra essi duo de piu belli, de' quali uno ne chiamarono Vittige, l'altro Belisario, i quali l'un l'altro fecero giocar alle braccia. Vittige uinto cadde in terra, egli fu subito da gli altri putti senza altra consideratione beffandolo ad un uicino albero appiccato, in questo mezo uidero un Lupo, essi impauriti fuggirono lasciando appiccato il putto, il quale così apeso morì da douero. i Sanniti inteso il caso non fecero altro, congetturando, che Belisario hauesse a uincer Vittige Proc.

Marauiglioso.

Traiano uno de Cap. di Belisario combattendo contra Barbari all'assedio di Roma fu sopra l'occhio dritto ferito di saetta, il cui ferro, gli entrò dentro tutto, di modo che non si uedeua parte alcuna, & l'hausta senza fatica alcuna cadde subito in terra. Traiano non essendosi sentito di quel colpo seguitaua ad ammazzare il nemico. Quel ferro poi passati li cinque anni uscì fuori dalla fronte da se stesso. Procopio.

Vittorioso.

Ordelfaffo Faliero Duce di Vinegia nel 1102. fu huomo d'acuto ingegno, magnanimo ualoroso, & nelle guerre molto Eccellente. Egli sendo Capitano Generale nel 1104. di 100. galere diede aiuto a Balduino primo Re di Gierusalem contra gli infedeli, & con uittoria prese Acra detto anticamente Tolomaide, & poi Acone. Diede soccorso ad Alessio Imp. Greco contra Liamonte figliuolo di Ruberto Guiscardo, & uinse. Sendosi poi ribellata Zara a Salomone Re d'Ongaria andò personalmente, combattè, & fu uittorioso, & ritornò a Vinegia con 300. prigioni Ongari. Ritornato di nouo a Zara, che si era tolta dall'obedientia col fauore di Stefano II. Re di Ongaria fu ualorosamente combattendo morto con un dardo, & fu portato alla patria: Fu figliuolo di Vital Faliero Duce nel 1094. a cui successe Vital Michiele nel 1096. Questo Faliero ottenne da Alessio Imper. in perpetuo la Signoria della Dalmazia, & della Croatia tolta dalle mani poco innanzi de i Corsari, per ilche egli fu il primo, c'hauesse titolo di Duce della Dalmazia, & della Crouatia Sabelico.

Vcciso.

Amilcare nemicissimo de Rom. & Cap. de Cartaginesi, & Padre di Annibale, il qual fu tanto infesto al popolo Romano, fu così seuerò empio & crudele, che fece morir tutti gli nemici Africani, che egli haueua prigioni dalle bestie Polibio.

Crudele.

Gli Abideni furono tanto amatori della libertà che hauendo loro posto l'assedio Filippo Re de Macedonia, & temendo di esser uinti, posero le mogli, & i figli, & le balie in un loco, & elessero cinquanta buo-

mini

d'alcuni Rè, & Imperatori. 31

mini, de piu uecchi, fedeli, & del corpo gagliardi, i quali hauesero ad uccidere i figliuoli, & le mogli, & abbruciassero le navi, oue erano i uesimenti, & le cose d'importantia quando uedessero che gli nemici pigliassero le mura: il perche hauendo Filippo preso la città, gli Abideni non solamente uccisero le mogli: ma se stessi ancora per non uenire nelle mani delli nemici. Polibio, un simil caso pone Titoliuo de quelli di Astapa.

Morti per non uenir nelle mani de nemici.

Vrbano VIII. Papa nato di bassa conditione in Francia: ma eloquente, & dotto, essendogli una uolta dal Rè di Spagna rimprouerata la ignobiltà paterna, rispose così. Non è uirtù il nascer nobile: ma il farsi nobile, si com'hò fatto io, perche la uirtù è quella che fa l'huomo nobile.

La uirtù fa nobile.

Pietro de gli Albizi Fiorentino fu di tanta grandezza di autorità che egli auanzaua di gran lunga tutti gli altri Cittadini di prosperità. Occorse che facendo egli un conuito a molti suoi amici, li fu mandato un uaso di Argento pieno di Confetti tra' quali ui era un chiodo nascosto, il quale fu da tutti li conuitati ueduto, per ilche li fu pronosticato con buoni raccordi, ch'egli conficasse bene la ruota della Fortuna, acciò non andasse al fondo: il che gli auenne perche fu posto in roina, & uiolentementemorto. Historia Fiorentina.

Pronostico d'un chiodo.

Metelio detto per le sue uittorie Macedonico, hauendo inteso la morte di Scipione Africano quantunque suo nemico si attristò molto e tutto alterato, & mal contento uscì di casa, & andato in piazza gridò piu uolte dicendo, correte Cittadini correte, che le mura della nostra cittàe sono cadute. Tito Liui.

Tristitia p la morte del nemico.

Batto Dalmatino, che piu uolte si era ribellato, & haueua offeso Romani addimandato da Tiberio, per qual cagione si fosse tante uolte ribellato, & dato tanta roina a Romani, rispose uoi Imperatore ne siate cagione, perche uoi non date a uostri greggi per custodia pastori: ma Lu pirapaci. Pietro Messia.

Sauia risposta.

Luigi undecimo Rè di Francia hebbe con li Signori, & Baroni assai guerra tra li quali il contestabile ancora gli era (ma nascostamente) contrario. Hauendo il Rè hauuta la uittoria, il contestabile mandò a scusarsi col Re, mostrando essergli stato fedele, & hauer operato per sua maestà, per ilche desideraua sapere se con sua bona gratia potena ritornar alla corte. A cui rispose il Rè, il qual sapena il tutto, che seco non bisognauano scuse, che ben egli conosceua quanto sia stata sempre la fedeltà, & li seruigi del contestabile, però uenisse a piacer suo che gli sarebbe grato, e ueramente hauea bisogno d'un tal capo. Voltatosi poi ad un secretario

Simulatore | punito.

pian

De gli essempli

pian piano disse uero è che ho bisogno di quel capo; ma separato dal busto, & soggionse, *Qui nescit simulare nescit regnare.*

Denari
spracati.

Antipo Filosofo per poter meglio filosofare hauendo ridoto tutto'l suo patrimonio in tanti danari accostatosi al mare ue gli gettò dentro dicendo andate in mal' hora pessime Cupidità nel profondo, ch'io ui sommergo, acciò che uoi non possiate somerger me. Laertio.

Destino
d'un ladro.

Zenone Citico hauendo trouato un suo Schiauo in latrocinio ordinò che fosse impiccato, lo schiauo si scusaua dicendo con molta affettione meritaua perdono, atteso che non era sua colpa; ma era destino de' cieli ch'egli fusse ladro. Zenone rispose, & è destino de' cieli, che tu sii impiccato, & lo mandò alla forca, acciò piu non robbasse. Laertio.

Bel detto
per il gouerno.

Crisippo Filosofo essendo interrogato per qual causa egli non si desse à gouernar la Republica, rispose, perche s'io faceffi male io dispiacerei à Dio, & facendo bene io dispiacerei à gli huomini. Ma Sidonio suo Discepolo son bellissima argutia ritorse questa sententia, & disse anzi ui douereste dar à tal gouerno, perche facendo bene uoi piacereffi à Dio, & se uoi faceffi male, piacereffi à gli huomini. Diogene.

Giustiniano Imp. essendo un giorno pazamente da un sciocco Greco adulato assimigliandolo a Dio, se gli scagliò adosso, & li graffio tutto il uiso la onde trouandosi l'Adulator a mal partito disse, o Cesare perche mi graffiate uoi? rispose l'Imperatore, e tu Gnaton Terentiano perche mi mordi?

Adulator
ripresso.

Filippo Padre del Magno Alessandro ritrouandosi Giudice in causa de due scelerati, & uitiuosi huomini sententiò che l'uno si douesse fuggire quanto prima di Macedonia, & l'altro correrli dietro.

Piaceuol
sententia.

Alfonso Rè di Aragona hauendo inteso ch'un Medico Francese Soffista molto acuto: ma d'ingegno auarissimo lasciata la medicina s'era dato à far l'auocato, & con le sue soffiticarie intricaua tutta la corte, ordinò per publico editto, che tutte le cause che l'auocato Francese pigliasse à defendere fossero tenute per cattive, & ingiuste. Panor.

Soffistico.

Adriano Imperatore trouandosi a bagni uidde un pouero Soldato uecchio, che da se stesso alle lastre si strofinaua, per ilche mosso a compassione gli donò alcuni schiaui, & il modo da far le spese a se, & à loro: saputo si questa pietosa cortesia dell'Imperatore, andarono un'altro giorno a bagni molti soldati, & alla presenza di quello sperandone beneficio, alle lastre si strofinauano. Adriano accortosi dell'astutia uoltatosi a loro disse, oh là se non hauete schiaui strofinateli l'un l'altro, & essi restarono confusi, & ingannati del lor malizioso pen-

d'alcuni Rè, & Imperatori.

32

pensero. *Pietro Messia.*

*Creso ultimo Rè di Lidia, di cui uedi a c. 35. essendo prigionio, & uenendo Bella ri-
dendo che li soldati di Ciro saccheggiavano la terra, addimandò quello sposta.
che faceuano. Rispose Ciro, saccheggiano questa tua Città, & queste tue
ricchezze soggiunse Creso, Auertisci Rè, che'l mio non saccheggiano,
ma il tuo, imperoche tutto è tuo. Ciro commosso da queste parole, &
considerandole uere proibì subito il sacco.*

*Marc' Antonio Triumuiro entrando in Athene fu da quelli Cittadi Adulator
ripresso.
ni con grandissimi honori incontrato, & con molta adulatione li dissero,
che essendo egli un Dio libero uoleuano darlo per marito a la Dea Mi-
nerua, che era nella città loro. Marc' Antonio accortosi di tanta adula-
tione che molto lo fastidiua, per render loro quel premio che meritaua-
no, disse io son contento hauerla per consorte, & uolentieri l'acetto ma
uoglio di dote mille talenti, come ben si conuiene à tanto maritag-
gio.*

*Crate Tebano sendo ricercato qual rimedio fosse piu buono, & piu cer- Piaceuol
to contra l'Amore, argutamente rispose, la fame, & se questa non ba-
sta: il tempo, & non bastando questo, il laccio: Volendo inferire che se
per la fame, & per il tempo non si consuma l'Amore, non si consumerà
piu se non per morte.* Laertio.

*Floriano sendo morto Tacito Imperator suo fratello, a saltò l'Impe- Soffistico.
rio, & l'oppreffe per uolentia: ma statoui a pena dui mesi fu in Tar-
so da suoi soldati ucciso, altri dicono che uedendosi perditore da per se
s'aperse le uene, & morì, di modo ch'egli hebbe l'Imperio per gioco, &
scorno della Fortuna.* Pom. Leto.

*Massentio fatto Imperatore in Roma da i Pretoriani, mentre che Mas Somerso.
simiano era in Schiauonia, & Constantino in Gallia, Imperò come Ti-
ranno. Fu simile a Massimiano Herculio. Domitiano, & Commodo. Uc-
cise molti huomini Illustri. Prese i beni loro. Trouò noui modi di gabelle,
& fu oltre modo libidinoso. Finalmente uenuto Constantino a Roma, chia-
mato secretamente da nobili uinse il Tiranno, ilquale insieme col cauallo
saltò nel Teuere, & sommerso non fu mai da alcuno ritrouato.* Pompo.
Leto.

*Decentio fratello di Magnentio (di cui uedi a carte 39.) udito Morte no-
l'horrendo caso del fratello, accanto a Senona temendo non gli au-
uentisse qualche male appiccò se stesso. Pomponio Leto. & Aure-
lio Vit.*

*Mahomet della stirpe d'Ismael nato nell'Arab in loco uile Orfano, e mē
dico*

De gli effempi

dico fatto Schiauo d'un ricco mercante fu posto sopra le sue facende Mor-
to il patrone, sendo egli giouine, & robusto prese per moglie la patrona
ch'era d'anni 50. detta Cadiga ouer Tadiga, & molto ricca: Costui astu-
tissimo, & ripieno di falsa dottrina da un Sergio Monaco Eretico finse ha-
uer in se una certa diuinità: il che facilmente diede a credere a quegli huo-
mini leggerissimi di ceruello, perche cadendo spesso per il mal caduco da-
ua ad intender loro ch'era rapito in estasi, & che ragionaua con l'Ange-
lo Gabriele, & per dar loro maggior credito haueua usata una colomba,
che spesso gli uolaua in su la spalla, & le beccaua nell'orecchia, oue egli
poneua qualche grano, & diceua esser lo Spirito Santo, che gli parlaua.
Prohibi per legge il uino, permise l'hauer più mogli, & affermò che u'e-
ra un paradiso de mondani piaceri. Roind la Siria espugnò Damasco, &
moffe guerra a' Persi, da' quali fu uinto. S'aggiunse poi gli Arabi Sceniti
partiti da Heraclio per hauergli negate le paghe. Finalmente hauendo re-
gnato anni 40. fu da i parenti della Moglie uelenato a' quali perueniu-
no l'heredità ne gli anni di Christo 664. Egn. Pomp. Leto. Biondo. Anto-
nino, uedi ancora nella prima parte a c. 333.

Velenato.

Stratage-
ma.

Isfemia Tebano Ambasciator al Rè di Persia sendoli detto da Titrau-
ste Tribuno, che per legge alcuna non poteua parlar col Rè, se prima non
si gettana a piedi di quello, introdotto al Rè, gettò in terra l'anello che
egli portaua in terra, & inchinatosi come per reuerentia ritolse il suo a-
nello, & fatta l'Ambasciata ottenne il tutto. Eliano.

Pietà pue-
rile.

Tolomeo Rè d'Egitto amaua modestamente un bellissimo figliuolo
detto Galete, la cui bellezza dell'animo superaua grandemente quella
del corpo. Vn giorno caualcando amendue, sendo condotti alcuni alla
morte, uoltatosi Galete al Rè disse. O Rè, io non so qual sorte buona sia
a questi occorsa mentre che noi caualchiamo, Horsù, se ti pare andiamo
uelocemente, come ottimi preseruatori a conseruar a questi miseri la lo-
ro infelice uita. Il Rè rallegratosi di questa pietà puerile abbracciò il
figliuolo, & liberò i condannati a morte, & indi amò grandemente il put-
to. Eliano.

Figlio in-
solente.

Racoe Mardo haueua sette figliuoli, il più giouine addimandato Car-
tome era molto insolente, & ingiuriua continuo, & grandemente gli
altri perulche fu dal padre più uolte ripreso, minacciato, & prega-
to: ma niente giouaua all'insolentia del giouine, il perche il padre lo con-
dusse con le mani legate dietro alli Giudici uicini alla sua casa, acciò per
tanti suoi mesfatti egli fosse punito con la morte. I Giudici comossi gran-
damente, non uolendo far di ciò, giuditio mandarono l'uno, & l'altro

Ad

d'alcuni Rè, & Imperatori.

33

ad Artaserse Rè di Persia, il quale hauendo inteso dal padre il tutto, dis-
se. Porrai tu, o Racoe ueder auanti gli occhi tuoi esser ammazzato il
figliuolo? Si rispose il padre, perche si come la Lattuca non si attrista, &
non si duole, che le sia leuato d'intorno l'amari cauli, & altre herbe, anzi
più cresce, & uien più bella, & dolce, così gli altri miei figliuoli, & pa-
renti diuentariano migliori, leuando da loro questo pessimo, & cattiuo
germe, & io starei più libero, & quieto. Il Rè udite queste parole, & ue-
dendo il buon animo di Racoe, laudandolo molto lo fece tra gl'altri suoi
Giudici, Giudice, dicendo che colui che si ha mostrato seuro contra il fi-
gliuolo, sarà parimente Giudice ne gli altri integro, & incorrotto. Lasciò
poi andar Racoe impunito minacciandogli, se non si emendaua grauissi-
mo supplicio. Eliano.

Zaleuco Lourense tra l'altre sue utilissime leggi, ordinò che niuno infer-
mo douesse beuer uino senza ordine, & licentia delli Medici, & beuendo-
ne, & risanandosi fosse punito con la morte. L'istesso.

Vino pro-
hibito.

Amebeo Citharedo fu tanto casto, che mai toccò la moglie, quantun-
que fosse sopra modo bellissima: il simil fece Diogene attor delle Trage-
die. Clitomaco Pancratiade fu di tanta continentia, che se per sorte egli
uedena due cani, congiunti insieme, subito egli riuoltaua il uolto in ri-
etro, & se alle uolte nelli conuui, udiua qualche ragionamento impudico
subito si partiuua. L'istesso.

Casti, &
continen-
ti.

Dominico Michiele Duce di Vinegia, di cui uedi ancora a c. hauendo
inteso che'l Re Balac haueua preso Baldoimo Re di Gierusalem, & condot-
tolo prigione a Cara, & pregato da Papa Calisto Secondo, andò con 200.
nauì alla riscossa della terra di Ioppe, assediata da 700. uele Turche che:
Giunto il Duce in Cipro, & hauendo inteso che 100. Galere del Soldano
erano al Zaffo, andò a ritrouarlo, & combattendo noue bore continue re-
stò uincitore, & prese il grande Armiraglio, & scorrendo con l'armata
prese diece nauì de mori, tagliando a pezzi quella gente Barbara. Giun-
to a Ioppe hebbe uittoria, prese Acri, Barutti, Tripoli, & altri luochi, &
fu riscosso Baldoimo, & fu nel 1140.

Vittorio-
fo.

Dominico Morefimi Duce, andò con Marco Gradenico Proneditor
con sessanta Galere contra quelli di Pola, che s'erano ribellati, & anda-
uano molestando i Passaggieri per mare. La onde Polani considerando
non poter resistere a tanta armata, chiesero, & ottennero la pace con con-
dizione di pagar ogn'anno alla Chiesa di S. Marco dua mille lib. d'oglio,
& al Duce uenticinque Moltoni. Partitosi da Pola si sottommesse Roni-
gno, & Parenzo, che si erano ribellati. Prese Nona, Vmago, Piran, &

Vittorio-
fo.

E Isola,

De gli effempi

Isola, i quali luoghi tutti si fecero tributarij d'Oglio alla detta Chiesa.

Sottò fortuna.

Vital Michiele Duce, Capitano de cento Galere, & uinti Navi armate in cento giorni andò contra Emanuel Imperatore, il quale haueua tolto a Venetiani Ragusi, Traù, e Spalato, & con inganno spogliato i Mercanti Venetiani: Andato il Duce valorosamente ricuperò le terre perdute, & diedesi ad espugnar Negroponte. Ma ingannato dal Governatore con parole, promettendo d'accordo, Forno uenenate dall'Imperatore l'acque, onde nacque la pestilentia nell'armata Venetiana, per la quale morì la maggior parte della sua gente, & tutti quelli dell'honorata famiglia Giustiniana, la onde il Duce ritornò nel mille cento settanta due, a Venetia con disifette sole Galere.

Vittoriofo.

Giouan Moresini General de Venetiani nel mille ducento quattro, contro Pisani, & Anconitani, li quali haueuano occupato Pola, con diece Galere, & sei grandissime Navi, ribebbe la terra, disfece le mura, brusciò le Navi de nemici, passò a Modone, si fece tributarij i Triestini di orne cento all'anno di Ribuola. Ribebbe Zara (che si era ribellata) & le disfece le mura. La onde molti Zaraini, che erano fuggiti rifecero con l'aiuto de gli Ongari una armata, & scorsero la Dalmatia. Ma finalmente ottennero pace, con dar per ostaggi a Venetiani i figliuoli de principali, & di tributo ogni anno al Duce mille pelli di Conigli.

Ucciso.

Andrea Sanuto mandato a Ferrara nel mille trecento sette, per dar aiuto, & soccorso a Fresco Figliuol maggiore, ma naturale di Azzo da Este, & Signor di Ferrara, & d'una Venetiana, il qual Fresco haueua occupato quel Dominio, assalì, & prese una porta della città, & andato valorosamente in piazza, fu dal popolo con tutta la sua gente ucciso. Ma l'anno doppo uì andò Nicolò Quirinò dalla Cà grande, & prese Ferrara, oue Venetiani mandarono per Rettore Giouanni Soranzo & indi Vital Michiele, sotto di cui si perdè la città.

Vittoriofo.

Abraimo Sacerdote Turco conuinto per l'Alcorano a renuntiare Maumete, predicaua Christo nostro Signore. per ilche Solimano lo fece lapidare, segare, & bruciare, & condannar al Remo cinquanta suoi discepoli. Bugati.

Lapidato.

Francesco Marchesi Dottor di Leggi Ambasciator de Genoesi a Galeazzo Maria Duca di Milano, non potendo per molti giorni haueuer

udientia

d'alcuni Rè, & Imperatori.

34

udientia alcuna, mandò a donar al detto Duca, un bel uaso di Basilico uerde. Ma non intendendo il Duca quello, che significasse il dono, mandò a chiamar l'Ambasciatore. il quale giunto, & bacciata la mano al Principe, disse, Signor l'Ambasciataria mia è il Basilico ch'io uì mandai, al quale il popolo Genoesè si assomiglia, perche quello da se o poco oppresso rende buon odore. Ma il tutto pesto puzza, & genera scorpioni: Piacque l'argutia al Duca, & concesse all'Ambasciator quanto seppe domandare. L'istesso.

Quello che significa il basilico.

Scituro Rè de Scithi uenendo a morte fece domandare i suoi figliuoli, che furono ottanta, & fece por loro auanti un fascio di uerghe legate strettamente insieme, acciò che'l piu gagliardo di essi si sforzasse così unite romperle per mezzo: il che in uano tentato da molti, il padre ordinò fossero slegate, & disse uedete se ad una ad una romper le potete, il che con facilità riuscendo, disse, ecco figliuoli miei l'essempio di uiuer unitamente insieme, & questo è il testamento ch'io uì lascio: il simil fece Changio Cane Re de Tartari a dodici suoi figliuoli dando lor a romper dodici saette legate insieme, & poi disgioliti.

Vnione.

Gualtiero figliuolo di Bustaccio de gli Vbertini giouane ualoroso di bello aspetto, & di gran fama, sendo tutti gli Vbertini generalmente banditi per ribellione, fu preso in un agguatto da soldati a Ciuitella, fu condotto a Fiorenza, & la uigilia di Natale nel mille trecento cinquanta dui, fu decapitato, & posto il corpo nella cassa in due pezzi. Et portandosi alla Chiesa di Santa Croce, uenuto a pie del Campanile di quella Chiesa, il corpo si dibatte. Et aperse le congiunture della cassa con tanto rumore, che a pena fu ritenuto che non cadde di collo a quelli che'l portauano. Matteo Villani nel libro terzo car. 47.

Decapitato.

Farno Re di Media, fu da Nino Re d'Assiria uinto, & preso in battaglia con la Moglie, & figliuoli, & poi fu posto in Croce. Diodoro Siculo.

Caso del corpo morto.

Crocifisso

Filisto Capitano di Dionigi Siracusano huomo ualoroso sincero, & di saldissima fede uscito con sessanta Galere, contra Siracusani, & uenuto a guerra Nauale, uedendosi come perduto, & da i suoi abbandonato, & i Siracusani intorno a lui per haueuerlo uiuo nelle mani, si priuò per se medesimo della uita. Fu da gli Siracusani il suo corpo tagliato a pezzi, per Siracusa, & senza dargli al suo corpo sepoltura strascinato.

Morto uolontariamente.

De gli essempli

- L'istesso.**
Sommer- Pitone Capitano de Reggini contro Dionigi Tiranno, sendosi dato Re-
 gio, uinto dalla insopportabil fame, in poter del Tiranno, fu preso & cru-
 delmente tormentato, sendoli stato prima nel mare sommerso il figliuolo
 fu con tutti i suoi parenti fatto sommergere, la cui morte, & crudeltà di
 Dionigio, spiacquè a molti. L'istesso.
- Impicca-** Mennone mandato da Nino Re di Babilonia, per Gouvernator in Soria,
 to da se- innamoratosi di Semiramis, la prese per moglie, & seco la condusse alla
 fteffo. città di Nino, & hebbene due figliuoli, Iapete, & Fdaspe. Nino uedendo
 costei esser stata nella guerra de Batriani ualorosa con l'armi in mano,
 & preso dalla sua gran bellezza, la ricchiese a Mennone, offerendogli
 di dargli Sofane sua figliuola. Ricusò il marito, & Nino gli minacciò, nõ
 uolendo far ciò, fargli cauar gli occhi. Mennone entrato in sospetto di ciò,
 priuò se stesso con un laccio della uita, & Nino prese per moglie Semira-
 mis. L'istesso.
- Statua re-** Nino detto da gli Assirij Gioue, & da Babilonij, Hercole morto che li
 uerita. fu il padre Belo li rizzò, & alla madre Giunone, & a Rhea sua Auola
 le statue nel mezzo di Babilonia, alle quali tanta riuerentia era portata,
 che a qualunque reo, che a quelle fuggiuano, era perdonata ogni pena, &
 quiui nacque l'Idolatria: laonde li Demonij in ciò trouata occasione, si na-
 scoserò in quelli, & dauano risponsi a sciocchi mortali, & così erano da
 quelli tenuti per Dei. Egli fu ucciso dalla saetta, & sepolto in Persia.
 Isidoro minore. Beroso.
- Libidino-** Armatrice nono Re de gli Assirij continuamente si diede alli piaceri
 fo. & alle delitie, fu oltremodo libidinoso, & alla carnalità trouò noui, &
 infiniti modi, & grandemente gli accrebbe, & immerso in quelli uisse fin
 alla morte. Beroso.
- Recreatio-** Mamito decimotervo Re de gli Assirij, fu molto nemico dell'otio, &
 ne. grande amator, & inuestigator dell'honore. Auezzò i soldati alle fati-
 che. Guerreggiaua, & alle uolte intrametteua per recreatione, alquanto
 le delitie, unguenti, odori, & opobalsami. L'istesso.
- Vccifo.** Senacherib Quarto Re di Babilonia, prese le città di Giudea, & dop-
 pò molte sue imprese, mentre ch'egli adoraua nel Tempio, fu da A-
 dramelech, & Sarasar suoi figliuoli ucciso, & essi fuggirono in Arme-
 nia. L'istesso.
- Morto da** Cassio Bruto giouane nobile, ma pouero, guerreggiando Romani con i
 fame. popoli latini, sotto la cura di P. Decio lor Capitano, hauendo promesso
 per premio a nemici di aprirgli le porte, fu scoperto, & fuggì per sal-
 uarsi

d'alcuni Rè, & Imperatori. 35

uarsi nel Tempio di Pallade doue il Padre suo che era Alfero lo fece
 morir di fame, inchiodandogli le porte, nè anco uolle fosse sepelito, ue-
 di un simil essemplio di Pausania a carte. Plutarco, citando Cliteni-
 mo.

Regolo Attilio sendo Capitano de gli eserciti Romani in Africa, & Honori
 hauendo quasi che uinti i Cartaginesi, domandò licentia al Senato di ritor-
 narsi a casa, à gouernare i suoi poderi, che gli erano da suoi Lauoratori
 guasti. Tiro Liuiò. spiezzati.

Metello essendo con gli eserciti in Hispagna fu interrogato da uno
 de Soldati quello che uoleua fare l'altro giorno, subito rispose, che, se la ca-
 miscia sua lo sapeffe, l'arderebbe. Segreto
 nella guer-
 ra.

Marco Crasso disse ad uno che lo domandaua quando mouerebbe l'es-
 ercito, credi tu esser solo a non sentire le trombe? Plu.

Agefilao Spartano mostrò a suoi Soldati alcuni Persiani ignudi ac-
 cioche, uedute le loro membra delicate non haueffero cagione di temer-
 gli, quantunque fossero in maggior numero. Plu. Animofli-
 tà.

Nabide Spartano sendo asediato in Sparta da Romani messe fuoco
 in parte della sua terra, per impedire il passo alli nemici, i quali già erano
 entrati dentro, & mediante quelle fiamme non solamente impedì loro il
 passo: ma gli ributtò fuora. Plu. Stratage-
 ma.

Lucio Scilla sendo già parte delle sue egioni in uolta cacciate dalle
 genti di Mitridate, si fece innanzi con una spada in mano gridando, se
 alcuno ui domanda, doue hauete lasciato il Capitano uostro, dite noi l'hab-
 biamo lasciato in Boetia, che combatteua, & così gli fermò facendogli
 uergognare della fuga. Vergogna
 di soldati:

Valerio Torquato Capitano de Romani contra Toscani innamoratosi
 di Clusia figliuola del Rè inimico, la chiedè per moglie al Padre, & es-
 sendogli negata, egli pose à sacco la Città. Clusia dubitando uenir nelle
 nemiche mani, & perder l'honore, si buttò giù d'una torre. Ma gon-
 fiandole il uento la ueste, uenne giù a terra senza alcuna lesione, &
 fu dal Capitano sforzata, ilqual fu poi per uoce di tutto'l popolo bandi-
 to di Roma, & confinato nell' Isola di Corsica. Plutarco citando Teo-
 filo. Donna
 uiolata.

Vn Sicionio gran cacciatoy de pesci staua a pescar sotto acqua a
 guisa di pesce, & in un fatto d'arme a Pelo con l'andar sotto acqua
 conseruò molta pecunia a Persiani, & molta per se ne guadagnò.
 Herod. Notator.

Coe Capitano di Alessandro fu preso da Mitilenei, & crudelmente

De gli effempi

- Lapidato.** *ucciso con i sassi, & Licida Atheniese fu da suoi fatto morir in simil guisa credendosi, ch'egli hauesse preso danari da Mardonio lor nemico Persiano. Herodoto.*
- Venenato** *Lothario, Rè di Francia, a cui fu Padre Lodouico IIII. fu uenenato nel 986. dula Adultera sua moglie.*
- Morto di fame.** *Cberilo, Poeta sciocco hauendo hauuto ardimiento scriuer l'honorate imprese d'Alessandro Magno fu da quello fatto morir di fame. Mambrino.*
- Vccide la moglie.** *Egnatio Metuetino uccise con un bastone sua Moglie per hauer tratto fuor della botte uino, & beuutolo, & fu di ciò assoluto da Romolo. Plinio nel 13.*
- Patricida.** *Giouanni Corso huomo prodigo, perche suo Padre non gli uolle dar denari per ispender ne' suoi piaceri, quantunque fosse uecchio d'anni ottanta l'uccise Hortensio.*
- Matricida** *Arrigo di Zelandia hauendo trouata la madre scherzar men che honestamente nelle braccia d'un suo nemico la uccise con buone pugnolate. L'istesso.*
- Giusto.** *Aristofane Meßenio, non quello che fu scrittore di comedie, futanto se uero, & amatore dell'equità, che ammazzò alcuni suoi cari amici, perche uolsero uiolare alcune fanciulle.*
- Stratagemma.** *Boemondo, fratello di Roberto Rè di Sicilia ritornando dalla espidition di Gierusalemme, & essendo a stretto passare per i luoghi di Alessio Imp. suo nemico si fece portare a guisa di morto in un Cataletto, & con questa Stratagemma fuggì la mala uentura, & forza del nemico. Tomaso Fam.*
- Patiente.** *Galeno Imp. fu nelle cose aduerse tanto patiente, che con quelle pareua, ch'egli scherzasse, sendogli riferito essersi l'Egitto perduto, rispose, potremo ben uiuer noi senza il lino dell'Egitto. Intendendo poi essersi perduta la Francia disse la Repub. sarà ben sicura senza le uesti Trabeate, roinando poi gli Alemani, & i Scitthi l'Asia, rispose non potremo noi uiuere senza l'Afronito, Trebelliano Pollione.*
- Pazza impietà.** *Serse Rè di Persia fu di così pazza impietà, che minacciò di metter Nettuno, Dio del mare in ceppi, & di oscurar il Sole. Arse i tempj della Grecia, & usò molte pazzie uerso la religione del suo tempo. Marco Tullio nel 2. delle leggi.*
- Seuero** *Carlo primo Imperator fu tanto conseruator delle leggi, con le quali si puniscono i Malfattori, che egli fece impiccare un Giudice, che haueua condannato un Micidiale a perder non la uita: ma una mano.*
- Tira-

d'alcuni Rè, & Imperatori.

36

Tiraquello.

Fabriciano hauendo ucciso la propria madre insieme con Petronio Valentino Adultero, li quali gli haueuano ucciso il Padre, fu per determinatione del Senato libero, & assoluto. L'istesso.

Pisistrato, di cui habbiamo ragionato a carte, & fu così humano, & patiente, quantunque Tiranno, che essendo in un conuito ingiuuriato aspramente da Trasippo, suo amico non mostrò un minimo segno di sdegno, & leuandosi Trasippo da tauola auanti à gli altri. Dubitando Pisistrato, che si uolesse partir per paura, cercò humanamente di ritenerlo: ma Trasippo furioso dal uino gli spudò nel uiso, nè per questo si sdegnò Pisistrato, anzi si oppose a i suoi figliuoli, che uoleuano uendicar cotanta offesa. Trasippo il dì seguente uenuto in se, deliberò ammazzarsi, la onde Pisistrato andò a ritrouarlo, & le rimosse da tal pensiero dandogli la fede, che egli li farebbe quel uero amico, che sempre le fu. Valerio Massimo.

Un putto d'Arbene hauendo tolto nel tempio una foglia d'oro caduta dalla corona di Diana, fu retenuto dalli Giudici, liquali uolendo conoscere la simplicità, o malitia del putto, li fecero metter auanti cose puerili, & la foglia: egli subito diede di mano alla foglia: per ilche fu come sacrilego condannato alla morte non perdonando alla puerilità. Eliano.

Marco Plautio ritrouandosi a Taranto con l'armata, oue Orestilla sua moglie ammalandosi si morì uinto dal dolore sendo il corpo nel luogo, oue s'haueua ad ardere, preso il pugnale si ammazzò appresso lei, & furno amendue arsi, & posti in un'istesso sepolcro. Val. Mass.

Nicia Atheniese, Eccellentissimo Pittore, come narra Plinio nel 35. libro cap. 11. fu discepolo di Enfranore: Egli fu tanto studioso di dipingere e tanto in quella arte assiduo, & intento, che spesse uolte si scordaua di mangiare. Eliano.

Cleside Pittore, per far iniuria alla Regina Stratonica, la qual non si era degnata di fargli alcuno honore la dipinse abbracciata con un Pescatore, di cui si diceua, ch'ella era innamorata, & pose questa pittura nel porto di Efeso, & si partì: La Reina non uolle, che fosse indi leuata, atteso ch'in essa con gran merauiglia si uedena l'una & l'altra figura. Plinio.

Giorgio Capo bianco Orefice Vicentino fu così eccellente nell'arte sua ch'egli fece tre cose così sottilmente lauorate, ch'era cosa marauigliosa il uederle & considerarle fece un anello d'oro, portato in dito da

E 4 Carlo

Matricida

Patiente

Seuerità.

Morte uolontaria.

Affiduo.

Pittural marauigliosa.

Orefice eccellente.

De gli effempi

Carlo Quinto Imp. nel qual era un horriuolo, che batteua l'hore, & le mostraua. Fece una nauicella per il moto di essa, & di quanto uì era dentro merauigliosa. Fece un scacchiero con tutti li scachi posti al lor luogo, che si chiudeua in un nocciuol di cirieggia. Gio. Batt. Velo.

Spensiera to. Demonate Filosofo al tempo di Adriano Imp. seruando il detto dell' Euangelio non si prendeua pensiero di Prepararsi il mangiare ne pensa ua allì giorni futuri, & hauendo fame entrava in qualunque casa gli pia ceua, & perche era di uita buono, ciascuno cortesemente li daua mangiare uisse cento anni, & fu del publico sepulto.

Morto per bere. Battista Curiole del comun d'isola Vicentino lauorante di seda hauendo un giorno d'estate grandissima sete beue tanto, ch'indi a meza hora morì. Gio. Batt. Velo.

Huomo sotto una roina. Nell'anno 1552. essendo in Lione di Francia ricoperto un huomo da una ruina in una fossa sotto ad un tauolato stette sette giorni, & sette notti solo beuendo la sua urina, & uscito poi fuori andò subito allegramente a bere in compagnia de' suoi amici. Le postille del Domini chi sopra Plinio.

Lunga, & sana uita. Senofilo Musico uisse 105. anni senza alcuna infirmitade, & incommodo della uita. Pli.

Morto da uermi. Ferecide Sirio hebbe una infirmità talmente crudele, che morì per la moltitudine delli serpi, lequali in forma di uermi rotte le carni gli uscua no da doffo. L'istesso.

Cosa miranda. Antipatro Sidonio Poeta haueua ogni anno nel dì ch'egli era nato la febre, & essendo uecchio morì nell'istesso giorno: Fl medesimo.

Morto ritornato uiuo. Thomaso Festaro Vicentino stette morto hore 20. & mentre erano per portarlo alla sepultura ritornò uiuo, & risanato uisse poi molto tempo. Gio. Batt. Velo.

L'istesso. Corfidio Romano, marito della Zia sorella di sua madre, essendo già preparate le essequie per sepelirlo, risuscitò, & seppeli poi colui ch'haueua ordinato le sue essequie. Plinio.

Morto da uergogna. Diodoro Maestro di Loica non sapendo rispondere a certe domande fattegli per gioco da Stilbone, morì di uergogna, il medesimo nel 7. lib. c. 53. oue si leggono molti morti di subita morte.

Rittura cō prata. Candaule Re di Lidia comperò una pittura di Burlaco, ou'era dipinta la roina de' Magneti di mediocre spatio per tanto oro, quanto ella pesaua. L'istesso.

Vn Contadino in una sua uigna di Trento stando sopra una collina, riguardando l'uee, uidde nel basso, al piè del colle, un grosso, & ispa- uenteuol

de alcuni Rè, & Imperatori.

37

uenteuol serpe, & gli ficcò stando in cima, un lungo sponone nel mezzo desta testa, & hauendolo inficcato, mentre che gagliardamente si dibatteua l'animale, ecco che subito, un gran tremor gli occupò tutto'l corpo, dal che, impaurito cominciò gridare, la oue alcuni uillani, correndo lo trouarono mezzo morto, & intesa la cagione, li camparono la uita con la tirriaca, nondimeho egli stete più di dui anni, stroppiato nel letto, sì della persona, come anco nel braccio, co'l quale egli ferì il Serpe. Mathiolo.

Vn altro contadino, segando fieno in un prato, tagliò con la falce per mezzo un Aspido Sordo, & prendendo poi in mano il tronco della testa, credendolo morto, per mostrarlo a i compagni, il Serpe si ritorse, & crudelmente lo morse co' nell'istessa mano, & ponendo egli subito la bocca alla morficatura per succhiar fuori il sangue, subito cadè morto. L'istesso.

Vno dormendo nel letto fu morso da un Serpente, & essendo preso la mattina per un braccio da un suo familiare credendosi suogliarlo dal sonno, cadde nel tirarlo tutta la carne putrefatta in terra rimanendo l'ossa del tutto ignude. L'istesso.

Fernando Goncales, Conte di Castiglia, non mai si attristaua di cosa che gli auuenesse, anzi ne mostraua segno di allegrezza. egli hauendo la terra inghiottito un suo Caualliere, ch'era uscito alla scaramuccia, quando egli era molestato da Mori, disse a' suoi soldati, che si mostrauano perciò paurosi. A che (superstitiosi) temete uoi di quello, che più tosto ne douete prender speranza, che se la terra non può sostener noi, come ne potranno sostenere gli nemici? & così inanimiti i soldati alla battaglia, hebbe uittoria. Girolamo Felati.

Paulo Emilio, essendogli dato per la dapocaggine, & inesperienza de' Soldati, il Consolato, c'haueua tante uolte richiesto, disse, non hauer loro alcuna obligatione, perche non era stato designato Imperatore, perche egli lo desiderasse, ma perche non poteuano far dimeno. Volendo per ciò dimostrare, che l'honor dato per forza, non è altrimenti honore. L'istesso.

Morto di ueneno

L'istesso.

Animoso

Honor dato per forza.



DELLI TRENTA TIRANNI,

Che furono in tempo di Gallieno, &
Valeriano Imperatori.



Patricida.



Iriade primo de' Tiranni grauando molto con disordinata spesa Santo, suo Padre, & con atti disonesti, & lasciò rubbato per forza, oro, & argento andò a Sapore Rè di Persia, e lo persuase alla guerra contro i Romani. Prese Antiochia, & Cesarea, & fu chiamato Augusto. Finalmente, hauendo ucciso suo padre, fu per insidie de' suoi ammazzato in Persia.

Vcciso.

Postumo ualorosissimo soldato graue, & di molta auctorità, sendo in Francia fu da' Soldati, li quali uccisero Salonino di Gallieno, fatto Imperator; ma mostrandosi loro grauissimo nel gouerno, fu per il mezo di Lolliano ucciso, il quale fatto Imperatore doppò alquante sue imprese, sendo troppo assiduo alle fatiche, nè mai lasciaua i Soldati in riposo, fu da' quelli ammazzato. Restò doppò costui nell'Imperio Vittorino, huomo di militar industria, il qual, perche era troppo dato a corromper i matrimonij de' Soldati, & de' quelli, che seguivano il campo, fu ucciso da un

Adultero.

Notaio, la moglie di cui egli haueua uituperata. Era però in altro uirtuoso, Clemente, graue conseruator dell'erario, nemico de' mali costumi, & seneuo nella guerra. Ma tutte queste uirtù erano oscurate dalla molta sua lussuria, & adulterij. li successe Mario, che stete nell'Imperio solo tre di. Costui fu fabro gradualmente, sendo gagliardo, & ualente uenne

Delli trenta Tiranni.

38

uenne all'imperio. Era tanto forte, che con un sol dito affliggeua qualunque per forte che fosse, come percosso, ò da legno, ò da ferro. Fu ucciso da un Soldato, il quale, mentre era operario, & artefice nella sua bottega era stato da esso sprezzato, & ammazzandolo gli disse questa è la spada, che tu facesti. Seguidò Ingenuo Rettor in Ongaria, il qual fu da Gallieno ucciso. Soresse Regiliano Capitano d'essercito nella Schiauonia. Fu chiamato Imperatore da' Soldati per scherzo, & burla, ma poi da uero confermato per augurio del suo nome interpretato da un Grammatico. Rex regis, Regi, Regillianus. Fu ualoroso nell'arte militare, & hauendo gagliardamente fatto molte cose contro i Sarmati fu da' Soldati, sendo autori, i Rossoloni priuò di uita. Aurelio, che reggeua l'essercito Schiauone, costretto da lui prese l'Imperio. Venuto poi alle mani con Claudio (il qual haueua ucciso Gallieno) fu morto da quello. Macrino hauendo Aurelio usurpatò l'Imperio fu fatto Imperatore insieme con Macrino, & quietò suoi figliuoli per opera del Duca Balista, & consenso di tutti i Soldati, ma fu nella Tracia, uenuto alle mani con Aurelio, sopportato da Domitiano, Capitano fortissimo di Aurelio uinto, & con Macrino suo figliuolo ucciso, & poi fu parimente ammazzato. Quietò l'altro fratello insieme con Balista da Odonato Principe de' Palmireni, & marito di Zenobia, di cui uedi a car. 418. Costui fattosi Imperatore andò contra Persi con la Moglie, & Herode suo maggior figliuolo. Racquistò Nisibi, molte cose dell'Oriente, & hebbe in suo poter tutta Mesopotamia. Inquietò con l'armi Sapore Rè di Persia hauendo preso le sue concubine, & grossa preda. Finalmente hauendo per la maggior parte affettato l'Oriente fu ammezzato da Meonio suo Cugino, il quale haueua preso l'Imperio: nel quale breuemente regnò, perche essendo immondo, sporco, & lussurioso, & crudele fu da' suoi Soldati morto. Herode di Odonato fu huomo delicatissimo, & di lussuria, & superfuità greca. Haueua i Padiglioni co i pontali, & le tende dorate, & ogni cosa all'uso Persiano. La onde Odonato cognoscendo la sua natura mosso dalle affettioni li donò quante Concubine Regie, quante gemme, ricchezze, & delicatezze prese, di costui altro non si troua. Vogliono alcuni che Balista sopradetto non fosse altrimenti ucciso da Odonato, ma ch'essendogli perdonato fosse nell'Imperio, & condusse esserciti, & poi dormendo nel suo padiglione fu da un Soldato gregurio morto. Altri affermano, che egli essendo huomo priuato fosse morto in una sua uilla, li socesse Valente huomo ualoroso in guerra, & uirtuoso, & civile mentre gouernaua il proconsulato dell'Arabia, che da Gal-

Forte ucciso.

Delli trenta Tiranni.

da Gallieno, gli era stato dato. Fu poi in breue tempo ucciso da Soldati. Prese poi in Tessaglia, l'Imperio Pisone, il quale hauena cercato prima di far morire Valente, fu chiamato Tessalico, & in pochi giorni, fu di uita priuo. Emiliano poi prese per forza il carico dell'Imperio, con consentimento dell'essercito d'Egitto. Penetrò la Tebaide, e tutto l'Egitto, & a tutto suo potere, leuò uia le genti barbare. Finalmente per le sue molte uirtù, fu chiamato Alessandro, ouer Alessandrino, & preparandosi andar contra gli Indi, fu per ordine di Gallieno strangolato in prigione, da Teodoro Capitano.

Saturmino amato molto da Valeriano, hebbe l'Imperio dall'essercito, ilquale non poteua sopportar i mali costumi di Gallieno, ilqual staua tutta la notte in publico. Egli nel giorno, che fu uestito dell'Imperial ueste, hauendosi ragunata la moltitudine disse, o Comitoni miei uoi hauete perduto un buonissimo Capitano, & fatto un cattiuo Imperatore. Al a fine, doppò molte sue honorate imprese, fu da gli istessi soldati, per la sua seuerità ammazzato. Terrico maggiore, & Terrico minore suo figliuolo, quello Presidente in Gallia, & questo chiamato all'Imperio, da Vittoria, che era detta Madre del Campo, furono uinti, & condotti in Trionfo da Aureliano Imperatore, dalquale ebbero poi gratia di goder tutti gli honori Senatorij, Trebelliano Principe in Isauria, chiamò se stesso Imperatore. Fece batter moneta, regnò alquanto appresso i Cilici. Finalmente fu condotto in Campo, uinto, & ucciso. Celso fà da gli Afri chiamato Imperatore. Costui per una Donna detta Galliena, cugina di Gallieno, fu il settimo giorno del suo Imperio morto, & il suo corpo consumato da Cani, & l'Imagine sua con molte iniurie fu con grandissimo applauso del Volgo eleuata in croce. Tito Tribuno de' Mauri mal uolontieri, & sforzato da' soldati, fu fatto Imperatore, & da quelli istessi, fu nel sesto mese del suo Imperio ammazzato. Costui hebbe per moglie California donna uenerabile, e santa, & del sangue de' Pisoni. Costei hebbe teperle, & gioie della Regina Cleopatra, & un bacino de libbre cento, nel quale era scolpita tutta l'Historia de' suoi maggiori. L'ultimo, che si usurpò l'Imperio fu Censorino eletto Imperatore per burla, mentre che egli uechio staua in una sua uilla, & perche non poteua sopportar l'insolentie de' soldati, fu da quelli morto. Vedi Trebellio Polione nelle uite di questi Tiranni.

Grande



GRANDI ESSEMPI DI FELICITA DE GLI HVOMINI.



Stefano Re di Polonia nel 1506. hebbe l'Auolo Re, nel 1386. il Zio Re, nel 1434. il padre Cassimiro Re, nel 1446. la madre sorella di Ladislao Re di Ongaria, & di Boemia: tre fratelli Re, Alberto, che successe al Padre nel 1492. Alessandro, che successe ad Alberto nel 1500. & Vladislao Re d'Ongaria, & di Boemia nel 1495. un figliuolo detto Sigismondo Augusto Re di Polonia nel 1548. marito di Elisabetta figlia di Ferdinando Re de' Romani, & Imperatore nel 1564. Vna figliuola detta Isabella moglie di Giouanni Vauoda Re d'Ongaria: Stefano suo nepote figlio della figlia Re di Transiluania, & d'Ongaria: Lodouico figliuolo di Vladislao suo fratello successor al padre di costui, uedi a car. 80. Anna sorella di Lodouico moglie di Ferdinando fratello di Carlo V. Imperatore, & Imperatore nel 1558. di cui nacque Massimiliano Imperatore nel 1564. padre di Rodolfo Imperatore nel 1569.

Augusto Imperatore fu tanto benigno, c'hauendo Timagene Historico oscurato con sue parole la fama di esso Imperatore, & di tutta la sua famiglia, altro castigo non li diede, nè altra uendetta fece, saluo che gli uietò, che più non gli uenisse in casa. Sue. Benigno.

Meuio Poeta fu così maligno, chebbè ardire co i suoi uersu denigrar la fama de i Scipioni, & Metelli, onde Metello gli rispose con un uerso, Dabunt malum Metelli Meuio Poetæ. Alla fine il mordace Maligno.

dace

De gli effempi

Effule ri-
uocato.

dace Mevio per la sua lingua fu dal Triumvirato posto in prigione. Aristide cognominato il giusto, non ostante, ch'ei fosse ingiustamente bandito da gli Atheniesi, non perciò cangiò mai l'animo e hauena inuitissimo, anzi leuando le mani al Cielo pregò i Dei, che facessero prosperamente succeder le cose a gli Atheniesi, e che ad essi egli non uenisse in mente giamai: e indi al terzo anno per la guerra di Serse, fu alla patria riuocato. Girolamo Faleti.

Sommer-
so per fa-
me.

Un Romano padre di cinque figliuoli, mentre Roma era asediata da Goti, e in quella era grandissima fame, essendoli a torno tutti quei figliuolini, li quali con grandissima instantia li dimandauan il pane, senza mostrar segno alcuno di dolore ritenendolo in se comandò loro, che lo seguissero, e haurebbon da mangiare, e giunto sopra'l ponte del Tuuere copertosi il capo, e gli occhi, saltò subito nel fiume alla presenza de' figli, e altri Romani. Procopio.

Beuitore
morto.

Promaco, hauendo Alessandro Magno in una cena proposto una corona a chi beesse più, fu uincitore, e hebbe anco per premio un talento, perche egli beuè quattro secchi di uino: ma dopo la uittoria uisse tre giorni. Gli altri che furono 41. morirono, poi essendo uenuto loro dopo la ebbrezza un grandissimo freddo. Charete, e Plut. nella uita d'Al.

Cortese
contra un
bugiardo

Antigene Soldato ualoroso essendo con Filippo Rè di Macedonia all'assedio di Perimbo, perdè un'occhio per una freccia, e non uolle, che gli fosse cauata fuori, se prima non hebbe ributtato il nemico dentro alle mura. Costui hauendo detto falsamente ch'era debitore ad uno, e me natolo a tauola acciò se gli desse il denaro, colto in bugia fu da Alessandro cacciato della corte, e del paese. Temendo poi Alessandro che costui, che malamente sopportaua questa uergogna, non si ammazzasse per dolore, gli fece gratia, e uolle, che si ritenesse il denaro. Plut.

Morto per
disordine

Esefione tanto caro ad Alessandro Magno hauendo la febre, e non potendo come giouane, e auerzò alla guerra sopportar una troppo dieta, destinando, mangiò un gallo arrosto, e beuè un gran boccal di uino, mentre che Glauco suo Medico era in teatro, perilche peggiorando nel male si morì. Hebbe di ciò tanto dolor il Rè, che fece crocifiger il Medico, tagliar i crini a i caualli, e Muli, sfasciar le mura de' Merli, e non uolle che in campo si sonassero, nè trombe, nè altra sorte di musica. L'istesso, e Q. Curtio.

Pirro Rè uedendo uno il quale non era mai stato alla guerra, e si offeriua d'insegnarli l'arte di ordinar ben un'essercito, gli rispose, che non hauea bisogno d'un Cap. che non hauesse mai udito il suono della tromba. Stef. G.

Ve-

di felicità.

40

Vespasiano Imp. hauendogli un suo favorito ricercato di far gratia ad uno, che diceua esser suo fratello, scoperta la malignità, non rispose all'hora nè sì, nè non, ma lo lasciò intra due, e poi fatto secretamente chiamar quell'altro, gli concessè la gratia trabendoli delle mani grã somma de danari promessi prima al favorito, ilqual non sapendo quello ch'era occorso, ritornò a ricordare il negotio del fratello all'Imp. il qual gli rispose, cercati pur un'altro fratello, che questo che tu pensauì è mio. L'istesso. Giulio Secondo Pontefice soleua dire, che le lettere ne i plebei sono argento, ne i nobili oro, ne i Principi gemme.

Beffa.

Lettere

Pio V. Papa addimandato prima frate Michele dal boscho sendoli pochi giorni dopoi che fu assonto al Papato un giouine, e hauena publicato un Pasquino contra di lui, gli dimandò, se egli hebbe pensiero di scriuere contra il Papa, o contra F. Michele. Il giouine astuto, e sapendo ou'era tirata la corda, rispose contra Frate Michele, perilche il clementissimo Pont. altro non gli disse se non, che si ricordasse che F. Michele non gli haueua mai fatto dispiacere, nè data occasione d'infamarlo, e essortadolo a guar darsene per l'auenire, lo mandò con la santa beneditione. Stef. Guazzo. Sapor Rè di Persia scriuendo a Constantino Imperatore cominciò la lettera in questo modo: Sapor Rè de' Rè, Partecipe delle Stelle, fratello del Sole, e della Luna a te Constantino salute, o soperbia inaudita, e pazzia uergognosa.

Pasquina-
ta.

Ambitio-
so.

Pio II. Pont. fra le sue bellissime similitudini disse, ch' i litiganti erano gli uccelli, il palazzo la capagna: gli Auoc. gli uccelli, e i Giud. la rete. Ciro mentre era giouanetto fu dimandato dalla Madre qual fosse più bello o il Rè di Persia Padre di lui, o il Rè di Media fratello di lei, egli accortamente rispose, mio Padre è più bello di tutti i Persi, e mio Zio supera di bellezza tutti i Medi. Seno.

Litiganti.

Bellarispo
fia.

Mario, hauendo conferiti a' Soldati certi honori contra le leggi, fu ripreso da alcuni, a quali egli rispose, che lo strepito, e romor dell'armi non gli haueua lasciato udire il suono delle leggi.

Demostenè non solamente letterato: ma anco dato all'armi, hauendo una uolta gettato lo scudo, e fuggendo dalla battaglia, fu agramente di ciò ripreso, la onde egli rispose per sua scusa, che l'huomo, che fugge può combatter un'altra uolta.

Menecrate Medico, di cui uedi ancora a c. 338. non prendeu merccede alcuna da quelli, ch'egli risanaua, ma uoleua che lo chiamassero Gio- ue, e diuenne tanto profontuoso, che scriuendo ad Agesilao Rè usò que ste parole, Menecrate Gioue ad Agesilao Rè salute, a cui Agesilao Rispose

Ambitio-
so.

De gli effempi

- spose Agefilao a Mececrate Medico Sanità.*
- ambitio- fo .** Dioclitiano Imperatore ordinò per publico editto, ch'ogni sorte di persone si chinasse a terra, & gli bacciasse i piedi, a' quali, acciò l'honor fosse maggior calzaua di scarpe freggiate d'oro, & di perle, & di pietre preziose.
- aliero.** Attila uedi in Honoria sorella di Valentiniano Imperatore. Temistocle essendo fanciullo incontrando Pisistrato Tiranno, fù subito auertito dal Pedagogo a ritirarsi al basso, & a quello dar la strada, ma egli rispose, Dimmi, non gli basta questa strada?
- Imperio lasciato.** Pietro Rè d'Inghilterra considerando i tràuagli del regno, lasciò l'Imperio, & se ne andò a uiuere, & a morire come huomo priuato con humile, & santa pouertà in Roma. Poli. Vir.
- Vita libera .** Simile Prefetto del Palazzo di Adriano Imp. hauendo persenerato in quello officio molti anni stanco, & satio, & pentito di così lungo errore; depose uolontariamente la Prefettura doppò la quale uisse sette anni in libertà, & uenendo a morte, parendogli che in quelli sette anni hauesse hauuto sola, & uera uita, ordinò sopra la sua sepoltura questo epitafio. Qui giace simile, che uisse lungamente, ma la sua uera uita fù sola d'anni 7.
- Sobrio .** Vlpio Marcello huomo di uita continente, & militare fù tanto sobrio, che per non hauersi a satiare del pane giamai non lo mangiua fresco, ma cotto de molti giorni, & niente più mangiua di quel che richiedesse una grandissima necessitá. Gio. Zon.
- Specchio, che abrucciaua .** Procolo Matematico, Filosofo ingenuosissimo in trouar istrumenti, & machine da guerra, & non men famoso di Archimede in tempo di Anastasio primo fece un specchio abbruciatorio, & postolo fuori del muro al dirimpeto dell'armata nemica, in quello che i raggi del Sole cominciorno a percuoterui dentro, di quello uscìua un fuoco a guisa di fulgure, che non pur abruccìò le nauì de' nemici, ma tutta la gente, che uì era sopra. Gio. Zon.
- Beuanda mortificera .** Arnolfo Imperatore di cui uedi il fine a car. 24. partitosi di Roma, incoronato da Papa Formoso ritrouandosi in una Città d'Italia la Moglie di Guido Duca di Spoleto, perch'egli con Berengario pensaua di esser Rè d'Italia, operò con un familiare dell'Imperatore, ò con doni, ò con inganno, che gli douesse dar un certo beueraggio dandogli a credere, che questo lo farebbe mansuetò, & benigno, & li giouerebbe molto, così fece colui, & subito che Arnolfo beuè quel liquore, fù assalito da un profondo sonno, per il qual egli dormì tre giorni: onde era opinione, ch'egli

di felicità.

41

ch'egli douesse morire. Ma al fine fù liberato, ma rimase mal disposto, & ritornò in Germania. P. Mes.

Vn Giudeo scelerato circa gli anni di Christo 804. nella Prouincia di Soria, entrato in una Chiesa de Christiani doue era una Immagine di Christo in Croce, prese una lancia, & con la punta diede un gran colpo nella detta Immagine in dispregio di nostro Signore, & tosto cominciò da quella ad uscir sangue come da un corpo uiuo. Vedendo il ribaldo Giudeo questo miracolo, tutto spauentato raccolse prestamente in un uaso il sangue, che della Immagine era uscito. Et publicato il caso subito, & ueduto da molti il sangue, quello fu conseruato, & uì occorsero di gran miracoli in risanar persone inferme, & nel conuertir molti infideli, & Giudei a Christo, & preferò il battesimo. Questo sangue, ò parte di esso fù da alcuni Christiani portato in Italia nella Città di Mantoa, doue subito fece chiarissimi miracoli. Pietro Messia nella uita di Carlo Magno.

Sceleragine.

Claudio Imperatore di cui uedi a carte 37. & 38. prima che fusse Imperatore hebbe molte mogli. L'una fù Emilia Lepida Seconda. Molte mogli. Nepote dell'Imperatore Ottauiano Augusto, la quale egli rifiutò auanti ch'egli la conducesse a casa. L'altra fù Lucia Medulina dell'antica Stirpe de' Camilli, costei si morì il giorno, ch'era assegnato alle sue nozze, poi si accasò con Plautina Herculana, la qual doppò l'hauer parturito Druso, che morì fanciullo rifiutò, come dishonesta, & adultera, & si accompagnò poi con Elia Petina del sangue de' Tuberoni, & con questa ancora per le discontentezze, che ne riceuè, quantunque ne hauesse una figliuola detta Atonea, fece diuortio: Hebbe poi Massalina poco prima che fosse Imperatore, morta costei, prese per consiglio di Palante suo liberto Giulia Agrippina molto bella, & sua nepote, figliuola di Britanico suo fratello reliuta di Domitio Nerone Enobarado, & haueua un figliuolo chiamato pur Domitio. L'istesso. Di costei uedi a car. 12. e 13.

Othone Duca di Sasonia, huomo di gran prudenza, & ualore, essendo morto Lodouico quarto Imperatore fu per la sua bontà, & sapientia eletto successor di quello nell'Imperio; ma egli non uolendo accettar quel carico rispose a coloro, che lo haueuano eletto, che esso non si trouaua di hauer nè dispositione, nè forza di gouernar l'Imperio, onde egli non uoleua riceuer quel peso, che non era atto a sostenere, & ricordò loro, che douessero eleggere Corrado Duca di Frantonia atto a tal Imperio: il che fu mandato ad effetto. L'istesso.

Imperio rifiutato.

F

Vual-

De gli esempi

Tradimē
to giusto

Vualderico Signor di Boemia uno de' ribelli di Corrado secondo Imperatore hauendo riceuuto sotto la sua fede, & assicurato Misico Duca di Polonia similmente ribello di sua Maestà, tratto secretamente con esso Imperatore di darlo nelle sue forze, credendosi per questa uia di acconciar le sue cose. Ma Corrado, huomo sincero, & giusto, non uolendo hauer il nemico a tradimento, spiacciendogli questo peruerso animo di Vualderico, fece intender a Misico di segreto, che uenisse alla sua obedientia, & che cercasse altroue soccorso, imperoche in Boemia non era sicuro. Misico hauendo inteso, & considerando la bontà dell'Imperatore andò con poca compagnia a mettersi in poter di Corrado più per l'amoreuolezza riceuuta, che per timor dell'armi: l'Imperatore gli perdonò, & gli concessè la sua buona, & santa pace. L'istesso.

Astrolo-
go fatto
morire.

Vn' Astrologo di grandissima fama sendo richiesto da Domitiano Imperatore qual doueua esser il suo fine, li rispose, che per quanto egli trouaua, la sua morte sarebbe fra poco tempo. Di che sdegnato, & grandemente turbato l'Imperatore desiderando far morir lo Astrologo, gli addimandò di nouo se egli haueua preueduto, qual doueua esser il suo fine, rispose l'Astrologo, che per il suo nascimento egli uedeua, che sarebbe istracciato da' cani. Domitiano uolendo far riuscir uano quanto haueua detto di se stesso l'Astrologo, lo fece subito ammazzare, & ordinò che'l suo corpo fosse all'hora bruciato, & sepelito le ceneri, & hauendo i Ministri cominciato ad arder il detto corpo nelle accese fiamme, nacque una subita, & grandissima pioggia, ch'estinse il foco, & costrinse i Ministri a partirsi lasciando iui il corpo, il quale fu poi da cani, che li soprauennero sbranato, & lacerato, si come haueua di se stesso predetto l'infelice Astrologo. L'istesso. Il fine di Domitiano uedi a carte 51.

Natura se
uera.

Filippo, Figliuolo di Filippo primo, di questo nome Imperatore, & primo de gli Imperatori, che riceuette il santo Battesimo, & che credesse in Christo, fu di tanta rigida, & seuera natura, che non fu mai alcuno, che per astutia, nè per uia alcuna potesse indurlo a ridere: costui hauendo imperato insieme col Padre circa sei anni, fu ammazzato in Roma da' Pretoriani d'anni quattordici, essendoli stato ucciso il Padre, ne gli anni di Christo 252. uedi a carte 57. L'istesso.

Prefagio
di morte.

Puppiano detto Massimo, prima che insieme con Clodio Balbino uccidesse Massimino Imperatore Tiranno, prefago della morte, loro disse a

di felicità.

42

se a Balbino. Deb dimmi, ti prego Balbino, che beneficio acquisteremo noi se priuaremo di uita questa maluagia, & fiera bestia di Massimino? Rispose Balbino, Guadagneremo l'amor, & la gratia del Senato, del popolo Romano, & di tutto'l mondo. Tu di il uero disse Puppiano: ma dall'altra parte io temo, che non incorriamo nell'odio delli Soldati, & che questo bene non ci costi la uita: il che auenne loro, che furono uccisi da' soldati. Pretoriano, ne gli anni di Christo 242. Giulio Capitolino.

Tito di Vespasiano, prima ch'ei succedesse nell'imperio al Padre, hauendo fatta l'impresa contro Giudei, menò seco di Giudea Veronica Regina, per sua concubina, la quale tanto amò, che la tenne quasi in loco di moglie, & dice uno Autore, che egli per gelosia di costei fece uccidere Aulo Cina, onde molti presuponuano, quand'egli ascese all'Imperio, ch'ei douesse essere un cattiuo Imperatore: Ma successe al contrario, ch'egli fu Imperatore ottimo. Pietro Mess.

Giouanni Puzeno, Tesoriere Generale di Manuele Comneno Imperatore fu astutissimo nel maneggio della Republica, & asprissimo riscuotitore delle gabelle, & diligentissimo in ritrouare modi per porne di nuoue. Era di costumi così seueri, & aspri, che più facilmente si sarebbe potuta render mole una asprissima balza, che rimouerlo dall'opinion sua, allaqual non giouauano nè lagrime, nè prieghi, nè argento, nè oro, & abboriua ogni conuersatione humana, & a gran pena rispondeua a quelli che lo salutauano, & era di tanto potere, & autorità, che non obediua a gli editti Imperiali, & gli stracciaua a uoglia sua. Niceta.

Almerico Rè de gli Alemanni figliuolo di Federico Imperatore, che si affogò nel fiume Salif, fu tanto crudele, che ciascuno gli desideraua la morte, & essendogli fatto una coniuira fuggì le loro insidie, non però castigò gli autori con l'armi, ma li fece morire miserabilmente con diuerse maniere de' tormenti, perche ne fece cuocere, alcuni nell'acqua, & poi li mandaua in un canestro a presentare a i suoi cari parenti, altri ne fece entrare in un grandissimo fuoco, altri cuocere in un Cuoio, & i fece gettare nel fondo del mare, & al Principe eletto dalli Seditiosi fece chiodare in capo con quattro chiodi una corona di metallo dicendogli ecco che hai la corona, che t'hai procacciata, nè sarà alcuno, che te habbi inuidia. L'istesso.

Concubi-
na.

Costumi
aspri, e se-
ueri.

Crudeli,
& aspre
morte.

De gli essempli

**Dignità re-
nontiatà.** Michele Oxita, Patriarca d'Athene uolontariamente si spogliò della dignità del Patriarcato, & si ritirò nell'Isola Oxia, nella quale essendo fanciullo haueua imparato uiuere in pouera, & semplice uita, doue ponendosi talhora nell'entrata del Tempio di-
steso in terra, metteua il collo sotto i piedi a ciascun Monaco, che passaua, che glielo premesse, & questo per penitencia di ha-
uer refutata quella quiete, che ne' suoi primi anni gli fu tanto gra-
ta per ascendere con poco frutto à quella grandissima dignità.
L'istesso.

**Gran beui-
toie pru-
dente.** Camatero huomo di Manueto Comneno Imperatore, fu oltra ogni altro huomo dato alla gola, & fu Principe de' beuitori, & ancor che beueffe molto, & fuori di modo, non mai s'imbriaccaua, anzi di-
ueniuua più prudente, & parlaua meglio, andando Ambasciator in par-
te lontane uinceua ogni altro huomo nel bere, si dilettaua grandemente di faue fresche, onde ne consumaua molti campi mentre ch'erano uer-
di. Talhora essendo nell'esercito, & uedendo di là dal fiume qualche campo di faue, spogliatisi subito i panni nuotaua a pigliarne, & ha-
uendone mangiata una gran parte ne faceua de i fassi, & portaua-
gli sopra le spalle a gli alloggiamenti, & sedendo nel padiglione poi
le mangiava con tanto appetito, che simigliaua, che fosse stato un mese
senza mangiare. L'istesso.

**Volator
pazzo.** Un certo Agareno in tempo del sopradetto Manueto, sendo più
pazzo, che sauiò, s'offerse di uolar la terza parte d'un miglio, & salita
sopra la torre d'Hippodromo, uestito d'una gran ueste bianca molto
larga allacciata con alcuni lacci intondo, di modo, che faceua alcuni
segni doppò l'hauer aspetato il uento fingendo più uolte gettarsi dal-
la torre, uedendo spirar finalmente il uento atto, & fauoreuole si
gettò à guisa d'uccello, & cadendo subito à terra si ruppe tutte l'os-
sa, & morì. L'istesso.

**Stratage-
ma.** Andronico Comneno huomo di mala uita, & più che Volpe
astuto, essendo stato più uolte posto in prigione, per ordine di Ma-
nueto, & sempre fuggito, preso una uolta da i Blacchi fuggì con
grandissima arte. Egli, mentre che lo conduceuano, ~~si~~ uedere
flusso di uentre, onde spesso smontaua da cauallo, ritirandosi da par-
te per mostrar far la necessità del corpo, & faceua queste spesse uol-
te il giorno, & la notte. Finalmente ingannò le guardie in questa
guisa: egli cacciò il bastone sopra il quale, come infermo, s'appoggiava,
in terra in tempo di notte, & ponendoui intorno la sua ueste, & po-
stou

di felicità.

43

stou sopra il suo capello, l'accommodò di maniera, che simigliaua
uno, che con le ginocchia chine scaricasse il uentre, & se n'entrò
fuggendo in un bosco folto a guisa di fiera uscita delle reti: Finalmen-
te conosciuto l'inganno le guardie se ne ritornarono, & Andronico fug-
gì sicramente a Galiza dal Governator, da cui fu amoreuolmente rac-
colto. L'istesso.

Corrado Marchese di Monferrato combattendo in fauore di Isaccio
Angelo Comneno Imperatore, contro Alessio Brana huomo scditioso
combatteua senza scudo, essendo armato di una tela di lino testuta, &
macerata lungamente con uino acerbo, & salato, piegata a diciotto
pieghe, che era così forte, che non si trouaua arma che lo passasse. Egli
uinse Brana, & li fece tagliar il capo: il quale fu portato trà le uiuande
dell'Imperatore, & poi alla sua moglie. L'istesso. Vedi il suo fine di
Corrado à car. 43.

Un' Alamano in tempo del sopradetto Isaccio, sendosi li Tedeschi in
padroniti d'Iconio, grandissimo di corpo, & d'imuito ualore, seguendo
l'esercito de' Turchi a piedi conducendo il cauallo à mano fu assalito
da 50. Turchi che l'hauenuano circondato con le loro armi, & faette, &
egli coperto dal grandissimo scudo si difendeva con molto ualore, non sti-
mando più le faette de' Barbari, c'haurebbe fatto un durissimo scoglio.
Onde un Turco, hauendo gettato uia l'arco, messe mano alla spada, &
spingendo il cauallo uro con impeto l'Alemano per combatter con esso
lui un poco più uicino, & hauendogli dato un fierissimo colpo, parue
che colpisse una colonna di metallo. Voltatosi l'Alemano con la spada
tagliò ambedue le gambe dinanzi del cauallo a un colpo, come s'hauesse
tagliato tanto fieno, & caduto il cauallo sopra le ginocchia sostennero il
Cauallero in sella, in tanto il Tedesco raddoppiò un altro colpo sopra la
testa del Turco, di modo, che lo diuise in due parti insieme con la sella, &
ferì la groppa del cauallo: Rimasero stupidi i Persiani di quel colpo, &
priui di ardire si partirono, & il Tedesco giunse la sera a gli alloggia-
menti. L'istesso.

Barba Vesouo Arriano battezzando uno in tempo di Anastasio II.
disse queste parole: Barba ti battezza in nome del padre, per il figliuo-
lo, nello Spirito Santo, il che detto, l'acqua subito sparue, per lo qual
miracolo colui, che si uolca battezzare subito uenne a' nostri Cato-
lici. Platina, il simil occorse sotto Zenone Imperatore battezzando Den-
tero pur Vesouo Arriano.

Costante Imperatore di Costantinopoli nel 634. doppò l'hauer ucciso.



Forte co-
battitor.

Gagliar-
do.

Miracolo

ucciso.

De gli effempi

ucciso Theodoro, ouer Theodosio suo fratello, & hauute contra gli Arabi, & Armani molte vittorie ritrouandosi una uolta in Sicilia, oue era stato anni sei in un bagno insieme con Andron, figliuolo di Troilo, ch'era ito con lui per seruirlo, fu da costui hauendolo incomminciato a Saponare di saponi Francese percosso sopra la testa co'l uaso dall'acqua, & subito l'uccisore fuggì, & indi a poco fu trouato l'Imperator morto l'anno quarto del suo Imperio. Niceta.

Vcciso.
Lussurioso.

Costante, fratello di Costantio, & Costantino figliuoli di Costantino Magno hauendo hauuto nella diuisione per sua parte l'Fraxia, l'Africa, la Sicilia, la Schiauonia, la Macedonia, l'Acbaia, & la Morea ritrouandosi occupato nella caccia ancor che tormentata dalle gotte, fu per insidie di Magnentio, Tiranno ammazzato. Dicesi che Costante sotto color di cacciare per li boschi, & per le selue se ne staua nascosto con fanciulli, & giouanetti da lui trouati, & tenuti per la lor bellezza, per suo piacere, & per questo ei se ne staua piu per le selue, che altroue, per schiuar la pratica de gli huomini honesti. Giouanni Zonara.

Leuarisofogando.

Un Inglese che studiava in Parigi con Landolfo si leuò una notte dormendo dal tempo di Santo benedetto, & andato al fiume Sequana uccise appresso il fiume un fanciullo, & senza altrimenti svegliarsi ritornò in letto, & parimente un Pisano si leuaua la notte dormendo, si armava, & andaua per la città cantando, & una putta similmente si leuaua la notte senza altrimenti svegliarsi faceua il pane. Andrea Tiraquello, nel libro de pœnis legum in causa sexta.

Vccisi.

Due giouani di Acarnania, nel giorno della festa della consecratione di Cerere, non hauendo gli ordini sacri ne sapendo l'usanza ne l'ordine di quella Religione entrarono con gli altri nel Tempio, essi domandando di alcune cose furono al parlar facilmente scoperti, per il che furono presi, & menati alli maggiori sacerdoti del Tempio, & auuenga che era cosa certa, ch'essi entrarono nel Tempio per errore, furono da gli Atheniesi fatti morire, come s'haessero commessa una grandissima sceleraggine. Tito Livio nella de. 4.

Sobriocifoso.

Dionisio il necchio crudelissimo Tiranno, hauendo inteso, che due giouani in un conuio haueuano detto molto male di se, & della tirannide sua, li fece inuitare a cena con esso lui, & mentre essi mangiavano, egli obseruaua, & l'uno, & l'altro, di modo ch'egli uide ch'uno era dato molto al uino, & diceua molte pazzie, l'altro ueramente beneua mod eratamente, & rare uolte, per il che Dionisio, considerando che quel

con-

di felicità.

44

contumelioso era naturalmente ubriaco lo lasciò libero, & uccise il sobrio per che egli daua la colpa al uino. Plutarco ne gli Apostemi de gli Imperatori.

Menecrate Massiliense condannato da seicento huomini, & posti i suoi beni al fisco, & prononciato infame per sceleraggini da lui commesse, fu finalmente per i meriti, & per la nobiltà di un suo nepote figliuolo di Cydimaca sua figlia, & di Zenotemi liberato da sì gran pena. And. Tirra. nel Libro de pœnis leg. ca. 27.

Infame liberato.

Mitridate Rè di Ponto, mentre guerreggiaua la terza uolta con Romani, hauendo scoperto un tradimento orditogli contra da Attilio dell'ordine Senatorio bandeggiato da Roma, che sotto specie di uoleuero gratificare, cercaua di tradirlo, lo fece secretamente decapitare in prigione, parendogli cosa indegna far morir in publico come traditore un Romano Senatorio, & quelli ch'erano conscij fece publicamente impiccare. Ma perdonò a serui d'Attilio, perche haueuato ubedito al Patrone. Ap. Aleß. nella guerra di Mitridate.

Giusto, & clemente.

Guglielmo Ruffo Rè dell'Inghia hauendo animo d'estirpare la gente Vuallica, diede il carico di questo negotio ad Vgone Conte di Salopia, & ad Vgone Conte di Cestria, li quali primieramente presero l'Isola Anglisea, che non haueua alcun riparo: nè altro che pecore: lui usarono crudeltà fuori di modo crudeli; ad alcuni cauarono gli occhi, ad altri tagliarono il naso, a molti le mani, & le braccia, & ad altri i testicoli, & uiolarono tutte le Donne. Cauarono un'occhio, & tagliarono la lingua ad un Sacerdote, al quale miracolosamente Dio restituì la fauella.

Crudelissimo.

Vgo poi Conte di Saponia alla guerra di Noruggia fu ammazzato da una saetta. Poli. Vir.

Alcone di Candia fu così ualente Arciero, ch'essendogli stato abbracciato il figliuolo da un Dragone tirò con tanta arte la saetta, che senza offender il putto uccise la bestia. Hermano Torrentino.

Arciero.

Anacarse Scita dottissimo Filosofo, fu ucciso in caccia con una saetta da Cannide suo fratello Rè delli Sciti, imperoche egli si sforzaua dare alli popoli di Scitia le leggi de' Greci. L'istesso.

Vcciso.

Edipo figliuolo di Laio Rè di Thebe, & di Giocasta di Creonte Tebano essendo stato subito nato esposto alla morte, per hauer si il padre sognato d'esser ammazzato dal suo figliuolo, restato per uoler de' Cieli uiuo, non hauendolo il seruo fatto morire, & ritrouato da Forbante Pastore di Polibio Rè de' Corinti da lui alleuato come figliuolo, uenuto in età, & hauendo inteso Polibio non esser suo Padre, si dispose cercarlo, & ha-

Patricida.

De gli essempli

uendo inteso dall'Oracolo d' Apollo, ch'egli ammazzerrebbe il padre, & pigliarebbe la madre per moglie in Focide, oue andato in tempo che i Cittadini, & forestieri questionauano insieme, aiutando la parte straniera, uccise, non lo sapendo, il padre: & andato poi a Thebe hebbe per moglie la madre Iocasta, & ne hebbe Polinice, & Etheocle, & hauendo poi saputo ch'egli haueua ucciso il padre, & tolta la madre per moglie, si cano gli occhi. Statio. Giocasta, morti i figli, uccise se stessa.

Lode della morte. Hegesia Filosofo di Cirene laudaua talmente la morte, che molti de quelli, che l'udiuano erano astretti darsi da se stessi la morte. Herm. Tor.

Vanaglorioso. Heraclide Filosofo di Heraclia di Ponto fu tanto superbo, ambizioso, & pieno di uanagloria, che sendo per morire, accioche si credesse ch'egli fosse diuenuto Dio, orando ad uno de' suoi, che morto ch'egli fosse, leuasse di nascosto il suo corpo dal letto, & in uece di quello gli mettesse un Dracone, ch'egli haueua nutrito. L'istesso.

Costante. Hippias, Tiranno d'Athene figliuolo di Pisistrato sendo gli stato ucciso Diocle suo fratello, per hauer uiolato a uiua forza una uergine, prese l'ho micida, & lo tormentò, acciò riuelasse i consapeuoli di questo fatto. Egli nominò tutti gli amici del Tiranno, liquali senza esser uditi, furono tutti fatti morire dal crudel Hippias, il qual finalmente scacciato da Athene se ne fuggì a Dario Rè di Persia, & uenendo contra la patria con l'essercito del Rè fu da Atheniesi ucciso in guerra. Giustino.

Sogno marauiglioso. Monobazzo Rè de gli Adiabeni, detto Barzo, hauendo per moglie Helena sua sorella, & dormendo una uolta con lei, che era grauida, le pose una mano sopra l'uentre, & addormentatosi gli parue di udire una uoce, che gli disse, leua uia la mano dal uentre, acciò non offendi il fanciullo, il quale per diuina prouidentia hauerà il regno, & un fine molto felice, il che successe. Gio. Zon.

Affogati. Cumano, Procurator in Giudea in tempo di Agrippa sendo congregata gran moltitudine de' Giudei alla festa di Pasqua, per prouedere a rumori pose i soldati alle porte del tempio, Auenne che il quarto giorno della solennità un soldato mostrò in publico le parti uergognose, il perche li Giudei sdegnati, come se quel soldato hauesse fatto iniuria à Dio, ingiuriarono con parole Cumano, il qual turbato conuocò i soldati in Antonia Castello: il popole ueduti i soldati, si misero in fuga, & per la strettezza delle porte se ne affogarono circa 20. la onde la festa si mutò in dolore, & hauendo in un tumulto un soldato giouine, & temerario stracciato in publico un uolume della legge di Mose conseruato in una Chiesa, e Giudei supplicarono a Cumano, che castigasse l'ingiuria fatta non à loro:

di felicità.

45

à loro: ma a Dio. Cumano temendo di qualche gran scditione fece decapitar il soldato. L'istesso.

Crudeltà. Alcuni Giudei al tempo, che Tito Vespasiano teniuo assediata Giernusalem disponendo fuggir a Romani tranguggiuano i ducati, ch'haueuano, acciò non gli fossero tolti, & poi gli raccoglieuano della feccia nelli alloggiamenti de' Romani. Vedendo questo un soldato sparse la fama per l'essercito, come i Giudei portauano il uentre pieno d'oro, onde ne furono uccisi in una notte circa tre mille. L'istesso.

Religioso. Numa Pompilio, Secondo Rè de Romani, & successor di Romolo, fu tanto con l'animo attento alla religione hauendo posta la sua speranza in Dio, ch'essendogli talhora mentre che sacrificaua, auisato che li nemici ueniuanogli sorridendo diceua, & io sacrifico. Distribui a poveri Cittadini tutto'l terreno da Romolo acquistato nella guerra. L'istesso, & Tito Liv.

Costante. Mutio Cordo Scenola, giouine Romano non men di uirtù, che di militar forza eccellente hauendo animo di uccider Porsena Rè di Ftalia, il quale in fauor di Tarquino scacciato assediaua Roma, uestitosi alla Toscana, & de Toscano sapendo la fauella, se ne andò nel campo de' nemici, & perche egli non conosceua ben Porsena, ne uolendo per timor addimandarne arditamente messe mano alla spada, & ucciso lo scriuano, che appresso il Rè sedeuo uestito d'un habito istesso. Essendo egli subito preso, & esaminato, mise la mano nel fuoco apparecchiato al sacrificio, & con intrepido uiso guardaua fisamente Porsena tra tanto la mano s'abbrucciaua, & da tal effetto gli fu posto il cognome di Scenola, Porsena attonito di tanta costantia licentiolo. Veduto Mutio, che il suo pensier non gli era uscito, prouò un altro inganno, & li disse uinta la paura, che io haueuo di te mi sono dato alla tua uirtù. Però per questo beneficio ti faccio sapere, che nel tuo essercito uì sono 300. Romani di questo animo, del qual son stato, io, ne mi spiace non hauer ucciso un huomo piu degno di esser amico, che nemico de' Romani. Il Rè uedendo questo s'inchinò alla pace. Tito Livio.

Crudele. Marcantonio uno de Triumuii doppò la morte di Cesare, & marito di Fulvia fu talmente crudele, che crudelissimamente tagliaua a pezzi i defensori de' condennati, & tenendo sopra la tauola mentre che mangiua le teste de' morti, godeuasi, fin che satio fosse di così brutto, & dishonesto spettacolo. Gio. 30.

Casto. Isacio Commeno, Imperatore quantunque non fosse litterato nondime-

De gli effempi

no era molto amator delle letterè, & de gli huomini dotti, nel Matrimonio fu talmente casto, che per uiggio essendosi ammalato, & esortato da Medici a uoler, se desideraua guarire, usar con donne: rispose che mai non usarebbe con altra donna, che con la sua moglie. L'istesso.

Giusto. Rodano Pronosto molto grato a Valentiniano Imperatore fu accusato a quello da una Donna detta Berenice di certa ingiuria, che egli le fece. L'Imperatore sapendo il uero comandò che alla Donna si satisfacesse; Ma Rodano confidatosi nella gratia di quello, non se ne fece stima. La onde lamentandosi di nouo la Donna, l'Imperatore subito priuò Rodano della dignità, & fattolo metter in catena, comandò che fosse menato a torno al Theatro con un Trombetta che dauanti gli andasse gridando la commessa sceleratezza, & il dispreggio fatto all'editto dell'Imp. & poi lo fece abbrucciare, & dar alla donna tutti i suoi beni. L'istesso.

Pio, & Christiano. Iouiano che si trouaua Tribuno de soldati al tempo che morì Giuliano Apostata Imp. huomo Pio, & figliuolo di Varroniano Conte sendo eletto di comun consentimento Imp. ricusò l'Imperio, & domandatogli la cagione ad alta uoce rispose. Io son Christiano nè posso comandare ad uno esercito pagano. Allhora tutti d'accordo all'improuiso gridarono, & noi siamo Christiani. L'istesso.

Imperio refutato Salustio Prefetto del pretorio, morto Iouiano Imp. sendo eletto successor di quello, rifiutò l'Imperio scusandosi per l'età; ne meno uolle conceder loro il figliuolo, che l'addimandarono giudicandolo poco atto a portar sì gran carico, sì per esser giouine come anco semplice. L'istesso.

Inhumano. Adanarse Re de Persi, che successe a Narseto suo Padre per la sua tro po gran crudeltà, & inhumanità uenuta in odio a Persiani, fu cacciato del Regno: Dicesi ch'essendo egli fanciullo, fu portato da Babilonia a suo padre un bel padiglione fatto di uarie pelli di quel paese, & mostrandolo al figliuolo gli dimandò come quel gli piaceua, Rispose quando io hauerò il Regno nelle mani, io son per farmi un padiglione piu bello di pelli humane. L'istesso.

Animoso Scilla accampato ad Orchomeno contra Archelao, ueggendo che li suoi soldati combatteuano debolmente per la moltitudine de caualli nemici, & non potendoli ne con persuasioni, ne con minacce animarli, smontò da cauallo, & tolto lo Stendardo dell'Aquila in mano si fermò nel campo gridando, se alcuno ui domanda Romani in che luoco hauete tradito, & abbandonato Scilla uostro Capitano dite in Orchemeno combattendo con Archelao. F Capi delle squadre, & i soldati (intese le parole) riuoltati contra nemici combattendo con tanta ferocità, & uirtù che gli sforzaro-

di felicità.

no uoltar le spalle. App. Ale.

Valerio Flacco consolo molto inesperto del mestier dell'arme fu mandato da Cinna suo collega in Asia, & hebbe in compagnia Flauio Fimbria huomo nella disciplina militare singolarissimo, & all'hora solamente Romano priuato: Costui hauendoli Flacco fatto alcuni segni contra la sua dignità, lo prese in odio, & non cessò di odiarlo, sin tanto che accortosi Flacco di questo odio, & dubitando della sua morte se ne fuggì in Ni comedia, oue Fimbria perseguitandolo, lo ritrouò nascosto in un pozzo, & senza hauerrispetto al consolato, & che era Imp. dell'esercito lo tagliò à pezzi, & gettò nel mare il capo di quello, lasciando il busto infelpulto, & egli usurpatosi le insegne del Cap. cacciò Mitridate di Pergamo; Finalmente egli hauendo fatto morire molti dello esercito, restò abbandonato dalli suoi corrotti da Scilla: per ilche entrato in Pergamo nel tempio d'Esculapio, hauendosi da se stesso dato una ferita, comandò che'l suo seruo l'ammazzasse, il seruo uccise il patrone, ammazzò poi se stesso. Appi. Ale.

Pietro Mocenico, che fu Doge di Vinegia nel 1474. fu 4. anni Capitan General della Rep. Venetiana, nelli quali essa non riceuette mai un minimo danno. Fu ualoroso nel combattere, Antiuedena le cose future, ordinaua prudentemente le presenti, Negociaua, & operaua con accortezza preuenendo i consigli de gli nemici non lasciò mai loro tempo di far danno alcuno. Cominciò, & finì le battaglie con ugual felicità, Prese molte Città, Guastò alquante prouincie: & prese molte nauì de Turchi cariche di mercantia, & piu di 40. fuste de Corsari, li quali fece tutti impiccare per la gola: & uenuto a Venetia fu eletto doppo la morte di Nicolò Marcello, Principe, & in capo dell'anno morì, & fu sepolto in S. Giouanni Paulo con queste parole, Ex hostium manubijs: Egli fece batter la moneta dal suo nome detta, Mocenico. Le costui imprese sono scritte da Coriolan Cepione Dalmato.

Giuanni Scotto sottilissimo nelle sue sofistiche dispute in un subito fu assalito da un sì fiero accidente di mal di gocciola, che stando buona pezza come morto, indi a poco per tale fu sepolto. Onde poi che nel Sepolcro ritornò uiuo, chiamando, & gridando aiuto percottendo la pietra del monumento spazzatosi al fine il capo morì da douero: Gio. nel Museo. Racconta il Crinito hauer letto ne gli annali di Francia d'un altro Giouanni Scotto, che fu da suoi Scolari senza alcun riparo con gli acuti ferri da scriuere sì stranamente trafitto, ch'ei morì.

Filippo Visconte Duca di Milano fu tanto generoso, che hauendo pre-

Vcciso.

Valoroso e fortuna- to.

Sepolto uiuo.

Generoso fo

De gli effempi

fo in una battaglia di mare Alfonso Re di Napoli non solo lo lasciò senza dargli taglia alcuna: ma con molti, & ricchi doni, & da molta gente accompagnato lo rimandò nel suo regno. Gio.

Francesco Filelfo nella Romana facondia, & nelle lettere Greche dottissimo, tradusse di Greco in Latino la uita di Ciro scritta da Senofonte, alcune uite di Plutarco, & al fine Hippocrate. Visse 90. anni & morì in Bologna così ponero, & fallito, che bisognò uender le sue massaritie della camera, & quelle della cucina per farlo seppellire. L'istesso.

Mario Filelfo assai dotto figliuolo del soprascritto Francesco contendendo con Thimoteo Greco poco literato della forza d'una Sillaba uenne a questo patto, che se Thimoteo restaua perditore hauesse a radersi la barba, & restandouincitore douesse Mario pagare alcuni danari: Vnse il Filelfo, & non ualendo prieghi de gli amici, uolle che'l Greco si radesse la Barba. L'istesso.

Virtù nõ premiata.

Teodoro Gaza di Salomichi per acutezza, & fertilità d'ingegno huomo raro tradusse in latino Aristotele delli animali, & le piante di Theophrasto, & di latino fece greco. M. Tullio della uecchiezza, tradusse parimente i Problemi d' Aristotele, & gli Aphorismi d' Hippocrate: Egli hauendo appresentato a Sisto quarto Pontefice alcune sue nobili fatiche scritte diligentemente in carta pergamena, & non gli hauendo il Papa donato pur tanto, ch'ei potesse pagare colui, che le scrisse, sdegnato di sì poca amoreuolezza, disse non è piu tempo di star quiui, oue le fatiche non sono conosciute, & subito andò ad habitare in Calabria a godersi la sua Chiesa, della quale egli era Sacerdote. L'istesso.

Testamento ridiculo.

Giuovanni Argiropolo di Constantinopoli, fu molto ambizioso, & si reputaua se ben era dotto, piu di quello, ch'era tenuto, & con sciocche, & parole diceua, che Cicerone non seppe lettere greche: così ui menò talmente la sua uita con i grossi salarij, che egli ne trahena leggendo, & insegnando, ch' in poco tempo uenne a tanto, che tanto haueua quanto ordinariamente uiueua. Onde uenuto al fine di sua uita fece testamento, nel quale motteggiando lasciò heredi i piu ricchi amici suoi di molti debiti, che egli uiuendo haueua fatti. Fu molto auido di cibi, & del uino, & era grasso, & corpulento, Morì infermato di febre per hauer mangiato una uolta troppo pòponi. L'istesso.

Sommerfo in un pozzo.

Pietro Leonio nato in Spoleti non solamente dottissimo nella medicina ma peritissimo nell' Astrologia, con la quale a molti predisse le lor disventure, & ancor a se stesso, perche egli a molti disse, ch'ei doueua subitamente nell'acque morire, per il che partito di Padoa, & di Vinegia, oue era

con

di felicità.

47

con guadagni incredibili molto honorato se ne andò a Spoleti Città dell' Umbria, d'onde fu chiamato a Fiorenza alla cura di Lorenzo di Medici, ch'era in grandissimo pericolo di morte, ma egli credendosi facilmente risanarlo, sprezzata quella infirmità, non uolse che li fossero dati li rimedij che da molti altri Medici erano proposti: per il che tardando alla salute di quello, gli uenne un catarro, ch' a poco a poco lo fece morire, per il che Leonio fu molto biasmato da Lazaro Piacentino mandato alla medesima cura da Lodouico Sforza: ma tardi furono i remedij, la onde Pietro de Medici figliuolo del morto sdegnato lo fece gittare in un pozzo alla uilla di Caregio, di modo che'l misero Leonio non pote fuggire quello, che egli di se predisse. Pietro poi fuggendo dalla sconfitta, che ebbero i Francesi al Garigliano si somerse nella bocca del fiume con la sua naue. L'istesso.

Sommerfo in un pozzo.

Galeotto Martio di Narni fu sì grasso, & corpulento, che sotto'l suo corpo creppaua ogni gran bestia, onde egli andaua sempre in Cocchio: così fu ualente soldato, & letteratissimo. Fu Precettore, & segretario di Mathia Coruino, Rè d' Ongaria, scrisse alcune cose nella sacra, & moral Filosofia: ma poco fortunatamente per lui, perche egli in quel suo trattato disse alcune cose, che haueuano dell' Heretico, la onde accusato, fu dalla Santa Inquisitione condannato a morte: Ma Papa Sisto IIII. lo liberò da quel pericolo: ma fu condotto nella piazza di Vinegia fra le due colonne auanti al Tribunale, accioche egli apertamente confessasse hauer scritto il falso, & di ciò ne chiedesse perdono: Ma sendo nato un grandissimo risso tra'l popolo per un argutissimo moto di esso Galeotto, fu il giuditio interrotto, & questo fu ch' un Venetiano magro di statura lunga, & sgroppato, a cui la moglie metteua in capo il cimiero disse al Galeotto per uil-laneggiarlo, ah Porco grasso, il qual subito con faccia ridente rispose, è meglio esser un Porco grasso, che un Becco magro. L'istesso.

Pandolfo Colenuccio da Pesaro ornatissimo di tutte le scientie compose molte opere, tra le quali furono le cose fatte da i Rè di Napoli in lingua Toscana a cõpiacenza di Ercole Duca di Ferrara, il qual non sapeua lettere latine: Era stato Giouanni Sforza Sig. di Pesaro offeso con alcune lettere dal Colenuccio, le quali gli capitauano in mano, il che dissimulando il Sforza, & mostrando di hauerli perdonato, l'infelice Pandolfo fidandosi di lui, fu posto in prigione, & ui strangolato. L'istesso.

Detto fatto.

Lorenzo Laurentiano, il qual molto tempo leggè in Fiorenza, & in Pisa in Filosofia, & medicina mentre che scriueua sopra Hippocrate, & Galeno fu guidato alla morte da una graue manicomia, perche ha-

uendé

uendo egli comprato una casa, & data per capparra la terza parte del prezzo con patto che se in termine de mesi sei non gli daua il restante, s'intendesse hauer perduta la capparra. Approssimandosi poi il tempo, & non hauendo il modo di satisfare, diffidatosi de gli amici, uinto dal dolore, si gittò in un profondissimo pozzo. L'istesso.

Infelice
nc.

Antioco Tiberto da Cesena datosi all'arte dell'indouinare, compose libri di Fisionomia, & di Chiromantia, con la quale predisse a Guido da Bagno, che fu poi chiamato per l'innuito ualor suo Guido Guerra, che da un suo segnalato amico doueua esser per sospitione ucciso, & a Pandolfo Malatesta Signor di Arimino, ch'ei saria scacciato della patria, & mori rebbe in estrema miseria, le quali cose auenero, perche Pandolfo diuenuto crudele, & sospetoso uccise il ualente Guido Guerra suo amicissimo, & egli alla fine infame per la sua crudeltà fu abbandonato da figliuoli priuo della Signoria, & morì uecchio, & infelicissimo all'hosteria. Ma prima ucciso Guido, fece poner in prigione il Tiberto per riseruarlo al suppliio fin al successo di quanto hauena predetto. Ma altrimenti occorse imperoche mentre era incarcerato lusingò, & pregò tanto la figliuola del Castellano, & d'amor l'accese, che impetrata una fune da lei era per fuggire, ma scopertaasi la fuga per il romore de ferri fu ripigliato, & poi a lui, & alla pouera fanciulla fu mozzata la testa. L'istesso.

Caso infelice.

Plo.

Gionanni Cotta nato appresso Lignago di padre pouero datosi al studio delle lettere riuscì molto eccellente, & hebbe memoria mirabile, tenne scola in Lodi, & poi si trasferì a Napoli appresso il Pontano. Andò poi a stare col Liuiano Capitano de Venetiani, & li prese tanto amore, ch'essendo nel fatto d'arme di Gerradada rotto, & fatto prigione da Francesi il Liuiano, Egli grato, & pietoso, se gli offerse compagno nella prigione, & in tutta la calamità sua. Ma i Francesi non uolsero, che'l Liuiano hauesse questo diletto: La onde il Cotta, che desideraua la liberatione del Liuiano andò con un suo mandato a negociar con Papa Giulio II. & ritrouatolo in Viterbo lui in pochi giorni morì di febre pestilentielle giouine de 28. anni. L'istesso.

Contiente.

Nicolò Leonicensi Vicentino fu gran professor di medicina, & nell'istoria singularissimo, Fu nel mangiare, nel bere, & nel dormire molto astinente, & nella domestichezza delle Donne continentissimo, & hebbe tanto a uile ogni diletto corporeo, ch'egli sprezzaua sì fattamente i danari, che ne pur il conio di essi conosciua: Non sicuraua di esquisite uiuande, ne mai si dolse della fortuna. L'istesso.

Affogato

Obizzo da Este della famiglia de Marchesi di Ferrara, & Creato dal Papa

Papa Marchese della Marca d'Ancona, ragunò con rapine, & crudeltà un gran thesoro egli fu finalmente una notte affogato con un pinnaccio dal figliuolo. Crist. Landin sopra Dante.

Vn Giocatore hauendo perduto molto, & perciò pieno di sdegno tirò uerso il Cielo una Saetta, come ch'egli uoleffe percotere Dio stando egli il terzo giorno alla mensa cadde la detta Saetta sopra di lui, & subita l'uccise. Santo Vizenzo Cittato dal Barletta.

Miracolo
d'un be-
stemiato-
re.

Gneo Scipione dopo le tante sue honorate imprese fatto prosperamente nella Spagna finì il corso di sua uita in somma pouertà, ne gli restò tanta pecunia, che li fusse bastevole per la dote delle figliuole, onde il Senato dotò quelle del publico. Sesto Giulio Frontino.

Libero.

Paulo Emilio hauendo perduto l'essercito a Canne offerendogli Lensu lo un Cauallo acciò fuggir potesse, non uolle accettarlo, acciò, che ancor egli, da tal occasione, non già per sua cagione accaduta, uiuo non restasse, & con tal animo sendo ferito fermatosi ad un certo sasso, sopragionto da gli nemici fu finalmente ammazzato. L'istesso.

animoso
ucciso.

Varrone, compagno del sopradetto Paulo hebbe tanto dolore del fatto d'arme di Canne, onde Rom. furno sconfitti, che mentre egli uisse non si tagliò mai piu la barba, ne capegli, ne mai uolse prender cibo sedendo, & essendogli dati de gli honori dal Pop. Ro. li renuntio dicendo, che la Rep. Ro. haueua dibisogno di piu felici, & auenturati magistrati. L'istesso.

Honori
renontia-
ti.

Alessandro Magno menando l'essercito suo per li deserti dell'Africa, & essendo tutto'l campo da grauissima sete oppresso, & affannato, essendogli portata in una celata da uno de suoi Soldati dell'acqua, la sparso in presentia de tutti in terra: ilche fu esempio di grandissima continenza, & fu maggior che se di quella istessa hauesse con gli altri partecipato. Iulio Sesto Frot.

Continen-
te.

Lisandro Lacedemonio castigando uno de suoi Soldati, ilquale era uscito fuori dell'ordinanza de gli altri dicendogli il detto Soldato non esser uescito dell'ordine per uoler rubbare cosa alcuna rispose ne uoglio etian dio, che tu dii sospetto ad alcuno di rubbare. L'istesso.

Discipli-
neuole.

Antigono hauendo saputo, ch' il suo figliuolo era andato ad habitare in una casa, oue erano tre bellissime figliuole gli disse io odo, che tu habiti in luogo picciolo, & stretto, & con piu habitatori una casa sola: però trouati un'albergo piu commodo, & largo, & così hauendogli detto si partì, & ordinò, che niuno che non passasse 50. anni hauesse ardimento per l'auenire di albergare in casa di madre, ch'hauesse famiglia. L'istesso.

amator
di castità.

Marco Scauro hauendo inteso, che'l suo figliuolo nella selua tridentina

Morte uo-
lontaria.

De gli effempi

na haueua dato luogo a gli nemici, gli nemici gli uietò, che non uenisse piu al suo conspetto. La onde il giouine uergognandosi di tal scorno hebbe tanto dolore, ch' a se stesso diede la morte. L'istesso.

Cauallet-
te.

Del 1541. uennero dal Leuante, & andarono nel Piamonte tante cauallette che, quando si leuauano da terra, si oscuraua il Sole a modo d'una grandissima nebbia, & danneggiarono il paese di Brescia, Verona, Mantoua, & altri luoghi, si accostorno alle montagne, & furono di danno alla pianura per piu di cento milla scudi di miglio.

Papa Nicolo V. chiamato prima Tomaso da Serzana fu un singolare, e merauiglioso effempio di felicità humana atteso, che in un anno medesimo fu fatto per la sua gran uirtù Vescouo, Cardinale, & Papa nel 1447. & fu figliuolo d'un pouero huomo, & d'una madre che uendeva in piazza polli, & oua. Platin.

Giacomo, altri dicono Andrea di Nicolo Contarini nel 1430. alli 7. Marzo diuenuto per una infirmità pazzo fece un pugnale di Cipresso col qual uenne, doue era il Principe Foscaro col Senato alli officij in San Marco, & uolendo per ammazzarlo dargli nella gola lo feri nella narice del naso sin in bocca, per la qual ferita il Doge stette in pericolo di morte, & nel uero, se l'Ambasciator di Siena, ch'era appresso il Principe non li teneua il braccio, l'haurebbe ucciso. Fu preso il pazzo Contarino, & tagliatogli la mano, & postogli al collo fu alli 17. Marzo nel palazzo di sopra impiccato, oue stette giorni tre. Pietro Giusti.

Traiano Imp. fu tanto giusto, che hauendo un suo figliuolo inauertentemente per uno strano caso d'un suo cauallo sfrenato ucciso ad una uedea un suo unico figliuolo, egli per consolar la madre, che si doleua, & si ramariuaua, le concesse il proprio figliuolo insieme con l'heredità del regno. onde il Senato diceua in sua lode. Niuno piu felice d'Augusto, ne mi glior di Traiano. Helinandone i gesti Romani.

Andrea Donato, ch'era Duca in Candia hauendo preso danari dallo Sforza (secondo che si diceua) & corrotto per seruirsi di lui, & del suo fauor in Senato, fu fatto condur a Venetia in ferri, & priuato di quella dignità, & condannato in 1400. scudi d'oro, & tenuto un anno in prigione. Pietro Giustiniano.

Reueren-
te.

Lucio Albino, che fu console uedendo una uolta per strada le Vergini uestali comando alla Moglie, & a figliuoli ch'andassero a piedi sol per pigliar quelle insieme con le cose sacre in carrozza. tanto era grande la reuerentia, ch'egli haueua alle Vestali. Tito Liui.

Casto.

Scipione Affricano, fu tanto d'animo ingenuo, ch'una uolta cacciò fuori

di felicità.

49

uori dell'esercito Romano 2000. meretrici purgando il campo tutto dell'immonditie, & dishonestà, per uera uirtù, che nell'anima di lui signoreggiua. Val. Ma.

Generoso.

Sesto Pompeo Magno, essendogli toccato nella commune reconciliazione fatta appresso Pozzuolo far una cena ad Ottauio Augusto, & a Marco Antonio, nella sua Capitanìa, fu molto lodato di fede, perche Menodoro prefetto della sua armata mentre tutti tre erano insieme, li fece secretamente sapere, che lo farebbe Signore, facendo prigione Ottauio, & Marco Antonio, & egli li rispose honoratamente, ch'ei doueua farlo da se senza farlo saper a lui, perche egli era astretto dalla fede ad obseruar la sua parola. App. Ale.

Lucio Posthumio Albino, essendo caduto in una guerra contra Sanniti in terra, & uiu mortalmente ferito, lasciato per morto, nella seguente notte ripigliando il spirito leuossi da terra, & con la destra mano tinta di sangue drizzò un trofeo de scudi, de gli nemici uccisi con questo titolo Romanide Samnitibus Foui, in cuius potestate sunt trophea. Plut.

Virtuoso.

Gordiano Imperatore fu molto amator delli uirtuosi, & hebbe molto piu cura delle lettere, che di congregar tesori. Egli hebbe nella sua libreria sessanta due millia uolumi. Giulio Capitolino.





F A V O R I T I DE CORTE VCCISI DA' LORO SIGNORI.



Alessandro uccise Cratero suo grandissimo Favorito. Pirro Re del' Albania, Fausto suo Secretario, Brittiglio Imp. Cincinnato suo grandissimo amico. Domitiano Imp. Ruffo suo cameriere, Adriano uccise Ampronico suo amico favorito. Dioclitiano Patritio, il quale gli era tanto caro, che sempre lo chiamaua amico & compagno. Solimano Imp. de Turchi Abraino

Bassa: di costui uedi a car. 23. Arrigo Re d'Inghilterra uccise Tomaso Moro uedi a car. 267. Francesco I. Re di Francia priuò in tutto della sua gratia il suo Contestabile.

Inimico
de gli odo
ri.

Vespasiano Imper. ritrouandosi con la penna in mano per uoler sottoscrivere una gratia, ch'egli haueua fatto ad un Romano suo familiare, & sentendo che l' detto Romano rendeu a un soauissimo odore, subito con ira gettò uia la penna, & stracciò la carta, & uoltatosi a colui, disse: Io ti reuoco la gratia, ch'io t'ho fatto, ma io ti giuro che piu presto haurei hauuto a caro hauerti sentito putir da aglio, ò da cipolle, che di questi odori femminili. Suetonio.

Continen
tia.

Agelilao Re di Sparta innamorato di Megabete belliss. fanciullo figliuolo di Spiridate, fu in questo suo amor tanto continente, che andan-

do

di felicità.

50

do questo fanciullo per baciarlo, quantunque egli lo desiderasse fuor di modo, lo cacciò da se, perche il fanciullo tutto uergognoso rimase d'andargli a far più riuerentia. Plut.

Agelilao sopradetto fu amoreuolissimo de suoi figliuoli. Egli scherzando una uolta, & caualcando una Canuccia con quelli fanciulletti in casa disse ad un suo amico, ilqual a caso ui si era abbattuto, che egli non dicesse nulla a persona, fin che ancor egli non hauesse hauuto figliuoli uolendo dir, che per i fanciulli i padri fanno delle pazzie. Plut.

Amore-
uol co' fi-
gliuolini.

Archidamo, Rè di Sparta essendoli proposte in matrimonio due donne, una difforme ma ricca, l'altra bella, ma pouera, elesse per moglie più presto la ricca, perche fu da suoi magistrati condannato in denari, dicendo, ch'egli haueua eletto di generar i Reguli piccioli in luogo de Regi grandi. Atheneo.

Santo Antonino racconta, ch'una certa giouinetta bellissima fu, da un perfido Giudeo Mago conuertita in una Caualla a requisition d'un giouine, ilquale per dispetto operò questo non hauendo ella uoluto consentire alle sue dishoneste, & scelerate uoglie: Sassone antico Grammatico riferisse egli ancora, che una certa Craca Maga, & incantatrice essendo poste le uiuande in tauola subito li conuertiu in altra forma differente: Santo Gregorio nelli Dialoghi narra, ch'un Negromante haueua talmente con le sue incantationi tirato una Vergine nell'amor suo, che ella gridaua esser morta, se da esso non era pietosamente uisitata.

Maghi.

Tomaso Garz.

Pirro, Rè d'Epiroti essendoli in un conuito lodato un sonatore per eccellente, & raro nella sua professione, mostrando di non tenere un minimo conto di tal ragionamento, rispose uolgendo il parlar ad altro proposito, che Poliperconte li pareua un'ottimo, & segnalato Capitano. Plutarco.

Poca cura
Musica.

Antisthene Filosofo hauendo udito nominare Ismenia per suonator di Flauto, o Pissaro eccellente, disse ch'egli era senza dubbio un uitioso, che se fosse stato huomo da bene, & honesto, non haurebbe atteso a quella professione.

Musico ui
tuperoso.

Roberto, figliuolo del Rè Carlo, che fu poi Rè di Gierusalem, & di Detto. Sicilia essendo di freddissimo ingegno, & quasi disperato, sentendo lodar le fauole d'Esopo, si pose a leggere, & da quelle peruenne all'altissima cognitione della Filosofia. Gio. Boccaccio nelli discorsi doppo la Genealogia.

Lucio Domitio Romano ritrouandosi Pretore della Sicilia, & essendo

Scuero.

De gli effempi

li presentato un grandissimo Cinghiale fece uenir a se il Pastore, che lo ha ueua ammazzato, & domandandoli con che cosa hauesse ucciso così grã bestia, & trouato, che l'haueua ammazzato con un spedo lo fece metter in croce, perche haueua mandato bandi per prouedere, & riparar i latrocinij, che si faceuano in quella prouincia, che niuno hauesse ardire di portar arme. Val. Mass.

Maffolerio.

In tempo di Michiel Steno, Doge di Vinegia mentre Venetiani guerreggiavano con Carraresi sotto Padoa, un certo Massolerio, che era in campo de Venetiani uenne in sospetto, che fasciando de le lettere intorno le Saette li tirasse nella Città auisando il Carrara de soccorsi del campo fu messo in prigione, & conuinto fu impiccato alla piu alta parte del palazzo, & pochi giorni dopò un suo fratello fu per sentenza del Consiglio di Dieci sepolto con duoi Sacerdoti uiui con le teste in giù fra le due Colonne, il qual tormento non solito diede a tutti grandissimo spauento, perche uoleuano dar fuoco in piu luoghi alla Città, & ammazzar quelli che correuano per estinguer il fuoco. Pietro. Giust.

L'insolita & crudel morte.

abusioni.

Dodici sono abusioni del mondo. Il sauio senza l'opere: il ueccio senza religione, il Giouine senza obedientia: il Ricco senza elemosina: la Donna senza pudicitia. Il Christiano irreligioso, il pouero superbo. Il Vescono negligente: la Plebe senza disciplina: il popolo senza legge: il Signor senza uirtù: & il Rè senza bontade.

Dissolutò & poi moderato.

Critone Filosofo fin a gli anni cinquanta fu molto dissoluto, ma poi fu tanto il rispettoso nelle sue attioni, & moderato nel mangiare, & bere, & così accostumato nel parlare, che giamai non fu ueduto far cosa degna di riprensione nè uedita dalla sua bocca che non fosse pieno di dottrina. Macrobio.

Goloso.

Serse Rè di Persia ritrouandosi un giorno a tauola hebbe in dono alcuni belli, & saporosi fichi d'Attene, & assagiatone giuro per l'ossa de suoi antiqui di giamai mangiare altri fichi, che quei d'Attene, & radunato grandissimo Esercito si mosse a conquistar la Grecia, non per altro, che per satiarfi di fichi di modo che non solamente mosse la guerra come leggiero, ma come goloso.

Golosi sperchi.

Filosseno, & Gnatone di Sicilia erano così famosi gbiotti, & golosi che soleuano smuccarsi il naso su le uiuande per far stomaco a gli altri, & mangiarsi essi soli ogni cosa. Plu.

Sobrio.

Epaminonda ueggendo Thebani per una lor festa dati tutti alli piaceri esso solo armato andaua per la muraglia, e diceua, ch'egli era sobrio, e uigilante accioche potessero gli altri ebi e dormir a lor uoglia. Plus.

Clearco

di felicità .

51

Clearco Tiranno di Ponto era tanto spauoso di esser ucciso la notte, ch'egli soleua a guisa di serpe dormire rinchiuso in una cassa, & Aristodimo Argiuo con tal timore dormiua con la sua amica in un letto, che egli si haueua fatto in casa sopra un tauolato porre, oue non si poteuua montare se non con scala posta, e leuata dalla Madre della Fanciulla. Plutarco.

Diogene Cinico essendogli detto, i Sinopesi ti hanno bandito di Ponto, & io (rispose) condanno loro a douer perpetuamente star in Ponto, & ne gli ultimi liri del mare Euxino. L'istesso.

Stratonico huomo faceto trouandosi in Serifo, dimandò ad vn suo amico di quel loco, per quali errori si bandissero di casa gli huomini in quella patria, & hauendogli colui risposto, che si bandiuano per ogni sceleranza grane: E perche (soggiunse egli) non fai ancor tu qualche grande error, peruscire di questa miseria di loco? L'istesso.

Filosseno Melopeo, hauendo hauuta una ricchissima heredità in Sicilia, & considerando le delirie, le uoluntà, & le disoltezze de Paesani, disse per la fedemia, che queste ricchezze non mi manderanno già a perde re, ch'io piu tosto uoglio perder loro, & così lasciata la heredità si partì di quel loco, & andò in altri paesi. L'istesso.

Catone Vticense dottissimo nelle lettere, molto seueno nella giustitia, huomo di gran fortezza, hauendo inteso che Scipione suo Capitano contro Cesare haueua fatto la giornata, oltre il suo consiglio, & combattendo, fu rotto, & intendendo che Cesare uittorioso ueniua con l'esercito alla uoltra di lui, che era alla guardia di Vtica, poi ch'ebbe letto una, e due uolte il libro di Platone della immortalità dell'anima per non uenir in poter del nemico, animosamente d'anni 47. s'ammazzò da se stesso. Plutarco.

Aristogitone brauo in credenza, i cui ragionamenti publici non erano altro, che guerra, & armi, & persuadeua gli popoli sempre alla guerra, intendendo, che si faceuano soldati per andar alla guerra, fingendo, come mariuolo, & barro, ch'egli era, di hauer male, si fasciò una gamba, & appoggiandosi ad un bastone, come se fosse stato ferito, zoppicando andò fuori: il che uedendo Focione, ch'era in tribunale di lontano gridò forte dicendo al Cancelliere scrui ancora Aristogitone, il qual è zoppo cattiuo, e buggiardo. Plut.

Dione figliuolo di Hipparino Siracusano, fu per li suoi honorati costumi, & grandezza d'ingegno molto amico di Platone, &

De gli effempi

Vcciso a tradimento per inuidia.
Dōnefat- te morire

sotto di lui fece gran profitto in Filosofia; Egli quantunque hauesse dato a Dionigio Tiranno di Siracusa Aristomaca, sua sorella, dispiacendoli la tirannia dopò molti trauagli rimisse la sua patria in libertà: Nondimeno egli fù poi molto trauagliato, & assassinato per inuidia del popolo da Calippo Atheniese, suo compagno, costui hauendo trouati alquanti scelerati, e tristi entrato nella camera, ou'era Dione l'ammazzarono: Non passò poi molto ch' il scelerato Calippo non trouando chi lo uolesse raccettare, ma da tutti ributtato per un uituperio del mondo fù ammazzato con quel medesimo pugnale, col qual fu morto Dione, da Leptine, & da Polisperconte Morto, che fu Dione: cacciarono in prigione Aristomaca, sua sorella, & Areta, sua moglie, ch'era grauida, & dopò'l parto fù con Aristomaca fatte affogar in mare col Bambino. Plut.

Homero. Homero fu detto prima Melesigenne nato di Critheide, & Meone suo Cio, fratello di Athelle, padre di Criteide, Ma nacque in matrimonio, imperoche uedendo Meone, che Critheide era grauida di se la maritò a Femio da Smirna, Maestro di Grammatica: Andando Homero a Thebe alle feste saturnali passò nell' Isola d'Io. doue essendo egli giunto, & per auventura fermatosi sopra un sasso, ch'era sulla riuiera, domandò a certi Pescatori, che erano in sbarcati, s'essi haueuano nulla: Risposero con un difficile enigma: cio è, che tutto quello, ch'haueuano preso l'haueuano lasciato, & quel che non haueuano preso, l'haueuano: il che era, che non hauendo essi potuto pigliar pessi s'haueuano netti di pedocchi, & quei ch'haueuano presi haueuano lasciati: quei, che non haueuano presi si trouano ancora hauergli adosso ne uestimenti: Ma Homero non hauendo potuto interpretare questo enigma prese tanto dolore, che se morì: & fù sepolto honoratamente, Plut.

Poi che habbiamo fatta mentione di Homero, è cosa degna di sapersi, che otto furono gli Homerì, si come narra Archilochò de' tempi.

Il primo fu di Smirna Illustrè, & Prefetto di Tauteo XXIX. Rè de gli Assirij ne gli anni del mondo circa 2800.

Il secondo fu di Chio Medico peritissimo sotto Tineo 30. Rè d'Assiria nelli anni del mondo. 2832.

Il terzo fu Cumeo Mago in tempo di Codro Rè d'Athene nel 2889.

Il qual quarto fu di Salumina Città di Cipro eccellente Mercante in tempo d'Eupuleo 32. Rè d'Assiria nel 2902.

Il quinto fu ne i medesimi tempi Colosonio Pittore, & Scultore.

di felicità.

52

Il sesto fu Atheniese alli quali egli diede le leggi sotto LaoStene 33. Rè d'Assiria nell'anni del mondo. 2939.

Il settimo fu Argiuo Musico, & Geometra sotto il regno di Ascrasape 37. Rè d'Assiria nel 3083.

L'ottauo fu scrittore della guerra Troiana doppò la roina di Troia anni 500. & riformò le lettere, & di quelle diede i precetti, nacque in Meonia & fu grandissimo, & eccellentissimo Poeta, & nel giuoco Olimpico uittorioso, & fu ne i tempi di Merodach sesto Rè di Babilonia ne gli anni del mondo. 3270. ouer 3243.

Pietro Grauina nato in Cattania Città di Sicilia fu d'eccellente ingegno, di corpo gagliardo agile, e destro: Giocaua mirabilmente alla palla: Schermiua gentilmente, Armeggiaua a cauallo ualorosamente, Nauaua benissimo, Mangiua poco, ma cose buone, & delicate. Beueua moderatamente, ma gli piaceua il uino di Surrento, & il greco di somma: Egli fu molto caro a Principi, & a uirtuosi. Venuto a gli anni 74. mentre da mezzo giorno dormiua all'ombra alla Conca Castello di Tiano in terra di Lauoro fu leggiermente punto da un riccio di castagna in una polpa di una gamba: & grattandosi quella puntura con poca auertenza, se gli enfiò talmente, che saltatogli la febre in pochi giorni morì. Gioiio.

Pomponio Gaurico nato in Fano Città nella Marca di Ancona fratello di Luca Gaurico peritissimo della Astrologia, che uisse in corte di Papa Paulo III. fu Poeta celebratissimo, & di fertilissimo ingegno: Compose alquante opere di Phisionomia, di Architettura, & de Metalli: Epigrammi, & Elegie. Egli amò con grandissimo seruire una Gentildonna d'Illustre famiglia, & con poca modestia con dole suo stile in dir di lei scoperse il suo amore, la onde andando egli a Castil'Amare per la uia di Surrento, si come fu ueduto da alcuni, non apparue mai piu in alcuno loco: & fu per sedici anni aspettato in uano da suo fratello. Si crede che alcuni fatti sospettosi di lui l'uccidessero quini, & insieme co' Seruitori, & caualli fusse gettato nel mare uicino. L'istesso.

Leonico Tomeo nacque in Vinegia d'un Albanese hauendo imparato in Fiorenze lettere greche, fu il primo tra Filosofi Latini, che leggesse Aristotele Greco compose molte opere, & superò tutti gli altri Scrittori dell'età sua, di dolce, & giocondo stile, La vita sua fu lunga da ogni contesa, & ambitione in un uirtuoso otio riposato, & tranquillo peruenne a 73. anni con una lunga, & canuta barba.

G 4 uisse

Morto p un riccio di castagna.

Vcciso nò mai trouato.

Felice.

De gli effempi

uisse senza moglie, & così felice, che alla età nostra nessuno è stato più beato di lui, si per la sua molta dottrina, come per la coscienza, & candidezza dell'animo, & uiuer suo. Nutricò 40. anni in una Grù in casa, & per diletto da uecchiarella se la faceva continuamente mangiare in mano. Ella morì di uecchiezza, & egli della sua morte prese un tristo augurio, & si predisse che senza infermità egli morirebbe seguendo la sua Grù, & così gli auuenne. L'istesso.

Vecchia-
to.

Agostino Nipho di secca grandissimo Filosofo hauendo hauuto molti figliuoli della sua moglie, ch'era poi fatta uecchia, s'innamorò essendo di 70. anni sì fieramente d'una fanciulla, senza pensiero hauer a far se co, ch'ei ne diuenne pazzo. Fu ueduto questo pouero Filosofo uecchio e gottoso ballar con questa giouine con non picciola sua uergogna a suon di pinc. L'istesso.

Profonda

Girolamo Aleandro Fatto Vescono di Brindisi da Papa Clemente VII. & poi da Papa Paulo III. Cardinale, fu di sì profonda memoria, che leggendo auidamente tutti i libri, non dimenticò cosa giamai, nè parola sì, che occorrendogli ei non recitasse il tutto ordinatamente, ancora che fosse passato gran tempo. Fu dottissimo nelle Latine, Greche, & Hebraiche lettere: & essendo d'anni 62. sendo stato anni cinque Cardinale per troppo accurata sollecitudine di conseruarsi la sanità, fatto di se stesso Medico si guastò l'interiora con le spese medicine fuor di proposito: morì sdegnato con la morte, & di lei molto dolendosi. L'istesso.

Segno di
morte.

Battista Pio letteratissimo, & di felice memoria, hauendo letto cin-
quanta anni in Bologna, in Lucca, & in Milano, Paulo Pontefice lo chiamò a Roma oue d'anni 80. si morì nella publica lettura senza hauer hauuto mai infermità alcuna: Egli prima che morisse hauendo allegramente destinato, & leuata la rouaglia di su la tauola preso un Galeno in mano, & leggendo ou'ei tratta de' segni, che si ueggono in colui, che presto deue morire, guardandosi nell'unghie, & ueggendole sparse di macchie liuide, & nere indicij di uicina morte, disse adunque hor hora la Parca troncherà il filo di questa mia uita, & poco doppo morì nelle braccia del Probo Poeta da Piperno. L'istesso.

Impio.

Vn Giudeo nel regno di Francia datosi alla Magia sendo fatto amico di un ministro di giustitia, ottenne da quello un core humano per trenta corone d'oro, fingendo uolerlo per medicina: Il Carnefice hauendo

di felicità.

53

squartato un per homicidiale portò il cor di quello a casa, & lo diede a conseruar alla moglie, la quale considerando il caso con gran prudentia diede all'Hebreo un cor di porco. L'empio Giudeo sepeli il cor in un larghissimo campo, oue poco doppo si congregò gran moltitudine di porci, li quali con gran furore s'ammazzarono uno l'altro, di modo, che non ne restò pur un uiuo, per il che fu preso l'Hebreo, il quale confessò, che se iui fosse stato sepolto il cor dell'huomo, sarebbe intrauenuto simil caso a moltitudine d'huomini. Nel libro detto Fortalisio di fede citta-
to dal Barletta.

Agefilao gran Capitano soleua dire, che i confini di Lacedemonia erano quanto poteua aggiungere una imbrandita lancia, & che li Cittadini armati erano i sassi, i legni, & le fosse, che difendeano la Città. Ammoniu gli amici, che non tanto attendessero ad arricchire di denari quanto di fortezza, & di uirtù: imperoche in uano accumulaua ricchezze, chi è priuo de' beni dell'animo. Egli uolendo, che i suoi Soldati facessero prestamente alcuna cosa era il primo a mettersi in opera, onde per uergogna erano gli altri stimolati ad opera chi faceua sempre essere uittorioso, ma gli era più cara la saluetza de gli huomini, la onde si dice, ch'egli hauendo nella guerra, ch'ebbero appresso Corintho, inteso esser morto numero infinito de' Corinthij, & Atheniesi grauemente piangendo disse, oh Grecia com'hai perduto in una guerra intestina tanti huomini, quanti poteuano bastare a debellare tutti i Barbari. Senof. Plutarco, & probo Emilio.

Virtuoso

Bernardo Capello, huomo d'ingegno, & molto eloquente Illustre, & per le sue poesie, e uersi in lingua Toscana, celebre per tutta l'Italia, fu sbandito perpetuamente, perche ne i suoi ragionamenti publici era troppo mordace, & maledico. Pietro Giustimano.

Mordace.

Hannone Cartagines fu tanto ambizioso, & cupido di gloria, che insegnaua a gli uccelli a Dire, Hannone è Dio, & poi gli lasciaua andar doue lor pareua affine, che gli huomini udendo le uoci loro, credessero ueramente, che la diuinità in Hannone fosse per tal mezo riuclata.

Ambizioso.

Aristippe, Discepolo di Socrate disse ad uno, che si uantaua di beuer molto, & nondimeno egli non mai s'inebbriaua, gran fatto non mi narri, perche anco i Muli fanno il medesimo. Laertio.

Detto ad un beuone.

Dario Rè fuggendo dalla rotta datagli d'Alessandro Magno da una ardentissima sete cacciato in quella giornata uedendo un'acqua torbida di sangue, e di cadaueri piena, scese da quel cauallo, & beuè di quella, & disse non hauer mai beuuto meglio. Diodoro.

Sete fa buon beuere.

Arta-

De gli effempi

- L'istesso.** *Artaserse trouandosi hauer gran sete, & non hauendo altro, onde estinguena, ch' un poco d'acqua lorda, & fracida, che gli diede uno de' gli suoi Eunuchi, che in un uire immondo era stata da un uillano data all' Eunuco, confessò non hauer mai beuto uino così soaue, come quell'acqua.* *Giustino.*
- Vitto cōmune.** *Cesare Dittatore non uoleua, che l'uiuer della sua famiglia fusse differente dal suo, per il che fece una uolta litigare il Pistore, perche egli diede alli suoi comensali altra sorte di pane di quello, che diede a lui.*
- Sehtentia** *Diogene Filosofo essendo richiesto da uno quali fossero le peggiori fiere del Mondo, rispose. Gli Orsi ne i monti. I Leoni nelle selue. I Cinghiali nelle ualli, & gli Auari nelle Città. Laertio.*
- Adulator** *Clisofo, ouero Cisofo fu tanto adulatore di Filippo Rè di Macedonia, che non solamente affermaua, & negaua quello, che Filippo diceua, ma hauendo il Rè mal ad un'occhio portandolo legato, con l'occhio parimente legato, gli andò innanzi l'Adulatore, & un'altra fiata dolendo a Filippo una gamba, & portandola legata, legossi anco la sua Clisofo, & simulando andaua non altrimenti zoppo, che zoppo andasse il Rè. Dionisio.*
- Stratagemma.** *Alessandro Magno, hauendo deliberato di distruggere Lampsaco, & andandoui per tal effetto, Anassimene suo Maestro Lampsaceno si offerse incontro per impetrar perdono alla patria sua, & Alessandro uedutolo, & imaginatosi la cagione del suo uenire. Io giuro, disse, di non far quello, che mi chiederà Anassimene. All' hora Anassimene. Io ti chieggo, disse, che tu distrugga Lampsaco. Alessandro hauendo giurato di far tutto'l contrario di quello, che esso gli domandarebbe, perdò a Lampsaco, uolendo più presto offeruar il giuramento, che eseguir la sua deliberatione. Q. Cur. Aless. Amiano.*
- Rōpitor di tregua** *Cleomene Lacedemonio gran Capit. hauendo fatto per sette giorni tregua con gli Argui, e fatto poi ispiare, e trouare che la terza notte essi di nulla temendo per la tregua fatta dormiuano, gli assalì, & parte ne uccise, & parte ne fe' prigioni, del che sendone ripreso, rispose, io hò fatto il patto de' i giorni non delle notti, uedi il suo fine a car. 211. Tucidide.*
- Bel tratto contra i detori.** *Filiberto II. di questo nome Duca di Sauoia, subito, ch' egli fu intrato in Signoria, cominciorno i suoi Cortegiani, & huomini della Corte a riportargli l'uno dall'altro ciancie, & nouelle, come altri di altrui gli diceua alcun male, egli subito facena chiamar colui, di cui era stato detto male, & uoleua presentialmente esser giustificato del uero. Questo egli non fece molte uolte, che si leuò quella peste dall'orecchia.*

Timo-

di felicità.

54

Timocreonte Rhodiotto, oltre, ch' egli fu solenne beuitore, & gran consumator, & diuorator di robba, fu tanto maldicente, che non mai disse bene di huomo alcuno, onde morto ch' egli fu, Simone Livico Poeta, gli scrisse sopra'l Sepulcro questo Epitafio. Qui giace Timocreonte Rhodiotto, ilqual hebbe, e diuorò in uita molta robba, & perche non mai sapeua dir bene di alcuno, disse male di quanti huomini egli conobbe. Athe.

Pericle gran Cap. de' Greci, fu tanto innamorato, & guasto di Aspasia sua moglie, che ogni uolta ch' egli uscìua, & ritornaua a casa sempre l'abbracciua, & bacciua. Egli essendo infermo a morte, & udendo che molti suoi amici che gli erano intorno al letto lo lodauano, si leuò sù, & disse, ch' egli non meritaua molte lodi di quelle cose, ch' egli haueua fatte co'l fauor della Fortuna: ma ben, perche niuno Atheniese haueua hauuta cagione di uestirsi di bruno, per rispetto di lui. Plut.

Timoleone di Corinto huomo molto giusto, & amatore della ragione figliuolo di Timoclimo, & di Demarista amoreuolissima della Patria, & inimica de' Tiranni, & d'huomini tristi, hebbe un fratello maggior di lui chiamato Timofane temerario, di mal animo, & desideroso di regnare, amico de' scelerati, & di sgheri, costui tanto operò contro'l uolere del fratello, che si fece Tiranno della sua Patria. Per il che Timoleone non hauendo mai potuto persuadere à lasciar la tirannia, gli congiurò contra, con alcuni altri Cittadini, & andati à casa del Tiranno, lo ammazzarono. Timoleone poi, ò per la morte del fratello, ò per il dolor della madre, a cui molto spiacque la morte del figliuolo, si perdè talmente d'animo, che quasi per ispatio di 20. anni lontano dalla conuersatione de' gli huomini non si trauagliò nelle fatende della Republica, pur finalmente fu fatto Capitano Generale della sua Patria, & andato contra i Tiranni di Sicilia, leuò Dionisio Tiranno, & lo mandò priuato a Corinto, & spinse a fatto tutti i Tiranni di Sicilia, & contento della gloria, & dell'honore acquistato, si elesse Siracusa per patria, onde hauendo, per uecchiezza, perduto il lume de' gli occhi, spese il rimanente della sua uita. Plu. Tomaso Fa-

Tiberio Gracco marito di Cornelia figliuola di Scipione Affricano, che uinse Annibale, uolle tanto bene alla moglie, che essendosi ritrouati due serpi nel suo letto, & non uolendo gli Indouini che erano stati chiamati per questa cosa, nè che amendue fussero ammazzati, nè meno amendue lasciati. Dissero, che bisognaua ammazzarne uno: ma se si daua la morte al maschio Tiberio haueua a morire, ma se alla femina, Cornelia morirebbe. Egli per amor della moglie, & ancora perche egli era di maggior età, disse, che per ragione à lui toccaua morire prima. che Cornelia,

Maldicente.

Amor verso la moglie.

Tirannocida dal fratello.

Marito more per dar uita a la moglie.

De gli esempi

nelia. Morto il serpe, & lasciata la femina, Tiberio poco doppò morì, & lasciò dodici figliuoli. Plut.

Infelice.

Nicia Atheniese fu nobile, & molto ricco, & uinse di liberalità quanti ne furono innanzi, & dopò di lui. Egli uedendo, che'l popolo fauoriua non tanto gli huomini buoni quanto i profontuosi, & insolenti, rifiutaua tutti gli ufficij, e i magistrati, che gli erano dati, che fossero di pericolo, & di fatica. Fu Capitano contra i Lacedemoni, prese l'Isola di Cibeira, di Minoa, & Nisea. Tagliò à pezzi molte migliaia d'huomini de Corinti, ammazzando Licofrone lor Capitan Generale; occupò Tirea, & menò tutti i prigioni uiui in Athene. Finalmente, doppò l'infinita sue honorate imprese fatto Capitano insieme un Alcibiade, & Lamaco contra Lacedemoni, sendo Alcibiade riuocato, & Lamaco morto combattendo da corpo à corpo con Callicrate, egli fu insieme con Demostene preso da Gilippo Capitan de' Lacedemoni, & imprigionati, alla fine essi s'ammazzarono da se stessi. Plut.

Paziente.

Vn fanciullo Lacedemonio hauendo rubbato un Polpacchino, & messo sotto il mantello, si lasciò stracciare un fianco con l'unghie, & con i denti da quel bestio, sopportando ogni cosa per non uenir scoperto, donde egli si morì. perche era lecito il rubbare, ma che'l furto fosse secreto. Plutarco.

Inhonesto.

Augusto Imperatore in sua giouentù fu delitie di Cesare, & si sottomesse men che honestamente per denari ad Aulo Ircia, cioè per scudi 71500. Suetonio.

Nerua Imperatore, sendogli uenuto all'orecchie, che Calpurnio Crasso, & alcuni altri gli apparecchiavano insidie, se gli fece seder in un certo spettacolo a lato, & diedegli una spada per uno in mano, nè sapendo essi che questo dir uolesse, egli non li disse altro, se non che uedesser se erano fatte con artificio grande, & se tagliauano bene: ma in uero ei non uolse accennarli altro, se non che esso non facea conto della morte. Zonara.

Lione Armenio Imperatore di Costantinopoli inimicissimo delle immagini de' Santi, & crudel oltre modo uerso quelli che non acconsentiuano alla sua empietà, & atrocemente li puniua, ma nel gouerno della Repubblica era solecito, uigilante, & abbassaua l'orgoglio delli superbi, & malfattori. Egli, essendo una uolta pregato da uno, alquale un Senator haueua rubbata la moglie, & si doleua hauere in uano ricercato aiuto, & giustitia dal Presidente, intesa la uerità della cosa, subito priuò dell'ufficio il Presidente, & sec e secondo il rigor delle leggi, punì il Senatore.

Con-

di felicità.

54

Conferiua i magistrati d'ogni sorte, a persone più atte, & migliori: Non diede mai nè per denari, nè per amicitia i gouerni delle Prouincie a persona che sufficiente non fusse, & che per auaritia, & per denari uedesse la giustitia. Egli fu poi finalmente in Sagrestia da conuati morto, tagliandoli il capo, & una mano. Zonara.

Teofilo morto michiel Balbo Amorre suo padre, fatto Imperatore da quelli, che uccisero Lione Armenio sendo huomo giusto, nè uolendo un tal homicidio lasciar impunito, asceto all'Imperio fece raunar il Senato, acciò che niuno di quelli homicidiali gli hauesse a fuggir delle mani, disse loro. Io uoglio mandar ad effetto quanto mio padre mi ha imposto, & remunerar tutti quelli, che li dierono aiuto ad acquistiar l'Imperio, egli impedito dalle guerre, & dalla malatia, & morte non ha potuto farlo. Dunque esortò quelli, ch'uccisero Lione à tirarsi da parte. Questi non conoscendo l'inganno si tirarono da banda, affermando, che essi haueuano ammazzato Lione, & fatto Imperatore suo padre. All'hora Teofilo apertamente disse. Et perche metteste uoi le scelerate mani nell'unto del Signore facendoui non pur homicidiali di un huomo, ma d'uno Imperatore. Poscia gli diede in mano al gouernatore, che desse loro il meritato castigo. Zonara.

Giusta uè detta.

Quinto Cepione hauendo preso Tolosa di Francia tolse del tempio di Apollo cento dieci milia libbre d'oro, & cinque milioni di libbre d'argento. Auene poi che egli, & tutti quelli, che interuennero in esso, & ancor quelli, ne ebbero parte morirono miseramente: onde nacque il proverbio di quelli, che mettono le mani nelle cose della Chiesa. Questo farà l'oro di Tolosa. Anton. Ben.

Furto punito.

Vn Ianizaro sendo stati i Turchi rotti a Varna, uedendo che Amurath te costretto a Capitulare piangeua se gli accostò, & disse credi tu col lagrimare mitigar l'ira de gli nemici uincitori: gli Imperatori, con la spada uinsero gli nemici, & non con lagrime. Rispose Amurath io piango la uile capitulatione, ch'io son costretto a fare, la qual era in questa forma, che Amurath fosse libero, e tutti gli altri a discrezione delli uincitori. Allora il Ianizaro cacciò man alla spada, & gli disse brutto cornuto traditore, che n'hai condotto a questo luogo per saluar, te solo, & lasciar noi altri al macello, & in preda a gli nemici, tu morerai insieme con noi altri, & dette queste parole, tagliò li piedi al cauallò d'Amurath, & si uoltarono ad assaltar li Christiani, li quali de'farmati, confidandosi nella capitulatione, & improuisti non ebbero pur tempo di acciar mano alla spada: Onde furono rotti, e fraccassati quasi tutti.

Animoso

&

De gli essempli

Et ui morirno infiniti Christiani con Vladislao Rè d'Vngaria, Et il Cardenal Giuliano Cesarino legato della Sedia Apostolica, Et fu fatto prigione Filippo Duca di Borgogna, il quale doppo l'essere stato uituperato molto, si riscattò per ducento mille scudi, le quali furono dati à quel Ianiz zaro. Theodo. Spand.

Animoso
costante.

David Comignino Imperatore della Trapezunda fu con una falsa occasione per ordine di Maumet Imperator de' Turchi condotto in catena con la moglie, Et otto figliuoli, Et una femina, Et a questi fu fatto intendere, che quelli, che non uoleuano farsi Turchi, e rinegar la fede Christiana, uoleua farli morire. Danignino intendendo questo intrepidamente si uoltò uerso li suoi figliuoli essortandogli al S. martirio, Et così furono decapitati lui con sette figliuoli maschi, Et l'ottauo che era di tre anni fu mandato con la sorella detta Despina, a donare a Vsum Casan Rè di Persia, la quale era d'anni 16. la Regina detta Elena Cantacufina hauuto termine tre giorni à riscattarsi con 15. mille ducati, ouer esser decapitata, fu riscossa da' suoi Vassalli nell'istesso giorno, Et ella non uolendo più star al mondo, uenuta si di Cilicio si fece far un Tugurio coperto di paglia, Et in quello aspramente dormiuo, Et pochi giorni appresso passò à miglior uita. L'istesso.

Sfortunato.

Benedetto da Pesaro nobil Venetiano in tempo di Baiazit di Amurat secondo Imperator de' Turchi fatto doppo la morte di Marchio Truigiano Capitano Generale essendo andato a Corfu preparò grande armata, Et deliberò pigliar la impresa della Pouissa doue erano alcune Galere di Baiazit, per bruscicarle, o condurle fuora, Et perche conueniuo intrar nel detto porto, Et era poca acqua, armò certe fuste, Et legni piccioli, Et entrati li Christiani uenne tanta fortuna di mare, che quasi tutti affogarono, Et li Turchi stauano su'l lito, Et presero tutti quelli, che fuggiuano, il Pesaro poirinouata l'armata fece honorate imprese. L'istesso.

Liberal p
la Patria.

Andrea Mattheo Palmero nobil Napolitano Arcivescouo di Matera, Et di Chiarenza zelante della Fede Catholica, uedendo far poca preparatione per soccorrer Rodi nel 1522. s'offerse prontissimamente di andar contra li Turchi Comissario a sue spese, e ancora imprestar denari per pagar detta armata, e menar seco una fiorita gente di Gentilhuomini Napolitani, e cominciò à spender molti denari per prepararsi d'andar à tal impresa. Ma chi puote non uolse, Et Rodi fu preso con uergogna de' Christiani nel giorno di Natale 1522. L'istesso.

Caritone d'Agriuento amò trà gli altri giouani un Menalippo Agrientino

di felicità.

56

genino bellissimo di corpo, e d'animo ualoroso, costui hauendo lite con un parente di Falaride Tiranno, Et trattandola in giuditio fu più uolte andato per ordine di Falaride, che egli non douesse molestar il suo parente, Et appresso minacciandolo di farlo morire se più lo molestaua, leuò uia la lite, Et sospese la causa, Menalippo riceuuto questo torto, Et non potendo sopportar questa iniuria si deliberò di uccidere il Tiranno, Et conferì la cosa con Caritone, suo amante cercandolo di aiuto, Et di consiglio. Caritone se gli offerse per compagno dicendogli, che bisognaua aspettar la occasione, trà tanto dubitando, che'l suo amico non precipitasse in qualche pericolo, si deliberò mandar ad effetto da se solo questo pensiero, Et senza farne moto a Menalippo uenutogli l'occasione prese il pugnale, Et andò alla uolta di Falaride accompagnato dalla sua guardia, per ammazzarlo: ma egli poco ascorto fu preso, Et posto in prigione, Et al tormento, acciò pubblicasse gli altri coniuurati, ma il tutto fu in uano, che più presto uoleua morire, che accusare il suo caro, Et amata Menalippo, il quale uedendo che la cosa andaua in lungo andò spontaneamente a trouar Falaride, Et accusò se stesso principale del tradimento, Et la cagione, che l'hauena indotto à uolerlo ammazzare, Falaride merauigliandosi del grande amore, Et ualore d'ambidue perdonò loro la uita, Et ordinò loro, che partissero si d'Agriuento, e di Sicilia. Eliano nel 2. dell'hist.

Animoso
per l'amico.

Stenio Termitano essendo stato mandato Pompeo da Lucio Silla Ditatore contra coloro, che seguiauano la fattione di Mario, e uoleua uccider tutti gli huomini della città di Termini d'Imeria, Et rouinarla da' fondamenta intrepidamente gli disse. Tu non fai giustamente o Pompeo a uoler ammazzar tanti huomini innocenti per la colpa di un solo. Perche io solo son quello che persuasè a' miei Cittadini, Et amici a seguir la parte di Mario, e costrinsi gli nemici à far il medesimo: Da adunque la pena, Et il castigo à me solo, Et non à tanti che non hanno colpa alcuna di questo. Marauigliossi molto Pompeo della risposta di costui, Et del ualore del suo animo, Et uedendo che egli anteponeua la salute della patria, Et la uita de' Cittadini alla sua uita, Et salute propria non solamente perdonò a lui, ma à tutta la Città, Et lo riceuè nel suo proprio palazzo, Et lo reconcil iò con Silla. Tom. Faz.

Intrepido

Sinamo Ceffuti, Generale delle Galee Turchesche sendo stato preso un figliuolo à Tunigi chiamato Selecco da Giacomo Appiano, Signor dell'Isola di piombino, fece ogni sforzo per ribauerlo finalmente Barbarossa spauentando con minaccie, Et con l'essercito lo ribebbe uestito all'Italiana, perche era fatto Christiano, Et hauutolo per la dignità del padre

Compaf-
sioneuole

De gli essempli

dre, & lo fece Capitano di sette galere, & lo incamino in Egitto affine, che andasse a riueder il padre, che era nel porto di Arsinoe. Ma giunto questo giouine in Alessandria, & peruenendo la noua dell'insperata liberatione del grado, et della passata ad esso del figliuolo morì d'allegrezza senza hauerlo ueduto: Questo pietoso caso dolse a tutti i Turchi. Gas. Bug.

Pictoso.

Anisimo Rè d'Egitto mentre che regnò non mai fece morir alcuno per delitto, che commettesse; ma i malfattori condannaua a portar terra nella Città, onde erano natiui, & piu, & meno secondo il male, che haueuano commesso: Regnato ch'egli hebbe 50. anni gli apparse in un insonio una imagine, che lo persuadeua ad uccider li Sacerdoti d'Egitto. Parue poi a lui, che li Dei per questo li minacciassero qualche danno, & disauentura: Però deliberatosi di non far questo, si partì del regno. Hero.

Fatto per amor.

Antracio, huomo forte, & ualoroso posto da Carlo VIII. nella Rocca di Pisa quantunque egli fosse grandissimo nemico de' Fiorentini, & hauesse promesso con giuramento, che non era mai per darla a Fiorentini ancor che il Rè glielie comandasse, nondimeno amando ardentemente Delantia, nobil fanciulla Pisana promise per amor suo dar la rocca a Pisani con patto, che se Carlo fra cento di non ritornaua in Toscana la Rocca fosse spianata sino a fondamenti. Finalmente Antracio per compiacer all'innamorata fatto un conuito a gli Antiani, & matrone consegnò la Rocca a Pisani, liquali lo fecero Cittadino di Pisa. Gioiio.

Seuero.

Publio Meuiò fu tanto seuero amator della pudicitia, che punì crudelmente un suo liberto da lui molto amato per hauer baciato piu per simplicità, che per malitia una sua figliuola che era già da marito.

Val. Mas.

Mattema tico.

Archita Siracusano fu così mirabil Matematico, che fece uolare per tutta la Città una colomba di rame con marauiglia de tutti. Lorenzo Anania.

Vn piccica morto, che fu impiccato al tempo della peste nel 1577. al li 3. Nouembrio trouandosi in cima della forca addimando per bere un boccal di uino, il quale portatoli, & posto che gli fu alla bocca alzò la uoce uerso la gente, dicendo. Signori ui faccio a tutti un brindese accettatelo in cortesia, e beuuto riuoltatosi al boia li disse fa l'officio tuo, che hora io mi moro contento. Rocco Benedetti.

Federico Conte di Cilio, ilqual uisse, & morì fra le meretrici, fece scolpire queste parole empie, & profane sopra il suo sepolcro. Questa è la mia

di felicità

57

mia porta da ire all'altra uita. Io non sò quello, ch'io ui trouerò, sò ben io quello ch'ho lasciato. Io ho hauuto douitia de tutti i beni, nè altro porto meco se non quello, ch'ho mangiato, & beuuto, & il bel tempo, che io mi ho saputo pigliare, parole ueramente d'Asino, & di Boue. Tho. Porca. Sopra Giustino.

Gli Sciotti accordatisi co' Coronesi di uscire di Leuconia col giuppon, & con la camiscia sola, furono agramente ripresi dalle lor donne, le quali gli indussero a portar la lancia per la camiscia, & lo scudo, per il giuppone, & a questo modo saluarono le sostanze loro, & ancora i Persiani ebbero la uittoria per cagion delle lor donne. L'istesso.

Animoso

Corrado di Palazzo gentilhuomo Bresciano hauendo nella guerra lo stendardo del suo popolo, essendogli già tagliate le mani, quello abbracciò, nè prima lo lasciò, che fu da' nemici ammazzato. Dante nel 16. canto del Purg.

Valoroso

Adouardo Rè d'Inghilterra marito di Margarita sorella di Filippo il Bello Rè di Francia hauendo per male, che'l detto Filippo suo Cugnato fosse uenuto per uendicarsi contra i Fiamenghi, disse con sua moglie che egli era di mala uoglia, percioche molti Principi Francesi haueuano coniuato di lasciar nel giorno del fatto d'arme suo fratello, del che auisandone essa Filippo suo fratello, egli se ne tornò come Adouardo desideraua. Poli. Vir.

Stratego- ma.

Alberto Duca di Bauiera fu di sì temperato animo che essendogli offerito il regno di Boemia dalli Ambasciat. di quei popoli, esso lo rifiutò, & con molte sante parole confortò i popoli, che uolesero aspettare Ladislao Rè loro, che ancor era bambino in Culla. L'istesso.

Giusto.

Siluestro 2. Papa nel 1003. hauendo familiarità con un Demonio, lo domandò quanto egli hauesse a uiuere: risposegli, che egli non moriria se non andasse in Gierusalem, il perche si risolse il Papa, non intendendo l'inganno, per non morire di non ui andar mai. Ma uenuto il tempo, che egli come nato mortal morir doueua, andò in S. Croce in Gierusalem.

Falacia del Demonio.

All'hora egli s'accorse dell'error suo, & conobbe esser uenuto al fin della sua uita, & esser stato deluso dal Demonio, per ilche riuolto al popolo con fessò il peccato suo, & pubblicamente ordinò, che morendo fosse il suo corpo strascinato da Canalli, & doue si fermassero quini lo douessero sepolire. Quelli, per diuina prouidentia si fermarono a S. Gio. Laterano, & iui fu sepolto. Platina.

Prouenzano Saluiani Capitano Generale nel 1069. de Senesi in Valdelsa contra i Guelfi di Fiorenza, douendo far questa impresa, domandò

Parole dubbiose.

H per

De gli essempli

per uia d'incanto al Demonio, come egli sarebbe per capitar combattendo: il fallace, & perfido nemico di Dio con parole dubbiose gli rispose. Andrai, & combatterai, Vincerai, non morirai alla battaglia, & la tua testa sia la più alta del campo. Andò, combattè, fu preso, & tagliatogli il capo, fu posto sopra una lancia, & portato per tutto il campo. *Historie Fiorentine.*

Altroue

Macheo, Capitano de' Cartaginesi, hauendo infelicemente combattuto in Sicilia, trasferita la guerra in Cartagine, perduta la maggior parte dell'esercito, fu mandato, co'l restante in esilio. Nè puote mai con suoi soldati, nè con preghiere, nè con minaccie ottemer nè perdono, nè di poter tornare alla patria: la onde uenuti armati alla città non per combattere: ma ricuperar la patria assediarono la Città, & impedito loro le uittonaglie ridussero i Cartaginesi in disperazione. In questo mezzo Cartalone, figliuolo di Macheo, tornando da Tiro, doue era stato mandato da' Cartaginesi à portar le decime à Hercole della preda Siciliana, che suo padre hauena presa, & passando dalli alloggiamenti di Macheo suo padre fu da lui chiamato, ma egli rispose, che prima uoleua asseguir gli officij della religion publica, che della pietà priuata al padre, ciò molto spiacquè: ma questo per non far forza alla Religione. Quindi a certi giorni hauuta licentia dal popolo, ritornò al padre, & s'appresentò alla uista di tutti ornato di porpora, & con le mitre del Sacerdotio. All'hora Macheo condottolo in secreto, disse. Tu hai, ribaldo hauuto ardimento uenir alla presentia di tanti infelici cittadini ornato di questa porpora lieto, & giubilando, & poco dianzi chiamato da me spregiaſti superbamente non solo il Padre: ma il uero Capitano de' tuoi Cittadini. Et perche tu in questa porpora, non conoscendo altro nel padre, che'l nome di fuorscuto hor portì il titolo delle mie uittorie, uoglio che tu mi conosci più per Capitano, che per padre, & così con ogni suo ornamento, lo fece impiccar à uista della Città sopra altissime forche. Prese poi Cartagine, & castigò gli auctori dell'ingiusto esilio. Et egli non molto tempo dopò cercando uolersi insignorir del Regno, fu ammazzato. *Giustino.*

Vcciso dal padre

Li Todeschi hauendo nel 1544. alli uiniquattro di Aprile nel giorno di Pasqua di Resurrectione spregiato l'udir messa, & tolte le pietre sagrati di marmo liscio di sù gli altari, per giuocar à dadi furon tutti tagliati a pezzi alla Ciregiola da' Francesi. Tomaso porta sopra *Giustino.*

Giustitia di Dio.

Quinto Fulvio Flacco Pontefice per hauer spogliato il Tempio di Giunone

per uia d'incanto al Demonio, come egli sarebbe per capitar combattendo: il fallace, & perfido nemico di Dio con parole dubbiose gli rispose. Andrai, & combatterai, Vincerai, non morirai alla battaglia, & la tua testa sia la più alta del campo. Andò, combattè, fu preso, & tagliatogli il capo, fu posto sopra una lancia, & portato per tutto il campo. *Historie Fiorentine.*

di felicità.

58

Giunone Licinia fu alienato di mente, di modo, che essendogli portato nouella di due figliuolini, li quali militauano in Schiauonia uno esser morto, & l'altro esser infermo a morte hebbe tanto dolore, & paura che s'impiccò nella camera da se stesso: nota essemplio contra il Sacrilegio. *Tito Lurio.*

Sacrilegio impiccatoo.

Demetrio, figliuolo di Filippo Rè di Macedonia fu ingiustamente, & con lettere false, & testimonij accusato di tradimento da Perseo, suo fratello per inuidia al Padre, ilquale troppo credente a Perseo lo diede a Dida fingendo nulla sapere, & a quello commise lo douesse far morire di secreto: onde uenuti ad Heraclea, Dida li diede in una cena il ueleno, del quale beuuto, che l'hebbe, se ne accorse, & subito oppresso dalle doglie, si ritirò in camera, doue fu da Tirsi Stubereo, & Alessandro Berreo affogato con certi tapeti. *L'istesso.*

Ve enato

Eudemo Ciprio, essendo grauemente infermo in Thestaglia uide in sogno, che tosto doueua esser libero della infirmità, & che doppò cinque anni tornerebbe nel suo paese, & che Alessandro Fereo, Tiranno di quella Città sarebbe morto, onde doppò non molti giorni si risanò, & il Tiranno fu morto da' parenti, perche egli stimandola sua uisione esser uera aspettaua di ritornar nella sua patria: ma combattendo egli al fine di cinque anni à Siracusa in Sicilia fu ucciso: la onde il suo sogno in niuna parte fu falso, perche morendo tornò nella sua patria. *Aristotile parlando di costui. il Petrarca nel secondo della Fortuna.*

Sogno anzi uisione

Vn Nocchiero addimandato da uno doue fosse morto suo Padre, rispose, ch'era morto in mare, & domandatolo doue fossero morti gli Aui, & antichi suoi, & rispondendo, che nel mare, egli soggiunse, & disse, & tu non temi tu di entrare nel mare? A cui il Nocchiero fingendo di non sapere, che si rispondere disse, tuo Padre, oue morì? Nel suo letto disse egli, & gli Aui, & antichi tuoi? nel loro letto medesimamente. Disse all'hora il Nocchiero, & tu come non hai paura d'entrare nel letto? *L'istesso.*

Bella risposta.

Erotinio, Rè de gli Arabi hebbe di diuerse concubine settecento figliuoli con la fidanza de' quali egli assaliua i confini de' suoi inimici, & guastò l'Egitto, & l'Assiria. *Giustino.*

700. figli

Andrea Loredan trouandosi a Modone incontrato in due navi de' Turchi, uenne con essi alle mani, & potendo saluarfi animosamente si difese, & doppò molta occisione tuttauia combattendo si lasciò ardere con grandissimo animo. *Sanzuino.*

Morto in trepidamente.

De gli essempli

Argutia.

Francesco Marchesi, Dottor di Leggi mandato da Genouesi per Ambasciator a Galeazzo Maria Sforza Duca di Milano per moderar una certa grauezza de' denari non potendo hauer uolentza alcuna mandò a donar al Duca il significato di questo dono, & marauigliandosene assai fece chiamar a se il Marchese: ilqual giunto, & baciata la mano al Principe, disse Signor l'Ambasciaria, & la Oratione mia è il basilico, che uì mandai: conciosia che il popolo Genouese se gli affomiglia, ilquale leggiermente è poco oppresso rende buono odore: ma il tutto pesto, puzza, & genera Scorpioni. Piacque sì al Duca qu' esta piaceuolezza del dir arguto dell' Ambasciatore, che lietamente li c' oncesse quanto gli addimandò. Gasp. Bug.

Giusto se-
gno.

Don Ferrando, Marchese di Pescara, hauendo preso Genoua, disse l'honor delle donne con atto nobile, & generoso; percioche domandando aiuto un certo Genouese nell' aspetto nobile da lui, che passaua, come da soldato illustre: perche due Spagnuoli usauano forza alla moglie, che piangeua, subito entrato a lui passò con la spada, un di loro: ilquale strascinaua la Gentildonna per li capelli, & a l'altro, che fuggiua giù per la scala con un terribile colpo tagliò le tempie, (morì costoro, & gettati nella strada dalla finestra) & mandato intorno il Trombetta non fù più alcuno, che uiolasse Donna Nobile. Giouio nella uita di Ferrando.

Pouertà
uolonta-
ria.

Domicrito Abderita, Filosofo sempre andaua pensoso per essersi dato alla contemplatione, & inuestigare i secreti della Natura, & trouandosi il padre suo tanto ricco, che poteua nutrire l'esercito di Serse uenuta la robba in suo potere, ne prese poca per sustentarsi la uita, il restante donò alla patria, stimando la pouertate essere più atta al Filosofare, & alla uita tranquilla, & per non uedere i uitiiosi esser esaltati dalla fortuna, & per schiuar li lasciui sguardi delle donne, si cecò, egli sempre ridea, schernendo la uanità de gli huomini, & del mondo, & le opere humane, come cose piene di uanità, & pazzia. Diogene Laertio.

Danielle, persona di anni 30. Metropolitano della Russia huomo di corpo robusto grasso, & di una faccia rubiconda non uolendo, ch' egli fusse ueduto tale, & giudicato più presto esser dedito al uentre, & alla pabbia, che a digiuni, a uigilie, & altre deuote Orationi ogni uolta, che era per celebrare qualche atto, ouer negotio publico primamente col fumo del solfere si cingeva la faccia, accioche per quello diuenisse pallido, & così era solito andar sene per la Città. Sigismondo Libero.

Vn

di felicità.

59

Vn Barbiero, ilquale al tempo della peste del 1577. medicaua in Milano gli apertati delle Capanne, doppò l'hauer esercitato questo officio per molto tempo a l'ultimo restò ancor lui ferito dal male, la onde essendo un giorno tenuto per morto lo portarono nella fossa, doue stauano gli altri morti, & uì stete per più di 24. hore, sin che si sentì ruinare a dosso altri corpi morti, per la qual cosa si risuegliò, & leuatosi in piedi misse in fuga li picciamorti, che si trouauano presenti tutti pieri di paura, & di spauento. Costui si risandò, & ritornò ad esercitar nella Città il suo mestiero. Paulo Biscoli.

Bella di-
fesa.

Scipione chiamato a render conto de i denari spesi nella guerra comparue in proua de gli accusatori suoi dauanti al magistrato, & solamente disse, che hauendo in così fatto soggiorno superato Caribagine, gli pareua più tosto giorno da render gratie a Dio, che attendere a uoler saper le spese, che si erano fatte in superarla, & da quelle parole restandogli sbigottiti gli accusatori, & egli uenendosi uerso il Campidoglio, fu seguito da tutto'l popolo, & gli accusatori soli, & scherniti rimasero. Francesco Lottini.

Epanimonda accusato di non esser tornato a Thebe, hauendo fornito il tempo del suo officio, anzi hauena seguito di comandare all'esercito, rispose comparendo al magistrato, che egli era contento per la disubbidientia, di cui era accusato, che lo facessero morire, purchè in una colonna publica si scriuesse che in tal atto di disubidientia egli hauena arso il paese di sparta loro nimico, ilquale per tempo d'anni cinquecento niuno Thebano hauena osato d'assalire, & hauena posto in pace Messene stata 200. anni in seditione. Hauena uniti insieme i popoli d'Arcadia, & finalmente hauena posto la Grecia in libertà. Queste imprese, hauena egli ottenute nel tempo, che fuor dell'ordine, & senza autorità publica hauena comandato all'esercito: Vdendo questo il Magistrato, & ridendosi de gli accusatori non pur uollero raccorre il partito per liberarlo: ma tutti se n'andarono allegramente a casa. L'istesso.

Bella di-
fesa.

Scipione sopradetto, hauendo preso una naue di ricchissimi huomini Caribaginesi, de' quali egli poteua fare grandissimo guadagno, gli lasciò andare, perche dissero, che erano Ambasciatori, nondimeno egli sapena, che diceuano il falso, & uolle più presto esser in ciò fraudato, che metter in dubbio la fede, che si deue publicamente obseruare ad ogni Ambasciatore. L'istesso.

Amator
della fede

Demetrio figliuolo di Filippo Rè di Macedonia in Roma udendo ac Ho nesto.

H 3 cufare

De gli esempi

cusare il padre in Senato de' uirij bruttissimi diuentò rosso per la brutezza del nome, che entravano nelle accuse del padre: onde non hebbe ardire di replicare in contra per difesa di lui: il che fu molto caro al Senato, il quale per la uirtù del giouinetto sola assolsero il padre, & uolsero che nella sententia si uedesse l'absolution di Filippo: ma la modestia, & uirtù del figliuolo. L'istesso.

Scacciato per bontà

Vnone educato, & nutrito ne' costumi Romani fatto, che fu Rè de' Parti, uolle usar con loro in accoglierli, & udirgli quella Humanità, & cortesia, che egli haueua imparato a Roma, & per esser questo a quei popoli nouo costume, doue i Rè soleuano con superbia procedere, prefero quella humanità, & piacquolezza per dapocaggine, il perche egli rimase tosto priuo del regno. L'istesso.

Vccifo p mottegiar ulte.

Perandro Tiranno d' Andracia per hauer mottegiando, domandato un giouane, col quale egli uindetta lasciamente, se ancora era pregno di lui, fu cagione che'l giouane prese per così uile, & mordace domanda tanto sdegno, che ancor che fusse cotanto suo domestico, che gli tolse lo stato, & la uita. L'istesso.

Giusto.

Menonc, Capitano di Dario sentendo uno de' suoi soldati, il quale tredendo forse di fargli piacere, diceua gran male di Alessandro, lo ferì malamente, & gli disse io ti pago, perche tu combatti, & non perche tu dica male di Alessandro. L'istesso.

Magnani mo.

Gigno Cappone, Comeffario de' Fiorentini alla guerra di Pisa haueudogli mandato a dire Giouanni Gambacurta, che tosto gli darebbe morti i principali della Città, rispose nobilmente, ch'egli uoleua gli huomini, & non le mura. Giou. Vis.

Amani morti da se stessi.

Melito Atheniese ardentissimamente amaua Timagora giouine bello nobile, & ricco: costui non meno altro, che bello mostraua non farsi conto di Melito in altro, che in comandargli cose di grauissimo pericolo, le quali tutte faceua l'innamorato Melito con animo sicuro, & credendo in questo modo acquistarli la gratia dell'amato giouine. Ma tutto gli uenne il contrario, percioche Timagora quanto più si sentiuua essere amato, & seruito da lui, tanto più sempre lo sprezzaua, onde l'infelice Melito, non potendo più sopportare l'amorose pene, & uinto dalla disperatione si gittò giù dalla più alta cima della rocca, & restò morto, di che parue poi, che uenisse pietà si grande a Timagora, quando l'intese, ch'egli andò ratto a gittarsi di là, onde si era gittato Melito, prima crudelmente morì, & così la morte di Melito restò per giustizia d'amore uendicata. Vincenzo Cartari altrimenti questo caso è narrato

di felicità.

60

rato da Pausania ne gli attici, come si uede nella prima parte di questa opera.

Sordello Signor di Mantoua, ualente combattitore fu tanto seuero, che chiamato dal Rè di Francia, & giunto nella sua Corte, & dal Rè dettogli così mottegiando, che non credeua già, che lui fosse Sordello, gli uoltò subito le spalle per andarsi con Dio, quando dal Rè ricchiamato, & dimandatogli perche sì tosto si partisse, gli rispose: io tornaui a Mantoua per testimonij, che ti facessino fede, che pure ero Sordello. Simeone.

Seuero.

Luigi Gonzaga, Signor di Mantoua, quantunque hauesse bella, & honorata moglie addimandata Alda, era dedito molto a gli adulterij, per ilche essendo ritrouato in adulterio fu crudelmente dal furore del popolo ammazzato. L'istesso.

Vccifo in adulterio

Fresco figliuolo di Azzone della famiglia di Este secondo Signor di Ferrara, sdegnandosi, che'l Padre si fosse rimaritato, desiderando di signoreggiare, & lo messe in prigione, & quiui fattolo per forza morire prese il Dominio di Ferrara: per ilche Ferraresi mossi da tanta crudeltà, mossero con l'aiuto di Palagura Guerra al detto Fresco, il quale diuenuto più crudele, ammazzò molti suoi contrarij, & poi abbruciò la mettà di Ferrara con intentione, che ella douesse ardere tutta. La onde leuatosi il popolo in arme fu ammazzato mentre, che fuggiua appresso alla porta del Leone. L'istesso.

Patricida.

Nicolò Signor di Ferrara huomo eloquentissimo elemente, & dotto fu così costante, che nè per felicità, ò disgratia che gli soprauenisse, mai si mutò di animo, di uiso, ò di Natura, fu ancora tanto liberale, che mai negò gratia a persona alcuna, onde fu caro a tutti. L'istesso.

Costante.

Borso Signor di Ferrara fu di sì buona natura, che a nessuno ò grande, ò piccolo fece mai ingiuria, ò uiolenza alcuna, anzi dimenticandosi di tutte quelle, ch'erano fatte a lui, soleua dire, che con i beneficij si uinceuano più tosto, & maggiormente gli inimici, che con l'armi, ò con altra uendetta, fu molto amico di uirtuosi, & molti ne intratene con grandissimi premij. Simeone.

Morto p pefo.

Hercule primo Duca di Ferrara, che fu Generale de' Venetiani, & Milanesi, si diede tutto alla Religione, & alle opere pie, imperoche ogni giorno diceua le Hore Canoniche, & oltre alle elemosine communi, distribuua ogni giorno a tredici poueri per l'amor di Dio, con le proprie mani due libre di carne, un boccale di uino, & un grosso d'argento per ciascuno. L'istesso.

Elemosinario.

Pirro Rè, di tre cose ringratiaua gli Dei, ch'egli era Prencipe, &

Lode.

De gli effempi

Re, c'haueua il cor generoso, & teneua nella sua corte Linna huomo letterato, & uirtuoso.

Lode. *Affronio Filosofo Cartaginese eloquente, sendogli da uno addimandato ciò ch'egli sapeua, non altro rispose, se non ben parlare, & addimandato ciò ch'egli imparaua, di parlar bene, rispose, & interrogato quello che insegnaua, disse, il bel parlar insegno: uolendo con questo dimostrare, che la eloquenza è di grandissima consideratione, & di sommo ualore nelle persone graui, & honorate. Onofrico.*

Morte uolontaria. *Tolomeo Re di Cipro essendo in disditta con Romani fugli mandato in contra Catone, huomo implacabile, & sapendo egli, che l' detto Catone si lasciava dominare talmente dall'ira, che non si trouaua huomo, che fusse basteuole a placarlo in modo alcuno, nè bastandogli l'animo di trouare nè mezo, nè uia per placarlo, prima, che egli si abbocasse con esso lui, da se stesso, col ueleno si priuo di uita. L'istesso.*

Morto paura. *Vn Giouane Fiorentino, hauendo comprato per Pasqua un'agnello, & portatolo a casa li faceua far festa ad un Bambino d'uno anno in circa, auenne, che mentre il figliuolo lo palpeggiaua, & ridendo si allegraua, il pecorino trasse un bello, & fu si fatto, che l' bambino si riscosse, & si spauentò di paura. Quelli di casa accorgendosi della cosa, cominciarono a fare allegro il figliuolo, & con parole leuar gli la paura, & in tanto l'agnello ribelò alquante uolte, la onde il fanciullo di nuouo spauentato fuor di modo, in due giorni si morì. Il Doni.*

Morto peso. *Vn Cassiere del Monte di Fiorenza haueua due bambine una di tre anni, & una di cinque. Queste figliuoline intendendo la notte della Befania, che in casa uanno le Befane a torno, & forano il corpo alle figliuole, se non si mettono qualche cosa su'l corpo, ouero il mortaio; La maggiore hauendo paura portò il mortaio nel letto, & se lo messe su'l corpo, & fu si fatto il peso, & il freddo del mortaio ch'era pietra, ch'ella crepò, & morì la medesima notte, l'altra per la paura della Befane credendo, c'hauesero forato il corpo alla sorella hebbe a morir di spauero. L'istesso.*

Morto paura. *Vn figliuolo d'una Fiorentina essendo stato una mattina senza andare alla scuola fu dalla madre preso, con dirgli poi che tu non uoi imparar a leggere, io mi ti uoglio leuar dinanzi, & presolo, fece uista di uolerlo gettar nel pozzo, & fu sì fatta la paura ch'egli hebbe, che gridando, e stridendo morì in braccio della madre. L'istesso.*

Morto paura. *Francesco di S. Nicolo, ilquale si dilettaua molto di pescare, andato una notte per prender pesce, menò seco il Chierico del Priore della Chiesa,*

di felicità.

61

sa, acciò gli teneffe fermo il burchiello, quando gettaua la rete, con la quale gli uenne preso un fanciullo, che si era affogato il dì medesimo per andarsi a bagnare: il che uedendo il Chierico, che haueua aiutato a tirar la rete prese si fatta paura, che portato a casa morì in 6. giorni. L'istesso.

Pansilo, cittadino Romano fu doppo morte fatto da Claudio Imperatore priuar di sepoltura, perche fu approuato chiaramente, che in tutta la uita sua non haueua egli mai detto una sola uolta il uero: ma sempre bugia & altre di ciò furono i suoi beni confiscati alla Rep. & la moglie, & i figliuoli banditi per leuar ogni memoria d'un tal buggiardo. Eliano Spartiano.

Demetrio, Re fu tanto superbo, & altiero, che si faceua adorare come Iddio, & quelli, che da strani regni ueniuaano a negociare con esso lui, se non ueniuaano inanzi a lui in habito non d'Ambasciatori: ma come Sacerdoti non li uoleua udire. Plutarco.

Leonardo Laoredano, Principe di Venetia, essendo i Principi di Italia con Lodouico Re di Francia, & Massimiliano Imp. congiurati contra il Senato. insieme con i padri deliberò per mitigar in parte la rabbiosa uolontà de inimici renouar le Città, che in terra ferma giustamente possedeano, per il che seguì, che scorrendo il furo Todeesco, & Francese per i luoghi occupati, ricordatesi infiniti popoli Venetia esser riceuitrice di tutti quelli, che desiderano saluarsi la uita, & che ella, come Madre, riceue, chi a lei ricorre pietosamente, con le facultà fuggirono in quella Città.

La quale, prima era molto habitata; ma per il nouo accidente uenne in tanta copia la gente, che le case, le Chiese, & le publiche uie, si trouauano ingombrate, ne perche essi da altro Signore fussero dominati restauano però di rifuggir a quei amoreuoli padri: questa moltitudine di gente partorì ind'uno istante la fame, ne per alcuno si uedeua rimedio a questo male, solo principe ne piu de gli altri si trouaua affretto, come capo a l'obbligo di sostenner con la liberalità coloro, che egli con amoreuolezza haueua riceuuti, il perche operò con tanta sollecita cura, che impochissimo tempo, uenne in aiuto un milione, & cinquecento mille stara di formento: il quale non ostante, che il nimico hauesse circondato le acque salse, come che a sediar uollesse la Città, fu auilissimo precio per tutti communemente uenduto. Sanfouino.

Christoforo Canale, Cap. delle Galere sforzate, delle quale egli fu l'inuentore, essendo l'anno 1549. nella parte del uerno così gran freddi, che il Canal grande della Città fu fatto quasi publica uia, seccaronsi per tutta Italia gli oliui, gli aranzi, & molte altre nobilissime piante, che a tãta fred-

Buggiar-
do punito

Superbo.

Liberal.

Pietoso.

De gli effempi

freddezza non poteuano resistere, & essendo gli huomini delle Galere quasi indotti dal freddo a morte, conciosia che di quelle non li segnaua come confinati Cauarli, egli con prestissimo aiuto soccorse alla miseria degli afflitti galeotti col metter tra le gambe a ciascuno una celata piena di ardenti carboni, & di sopra coperti gli huomini con una schiauiua, per uno, rifletendo il calor in quella, come d'un coperchio d'una stufetta cacciaron il freddo, e così in d'un medesimo tempo diede la uita a gli huomini, & conferuò la legge disponente, che non si cauaessero i galeotti sforzati dalle Galere. L'istesso.

Valoroso Tristano Sauerg. nel 1418. diede il guaſto ad Vdene, & a Pordenò & andato ad Aquilegia con il soccorso di Dolfin Veniero nobil Venetiano uenuto con barche, & ganzaruoli prese la Città con perdita di 35. milia ducati, & 350. prigioni da taglia, & indi hebbe a patti Pord. & Cord.

Stratagemma. Beltrame Sacchia da Vdene, & il Cap. Turchetto, nel 1543. presero a nome del Rè di Francia Marano, fingendo uoler condur in quello due barche di formento, nelle quali erano gli huomini armati sotto le stuoie coperti, hauuto il Rè il luoco di Marano lo donò a Pietro Strozzi, il quale poi lo diede a Venetiani per 35000. ducati i Signori hauuto il Castello, ma darono in quello Alessandro Bondomiero.

Valoroso Algeria detto per nome Inoue Capitano uecchio, & ualoroso de Francesi, in fauor de Bentiuogli nel 1512. Contra il Papa hauendo seco dui fortissimi Condottieri, il Fagietta, & il Viconcio ilquale per il suo terribile ardire fu chiamato il gran diavolo, & con Spinaccia, & Agamennone di mirabil fortezza stauano alla difesa di Bologna, & ammazzo molti Spagnuoli trouandosi poi su quello di Rauenna con bonissimo Esercito contra Spagnuoli, & hauendo seco Monsignor Fois, & altri honorati Capitani, & Alfonso Duca di Ferrara, presero Fabricio Colonna, il Padula: Da uolo Marchese di Pescara, ilquale riceuendo molte ferite ualorosamente si difese furono posto in fugga il Caruagial, Antonio di Aleua, & il Cardona, liquali a tutto corso fuggendo si saluarono, finalmente in questa battaglia, l'Algeria uolendo soccorrere i suoi, ch'erano ributtati oltre la sua natural forza, & desiderando uendicarsi di Romazzotto abbattuto da un gran colpo di scure, & mezzo morto, & delle sue fantarie, lequali l'anno inante gli haueuano in uua questione a Ferrara ammazzo Melico, suo figliuolo giovane ualoroso mentre, che egli entrava dentro, & abbatteua le fantarie, hauendosi anco ueduto auanti gl'occhi ammazzar con le picche un altro suo figliuolo detto Zuerroe, & hauendo fatta molta strage de inimici rimase ualorosamente morto.

Cru-

di felicità.

62

Crucifisso di Rauenna, & Augustin Valmarana Vicentino nel 1538. andarono con 200. fanti, municioni, e uittouaglie, a soccorrere Napoli da Romana battaglia, da Caissam Bassa, ilqual finalmente non potendo riuscir con honore, leuato l'assedio andò a Lepanto, & i nostri ripigliarono Palamide, & spianarono 14. bastioni turcheschi.

Dionigi di Naldo, Capitano de Venetiani, nel 1509. contra Francesi Honora-
to. fu il primo a l'Impresa di Treui, entrò alla prima porta, & cacciò i Francesi, che ueniuaano a soccorrere Treui oltre Adda, & hebbe la Città. l'anno dopo ritrouandosi egli in Padova doppo molte sue honorate imprese morì di febre, & portato a Vinegia, fu sepolto nella Chiesa di Santi Giuanni, & Paolo, & honorato di una statua di marmo, & il suo loco fu dato a Lorenzo Orsino da Cerni.

Filippo d'Arziero Capit. de Venetiani contra gli Ongari nel 1418. Valoroso prese a uua forza Sacil, Porcia, Canua, Prata, che fu ruinata sin al suo lo, Porto bosale, Ciudad, Feltrè, Auian, che fu destrutto Polconengo, la Badia di seſto, San Vido, Valuaſon, Cordignan, Spilimbergo, Portogruaro, et tutti i luoghi, che haueua prima nel Friuli acquistati tolti a Venetiani, & poi acquisto la piaue di soffriborgo, che il passo di Cadoro, nella qual impresa Dolfin Veniero fu ferito nel naso, da un Veretone, & indi hebbe battistagno passo di Trento.

Giacomo de Caualli Veronese Cap. nel 1373. de Venetiani contra Lac Valoroso poldo Duca d'Austria, amico di Francesco Carrara, diede una gran uolta a gli nemici, prese la torre di San Boldo, la Chiesa, & il Castello di S. Vettore, Assedio Feltrè saccheggiando sin a Ciudad di Belluno. Finalmente in un conflitto, gli fu ammazzo il figliuolo: Fu poi fatta la pace: Egli fu contra Genoesi, & fu nel 1382. creato Nob. Venetiano.

Fabritio Colonna Cap. General della Chiesa, nel 1512. contra France- Fatto d'ar-
me. si unitosi col Vice Re di Spagna, con 1800. huomini d'arme, & 1200. fanti per soccorrer Rauenna, uenuto alla beuatura, luogo lontano due miglia dalla Città, uennero con Francesi, che erano 1500. huomini d'arme, & 14000. pedoni al fatto d'arme, ilqual durò sei hore continue. Francesi restarono uincitori. Morirono in questo conflitto piu di 10000. persone. De Spagnoli morirono 7000. fanti: & 800. huomini d'arme. Rimasero prigioni, & furono mandati a Milano il Colonna, il Cardinal de Medici, Marin Georgio Ven. il Marchese di Pescara. Giouan Cardona, Pietro Nauarra: il Sig. di Montorio, Giouan Francesco Mirambes, & il Sig. della Fogara. De Francesi morirono 700. huomini d'arme, & 6000. fanti. Vi restarono morti 150. nobili del Rè, tra quali furno Monsignor Fuis, fratello

De gli essempi

fratello della Regina di Spagna, Monsig. della Grotta: il Molardò, il Montone, & molti altri.

Uccisione.

Giacomo Pariseto Armiraglio dell'armata Venetiana contra Turchi nel 1471. andato nella Turchia con molti Sradotti Saccheggiò molti luoghi. Uccise assai Turchi, per cadauna testa de quali haueuano i Soldati dalli loro Capitani un ducato. Fecero molte prede. & su li confini della Caria presero infiniti huomini, & donne, & bestiami. Andaro a Rodi, ch'era molto molestata da Corsari Turcheschi, & smontati brucciarono tutti quei luoghi della Marina, & renderono sicuri Rodiotti dalli Corsari. Andarono poi a Samo, alla Città d'Attalia, oue fecero molti danni, & ritornarono a Rodi.

Bottino

Michiel Codognola fu creato da Venetiani Capitano Generale, doppo la morte del Cattamelata nel 1442. contra Filippo. Egli saccheggiò tutta la parte del Cremonese, prese S. Giou' atroce, & nel 1446. essendo Nicolo Piccinino passato sopra Casale in un' isola in Po, assaltò l'inimico: prese il ponte: Ruppe Filippo, & fece un grandissimo bottino di robbe, & carriaggi, & prese 4000. cauali, & passato in Geradada con Girardo Dandolo Venetiano, hauendo acquistato Soncino, prese tutto quello, che era di Filippo, eccetto Crema, & Lodi, il perche Venetiani donarono al Codognola Castel Franco, & lo fecero nobile Venetiano.

Morte honorata.

Enefidemo Imperatore de Greci essendo in Argo asediato da Filocle non potendo difender la città da nemici, hauendo hauuto da Soldati libertà d'uscir fuori, & andarsene uia, uole piu presto con quei pocchi, ch'egli haueua seco per sua guardia ini honoratamente morire, che con uergogna far ritorno all'honorata sua patria. Tito Liui.

Morte uolontaria.

Ageffa, Filosofo Cirenaico, hauendogli interdetto Tolomeo, Re d'Egitto la professione, & lettura di Filosofia, perche insegnando egli con grandissima uehementia l'immortalità dell'anima induceua molti a darli uolontaria morte, fu perfettissimo Oratore.

Inuentore

Anasimandro, Filosofo Milesto amico, & compagno di Talete, & figliuolo di Passiade fu il primo, che descriuesse il circuito del mare, & della terra, & compose la sfera, & trouò il Gnomone, & lo pose in Lacedemonia, Fiorì sotto Policrate Tiranno de Samij. Diog. Lart.

Morto da un cinghiale.

Anceo fu ottimo Agricoltore, a costui, che troppo aspramente faticaua i suoi serui, fu detto da uno, ch'egli non gustarebbe mai del uino della uite, ch'all' hora piantaua, & fu il uero, perche, poco tempo dopo fatta la uendemia, & pestata l'uaa, addimandò, che gli fosse dato a bere del mosto, che era nel tinazzo facendosi beffe di colui, che gli haueua predet-

to,

di felicità.

63

to, ch'egli non era per bere di quel uino della uite, che egli piantaua, & accostando il bicchiere alla bocca gli fu portato noua, ch'un Cinghiale guastaua, & ruinaua tutta la uigna: la onde egli senza altrimenti bere gittò in terra la tazza, & pieno di colera andò per uccider il porco saluatico, del quale fu grauemente col dente ferito, & subito cadde morto. Erasmo nelli Adagi.

Antimaco Colofonio, Poeta Greco recitando un suo Poema inauditorio molto oscuro, & partendosi tutti di man, in mano, perche non l'intendeano fuor che Platone, ch'era intelligente, disse a me Platone basta per tutti. Suida.

Celio di Pötio Pretor Urbano fu molto amator della patria, perche sta do egli al banco della ragione gli si pose in testa uno Pico, uccello, & essendogli detto dall' Aruspice, che lasciandosi andar uia l'uccello gli nemici haurebbono hauuta uittoria, ma uccidendolo la Republica sarebbe restata uittoriosa: ma poi sarebbe morto colui, che l'ammazzasse, onde Celio generosissimamente l'uccise di sua mano, & indi a poco egli con 40. della sua famiglia tutti nobili fu ammazzato. Tito Liui.

Democede da Crotone, medico eccellente trouandosi prigione di Dario, il quale staua per un piede smosso grauemente infermo, & talmente ch'in sette giorni non trouando medico, che lo sapesse risanare, non mai dormì, condotto co' i ferri a piedi auanti Dario tosto lo liberò. Onde fu da quello subito posto in libertà, & lo tenne sempre in grandissimo honore. Diod. Sic.

Nicolo Contarini Senator figliuolo di Luca da S. Cassano Filosofo, & Giuriconsulto lesse in Padoua, & scrisse molti consigli, & trattati nell'una, & nell'altra professione, sendo giouine hebbe molte ambasciarie, & fra l'altre in Spagna a Giouanni Rè di Castiglia, & a Fiorentini collegati contra il Duca di Milano, & poco dopo morì per uiaggio l'anno 1427. andando oratore ad Amideo Duca di Sauoia, che fu poi Papa Felice V. Sansc.

Marc' Antonio Morefino nobile Venetiano, il quale nelle guerre di Lombardia hebbe carichi d'importanza per la Rep. incontrandosi egli per uia in due Ambasciatori Fiorentini, che erano andati a Massimiliano Imperatore disse loro, Dioui salui: alquale essi non risposero cosa alcuna: il giorno seguente incontratisi un'altra uolta, non uolendo i Fiorentini, ceder la uia al Morefino, egli, il qual era di persona alta, & grande, & di marauigliosa presentia, prese uno de quelli, & lo spinse di forte, che lo gittò nel fango dicendoli imparà un'altra uolta a ceder alli

mag-

De gli effempi

maggiori di te. Sansou. Bembo. Pietro Giustiniano.

Impiccato.

Antonio Guedez di Sofa Capirano nell'Isola del Faiale bauendoli Pietro di Toledo, General del Rè Filippo mandato Ambasciator Goncalo Perera Portoghese, ch'haueua moglie, & figliuoli in quella Isola, che uolesse con le sue genti arrendersi, non solamente non hebbe rispetto alla qualità del messaggiero, ne alle ragioni, che disse, ma oltraggiatolo in parole, & in fatti non si contentò sino à che l'uccise, come l'hauesse facendogli con buone ragioni l'ambasciata, offeso nell'honore. Vedendo Pietro di Toledo non tornar il messaggiero presago di quanto era auuenuto andò marciando uerso il luogo, & incontrato da 400. Francesi, & Portoghese si si appiccò la scaramuccia, laquale ingrossando Francesi furno astretti a rendersi, & il Sofa sendogli troncate le mani fu impiccato per un braccio, & così pagò la pena della sua bestialità. Geronimo de Franchi.

Morto da spauento.

Giouanni di Iaem Prete, & Capellano del Maestro di campo huomo, che haueua ueduto molte guerre ritrouandosi nel Galeone detto San Matteo sotto la cura del Marchese di Santa Croce, Generale dell'armata Spagnola contra Francesi all'Isola delle Terze, sendosi al tempo del combattere, posto sotto l'ultima coperta del Galeone uedendo, & sentendo tante trombe, & tanti artifici di fuoco, che i Francesi gettauano, & Archibuseria, & il danno dell'Arteglia, che durò cinque hore, senza esser in parte alcuna offeso morì solo di paura, & di spauento. L'istesso.

Il fine de gli effempi di felicità.



DE GLI ESSEMPI DI VIRTU; & Vitiij delle Donne.



Isabetta figlinola di Meinardo, Duca della Carinthia, Ingenua. & conte di Tirolo, & di Goritia, & moglie di Alberto Vittorioso Monocolo, figliuolo di Rodolfo primo fu Donna di sottilissimo ingegno, & hauendo essa hauuto la minera del Sale insegnò a farlo a gli Halli uicino a Gemunden nell'Auria di sopra, & fu madre di 21. figliuoli. Sanso. nel Simu. di Carlo V.

Macrina, sorella di S. Basilio fu Donna di tanto alto Spirito, che non solamente spinse il fratello alla lettione, & a gli Studi sacri, ma uisse con tanta perfettione, che S. Gregorio l'haueua per maestra, che così egli la chiama nelli scritti suoi. Costei essendo de 12. anni fu promessa dal padre per isposa ad un nobile, & uirtuoso giouine, ilqual auanti il tempo del le nozze uenne a morte. Onde ella non uolle mai piu marito, ma uisse perpetuamente uergine. Affermaua, che lo sposo suo non era morto, ma nel la speranza della Resurrettione a Dio, uiuua, & che perciò stimaua, che egli fosse andato in Peregrinaggio, & che le saria stato gran uergogna non serbarli fede mentre staua fuori. Greg. Vesc. di Nissa. Dotta, & pudica.

Ifigenia, figlinola di Egitto, Rè de gli Ethiopi, conuertita alla uera Religione per le prediche di San Mattheo hauendo fatto uoto di uirginità al

De gli effempi

al Salvatore, ne per minaccie, ne per lusinghe potete mai esser messa, si che pigliasse per marito Hirtaco, Successore del Regno paterno, dicendo sempre, ch'ella era sposa di un Rè eterno, ilche non gli era lecito di lasciar quello, per maritarsi a un'altro. Marco Marcello.

Hérmodica, moglie di Mida Rè di Frigia donna di elegante bellezza fu oltre modo sapiente, & industriosa, & fu la prima, che battè denari alli Cimensi. Heraclide.

Dotissi-
mo

Giliberia di Magonza amò di sì fatta sorte un giouine scolare, che posto da canto il rispetto della uirginità, & la paura femminile si fuggì secretamente di casa del padre, & in habito di giouinetto cangiatosi il nome lo seguì, & con esso lui diedesi in Inghilterra al studio, & di Venere, e delle lettere, nelle quali fece grandissimo frutto: Mortole il giouine conoscendosi ella hauer buono ingegno, & piacendole la dolcezza della scientia ritenendo l'habito da maschio non si uolle piu accostare ad altri, ne darsi a conoscere per donna, anzi continuò ne gli studij, nelli quali fece tanto profitto, & in particolare nelle Sacre Lettere, che fra tutti a quel tē po fu tenuta eccellentissima. Onde ella così dotta, & ornata di scientia a gli anni maturi partendosi d'Inghilterra, se ne uenne a Roma, & in uellegendo pubblicamente grammatica, Dialerica, & Rhetorica hebbe molti nobili auditori. Volat. Sigiberto, & altri.

Amor ver-
fo il mari-
to.

Turia essendo Q. Lucretio suo marito posto nel numero delli condanna ti da Ottauiano, & Marc' Antonio, & Lepido lo tenne in casa nascosto in una soffita sopra la sua camera, & non lo sapendo altri, che una sua schiava: ta lo salutò dal pericolo, che gli soprastaua non senza suo grandissimo pregiudizio. Val. Mas.

Atto mol-
to fauie.

Policlea, sorella di Eato amenduo del sangue di Ercole sapendo, che lo Oracolo prometteua il gouerno della Città al primo, che passato il fiume Acheloo toccasse la terra si fasciò, & legò un piede, & douendo passar l'esercito pregò il fratello, che hauendosi ferito il piede la conduceffe oltra il fiume egli non pensando alcun male, & credendo a lei per compiacerle, dato lo scudo ad un Soldato la tolse sopra le spalle, & la portò alla ripa, et ella approssimandosi prima, che'l fratello smontasse in terra li salò giù delle spalle, & uoltatafi al fratello gli disse, il regno si conuiene a me, si come dice l'Oracolo: Egli non hauendo ciò a male, anzi lodando l'astutia di quella lietamente la prese per moglie, & insieme ebbero l'Imperio, & di essi nacque Theffalo, da cui la Città Theffaglia: Polieneo.

Nutrita
da un'orsa

Atalanta, Figliuola di Giasone Arcade fu dal padre, il quale diceua, non hauer bisogno di putte, ma de putti, eposta alle Fiere, & fu dal seruo posta

delle Donne.

65

posta appresso una spelonca uicino, alla quale ui era un fonte. Occorse, che un'Orsa, alla quale erano stati leuati gli Orsatini, indi passando li diede il latte, & perseverò molti giorni sin a tanto, ch'alcuni Pastori accorgendosi di ciò obsero l'infante, la quale fu nutrita fra quelli: Ella uenuta grandicella lasciate le capanne pastorali si diede ad habitar nelle selue, & ne i monti cacciando li fiere, & conseruando la sua uirginità: schi uaua la conuersatione de gli huomini, eccetto solo per uendicarsi de quelli che la uoleuano offendere: era bellissima, & uelocemente correua. Eliano.

Mauuia Regina de Saraceni, morto il marito ruppe gli accordi, che erano tra ualente Imperatore, & quello, & incominciò a molestare la Palestina, & la Siria, & piu uolte pose in fuga l'Essercito Romano ne mai uolle far pace, sin tanto che Moisè Saraceno Eremita, scacciato da gli Arriani, non fosse creato Vescouo della sua gente, il perche l'Imperatore fece con ogni diligentia cercare il detto Moisè, il quale uiuua circa Alessandria, & Palestina, & hauendo ritrouato lo diede ad essa Regina, & fu fatto Vescouo de Saraceni. Ruffino, Socrate, Theodorcto, & Sosomeuo.

Belligera.

Giulia salutando un giorno Ottauiano Augusto, suo padre s'accorse, ch'egli rimase dall'habito suo licentioso grandemente offeso, ancor che esso lo dissimulasse. Il dì seguente mutato l'habito uenne ad abbracciar il padre: Augusto, che'l giorno auanti sepe contener il dolore non puote con tenere l'allegrezza: Egli all'hora disse, o quanto piu questo habito conuiensi alla figlia di Augusto: & ella non è marauiglia, hoggi mi sono ornata per compiacer a gli occhi del Padre, heri a quelli del Marito. Lodouico Secondo Sat.

Saggia ri-
sposta.

L'istessa essendo da un suo graue amico persuasa ad imitar la frugalità del padre rispose con grandissimo dispetto: Mio padre s'ha dimenticato di esser Cesare, & io mi ricordo esser figliuola di Cesare. Suet.

Libérale

Rodogone, Regina di Persia relitta d'Oronte mentre si sciuccaua i capelli hebbe auiso da una, che la sua gente si era ribellata, ond'ella subito senza altrimenti sciuccar i capelli ma reuoltri, & legati, ascese sopra un cauallo, & condusse fuori l'Essercito giurando di non acconciarsi i capelli se prima non riportaua la uittoria delli ribelli: Finalmente hauendo combattuto lungamente ottenne la uittoria, doppo la quale si acconciò li capelli. Polieneo.

Armigera
& animo
sa.

Tania moglie di Genide Prencipe della Città di Dardania, mortoli il marito gouernò con l'aiuto di Farbazza il regno: essa andaua sopra

Armigera

De gli effempi

- Uccisa dal genere in grato.** il carro alla guerra: insegnaua il modo, & l'arte del combattere a soldati ordinaua le squadre, & distribuua a quelli il lor ualore il premio delle uittorie: Ella non mai fu superata da nemici: Alla fine hauendo essa dato sua figliuola per moglie a Media, il quale se le mostraua amico fedele, fu da quello ingratamente di nascosto ammazzata. L'istesso.
- Belli cosa.** Camilla figliuola di Metabo, Re de Volsci nutrita da quello sendo perseguitato dalla Fortuna nel mezo de boschi col latte delle fiere, & uenuta in più forte età uestita di pelli d'animali si diede a lanciar dardi, a tirar fronde, & archi a portar le faretre, & a uincer nel corso i Cerui, i Capri, & altri animali, & conseruando la sua uirginità si rideua de gli humani amori, nè mai uolle prender marito: finalmente ritornata alla patria, & nata la guerra trà Enea Troiano, & Turno. Re de Rutuli per Euania sua figliuola tolta per sposa da esso Enea, ella uenne in foccorso di Turno, & nel uoler essa ammazzar un Corebo Saderdote di Cibele, seguitandolo fu da Arunte con una suetta uccisa. Virg. nel fine del 7.
- Figli in uecchiezza.** Cornelia del sangue di Scipione essendo d'anni 62. & moglie di Lu. Volusio Saturnino generò Volusi Saturnino, che fù poi Console. Plin. nel 7.
- Costante, & ardita.** Rusticana, donna Ro. figlia di Simmaco fatto uccidere con Boetio suo Generoso da Teodorico Re de Gotti, morto il Re, persuase che in uendetta di suo padre i Cittadini per leuar in tutta la memoria di Teodorico, deuesero annichillar, & romper le Statue di quello, il che fatto, fu costei accusata di offesa maestà appresso Totila successor di Teodorico, al qual condotta non solamente ancor, che egli brauasse, & la minacciasse, non negò il fatto: ma costantemente confessò hauer fatto il tutto con ragione: Totila marauigliandosi di tanta constantia accompagnata da bellezza, & animo uirile giudicò esser degna di perdono. Sab. lib. 3.
- Morte uolontaria.** Stratonide, moglie del Principe di Sidonia sendo la città assediata da Persiani, & dubitando di uenir insieme col marito in poter de' gli nemici deliberò fuggir con la morte questa prigionia: per il che intendendo, che quelli erano già entrati nella Città, & non esser molto lontani da casa sua, & trouandosi appresso il marito rogliendoli il pugnale subito lo ammazzò, & poi sopra di quello ammazzò se stessa per esserli compagna fedele anco in morte. Fulg. lib. 4.
- Bel caso di Moglie.** La moglie d'un Pescatore, che habitaua appresso il lago di Como hauendo il marito un mal incurabile alle parte uergognose, & il quale si uergognaua farlo sapere alla moglie: pregato da quella a contentarsi, che el

delle Donne.

66

la uedesse quel suo male, promettendogli il sanarlo, egli si contentò: ella ueduto il male, & considerando non esser possibil il risanarlo, mossa dal grand' amore lo persuase a finir la uita, & il dolor insieme con la morte hauèdo egli acconsentito, ella legò se stessa al marito cō strettijs. legami, e amendue si gittarono nel lago, oue finirono insieme col dolor la uita. Ful.

Gimilda amò tanto cordialmente, & con tanta fede Asimondo suo marito, che uenuto egli à morte, mentre che sopra'l corpo si faceuano l'essequie si ammazzò con un pugnale. Sueto. Gram.

Gidica, moglie di Pomminio Laurentino, innamorata si fuor di modo di Comminio, suo Padregno, fu tanto sfacciata, che li ricchiese il congiunger si fece, egli uedendo tanta libidine, reccusò, & le diede repulsa, la onde el la per uergogna, & per dolore s'appiccò. Theatro.

Tutia Vergine uestale infamata di hauer macchiata la sua uirginità essendo pura, & di conscientia netta preso un uaglio si uoltò con tutto'l core alla Dea uesta dicendole, se io, ò. fantijs. Dea hò sempre mai seruito à tutti li tuoi altari con casta, & inuiolata mano concedemi gratia, che io con questo uaglio pigli l'acqua del Teuere, & portila senza uersare nel tuo sacrato tempio, & lo portò in segno della sua uirginità. Val. Mass.

Vna certa giouinetta mentre, che Fabia Eudossa, prima moglie di Heracchio Imp. era portata ad esser sepolta, spudò dalla finestra sopra il cata letto di essa Fabia, per il che presa fu uita con Fabia morta bruscata. Cuspiniano nelli Imperatori.

Mirina, una delle Amazzoni ricercò la maggior parte della Libia passò in Egitto, & iui fece amicitia con Oro di Queside allhora Re de quei populi mosse Guerra contra gli Arabi, & molti ne uccise, soggiogò la Soria, ridusse sotto la sua Iuriditione i populi ancorche molto potente, che sono intorno al Monte Tauro, uenne per la fregia al mar grande, & arriuata al fiume Caicho, iui ordinò il termine, del suo guerreggiare, fece edificare quattro Città, dette Nina, Cime, Pirane, Prinea, & una chiamata dal suo nome, & erano uicine al mare: ridusse in suo potere lesto, & al tre Isole, finalmente doppo molti suoi egreggi fatti ella combattendo con Mosso, e Sipile, fu con molte altre ammazzata morta. Diod. Sic.

Agrippina, Madre di Nerone Imp. fu tanto ambitiosa superba, & desiderosa di ueder il figliuol Imp. che essendole detto da uno Astrologo: che egli doueua ammazzar la Madre, rispose ammazzila in bon hora pur che egli habbia l'Imperio, & l'una, e l'altra cosa sortì l'effetto: Pietro Messia nella uita di Nerone, citando molti authori.

Alcinoc, figliuola di Polibo Corinthio, & moglie di Amfiloco, Driano

Morta per dolore.

Sfacciata si impicca

Giustitia seuera.

Virile, & gagliardo

Ambitiosa.

Pazza per amore, &

pentita si **Someige.** *te diueno pazza per amor, ch' ella portaua a Santio Lamio suo hospite, era contra di costei sdegnata molto Minerua, per non hauer ella data la mercede a Nicandra, che nel tessere le haueua seruita tutto un' anno, anzi finita l'opera, la scaccio di casa non satisfacendole del pretio integralmente, onde uenne in tanta pazzia, che lasciata la casa, & li figliuoli se ne fuggì con una naue con Santio, & ritrouandosi a mezzo il uiaaggio raccordandosi pure del marito, ch'era giouine, & delli figliuoli, diedesi a piãger, & non potendola Santio consolare, & promettendole pigliarla per moglie, se precipito nel mare, & iui morì. Parteneo ne gli Amori, capit. 27.*

Incredibile. *Alemana d' Amfitrione, madre di Hercole Thebano, se è uero quello, che scriuono i scrittori Greci, mentre era portata alla sepoltura in un subito sparue, & in uece di quella fu trouato nel catalletto un sasso. Sab. lib. 1. c. 8. credilo chi uole.*

Virile, & optente *Amage, moglie di Medofacco Re della Sarmacia uedendo il marito esser dedito alla crapula, & lussuria daua ragione al popolo, disponeua i Presidij: ripremeua gli assalti delli nemici, aiutaua quelli, che sotto di se erano da nemici ingiuriati, di modo che era tenuta per tutti i Sciti Celeberrima, & famosa, la onde quelli, che habitauano nella Taurica Cheronenese la ricercorno di aiuto contra i Sciti: ella subito scrisse al loro Re, che non douesse molestare i Cheronenfi: ma il Re di essi Sciti sprezzò questo suo comandamento, il che essa subitamente tolse con essa lei cento, e uinti ualorosi soldati con tre caualli per uno, & correndo un giorno, & una notte mille, e dugento Stadij, a saltato i Sciti, ammazato il Re, hebbe la città, & la diede al figliuolo di esso Re imponendoli uiuer giustamente, & che lasciasse stare i confini Greci, & Barbari. Pol. lib. 8.*

Costante *Amaricana, femina di gran core intendendò, ch' un suo figliuolo andaua piangendo al supplitio gli andò incontro essortandolo a lasciar il pianto, & il timore, & che douesse alzar gli occhi al cielo, il che egli facendo gli disse, non sai tu figliuolo mio, che subito sei per andar a goderti quel regno, & che patendo subitano dolore sei per acquistar una perpetua quiete, & un piacer eterno. Pontano lib. 2.*

Dotta, & animosa. *Amezia, donna ualorosa, e eloquente difese da se stessa le sue ragioni con grandissimo concorso del popolo dauanti a i giudici sendo stata accusata dal Pretore Lucio Titio, & hauendo animosamente, & con grãde artificio usati tutti i gesti, & i modi di dire, che si ricercauano, & importauano alla sua difesa fu assoluta liberamente quasi con tutti i suffragij, & perche in habito di Donna rappresentaua l'animo uirile era chiamata*

mata Androgene, che uol dire Donna maschia. Val. lib. 8.

Archileonide Spartana essendole uenuti Ambasc. di Grecia à nonciarle la morte di Brasida suo figliuolo dimandò prima se Brasida era morto da ualente huomo laudando questi la uirtù sua dicendo, che Lacedemoni non haueano un par suo. Non sapete disse forastieri qua' huomini siano i Lacedemoni era certo brauo huomo da bene; ma sparta ne ha molti migliori di lui. Apost.

Vna donna ne i confini di Pisa in un luogo chiamato Pietra Santa parturì una fanciulla seluaggia con peli a guisa di Camello, & questo auenne perche sua Madre nel generarla contemplaua la imagine di San Giouam Battista, ch' haueua nella sua camera, & da ciò si può considerare, che la imaginacione puo far, che i figliuoli si assomigliano alla persona imaginata da padri: Marco Damasceno. Pietro Messia.

Cleobea da alcuni detta Filachme, moglie di Fabio Nelida Prencipe, de Milefi s' innamorò talmente di Antheo di Halicarnasso, giouine bellissimo dato al marito per ostaggio, che cerco con ogni piaceuolezza, & modo indurlo al dishonesto, & lussuoso suo uolere, ne mai puote mouer il buon animo di quel honesto giouane a questo suo sfrenato desiderio, nel restante poi le era obedientissimo: ella uedendo l'esser sprezzata, & non ottemper il suo disio conuertendo l'amor in odio deliberò farlo morire, & così con tal peruerso animo un giorno gettò nel pozzo una pernice, ouer come alcuni dicono, un uaso d'argento, fingendo, che caduto gli fosse, & pregò Antheo andasse a cauarlo fuori: Egli non pensando piu oltra per far cosa grata alla Donna entrò nel pozzo, & ella subito le gettò sopra il capo un grandissimo sasso, & l'uccise. Dipoi pentitasi di hauer operato così gran sceleragine impiccò se stessa; il marito, poi per questa causa, come scelerato la scio il gouerno ad altri. Parthemco.

La moglie d'un Pastore in Germania nel 1512. nella uilla di Elecfelbach fece un fanciullo senza faccia humana: ma in luogo del capo haueua una carnosità sotto la quale erano dui occhi grossi dissimili l'uno da l'altro collocati nelle concauità tanto difforni, ch' era spauento a mirarli, & nel mezzo un pezzo di carne in fuori a modo d'un pugnale il mento tãto lungo che pareua un miracolo di natura la bocca era conuertita in un picciolo buco, & generato in guisa, che ciascuno, che lo riguardaua ne rimaneua stupefatto, egli per la sua diffornità non hebbe battefimo: ma così uiuio sepolto. Ascanio Centorio.

La moglie d'un Sartore nella terra di Nebre di Turingia quasi poco dopo sendo per tre di continui stata con grandissimi dolori del par-

Costante
nella mor
te del figli
uol.

Imaginacione.

Donna luf
furiosa
homicida

Mostro.

Mostro.

to, & all'ultimo nell'uscir del figliuolo ne uenne un romore, come d'artigliaria con tanta fiamma, che abbruggiò le cose, & i uestimenti alla parturiente, & alla comadre le mani, & quasi il uolto empiedo tutta la stanza di odore sulfureo, cosa in uero marauigliosa, & non piu giamai sentita. L'istesso.

Moftri. La moglie d'un Ferraro pur nell'istesso anno à Frepuerch parturì dui Bambini attaccati insieme con due teste, quattro mani, quattro gambe: ma con un sol corpo, & in Geneua una Donna Francese parturì un putti no con la testa, che haueua dui pezzi di carne grandissimi bifronti, et ha uena da tutte dui i lati occhi, bocca, naso, & orecchie, & con un solo corpo alquanto diuiso con quattro gambe, dal lato destro, haueua i membri uirili, & dal sinistro i femminini, & nel nascer nacque smembrato dalla re colgitrice. L'istesso.

animoso. Lucia, Ema Gentildonna Venetiana douendosi maritare ad uno nobile, & condotta alla presentia di quello, il qual uedutala alquanto sproportionata in uiso, & stando in dubbio, se prender la doueua, disse al padre di quella, che douesse giunger altri denari alla promessa dote, altrimenti nõ intendea di torla, subito prima che'l padre rispondesse animosamente disse. Non piaccia a Dio, che di me diuegna possessore, chi piu stima la dote, che la donna. Ma si come io son di corpo non compiuto, d'animo tengomi perfetta, & uoltatafi allegramente al padre li disse, teneteui padre mio la dote, che io intendo consecrarmi a Dio, & non molto doppo si fece Monaca. Sansouino.

Crudeli. Due Donne, al tempo, che Bellisaro, Capitano di Giustiniano Imperatore combatteua contra Gotbi, & teneua l'assedio intorno Oruieto, & era una grandissima fame magnarono 17. huomini, ch' elle haueuano uccisi in piu uolte, sendo elle sole rimaste uine in casa: perche alloggiando con esse i stranieri la notte li uccideuano, & poi se li magnauano. Ma uolendo ella far il simile al decimo ottano, che per sorte era con queste albergato destandosi dal suono in quello, che esse lo uoleuano uccidere, & hauendo inteso il caso de gli altri l'ammazzò ambedua. Procopio nel secondo di Gotbi.

Caste sommersa. Due Gentildonne Antiochene ritrouandosi fuor delle mura allhora ch' Antiochia fù da nemici presa sotto Cosroe, Re di Persia, per non patir qualche cosa uergognosa da uincitori, corsero subito al fiume Oronte, & copertosi il capo col uelo animosamente si buttaron nel fiume, & morirono. Proco. nel secondo de Persi.

Braida Auogadra Gentildonna Bresciana, fù di tanta eccellentia d'animo,

nimo, che trouandosi Brescia, assediata da Filippo Duca di Milano continuamente, & con l'opere, & con le parole essortando inanimaua a suoi cittadini, & soldati alla difesa, & fu molto uile in queste opere alla Repubblica nel libro 3. Deca 3.

Laura Cerete Bresciana, scrisse dottamente lettere latine, fù di singolar dottrina nelle cose Astronomiche, perita nelle diuine, & sacre lettere: ornata di mortal Filosofia, & nella poesia non poco esperta, era faconda nel parlare, & nel conuersare d'animo nobile, humil, & modesta, non era ancor giunta ad anni 22. Bartolomeo Arnigio.

Martia, donna Romana essendo grauida, fu percossa dal fulmine, che le uccise il parto, ch' haueua nel uentre, & a lei non fece mal alcuno. **Mira coloso.** Vincenzo Cartari.

Le Donne di Monaco Città principale di Bauiera hauendo Corrado 3. Imp. cognominato Ghibellino contra Guelfo di Bauiera espugnata la città, & disegnano far tagliar a pezzi tutti gli huomini, concesse alle Donne per gratia, che partendosi potessero portar addosso tutto quello, che uoleuano, esse aiutate da grandissimo Amore, & da uera affettione portarono seco di peso gli huomini. Piacque tanto questo atto all' Imp. ch' egli riceuete in gratia gli huomini, & il Duca istesso. Paulo Gemilio.

Caterina, Sforza Contessa di Forli sendo stato da coniuurati ucciso il Conte Gir. suo marito, & fatti prigioni i figliuoli, sendo hereditaria dello Stato, hauendosi quelli occupata la Città: ma non il Castello promisse loro, che lasciandola entrare in Castello farebbe incontente consegnarlo ad essi, & diede loro i figli per pegno: Entrata nella fortezza s'affacciò alle mura, & con acerbissime parole rimproverò a Coniuurati la morte del marito, & minacciogli di ogni qualità di castigo. Perilche essi prendendo i figliuolini di lei, & un coltello in mano mostrauano uolerli uccidere in sua presenza, s'ella non manteneua, quanto haueua promesso. Ma la Contessa intrepida, & uirile alzatafi alquanto i panni dauanti disse loro, Nõ uedete Stolti, ch' ancora io mi trouo hauer la forma da farne de gli altri, di modo, ch' essi tardi rauuedutosi del loro errore lasciati figliuoli, si fuggirono. Carlo passì Volaterano. Vedi di costei a c. 440.

Francesca, & Carlota, figliuole di Lodouico Guarna Salernitano al tempo di Ferrando primo Re de Napoli essendo d'anni 15. mutarono sesso, che di femine diuentarono huomini, & in Eboli sotto il medesimo uanfanciulla la prima notte, ch' andò a marito diuenne Maschio, & ribebbe la dote, & uisse, come huomo. **Intrepida & uirile.**

Clelia, fanciulla Vergine Romana data con molte altre fanciulle per **Mutatione sesso.**

De gli esempi

ostaggi da Romani a Porsena, Rè de Toscana fattasi Capetania delle sue compagne, ingannati i custodi trapassò di notte fra l'arme de nemici a cavallo di là dal Teuere, & ad una, ad una sane, & salue le condusse a Roma: Porsena irato ridimando Clelia, & l'altre Romani di nouo la restituì, & il Re considerato poi il gran ualor di costei le fece onore, & la rimandò con le compagne a Romani, li quali a memoria di questo honorato fatto le indirizzò una Statua a Cavallo. Tito Livio lib. 2.

Cortese.

Terentia, Emilia moglie di Scipione Africano uedendo il suo consorte uecchio fuor di modo innamorato, & consumarsi per amor d'una Ancilla per non sminuir la sua dignità finse non uedere, & tacendo con animo costante sopportò questa iniuria, & di piu morto, che fu il marito, per leuar ogni suspitione la fece essendo Schiava libera, & la diede a un suo liberto per moglie. Supple. Cron.

adultera.

Flauia Sulpitiana, moglie di Elio Pertinace Imperatore apertamente adulterando si godeua un senator di Citara, & il marito dall'altro canto poco pensier hauendo dell'infamia della moglie fu innamorato con sua infamia di Cornificia. Giulio Capiti.

Religiosa
ma auara

Mammaea, Madre di Alessandro Seuevo Imp. fu molto religiosa femina, & fu Christiana, & ne fu instrutta da Origene; ma fu tanto data alla parsimonia, che costrinse il figliuolo a tanto, che quelli cibi, ch'auano a uano alla mensa, anchora che pochi, si rimetteffero un'altra uolta alla tauola. Fu per tumulto de soldati occisa col figliuolo. Elio Lamp. & Herodiano lib. 6. Eusebio, & l'Abb. Vsp.

Crudeltà.

Maria, figliuola di Giovanni Millet Contadino di Fiandra, fu per nõ hauer uoluto il Padre concederla ad un Lusurioso, & ubbriaco Capitano Francese detto dal Ponte, che in casa loro era alloggiato, da quello uiolentemente sforzata, & poi data in potere a tutti gli altri, che n'ebbe moglie. Dipoi fu fatta sedere sopra la tauola, & con molti scherni ingiuriata in atto di burla. La pouera figliuola, ch'era d'anni xvi. cercando uendicarsi di tanto dishonore sopraggiungendo un Caporale disse al Capitano uolerli parlar in secreto di cosa importante, Onde il Ponte uoltando il uiso, & ponendole l'orecchia per ascoltarla, fu da quella subito con un coltello, che le era appresso ferito così fattamente nel cuore, che subito cadde in terra morto, & ella poi fuggendo, prima che si leuassero i soldati da tauola, peruenne a suo Padre, a cui raccontò il tutto, & uolendo amendue fuggire ella fu da soldati presa, & legata a un arbore la fecero con l'archibufate morire, il padre poi la notte ne fece

Vendetta.

querella

di felicità.

69

querella con quei della terra, & con due altri popoli uicini, che erano uniti insieme, liquali mettendosi in arme tagliarono a pezzi non solamente i malfattori; ma tre altre compagnie, che erano alloggiate ne i contorni. Pietro Cornelio.

Le Donne di Veiusburgo in Alemagna hauendo Corrado 3. Imperator preso la Città, & ordinato, che fossero presi tutti gli huomini d'arme dell'ordine, e queste, & le donne loro fossero lasciate andare con quanto poteuano portare de' beni de' mariti, o de' loro padroni. Esse tralasciando ogni altra cosa attesero a caricarsi de' fanciulli, e de' lor figliuoli. L'Imperator ammirando questa generosità, quantunque i Soldati contradiceffero, non solamente concesse loro questa: ma quanto altro lo piacesse il Bugati.

Amore-
uoli.

La moglie di Carlo 4. Imp. figliuolo di Giovanni Rè di Boemia, & figliuola di Adolfo 3. Duca di Cleue uolendo crescer l'amor in se stessa del marito li fece dar semplicemente una uiuanda, che lo pose in pericolo di morte, si risanò con grandi, & subiti rimedi; ma restò pelato, per il che uenuto in sospetto condannò due sui Siniscalchi alla morte. Ma la Regina conoscendo l'innocentia di quelli, s'ingenocchiò a' piedi del Rè, & li narrò tutto l'accidente, & in se uersò, si come ueramente era la colpa: Carlo uedendo queste parole, & conoscendo la semplicità della moglie perdonò alla Regina, & liberò i Siniscalchi. Mateo Villani.

Viuanda
per farsi
amare.

Lodouica Contessa di Guastalla, herede, & figliuola del Conte Achille Torello donna alla sua età molto rara, fu prima di uita altera, & sciolta: ma poi di ritirata uita humile, & spirituale. Vendè Guastalla a Don Ferrante Gonzaga, & dispensò il suo patrimonio in opere pie. Fabricò in Milano il Monasterio di S. Paulo, & quello di S. Barnaba, l'uno de Monache, & l'altro di Preti per uirtù, & per costumi Santi. Bugati.

Humile
spirituale

Le Donne Piemontese hauendo hauuto i Tedeschi alla Ceresola nel 1544. alli 14. Aprile una rotta da' Francesi, & essendone Stati occisi in finiti, nel spogliare questi morti mentre gli huomini li spogliauano, esse o per astutia, o per auerimenti raccogliuano le braghette de' Tedeschi, sapendosi che questa natione è solita portarui entro li denari, e tal una fu che ne raccolse 200. Fl. Bugati.

Astute.

Nitocre nella prima parte moglie di Enilmerodac detto da Herodoto Labinito Rè di Babilonia, & di Caldea doppò molti suoi gran fatti, edificò sopra una porta della Città la sepoltura sua con lettere, che diceuano, se ad alcuno Rè di Babilonia successore sarà necessario trouar denari, apra questo sepulcro, & prendane a suo piacere: ma ciò non

Epitafio
ingegno-
so.

faccia

De gli effempi di felicità.

faccia egli, se gran bisogno non lo costringe. Hauuto il Regno Dario egli aprì lo sepolcro, & in uece di Tesoro ritrouò scritto. S'auido, & ingordo non fosti tu del dishonesto guadagno non andaresti mouendo i sepolcri de gli huomini morti. Herodoto libro primo car. 10.

Vccide se
stessa.

Bisaltia, figliuola del Rè di Massili innamorata di Calurnio Crasso patritio Romano preso da' nemici, & posto in prigione dal Padre per esser sacrificato a Saturno, tradì il Padre, & diede a costui il Castello in suo potere. Ma uistasi poi ingratamente abandonata, & schernita da colui, ch'ella haueua più che'l Padre amata, ammazzò se stessa. Plutarco.

Matregna
copia.

Gidica, seconda moglie di Cominio, innamorata grandemente del figliastro detto parimenti Cominio non potendo mouere il da ben figliuolo, alle sfrenate sue uoglie appiccò se stessa lasciando scritte mille bugie contra il giouinetto, il padre di cui credendo alle false parole della moglie inuocò Nettuno contra il figlio, che ne andaua in carreta. Nettuno mandò sul lito un bue marino, che spauentò in modo i caualli, che fuggendo lacerarono l'innocente Cominio. Vn simil caso uedi in Fedra nella prima parte. Plutarco citando Dosiheo.

Il fine de gli effempi delle Donne.



ESSEMPI DI FELICITÀ DI DONNE.



LEmpido, Regina di Sparta hebbe il padre Rè, il figliuolo Rè, Maria d' Austria fù figliuola di Carlo V. Imp. nel 1519. nepote di Ferdinando Imp. nel 1558. moglie di Massimiliano Imp. nel 1564. suo cugino, madre di Rodolfo Imperatore, nel 1569. e sorella di Filippo Rè di Spagna, di Gier. di Napoli, & di Sicilia, & fù Viceregina di Portogallo nel 1581.

Anna moglie di Ferdinando Imp. nel 1558. fu cognata di Carlo V. Imp. suo padre fu Vladislao Rè d' Vngaria, & di Boemia, figliuolo di Casimiro Rè di Boemia. Fù sorella di Lodouico Rè, che successe al padre, & fù madre di Massimiliano Imp. Padre di Rodolfo Imp. hauuti 4. figliuoli, & 11. femine, morì di parto nel 1567. hauendo partorito Giouanna moglie di Francesco de' Medici, figliuolo di Cosmo secondo gran Duca di Toscana.

Bartolomea di Napoleone Orsino Confalloniero della Chiesa, & so- Magnani
rella di Virginio Gentile, gran Contestabile di Napoli, fù così liberale, ma.
magnanima, & cortese, e d'animo uirile, che ritrouandosi il Liuiano fugato da Francesco Borgia, che era contro lo stato di Virginio, & trauagliato con li suoi soldati, spogliati d'arme, di caualli, & uestimenti, ella gli rimesse

De gli effempi

vimeſte in arneſe hauendo allegramente meſſo fuori le tintole maritali, tutto'l ſuo corredo, & le ueſte nuziali, per farne Saioni a' ſoldati. Giouio.

Stuprata morte. Floronia ueſtale conuinta di ſtupro, temendo ſupplizio maggiore ſi diede per ſe ſteſſo la morte, & Minuita per lo troppo elegante, & polito ueſtire uenuta in ſoſpetto di libidine, fu ſepelita uiua. Liui.

Cornelia Veſtale fu da Domitiano imp. ſanta ſepelire ſendo ſtata conuinta di perduta Virginità, & i ſtupratori furono per ſuo comandamento ucciſi nel luogo doue ſi faceuano i comiti.

Sodomi- to uccifo. Felice da Prato d'animo uirile, & di uita honeſta hauendo trouato il Marito in atto dihoneſto con un fanciullo, preſe tanto ſdegno, che con un coltello l'uccife. Il Marito ſi addimandaua Pietro Cormigano.

Inimica della Religione. Euarice, Regina de' Gotti fu tanto ſprezzatrice de' gli Dei, & aliena d'ogni Religione, che poſe intorno alle porte de' i tempj le spine, accioche non ui ſ'entraſſe, & che la Religione ueniſſe in dimenticanza. Incarceraua i Chierici, & a quelli uſaua ogni ſorte di crudeltà.

Lunga uita. Clodia, figliuola di Aulo uiſſe cento, e quindeci anni, & fu madre di quindeci figliuoli.

Donne antique che dipinſero.

TImarete, figliuola di Nicone dipinſe in una tauola Diana, & fu poſta in Efeſo. Irene di Cratino Pittore, & ſua diſcepolo dipinſe una fanciulla, laqual fu collocata in Eleuſina. Calippo dipinſe un uecchio, & un Theodoro Maeſtro di bagatelle. Alciftene, un Saltatore. Ariſtarete figliuola, & diſcepolo di Nearco dipinſe Eſculapio. Lala Cizicena al tempo, che Marco Varrone era giouine, dipinſe in Roma col pennello, & col ceſtro in auorio le figure delle Donne, & un Napolitano in tauola grande, & nello ſpeccchio ſi ritraſſe anco ſe ſteſſa. Hebbe nel pingere la mano ueloce, & tanta arte, che auanzaua di gran lunga in più famoſi pittori di quel tempo, & appreſſo queſta arte fu Vergine mentre che uiſſe. Plinio nel 35. carte 11. Furno pitirici Irene figlia, & diſcepolo di Cratino. Ariſtareta figlia, & diſcepolo di Mearco, & Sofoniba Angoſciola Cremonefe nobile, & uirtuoſa.

Irene a i noſtri tempi, una delle Signore di Spilimbergo, fu coſì eccellente nella pittura, che Tiriſiano di Cadoro, gran Pittore ſi ſtupì del ualore di coſì nobil Vergine, la quale non ſolamente rara del dipingere, ma uirtuoſa in lettere, & in coſtumi, morì in giouenil età, & la ſua morte è ſtata

delle Donne.

71

è ſtata con meſti accenti, & lacrimoſe rime cantata da i più famoſi Poeti del noſtro tempo.

Vn' Aquila preſſo alla Città di Seſto, fu alleuata da una fanciulla, laquale ella prima portaua delli uccelli, ch'ella prendeuà, & poi delle ſaluaticine. Finalmente uenuta a morte la fanciulla, mètre ſ'abbrucciaua, ſi gettò nel fuoco, & con eſſa lei ſ'abbruciò. Plinio nel X. libro ca p. V.

Vna Donna Vicentina, figliuola di Ambrogio Fillatoio ſtette, per accidente anni 22. ſenza ueder coſa alcuna, & poi nel 1574. ribebbe la uiſta riſanandoſi con un licore, & leggeua, & cucina beſiſſimo. Gio. Batt. de Velo.

Jpſicratea figliuola di Giouanni Monte da Rouigo letterato Poeta, non men bella, che dotta, fu di sì eleuato ſpirito, & di sì alto intelletto sì nella proſa, come nel uerſo, che d'anni 13. orò ornatamente, & con marauiglia di tutto il Senato al Prencipe Sebaſtiano Veniero, & al Prencipe Nicolò Ponte, & alla Imperatrice Maria d' Auſtria nell'andar Viceregi na. à Portogallo, con tanto bel modo, che ciaſcuno rimafe ammirato, com poſe ancora in belliffimo, & ornato ſtile altre Orationi, una a Papa Gregorio XIII. a Ridolfo Imperatore, ad Henrico III. Rè di Francia del 1574. quando fu in Kenetia: a Filippo Rè di Spagna: al Sacro Conciſtorio de' Cardinali, alli Prencipi Chriſtiani, una in lode della pouertà, una in diſprezzo della uanità del mondo, & una alla compagnia del Spiritoſanto. Fu compoſta in lode di lei da Dioniſio Ferraro latinamente una dottiffima Oratione.

Amigunda, figliuola di Sigiberto Palatino, & moglie di Eurico II. Claudio Imperatore. Vedi in Cunegonda nella prima parte.

Gefilla, ouer Giſella, ouer Galla ſorella di Enrico Claudio II. donna più bella, che a quella età ſi uedeſſe, & prudentiffima, & Chriſtianiffima, ſendo richieſta per moglie da Stefano Duca, & Signor d'Vngberia, che fu poi chiamato Rè, non uolle, ch'ei foſſe ſuo marito inſino a tanto, ch'ei non ſi battezaſſe, & ueniſſe Chriſtiano, perche era infidèle. Battezoſſi Stefano, & riuſcì non ſolamente Chriſtianiffimo, ma fu poſto nel numero de' Santi. Pietro Meſſia.

Ariadna, figliuola di Leone Imperatore, & moglie di Zenone Iſaurico Imperatore, hauendo inteſo da una ſua Donzella, che le diſcouerſe qualmente il marito per falſa imputatione di maluagità la uoleua ſegretamente far ammazzare ſenza indugio ſi partiſſe ſuggendo del palazo più occultamente, che puote, & laſciando nel letto ſuo colei, da cui haueua hauuto l'aiuſo andò a ritrouare a caſa Acacio, Veſcouo di Coſtan-

Amor di un'aquila

Grande accidente

Donna rara a' noſtri tempi

Chriſtianiffima.

Degli esempi

Constantinopoli: il quale subito venne all' Imperatore, & con molta gravità lo riprese seueramente della sua leggerezza, & li fece conoscer la bontà, & fedeltà della moglie, & com'era falso quello, che le fu opposto. Finalmente pose fra loro intera pace: Ma l'Imperatrice hauendo poi inteso, che Illo Maggior domo del Palaggio era stato colui, che l'hauueua incolpata, deliberò di uendicarsi, & impose ad uno, che era sufficiente a quell'effetto, che l'ammazzasse. Costui hauendolo apostato, gli tirò di una spada alla uolta della testa, ma errando il colpo gli tagliò solamente un'orecchia, & così Illo scampò. L'istesso.

Attua p **maritari** **Hororia,** sorella di Valentiniano Imperatore, nel 453 tenuta dal fratello costretta a nuersi donzella, operò col mezzo d'un suo Eunuco, per uia di lettere, che Attila la dimandasse per moglie al fratello. Egli mandò a chiederta all'Imperatore, minacciandolo, che quando ciò non facesse ritornarebbe in Italia a distrugger Roma. Acconsentì l'Imp. & mandò la sorella ad Attila, il quale, hauendo nelle nozze reali mangiato, & beuto piu dell'ordinario, assalito da un gran sonno, si ridusse al letto, & postosi a giacere con la faccia in giù, gli uscì dal naso il sangue con tanto impeto, e forza, che in spatio d'un' hora l'asfissò. Pomponio Letto.

Armigere **Le Donne Alemanne** andarono con gli Alemanni all'impresa di Gerusalem, in tempo di Manuele Comneno Imperatore. Queste non caualcauano con i piedi congiunti, ma diuisi come gli huomini, & sedeuano sopra i mantelli armate, & con le haste nelle mani, & uestite da huomo con le faccie martiali, & piu ardite dell'Amazzone, tra le quali ne' era una eccellentissima, che per gli ornamenti, & per le uesti c'hauueua all'usanza di quelle genti le sabbie era chiamata Piccoro. Niceta.

Catolica. **Eudossa,** figlia di Teodosi Imp. donna Catolica, & moglie d'Imerico Rè de Vandali Heretico; il quale in Africa molestò i Catolici, ad imitazione de gli Ariani fingendo uoler andar per uoto in Gerusalem, si partì dal marito, & dopo una lunga, & graue nauigatione, & specialmente ad una donna, morì in Gerusalem. Platina nella uita di Simplicio.

Impiccata da se stessa. **Euridice,** figliuola di Filippo Magno, & Illiride, hauendole mandato Olimpia, moglie di esso Filippo, il ueleno, il laccio, & il Ferro, acciò che ella se elegesse il morire in uno de questi modi: ebbe il laccio, & in quella finì la sua uita. Eliano.

Amore-uole. **Damantria** Lacedemonia, hauendo inteso il suo figliuolo essersi nella guerra dimostrato indegno di lei, ritornato a casa con le sue proprie mani uccise. Apostemi.

Fausta, figliuola di Herculeo, & moglie di Constantino Imperatore, hauendo

Delle Donne.

72

hauendole detto il padre, confidatosi nella pietà di lei, ch'egli era per uccider Constantino pensando, che s'ella tacesse farebbe troppo inganno al marito, dal cui amor uinta, li scoperse il tradimento. Herculeo ciò sapendo fuggì in Massilia, oue fu ucciso per ordine del Principe. Poli. Virg.

Canabe, figliuola di Eolo Rè dell'Isola Eolire dette anco Vulcanie, inuentor della regione de' uenti amando il fratello Macareo, men che honestamente, hebbe di lui un figliuolo, il che risaputosi dal padre al gridar che fece il bambino nel portarlo alla Nutrice fuori del Palazzo, sdegnò talmente il padre, che egli mandò il figliuolo ad esser dato a' cani, & alla figliuola una spada, acciò se stessa priuasse di uita. Macareo fuggì in Delfo, & fu fatto Sacerdote d'Apollo. Ouidio.

Helena sorella, & moglie di Monobazo Rè d'Adiabeni, morto il marito andò con licentia d'Izate suo figliuolo, & Rè con molti denari in Hierusalem per adorare nel Tempio di Dio: ma trouandouli molti, che si moriuano di fame, distribuì tra loro gran copia di formento portato d' Alessandria, & molte some di fichi comperati in Cipro: & Izate mandò assai denari a i Principi di Gerusalem, acciò i poveri fossero souenuti. Gio. Zon. Eusebio.

Livia moglie di Tiberio Augusto, sendole alcuni huomini condannati per Giustitia alla morte, andati nudi incontro, ella gli salutò, & disse, ch'è lei, ch'era pudica, si fatti huomini non eran punto differenti dalle Statue. L'istesso.

Mammaea, madre d'Alessandro Imperatore, subito, che'l figliuolo hebbe l'imperio, fece trouar huomini dotti, ch'ammaestrassero quello ne' buoni costumi, perche era donna c'hauueua a core le uirtù, & l'honestà della uita. Ella ritrouandosi col' figliuolo in Antiochia, & sentita la gran fama d'Origene mandollo a chiamare d'Alessandria, & da lui fu ammaestrata nella Fede di Giesu Christo, & l'adoraua. Fu uccisa insieme col' figliuolo per ordine di Massimino. L'istesso. Eusebio.

Teofania detta anco Teofanona, moglie di Niceforo Foca, hauendo in odio il marito, che si era astenuto dall'usar seco il matrimonio, & innamorata di Giovanni Zimisca, bellissimo, & gratioso, coniuò con costui contro il marito, & diede il modo al Zimisca, ch'egli con altri uenisse di notte ad uccider Niceforo, il che fu mandato ad effetto, hauendo tirato su da una finestra i coniuari in una sporta. Teofanona fu poi a persuasione del Patriarca bandita. L'istesso.

Giulia madre di Antonino Caracalla, essendo in Antiochia, & hauendo inteso la morte del figliuolo, si dispose d'ammazzarsi da se stessa, non

Lussuriosa incedo

Elemosinaria.

Compassionevole

Virtuosa.

Adultera.

Uccide se stessa.

De gli effempi

non per dolor di quello, ma per paura di nō hauer à menar uita priuata. Ma ueduto poi che le cose mutauano conditione, ritenendo i seruitori, & Soldati si risolse di uoler uiuere. Dipoi hauendo Macrino successor di Antonino udito, ch'ella diceua mal di lui, & ambidua l'Imperio, li comandò ch'ella douesse uscire d'Antiochia, & andasse doue ella uolese, & all'hora ella diede la morte a se stessa. Idem.

Semiramis, Aſcallonita fù figliuola di Belo Gioue, & ſocceſſor a Ni no ſuo marito l'anno del mondo 1957. Dice Diodoro nel 3. lib. il che fauolofamente è poſto, che coſtei nacque in Dirceta Aſcalonita Dea, la cui faccia era humana, & nel reſto de' membri peſce. Dirceta un giorno mentre ſi ſacrificaua a Venere preſa dell'amor d'un giouinetto giacque con eſſo lui, & ne hebbe queſta figliuola. Penſata Dirceta dell'errare cacciò da ſe il giouine, & eſpoſe la figliuola in luochi ſaſoſi, & deſerti, nelli quali ui erano molti auelli, dalliquali miracoloſamente era nodrita. Dirceta cacciato uia il giouine, eſpoſta la fanciulla, uinta dalla uergogna, ſi affogò in un lago, ma fù dalli Dei tramutata in peſce, & da Paleſtri tenuta per Dea. Eſſendo Semiramis d'anno fù da Paſtori trouata, & data in dono a Siminam lor Prencipe, dal qual fù donata per figlia, chiamola da gl'uccelli. Semiramis, che in lingua Siria ſignifica Colomba. Venuta in età di marito, & eſſendo uenuto a Simina per commiſſione del Rè Menone, Prefetto della Siria, per ueder le greggi, fù da lui preſa per moglie, e condotta in Nina, & di quella hebbe duoi figliuoli Iappate, & Idaspè (morto Menone) diuenne moglie di Nino: doppò la morte di cui rimafe con un ſuo fanciullo nel Règno. Dicono gli Athenieſi, & altri, che'l Rè di Siria, innamoratoſi di lei la preſe per Donna, & per la ſua bellezza le fece gratia di regnar tre giorni ſola, il che ella hauena richieſto. Coſtei nel primo di ſi fece in uno conuito inchinare tutti li Prencipi del Règno, nel ſecondo li nobili, & Popolari, nel terzo imprigionò il marito, di cui mai più ſi parlò. Fù coſtei molto luſſurioſa, con molti ſi congiuſe, & a quelli tutti diede la morte di ſecreto, precipitandoli nel mare. Si meſcolò col figlio, & dicono, che ſi ſottoſpoſe ad un cauallo. Affermano però gli Athenieſi, & altri Scrittari, che ella fù molto comendata non tanto per la ſua bellezza, quanto per la ſua modeſtia, onde non è da credere il fatto, nè del figliuolo, nè del cauallo, il che tengo per gran diſſima bugia. Ella fù poi tanto eloquente, & diligente nel regnare, che non ſolamente conſeruò il Règno, ma fece Babilonia grandiffima Città in maniera, che ſi può meglio dire lei hauerla edificata, che ampliata. Acquiſtò l'Ethiopia. Fece guerra con gli Indiani, nelqual regno

delle Donne.

73

gno fora da lei, & d'Aleſandro Magno mai uennero perſone. Fece molte città, & infinite impreſe honorate. Staurobate Re dell'India intendendol gran ſforzo di lei, & che di continuo ella acquiſtaua del ſuo Règno, le mandò Ambaſciatori a dolerſi, ch'ella ſi moueſſe contro lui, non hauendola mai offeſa in coſa alcuna, & le ſerueua poi da parte minacciandola, che egli la ſoſpenderia in croce, pigliandola uia, alche ella ridendo riſpoſe, che a combatterſi uſano armi, & non lettere. Venuto alle mani Staurobate con la Regina, egli al primo colpo la ferì di ſaetta in un braccio, & dipoi con un dardo in una ſpalla, la onde ella ſaltata del carro ſopra un cauallo fuggì, & fatta permutatione delli prigionieri ritornò in Batria, & mentre era nel ſuo tabernacolo un numero di Colombe ui uolarono, & poco poi una Colomba ne uſcì, nè ella piu apparue, & era d'anni 62. Ella intagliò in una colonna la ſua genealogia, in queſto modo. Gioue Belo è mio Padre. Saturno Babilonico, Auo. Cur Saturno Erio, Re Proauo. Saturno Egittio, Abauo. Celo Fenice, Ogige Atauo. Da Ogige à mio Auo, il Sole giròſi circa il mondo 131. ſiata. Dall' Auo a mio padre 56. Da mio padre a me 62. Io Semiramis dedicai la colonna, il Tempio, & la ſtatua a Belo, & a Rhea ſua Madre, in queſto Olimpo. Diodoro.

Nacque guerra fra Mileſi, & i Naxij per cagione di Neera, moglie di Hiſſecreonte Mileſio, coſtei innamorata di Promedonte da Naxo, amico del marito, ſi giacque ſeco, ma temendo del marito, & anco per non poter a modo ſuo goderſi l'amante ſe ne fuggì ſeco in Naxo, & ſi diede a ſeruir la Dea Veſta. Et eſſendo più uolte ſtata dal Marito richieſta non la potè hauere, dicendo i Naxij, ch'ella era entrata nel ſeruigio della Dea, & queſto ſecore eſſim gratia di Promedonte, & perciò nacque tra loro crudeliſſima guerra: Gli ſoni, & gli Eritrei ſi accoſtorono con Mileſij: Hora hauendoli dato l'un l'altro di molte rotte: Diogneto Capitano de gli Eritrei ſaccheggando il Comadò di Naxo fece gran preda di donne, & fanciulle libere, delle quali egli ne toſe una belliffima detta Policrita, & amandola la ſi teneua in caſa non come prigioniera, ma come uera Moglie: Occorſe, che celebrando i Mileſi una gran ſolenità, i Soldati, & Capitani ſi diedero alla crapula, & alla luſſuria: Di che accorta Policrita pregò Diogneto, & ottenne poter mandar a ſuoi fratelli una torta, ella poſe in quella una piaſtra di piombo ſcritta, & mandolla con altre oſe da mangiare a' fratelli facendoli ſapere, che ſoli quelli ne doueſſero mangiare: Eſſi trouorno il piombo, & uidero, che la ſorella ſcruea, che la notte ſeguente uſciſero con ogni ſforzo dal-

De gli essempli

la città, perche trouando l'inimico disarmato, & ebrío hauerebbono la uittoria: Vsciti secondo l'ordine ammazzarono molti de gli nemici, & presso gli alloggiamenti, & ritrouata la sorella, per il cui amore perdonarono a Diogneto, & lo condussero con essa lei a Naxo, oue ella incontrata da tutta la Città per farle festa, & lodandola molto di prudentia, & di ualore presso la porta subito eshalò l'anima, & morì con dispiacere di tutto'l popolo, & fu sepoltra alle spese del publico in un bel sepolcro, che fu chiamato il sepolcro del fustino, quasi, che qualche maligno occhio di qualche inuidioso fosse stato cagione, ch'ella non godesse i preparati honori. Plutarco.

Marito subito.

Libera, & casta.

Morte uolontaria.

Tarquina, Vergine Vestale, lasciò un campo uicino all'Isola sacra, ou'erano i Tempj de gli Dei, per ilche ella fu molto honorata dal popolo, & fra gli altri honori, che le furon fatti questo ne fu uno, che essa sola fra tutte l'altre Donne potesse dar testimonio, & oltre di ciò fu data licentia di poter si maritar: ma ella uolendo obseruar la Virginità, non uolle. Plutarco.

La moglie di Panteo, il quale in Egitto per non esser da' nemici ammazato uccise se stesso doppo la uolontaria morte di Cleomene suo compagno, fu presa da inimici insieme con Cratesidea, madre di Cleomene, ella amò tanto il marito, ch'essendo bellissima, & d'animo molto ualoroso, hauendo inteso, ch'il marito si uoleua partire della patria, & uolendo andar con esso lui, le fu uietato da' parenti, & ritenuta sotto guardia: ma poco dappoi segretamente prouedutasi d'un cauallo, & alquanti denari, partendosi di notte giunse a Tenaro, & indi sopra una naue, ch'andaua in Egitto, andò a ritrouar il marito, co'l quale sopportando l'essiglio: allegramente uisse. Costei essendo menata a morir insieme con Cratesidea, & altre donne, la pigliò per mano, & alzandole sù il uelo, la confortaua a star di buon animo, la quale non si sbigotendo punto, nè perdendosi d'animo pregaua solamente i ministri, che la facessero morir prima; che i nepoti; ma quelli empj auanti gli occhi di lei ammazzarono i fanciulli, la quale altro non disse, se non à figliuoli, doue sete uoi iti? & indi uccifero lei, & l'altre. Era rimasa sola la moglie di Panteo, la quale essendo ualorosa molto, & grande di persona, senza dir nulla, & senza pianto acconciaua le ueste intorno al corpo alle donne, mentre, ch'elle moriuano, acciò non mostrassero le parti uergognose, & poi accommodatasi in quel modo, ch'ella uoleua morire, non comportò, che niuno se le accostasse, nè che le uedesse alcuna parte ignuda, fuor che'l carnefice, & così fece una morte degna d'buomo fortissimo. Plut.

delle Donne.

74

Cornelia, figliuola di Scipione Africano, da cui fu uinto Annibale, & moglie di Tiberio Gracco, che fu due uolte Console, e due uolte trionfò, & fu Censore morto il marito, si come in Tiberio si legge, mostrò tanto amore uerso i figliuoli, e tal diligenza, e grandezza d'animo, che ben si conobbe, che Tiberio fece bene a morir per tal moglie: ella rifiudò il Rè Tolomeo per marito offerendole esso di partecipar seco il Regno, e la Corona. Costei generosamente sopportò la morte delli uccisi figliuoli. Tiberio, & Gneo, si come in quelli si legge. Ella fece il rimanente della sua uita a Miseno, senza mutar punto della sua usanza di prima. Ella era presentata da tutti gli huomini dotti di Grecia, & da tutti i Rè, & da tali era frequentata la casa sua, & all'incontro a tutti mandaua doni. Plut.

Amore- uole.

Monima Milezia sopra le belle bellissima, prima che fosse moglie del Rè Mitridate, uinto da Lucullo, hauendole il Re offeriti quindici mila ducati d'oro per pigliarsi piacer di lei, ella li rifiudò, & non gli uolle compiacere, finche egli pigliandola per moglie, & mandandole il Real Diadema non l'ebbe fatta Regina. Costei dopo la fugga del marito presa, insieme con le sorelle del Rè Rossana, e Statira (delle quali uedi a suo luogo) hauendo inteso da Bacchide, ch'era giunto in Farnacia, che ciascuna delle Donne Reali s'elegesse quella sorte di morte, che piacesse loro, leuandosi il Diadema dal capo, & legandoselo intorno al collo s'impiccò con esso, & essendosi per la grauezza del corpo rotto quel capestro, disse, ò maledetto Diadema, in così tristio officio tu non mi hai anco seruito, & hauendolo gittato in terra, & sputatoui sopra, subito si fece scannare da Bacchide, il qual anco strangolò Berenice madre del Rè. Plut.

Generosa

Pulcheria, e sorella di Theodosio Imperatore essendo egli solito inconsideratamente sottoscriuere ogni lettera, che portaua gli fosse senza leggerla hauendolo più uolte ammonito, che ciò non facesse, se prima non leggeua, diceua, che niuno lo poteua ingannare, & ch'egli sapeua molto bene ciò che conteneua in quelli. Per la qual cosa Pulcheria per meglio far rauueder il fratello della sua strascuraggine usò questa astutia. A nome di quello ella compose una polizza, per la quale gli si uendea Eudossia Imperatrice, & presentata tal polizza all'Imp. che uolesse sottoscriuerla, come cosa ch'altra faccenda contenesse, l'Imp. senza leggerla la sottoscriue. Fatto questo, non molto doppo l'Imp. manda a chiamar l'Imperatrice, & Pulcheria non uol lasciarla andare, dimandandolo l'Imp. per qual cagione ella gli riteneua la moglie rispose, che era sua, & subito gli mostrò quella polizza della uendita da lui sottoscritta, & in tal modo lo convinse, ch'egli molte uolte sottoscriueua non.

Accorta.

sapendo quel che si fosse. Annullata la fatta uenditione, egli hebbe la moglie. Zonara.

Bella risposta.

Icaſia, Vergine belliffima ſopra tutte, & nata di ſangue Fllaſtre, & dottiffima, fu condotta con molte altre alla preſentia di Teoſilo Imp. quale era per eleggerſi una di quelle per moglie, & tenendo un pomo in mano per darlo a quella, ch'egli uoleua per ſua donna in ſegno ch'ella gli piaceua. ſtupitoſi della bellezza d'Icaſia diſſe, che dalla Donna ueniua- no tutti i mali, a cui ella con allegro aſpetto, & con honeſto roſore, riſpo- ſe, ſi, ma ancor dalla Donna ſoprabondano coſe migliori. Teoſilo ſtu- pefatto del parlar di queſta giouine, laſciata lei diede il pomo a Theo- dora Paſtagonia. Icaſia, perduta la ſperanza del Regno, fabricò un Monafterio a ſuo nome, nel qual eſſa ſola uiuè a Dio, & continua- mente attendeua allo ſtudio delle Lettere, nelle quali era profondiffima, & così in uece d'un Rè, & terreno Imperatore ſi maritò al Rè, & otten- ne il Regno Celeſte. Zonara.

Morte uolontaria.

Le Donne di Taochi, che ſi erano inſieme da' Greci ritirati ſopra il monte, uedendo ch'è queſto era ſtato preſo da gli nemici per non uenir nelle loro mani animoſamente gettarono prima i bambini loro giù del ſaſſo, & poi ſe medefime, & il medefimo fecero ancora gli tuomini. Qui- ui Stimſalio, Enea Centurione ſforzandoſi di ritenerne uno, che era molto bene ornato fù da quello tirato giù inſieme con lui, & così l'uno, & l'altro precipitato dal ſaſſo morirno. Senofonte in Ciro.

Sanchia, figliuola del Rè Alſonſo di Spagna, & di Coſtanza Franceſe uolendo uiuer puſtica, & eaſta andò in Gieruſalem a ſeruir nell'hospita- le oue con li ſuoi preghi acceſe una lampeda miracoloſamente. Ant. Beu.

Scimena, a cui ſu padre Gomes Conte di Gormas, il quale fù ammaz- zato in ſteacato per certa conteſa da Roderico, figliuolo di Diego Laines, perdonandoli l'homicidio lo preſe per marito. L'ſteſſo.

Reconda incredibile.

Margarita Conteſſa d'Eneburg l'anno di noſtra ſalute 1286. eſſen- do in età d'anni 42. nel dì del venerdì ſanto ad hora di Nona partorì 364. bambini maſchi, & femine tutti uiui, di ciò ne fan fede le publi- che inſcrizioni, e'l numero di detti corpi, ch'ancor ſi uedono in quella Città. alli maſchi fù meſſo nome Giou. & alle femine Liſabetta da Guido Veſco- uo ſuffraganeo di Traiet, il quale gli battezzò: coſtoro eſſendo morti in- ſieme con la madre furono poſti nella Chieſa Cathedrale in un ſepolcro, nel quale fu ſcritta con lettere intagliate la memoria di detto caſo. To- maſo Fazello nella prima deca dell'Hiſtorie di Sicilia.

Reconda.

Un'altra donna di Meſſina d'anni 42. nel 1430. ad un portato partorì nauè.

uoue figliuoli, & poi, ch'ella hebbe partorito ſubito morì inſieme con lo- ro. Idem.

Tenedo, Vergine ſendo calunniata forſe per qualche inuidia, ò na- tural odio dalla matregna appreſſo il padre, ſotto preteſto, che hauèſſe macchiato l'honor ſuo con un certo Muſico, fù dal padre gettata nel ſi- me Cidno, & ſi ſaluò nell'Iſola Licofri da lei poi detta Tenedo. Lor. Anania.

Accuſata al torto & conseruata.

Aquilina Prandina Veroneſe, la qual fiorì nel 1546. & Foſcarina Ve- niera nobil Venetiana, quaſi nell'ſteſſo tempo furono non ſolamente dotate d'honeſta bellezza: ma furono molto prudenti, & di gran giudi- tio nella poeſia, perche erano ammira: e da ciaſcuno.

Cleopatra, Regina d'Egitto, & figliuola di Tolomeo Dionigio: mortale il padre, & hauendo ella attoſſicata Liſania, ſuo fratello, e marito, & ha- uendo Ceſare cacciato l'altro fratello, Tolomeo, il qual ammazzò Pom- peo ch'era fuggito a lui per ſicurezza, fù poſta nel Regno da Ceſare, co'l quale ella dormì molte notti, & li partorì un figliuolo detto Ceſareone, il quale fù doppo la morte di Ceſare, e di Marcant. fatto uccider da Ottauia no Auguſto per conſiglio di Arrio Filoſofo. Fù coſtei di bellezza, di cru- deltà, & di luſſuria à tutto'l mondo notabile. Ottenuto l'Egitto, & uenuta publica meretrice de i Rè Orientali, ingorda d'oro, & di geme ſpogliò non ſolamente i ſuoi concubinarij: ma le Chieſe, & le caſe de gli Egittij. Vcciſo che fù Ceſare, & andando in Soria Marcant. ella con le ſue bellezze fat- ta ſi gli incontro lo preſe nell'amor ſuo, & per le mani di quello fece morir Arſiuoe, ſua ſorella. Hebbe da eſſo Marcant. parte del Regno della Soria, & dell'Arabia, & tutte le Città, che ſon tra'l fiume Eleureo, & l'Egitto oppoſte al Lido di Soria. Era tanto del regnar ingorda, che ritornando in Egitto per Soria, & riceuuta honoreuolmente da Ercole d'Antipa- tro Rè de' Giudei non ſi uergognò per mezo de' ſuoi perſuaderlo a con- giongerſi con eſſa lei: ſe le uolèua donare il Regno de Giudca. Poco ui mancò, che Herode per queſto non l'ammazzàſſe: ma reſtò per riueren- tia di Marcantonio, & così l'Auara non hauendo ottenuto il ſuo intento ritornò in Egitto: Diceſi, che ella, quando Marcantonio uenne à lei, che il ſuo Palagio era fornito di panni di ſetta, ſcarlato, porpora, & d'oro con dodici tauole cariche di uafi d'oro adornate di pietre pretioſe, le quali tutte coſe donò ad eſſo Marcantonio, & lo pregò ſi degnàſſe ancora l'altro giorno ſeco cenare. Egli andò, & ritrouò ſimil appa- rato, & hebbe il tutto in dono, & a quelli ch'erano con eſſo lui d'aut- torità, & eccellentia donò una lettica con li ſervi, che l'hauenano a

De gli effempi

portare, a gli altri poi secondo, ch' à lei pareua donò un cauallo fornito di scarlato, & con pallafrenieri, neri tutti con una lampada in mano, i quali un'altra uolta inuitò a cena doppo quattro giorni: nellaqual cena spose solamente in rose un talento, le quali sfogliate erano alte in ogni loco un cubito: Fu costei tanto grata a Marc'antonio, che egli rifiutò Ottauia, sorella di Ottauiano, & prese costei per moglie, la quale per uincerlo nel pasteggiare hauendoli promesso di spendere in una cena cento mila sestertij, si leuò da una dell'orecchie nel fin della cena un munile d'istimabil prezzo, & lo stemprò nell'aceto, & lo beuè. & preso, l'altro munile uoleua far l'istesso. Non uolle Marc'antonio, & si chiamò uinto, & poi quel munile fu portato a Roma, & messo nel Pantheon appresso le orecchie di Venere. Diceasi, che Marc'antonio apprestandosi la guerra Attiaca, temendo le lusinghe di Cleopatra non gustaua cibo alcuno, se prima d'altri non li era fatta la credenza, per ilche ella con i fiori uenenati fatti in corona scherzando fece l'inuitò a bere il uino, oue era posta detta corona, & mentre egli uoleua bere, ella lo ritenne dicendoli, ch' à lei non mancua il modo, uolendo, di farlo morire, & data quella beuanda ad un seruo egli morì. Venne costei à tanta cupidigia di regnare, ch' addimandò a Marc'antonio l'Imperio di Roma, & l'hauerebbe hauuto, s'Ottauiano, per la repudiata sorella, non gli hauesse fatto guerra, & doppo lunghi trauagli non l'hauesse superato, e uinto, il perche Marc'antonio si diede la morte, & Cleopatra hauendo cercato, ma in uano, di allacciar Ottauio, & uedendo d'esser seruata per il trionfo, nè uedendo speranza alcuna di saluarsi, deliberata di seguir, morendo, il tanto suo amato Marc'antonio, si pose d'intorno le braccia, & il petto de gli Aspi, che col loro ueneno la fecero morire. Morta l'infelice Cleopatra d'anni 39. & hauendo regnato anni 22. Nereia, & Carmione sue serue, uinte dal dolore per la di lei morte, spontaneamente si priuarono di uita. Altri dicono, ch' ella prese il ueneno. Plut. ella fu la prima, che pose in tauola il Dragon marino, & il pesce diluio.

Crudele
tagliati a
pezzi.

Athalia, madre di Ochezia, Rè di Giudea, morto il figliuolo, occupò per forza il regno, & usando tirannia diedesi ad estinguere la stirpe regale di Salomone, & tutti gli fece uccidere, eccetto Gioas, fanciullo della stirpe di Natan, conseruato da Xosabet sua sorella, & moglie di Gioiada. Finalmente hauendo l'empia Athalia regnato anni 7. fu per commissione del sacerdote cacciata dal Tempio, & con le spade smembrata.

Mirte

delle Donne.

76

Mirte, quinta Reina di Lidia, fu di statura sì picciola, ch'è pareua nana; ma fu di animo, & nella scienza della Filosofia sì grande, che fu da i Lidi annuerata nel numero de i sette Rè gloriosi, che regnarono sopra loro, perche gli antiqui non minor gloria dauano alle Donne dotte in lettere, ch' a gli huomini ualorosi in arme. Principe Christiano.

Dotta.

Pallade suonando una uolta la Zampogna, & uedendo la sua ombra nella Palude Tritonia, le parue esser tanto contrafatta, che ella la spezzò, & getolla via: il simil fece ancora Alcibiade uergognandosi di suonarla per la bruttezza della faccia, & hebbe la musica in dispreggio.

Spezzatrice del zufolo.

Parisina, figliuola di Carlo Malatesta, & moglie di Nicolò 4. Estense innamorata in Vgone suo figliastro comise con esso lui l'adulterio, per ilche scopertesi l'adulterio, furono amendue publicamente decapitati.

Decapitata.

Agnefe, figliuola di Ottacaro Rè de' Boemi, & moglie di Rodolfo Duca di Suenia figliuolo di Rodolfo Rè de' Rom. & Imp. nel 1273. & madre di Giouanni, ch' uccise Alberto Vittorioso, suo zio, fu donna di grande intelletto, & d'ingegno assai fiero; costei uedendo, che l' fratello Vincislao non hauea uoluto riceuer l'Imperio offertogli, e contentarsi solamente della Boemia, disse; S'io fosse un Rè, & mi mancasse solo un cespo di terra, ò che tutto uorrei, ò che rifiutarei di esser Signore. Pio 2. nelli Boemi.

Animosità.

Pomponia, moglie di Quinto Cicerone hauuto da Antonio nelle mani Filologo, il quale era stato discepolo di Cicerone, & haueua detto al Tribuno, ch' andaua cercando Cicerone, per ammazzarlo, ch' egli s'era fatto portare in lettica per certi tragetti uerso la marina, lo fece molto tormentare, & poi lo strinse a spiccarsi da se medesimo le proprie carni, arrostitirle al fuoco, & mangiarle. Plut.

Crudele.

Lucretia, figliuola di Lucretio Spurio Tricipitino, huomo trà Romani, chiarissimo, & moglie di Tarquinio Collatino già figliuolo di Egerio, fratello di Tarquinio Prisco essendo stata con inganno, & a uina forza in assenza del marito uiolata in tempo di notte da Sesto di Tarquinio superbo albergato da lei, come parente, & amico del marito quasi morta di dolore per così gran scelerità uenuto il giorno mandò a chiamar subito il Padre, il marito, & Bruto, suo parente, & altre persone necessarie, a i quali giunti ella uestita di lugubre, ilche diede marauiglia a tutti, narrò piangendo, lo sforzo fattole la notte passata da Sesto, soggiungendo, che solamente il corpo, & non l'animo era stato uiolato, & si fece prometter la uendetta, & tutti le dierono la fede: nondimeno ella dicendo, benchè mi assolui del peccato non mi libero dalla pena, & cauando fuori il cortello se diede di quello nel petto, & così ferita nel cospetto del marito, &

Cani.

K 4 altri

De gli esempi

Acciden-
te danno-
fo.

altri cadde morta. Tito Livio.

Eudossa, figliuola di Leontio Atheniese Filosofo, & moglie di Tesodo-
so giovane Imp. fu donna di gran bellezza, & di molto conoscimento,
& ornata di tutte le scientie, & amata dal marito: ma ella gli uenne
in disgratia poi per un accidente non pensato, ilche fu in questa guisa.
Fu presentato all' Imperator un pomo di smisurata grandezza e gli per
tal grandezza lo mandò alla moglie, & ella senza altro pensiero, &
semplicemente lo donò a Paulo Dotto, & per la sua dottrina a lei molto
familiare. Paulino non sapendo il successo lo portò all' Imp. come cosa
marauigliosa. L' Imp. conoscitolo, lo nasconde, chiama la moglie, & le
addimanda oue sia il pomo. Ella temendo di non far entrar il marito,
si com'era entrato in sospetto, risponde hauerlo mangiato: ma egli con
parole piu sdegnose addimandandolo quello, che fatto ne hauesse, el-
la giurando, affermò di hauerlo mangiato. All' hora l' Imp. tutto infiam-
mato d'ira, le mostra il pomo; ond' ella uedendosi trouata in buggia, &
in sospetto del marito andò con licentia di quello in Gierusalem, & Pau-
lino al torto fu morto: Tornata poi Eudossa a Costantinopoli, trouò morto
il marito, per ilche di nouo ritornò in Gierusalem, & in fine honoratamen-
te la sua uita. Zonara.

Gigantef-
sa.

In tempo di Giustino Tracio Imperatore si uide una donna di Cilisia
grande, come un gigante, ella era d'una grande, & smisurata statura,
& con tutte le membra proportionate. Auanzaua un gombito di al-
tezza ogni grande huomo, il petto, & le spalle haueua fuor d'ogni humana
misura larghe: la uoce, & tutte le sue membra correspondeano alla
grandezza di sua uita. Zonara.

Liberalc.

Soffia, moglie di Giustino Schiauone, Imperatore, Consobrino di Giu-
stiniano usò grandissima liberalità uerso i poueri, che pigliuano ad usu-
ra, & fatto cercar diligentemente gli usurari, che prestauano denari, pa-
gò a quelli del suo quanto ò con pegni, ò polize haueuano prestati ad altri
comandandoli, che a' debitori rendessero subito i pegni, e polize senza
altro pagamento. Zonara.

Vna Vedoua nel tempo di Damaso Papa, in Roma, che haueua hauu-
to un doppò l'altro giuridicamente 22. mariti, si maritò in un uedouo, che
similmente haueua hauute 20. moglie, onde ciascuno staua con desiderio
di ueder qual di loro farebbe il primo a morire. Morì la donna, & alle
sue effequie concorse tutto'l popolo, & il marito con una corona di lauro
in testa con una palma in mano in segno della sua uittoria. Questo lo
scrive S. Girolamo, che si trouò in quel tempo. Pietro Messia.

Anto-

Delle Donne.

77

Antonia, Auola di Gaio Imp. fu sì malamente da esso trattata, ch'el-
la posta in ultima desperatione, non potendo sopportar tante ingiurie, &
così peruersa uita prese il ueleno, col quale terminò i suoi giorni. Suet.

Morte uo-
lontaria.

Cesonia doppo l'esser stato ammazzato Caligula Imp. suo marito, fu
l'istesso giorno uccisa con una sua figliuola, che sola haueua, uedi il Ca-
ligula nella prima parte. L'istesso.

Vccisa.

Messalina, Moglie di Claudio Tib. Imp. figliolo di Drudo, & Zio di Cali-
gula, sendo il marito ad Hostia per cagion de certi sacrificij si maritò solen-
nemente come, si costumaua, con Gaio Sillio Romano, che era il piu bello,
e uago giouine di quella età, ilche fece ella pësando, che l' Imp. per l'amor
che le portaua lo douesse passar con Silentio, e fingesse di non saperlo: ma
la cosa andò altrimente, perochè saputo, da Narciso, suo fauorito la fece
da costui ammazzare, prima che egli tornasse a Roma. Corn. Tacito.

Lussuria-
sa.

Portia, figliuola di Catone, & moglie di Bruto, conoscendo il trattato
di suo marito in uoler far morir Cesare Imp. & sospettando, che egli non
si fidasse di lei per la debilità del corpo, per la quale ella a forza di tor-
mento confessasse alcuna cosa della congiura uenendosi a sapere, occultam-
ente si feri una coscia per esperimentar da se stessa, se potena durare
a tormenti, & non sentendo estermiato dolore dispreggiando la ferita,
andò al marito, & gli disse. Tu o marito mio diffidandoti del mio corpo
hai seruato in questo la consuetudine humana: ma io ho esperimentata,
che ancor questo corpo puo tacere, & ciò detto li mostrò la coscia ferita
& dettogli il tutto, gli disse aprimi dunque ogni tuo secreto, & non teme-
re, io son nata così femina, che se me crederai da qui indrieto, uoglio piu
presto morire, che uinere acciò ciascuno conosca me esser figliuola da Ca-
tone, & moglie di Bruto: Egli di ciò morte del marito, si uccise mangian-
do gli accesi carboni. Dione, Appio Alessand.

Costante.

Publia Prisca, moglie di Gato Russo Gemino, ilquale haueudo inte-
so, ch'el Questore ueniua a casa per giudicarlo di tradimento contra Ti-
berio Imp. uccise se stessa, accusata per simil cagione entro dentro al Se-
nato, & quindi animosamente ammazzò se medesima con un coltello, ilqua-
le haueua nascosamente portato.

Morte uo-
lontaria.

Hispala Fecennia, Meretrice di conditione libertina, di costei legasi
bellissima historia in Tito Livio nella quarta Deca nel libro nono: la qual
io tanto per esser materia troppo longa non narro. Ella fu causa, che si
scoperse la scelerata uita, che faceuano i gioueni, & le Donne in tempo
di notte, sotto specie de sacrificij baccanali.

Leggi.

Ansa, Regina moglie di Desiderio Re de Longobardi donna Christiana
edificò

Christia-
nissima.

edificò una dignissima Chiesa ad honor di Santa Giulia martire con un monasterio di Monache, a quali diede per Abbattessa Anselperga, sua figliuola, ornandolo de molte sante reliquie, & ponendoui il corpo di detta S. Giulia, & poi ui fece la sua sepoltura lasciandoni grassi redditi sì per le monache, come per dar a poveri. Elia Capreolo nelle Croniche di Brescia.

Euride uedi in Manfredi.

Andelasia uedi in Alevamo.

Dotta.

Alessandra, figliuola di Bartolomeo scali nella lingua greca, & latina, uie più che dotta, & ui sono di lei molti Epigrammi greci, & latini stampati per tutto, & fu d'animo, & ingegno molto nobile. Gabriel Si meoni ne gli Amori.

Virtuosa.

Lucretia, de Toruabuoni, moglie di Pietro, & Madre di Lorenzo, & Giuliano de Medici fu donna molto moderatrice de tutti i costumi. Ella di grauità d'animo uirile, di pudicitia, & di studio, di uirtù auanzò tutte le femine dell'età sua, & dal ingegno, & di liberalità di essa. Luigi pulci nobil Poeta aiutato celebrò le marauigliose forze di Morgante maggiore. Giouio nella uita di Leon X.

Mutola p dolore.

La moglie di Naufimene Atheniese, abbattendosi ueder il figliuolo usare carnalmente con la figliuola, offesa nell'animo da cosa sì uituperosa, & fuori d'ogni opinione subito diuendò mutola, & loro spontaneamente ammazzandosi pagarono le pene della commessa sceleratezza, & così la fortuna tolse il parlar alla madre, & la uita a figliuoli. Vale Maffi.

Corfara ualorosa.

Alicida, de Siuarde Re de Gotthi, donna Illustrissima fu la prima, che incominciò a fare l'arte del Corsaro, hauendo seco molte dongelle dell'istesso uolere, e abbattendosi una uolta in una armata de'huomini, a quali era stato ucciso il loro Gen. Cap. fu fatta, & creata sopra l'armata in uece di quello, hauendo essi conosciuto la sua uirtù, bellezza, & valore. Costei fu più uolte perseguitata da Alfone, figliuolo di Siagro, Re di Dacia, alla fine uenuto con essa lei à battaglia rimase uincitori, & la fece prigione, & hauendo Brocaro suo compagno cauata la celata di testa ad Alicida, & uedendo quella rara bellezza, giudicò esser meglio adoperar le grate accoglienze, che l'arme, onde le parlò humanamente esortandola à esserli moglie, alche ella uolentieri acconsentì. Olao Magno nel lib. 5. cap. 23.

Eta, & Visna, donne schiauone, furono e per natura, e per arte pratiche molto nelle guerre, & d'animo uirile. Eta, fu eccellente tra tutti i Ca.

Costei

Costei morto il Prin. di Daria, fu fatta Gouver. con 46. huomini. Visna, la quale portaua lo Stendardo Generale, fu da Starcatoero primo Capitano, del Re, di Suecia uinta, & superata, hauendole tagliata la mano destra, con la quale portaua lo Stendardo. L'istesso nel lib. 5. Ca. Vin.

Agaberta, figliuola di Vagnesto Gigante con la insolita sua grandezza di corpo, si soleua trasformare in diuerse figure, & farsi hora picciolissima, hora grandissima, hor grossa, hor sottile, hor cresposa, hor tutta polita, & hora pareua, che con la cima del capo toccasse il Cielo, hora si trasformaua in un picciol Nano, e si credeua, che ella potesse sospender la terra in aria, indurar i fonti, spegner la luce delle stelle, & illuminar le tenebre. L'istesso nel 3. cap. 14. pur chi uol creder creda, a me paiono non nelle da dir al foco.

Graca Donna, d. Noruegna, uolendo prouedere alla fortuna di Rollero suo figliuolo, fece una uinanda, sopra laquale essa spargiua il ueleno di 3. vipere appiccate per la coda, con un sottilissimo filo. Ma Erico, suo figlio, prese la uinanda apparecchiata per Rollero, suo figliuolo, & hauendola mangiata, uenne in quel grado di scientia, & sapientia, che possa uer in huomo: onde egli hauea la cognitione de tutte le cose, & sapoua interpretare, & intender sino alle uoce de gl'animali. Diuentò inoltre tanto piaceuole, e tanto gratioso nel parlare, che tutto quello, ch'egli uoleua dire, era pieno de proverbi, & sententie, di grauità, & di gratia, per consiglio di costui, il Re, Erotone unse l'esercito de gli Vnni, doue erano 170 Re di Corona, & questo Erico finalmente fu fatto successor nel regno di Suecia da Gestilbindo, Re de Gotthi, & questo fu nel tempo della Nati. di Christo. Erotone, fu poi ammazzato da una donna malefica conuertita in torro, laquale l'uccise con le corna. L'istesso nel 3. cap. 14.

Laura di Nicolò, Bronzone, gentil'huomo Veronese fu di così eleuato ingegno, che de anni 10. compose molti uersi sacri con una uena, & stile sopra modo eccell. Compose in greco, & latino diuerse orationi. Fu nella lingua uolgare molto instrutta. Onde occorse, che orando costei dinanzi a Filippo, di Nicolò Tron all'ora Principe di Vinegia marauigliatosi della uirtù, & scientia di costei, che era a sufficiencia bella, & bene costumata, a diede per moglie ad un suo figliuolo. Giuseppe Betufi.

Damigella di Gio. Triulzio Sen. di Milano fu nella lingua latina molto familiare, & nelle orationi hebbe bellissimo modo, & un stile facile, e puro. Ord. molte uolte dinanzi a Pont. Ves. & Prin. con tanta gratia, e maestà, che tutti restauano marauigliati. Fu eccellente nella lingua Greca, & nella filosofia, non poco dotta. Hebbe sì profonda memoria, che quasi auan

De gli effempi

- zò Temistocle, Ciro, Mitridate, & Pietro Rauemate detto memoria. Mai si scordaua per lunghezza di tempo cosa ch'hauesse intesa, & letta. Fu poi di tãta bontà de costumi, che mai si trouò in che correggerla. L'istesso.*
- Accorta, e fauia.** *Gorgona, figliuola di Cleomene, Re di Sparta, essortando Aristagora Milefir Cleomene, che prendesse guerra per gli Ioni, contra il Re di Persia promettendoli gran quantità di moneta, e quanto piu ricusaua Cleomene, il riceuerla, tanto piu gran numero accrescendo alla prima offerta, padre disse, questo forestiero ti corromperà per ogni modo, se presto non lo stacci di casa, & hauendole una volta commesso il padre, che ella disse ad uno, che egli haueua insegnato a far il uino dolce, de formento in nome di premio, li disse. O, Padre, e si berà piu uino, & i beuitori ne diueranno piu delicati, & di peggior conditione.*
- Liberali.** *Le Donne Venetiane hauendo la Repu. all'assedio di Chioggia, gran necessitã de denari nel 1380. liberamente souennero al bisogno, portando al Senato tutti i loro ornamenti d'oro, d'argento, & perle, co i quali si fecero denari, & furono assoldate le genti.*
- Liberalc.** *Caterina Cornara nobil Venetiana, essendo restata doppo la morte di Giacomo Zacco suo marito, & del figliuolo, Regina di Cipro, raccordando si dell'obligo, che si deue alla patria, postponendo ogni suo particolar interesse, & di casa sua, lo diede liberamente in dono alla Rep. Venetiana, la quale poi in ricompensa di tanta liberalità le consegnò il barco di Asolo di Triuifano, & ogni anno duc. 5000. & questo fu l'anno 1489. Cipro poi nel 1570. andò in poter del Turcho.*
- Somerfa uolontariamente.** *Vna Cotadinella Padoana nel 1509. mentre, che Padoua era assediata da Massimiano Imp. con la lega de molti altri potentati a dãno della Rep. Venet. fuggendo la uiolenza d'alcuni soldati disposti di torle il fior della uirginità, giunta, che fu al ponte detto Coruo, done passa la Brenta, che si diuide per la Città, ueggendo non poter piu fuggir il pericolo di non perder la sua pudicitia inrepidamente si gittò nell'acqua, & non uolendo appigliarsi a sostegno alcuno, che le fosse posto, per non uenir nelle lor mani si lasciò negare, & così si conseruò uirgine. Betussi.*
- Animosa.** *Mannia, ouero Manica, Regina d'Egitto, sendole morto il marito, circa gl'an. di Chri. 368. e hauendo preso il gouerno de suoi popoli accresciuta per la grãdezza dell'animo suo, di forze si fece temere a Ro. e hauendo rotto piu uolte i Rom. diede il guasto al paese di Palest. & alle riuere di Libia. Et domandandole la pace Valente Imp. & Lucio Heret. non uolle prometterla loro se non le concedeuano Moisè, santiss. huomo, per Ves. al suo populo, ilche fu mandato ad effetto, e fu fatta la pace. San. nel Sup.*

Vna

delle Donne.

79

Vna Donna appresso Augusta nel 1567. partorì in un parto cinque Ostrighe. figliuoli, & tutti dopò hauer riceuuto l'acqua del Santo Battesimo morirono, & un'altra Donna nell'Vngaria partorì un figliuolo, ilqual in uece di testa humana haueua il capo d'Elefante, & in Francia una Donna partorì due gemelle, i corpi delle quali erano nati insieme, & haueuano due teste, ma una man sola, & dui piedi: Tra le due teste era disteso in alto un braccio assai grosso, ilqual poi finiu in due mani minor, delle quali l'una, & l'altra palma si slargaua uersa la testa. Pietro Bizari.

Il fine di tutte le Donne.





LE DODECI
PERSECUTIONI
FATTE DA HEBREI
CONTRA CHRISTIANI



*L*a prima fu la Giudaica, sotto Herode, Ascalonita Re, & sotto Herode Tetrarca Re. Furono uccisi gli Innocenti sotto Herode, Ascalonita.

Herode, Tetrarca fece decapitare S. Giouanni Battista, il cui corpo fu bruciato al tempo di Giuliano apostata da Pagani.

Succeffe poi la Sinagoga de Giudei, liquali lapidarono S. Stefano primo Martire, il cui corpo è in Vinegia, nella Chiesa di S. Georgio, trasportato da Costantinopoli da Pietro Abbate di detto luogo, altri dicono esser in Roma, in san Lorenzo.

Giacomo Apostolo, fratello di S. Giouanni, fu decapitato: il suo corpo è in Galitia nella Città di Compostella.

Andrea Apostolo fu posto in Croce, sotto Egea Proconsolo, in Scitia: il suo corpo è in Amalfi, appresso Napoli.

Tomaso Apostolo fu in India tutto passato con le lanze.

Bortolomeo Apost. in Armenia fu scorticato nella città di Abano:

il

Fatte da Hebrei.

80

il suo corpo è in Roma, trasportato da Beneuento nel 808. da Ottone Secondo Imperatore.

Tadeo Apostolo, fu martirizzato in Ponto interiore: il suo corpo è in Roma nella Chiesa di S. Pietro.

Matthia, Apostolo fu in Giudea lapidato, & con una Scure fracassato gli il capo, il suo corpo è in Roma in santa Maria Maggiore.

Giacomo giusto, fratello del Signore, figlio di Maria Cleofa, fu precipitato dal pinnacolo del Tempio, & poi lapidato, & con le pertiche fracassato, & era l'anno 7. di Nerone il suo corpo è in Roma in SS. Apost.

Matteo Apostolo, & Euangelista fu in Ethiopia, mentre celebrava la messa, fatto ammazzare da Hirtaco Re d'Ethiopia, il suo corpo dicono esser in Salerno.

Filippo Apostolo fu in Scithia crucifisso, & lapidato, il suo corpo è in Roma in SS. PP.

Barnabà Apostolo, fu in Cipro legato ad un'arbore, & bruciato uiuo.

Marco Euangelista fu in Alessandria con una fune alla gola strascinato per luoghi saluatici, & sassosi, & smembrato finì sua uita, & era l'anno ottavo dell'Imperio di Nerone, fu poi il suo corpo trasportato in Vinegia nella Chiesa di S. Marco protettor de Venetiani ne gli anni di Christo 829. Parmena, Procoro, Nicanore, Timone, & Cleofa, furono nel istessi tempi martirizzati.

La seconda persecutione sotto Nerone Imperatore.

Pietro, & Paulo, furono martirizzati a questo fu tagliato il capo, & quello fu crucifisso. Processo, & Martiniano, Vitale, Vrcicino, Torpente Geruasio, & Protasio, Hermacora, Fortunaro, Sila, Barsaba, Nazario Cnlso, Eufemia, Dorotea, Tecla, Erasma, Martiri 49. Paulino Vescouo di Luca, Timoteo, Tito, Lino, Appollinare, Aristarco.

La

Delle dodici persecuzioni

La terza persecuzione sotto Domitiano Imperatore.

Domizio, Rustico, & Eleuterio, furono coronati di martirio sotto Domitiano, & Cleto, Papa, fondator dell'Ordine Crucifero, Domicilla Eufrosina, Teodora, & Nereo, Archileo: li corpi delliquali sono in Vinegia, nella Chiesa delle honorande Madre di S. Zaccaria, Epafra, uno delli 72. Tecla.

La quarta persecuzione sotto Nerua, e Traiano Imperatore.

Furono martirizati sotto costui Vittorino Vescovo di Amiterno, Marione, Eusebio, Clemente Papa successore di Cleto, Simone Apostolo Simeone, Ignatio Vescovo d. Antiochia, Fora, Vescovo, Anacleto Euaristo.

La quinta persecuzione sotto Adriano Imperatore.

Sotto costui furono martirizati Euaristo, Papa: Simforosa, con sette figliuoli Crescentio, Giuliano, Nemesio, Primitiuo, Giustino, Stateo, & Eugenio, Faustino, Giouita, Serafia, Sabina. il cui corpo è in San Zaccaria in Vinegia, & un'altra Santa Sabina è in Roma, & nelli Crociferi di Vinegia vi è una ampolla del suo sangue, Terentiano, Vescovo, Eleuterio, Quirino, Priso, Iafone, Marco, Celiano, Sapiencia, con tre figliuole, Fedele, speranza, & Carità, Sisto, Papa: Pellegrino, & altri.

La sesta persecuzione sotto Antonino Vero, Lucio Vero, & Comodo.

In tempo de questi ebbero il martirio Telesforo, papa: Sette fratelli, Gennaro, Felice, Filippo, Siluano, Alessandro, & due altri, & indi a 4. mesi la Madre: Furono martirizati ancora Areta, con cinque altri, &

Nar-

Fatte da Hebrei.

81

Narciso, Crescente, Candido, Fortunato, Saturnino, Prete, e Nereo, con 365. Christiani, & poi Veruimo, Massima, & Giulia sorelle: indi Marcello, prete: Casto, Emilio, Saturnino, Dasio, Zotico, & Caio con 12. soldati, & poi Iacinto, Quanto, Feliciano, Lutio, Demetrio, Vesc. Amato, Diac. Eustochio, con altri 20. & Ruffino, Marco, Valerio, & Onorato, Igino, papa, Policapo, discepolo di Gion. Euang. Giustino, Filosofo: Ammonio, Teofilo Neoterio, & altri 20. Filip. Zenone, Nerse con 10 fanciul. In Persia furono morti di mar. 310. Christiani. Nicea. Paolo, Marcellino: Tribuno, con Mamea sua moglie, & Gion. suo figliolo: Serapione, Cherico, Pietro, con molti soldati, Arcontro, & Donato, in Roma Pietro, & Donato con altri 18. Vittore, Soldato, & Corona, Tolomeo, Lucio, Concordio, Germanico, Carpo, Aless. Sinforiano, Vettor, Stefana, tutti questi, & altri furono mar. sotto Antonino, & Lucio, uero sotto Comodo, ebbero il mart. Vettio, Pagatio, giuvinetto, Santo, Attalo, Bandina, Fotino, vesc. di Lione, Alessa. Frigio, Apollonio, Senator: Faustino, Ruffino, Martia, Paolino, Cipriano, Felice, Feliciano, Eliodoro, Venusto, con 75. Christiani, Stefana, et Vettore, & Eladio, vesc. Ruffino, Saluino, e Vitalliano, fanciulli: Magno, Casto, Massimo, Iacinto, vescovo: Alessandro, e Tiburtio, Apollinare, Aquilino, Afrodisia, Caralipo, Agabito, Eusebio, Paulo Diacono, Sabino Massimiano, Giuliano, Macrobio, Cassio, Eusebio, Pontiano, Vincenzo, Pelegrino, Paula con 10. & altri.

La settima persecuzione sotto Seuero Imperatore.

Hebbero il santo martirio sotto costui Vettor, Pontefice, Zeferino, Papa, Leonida, padre di Origene, il qual all' hora era fanciullo, Plutarco, Sereno, Eraclide, Eroneosito, & Sereno, liquali furono discepoli di Origene, Potamiana, Catacurmina Basilide, Narciso, Ciriaco, Apollinare, Pollieto, Vittorino, Donato, Hippolito, Ciriaco 2. Archelao, Democrito 2. Dionisio, Eugario, Benigno, Ianuario, Timoteo, Diogene, Filippo, padre della beata Eufemia, Perpetua, Felicità, Saturnino, Secondolo, Calisto, papa, il qual ordinò le quattro tempora, Calopodio con molti suoi compagni soldati, Simplicio, e Felice con lor mogli figliuoli, & figliuole, tutti questi furono 42. Martina Virgine, nobile Romana.

Sotto Bassiano Caracalla furono martirizati Cecilia Romana, Valeriano,

L riano,

Delle dodici persecuzioni

viano, Tiburtio Mass. Pontiano, Christiani 44. Fosca di Rauenna, Maura. Sotto Eliogabalo hebbe il martirio Urbano, papa, & sotto Alessandro Senero Giulita, & Quirico, suo figliuolo d'anni tre. Asterio, Prete, & altri.

L'ottava persecuzione sotto Massimino Imperatore.

IN tempo di costui gran persecutor de Christiani ebbero la corona del martirio Antero, papa, Massimo, proconsole in Asia: Caterina Teogere con 36. fedeli, Sotera Vergine, Saturnino, prete. Dauid, Felice, Apuleo, Aquilino, Gemino, Gelasio, Donato, Cirille, Vescoo, Zenone, in Doicia 10000. & 300. Christiani, & in diuersi luoghi molti altri.

La nona persecuzione sotto Decio Imperatore.

Sotto questa persecuzione piu graue, che l'altre passate furono morti per la fede Fabiano, papa, Metrano, Coimta Vergine, Apollonia, già uecchia Serapione, Giuliano Euno. Macario Affricano, Alessandro, Epimaco, Ammonaria, Mercuria uecchia, Hierone, Arsino.

Isidoro il cui corpo, e in Vineg. nella Chiesa di S. Marco trasportato da Scioda Dom. Michel Duce, & Corbano circa gli anni 1126. Diosiuro giouine d'anni 16. Dionisia, Emezio: Amone, Zenone, Tolomeo, Ingenio, Teofilo uecchio, Sirione, Alessand. uecchio, Babilla, Vescoo Policronio Olimpio, Massimo, 15. Christiani in Spagna 197. Quintiliano Cass. Saturnino, Publio, Urbano, Martiale, Fausto successo, Felice, Ianuario, Primitiuo, Euoto, Ciciliano, Ortato Frontone, Luperto, Apodemo, & Giulio, Isidoro, Alessandrino, Pietro Giovanetto, Andrea, Nicomaco, Paulo, Dionisio, Cornelia Papa, Calocero, e Partemio Eunuchi di Trifonia moglie di Decio, Venantio d'anni 15. & con lui altri 10. Agata Cartanese il cui corpo è in Vinegia nella chiesa di S. Maria degli Carmini. Abdone, & Senne, Reparata Virg. d'anni 12. Massimo Leuita, Mimiato di Toscana, Germano, Teofilo, Cesareo, Vitale, & in Antiochia 40. Ver. Pergentino, & Valentino fratelli, Trifone, Respicio, Ninsa, Giustino Prete, Maccario, Libico, Agatone soldato Leontio, Tirso, e Calomnio, Vittoria Vergine, Feliciano

Fatte da Hebrei.

82

ciano Vescoo, Mariano Lettore, Giacomo Diacono, Secondiano Verano, Marcellino, & molti altri.

La decima persecuzione sotto Gallo Hostiliano, e Valentino, o Volufiano Imper. & Valeriano.

Fuono Coronati della palma del martirio, sotto questi, Lucio papa Antonina Vergine, & oltre molti, & infiniti furono martirizzati Prisco, Malco, Aless. giouenetti, & nobili insieme con una Donna, Marino, Soldato Gierosolimitano, Asterio Sen. Roma. Stefano Pa. Sisto 2. con 6. Diaconi Felicissimo Agabito, Gianuario, Magno, Innoc. & Stefano, Lorenzo Spagnolo, & discepoli di Sisto, Rom. Hippo. con Concordia sua nutrice con tutta la famiglia d'Ippo. Giustino Prete, Proto, & Iacinto, Cipriano, Affricano, Crescentio, Vittore, Rosola, Giouino, Basileo, Pontio Diacono, Nemesiano, Due Fetic. Lucio, Lileo, Poliano, Ladore, & Detio Vescoo molti preti, & Diaconi, Rufina, & Seconda sorelle figliuole di Asterio, & d'Aurelia, Sinfronio, Olimpio con sua moglie, e con Teodolo suo figliuolo, Pontio, per le cui predicationi si conuertirono i Filippi, che poi furono Imp. Babilla nepote di Galieno Imp. da lui fatta decolare. Basso Vescoo di Britinia 40. Christiani Pancratio, il cui corpo è in S. Zac. in Venetia sotto Claudio Frigio, Marciano, Prisca Vergine nobil Romana, Cipriano, Giustino 300. mar. abbrusciti in una fornace, Mario con Marta sua sposa, & Audifax, & Abacus suoi figliuoli con 242. altri Quirino con altri 272. Valentino, Asterio, Patroclo, e Mario con 45. compagni, Teodosio, Lucio, Marco & Pietro nobili con altri 120. Cirilla figliuola di Decio Imp. Cesareo Prete, Giuliano Diacono, Leontio.

Delle dodici persecutioni

La vndecima Persecutione sotto Aureliano Imperatore.

Sotto costui, come scriue Platina, non erano nel principio del suo Imp. molestati i Christiani, anzi fu loro fautore, & diuise la setta di Paulo Samosateno come Heretico, da gli altri: ma poi per suaso da Pont. incommencio crudeliter contra Christiani, furono sotto di lui coronati di mar. Felice papa. Basilde, Mundale con altri 20. Christofaro Cananeo Gigante di statura huomo terribile, & feroce, di cui uè in Vmugia nel monasterio delli molto Reuer. Cruciferi una coscia, Margareta giouinetta, Eutichiano pp. Dorotheo Teologo, Speusippo, Eleusippo, Meleusippo con Leonia la loro Aua, & Iorilla lor sorella col marito, Claudio Tribuno con Hilaria sua moglie, & Giasone, & Mauro suoi figliuoli, Crisanto, e Daria, 70. due mar. Colomba, Macra Vergine, Satiro, Arcadio, Sabimiano, Flario, Mamete, Teodora, Agabito d'anni 15. Magno di Cappadocia con 2597. mar. Sinforiano, Diodoro Prete, Mariano Diacono, con infinito numero di Christiani dell' uno, & l'altro sesso, Balbina Vergine il suo corpo è in Roma nella sua Chiesa Christ. nobil, & ricca, & Babilla Vescono d'Antioch. contre suoi figliuoli Spirituali cioè Urbano d'anni 12. Polidamo d'anni 11. & Apollonio d'anni 7. Vittorino, Vittore, Nicosero, Claudiano, Diosforo, Serapione, Papia, & altri infiniti.

La duodecima persecutione sotto il crudelissimo Dioclitiano Imperatore, & Mafsimiano.

Questa persecutione fu piu lunga, piu crudele, & piu atroce di tutte le altre costui il decimo anno del suo Imp. ordino, che per tutte le prouincie & Città le Chiese de christiani fossero sin a terra spianate, & le loro scritture abbruciate, che quelli fussero priuati di ogni grado, dignità, & honore, & fussero reputati infami, & i serui non potessero perseverando nella fede christiana; mai esser fatti liberi Ordino ancora che tutti i Prelati delle chiese fossero posti in prigione, & con ogni supplizio astretti a sacrificare, & ricusando fossero ammazzati. Furono martirizati sotto questo empio in Nicomedia Giouanni, che stracciò gli editti dell'Imp. contra i christiani, Pietro cameriero di esso Dioclitiano con Doroteo,

Fatte da Hebrei.

83

& Gorgonio suoi collegbi, & Antimo Vescono di essa Città, in Melete, in Siria, & in Tiro furono fatti mar. infiniti huomini, & donne nobili, & plebei, il simile in Palestina in Egitto nella Tebaide leggesi Eusebio che si trouò a quei tempi. Furno martiriz. oltre gli infiniti, & innumerabili Filea Vescono con Filoromo, Centurione Adauuto con infiniti della sua città Lufiano prete Antiocheno, Tirannio, Vescono di Tiro, Zenobio prete di Cidonia Siluano, Vescono de gli Emeseni, Peleo, & Niluo Vesconi, Panfilo Cesariense pietro Arcivescono d'Alessand. Faustio prete, Edio, Ammonio, Filea, Esichio, Paconio, Teodoro, Pafontio Massimo, & altri infiniti in Egitto, in Roma furono morti di mart. Caio papa con Gabisio suo fratello, & Susanna sua figliuola, Agnese giouinetta Marco, Marcelliano, Sebastiano huomo nobile, & Cap. della prima cohorte, & molto caro a Dioclitiano, Felice Impinca prete, Felice, pur prete, Emerentiana sorella de Latte della Beata Agnese, Ansano, Massima, Crispina, Barbara in Nicomedia figliuola di Dioscoro, il quale con le sue mani tagliò il capo alla figliuola il cui corpo giace nella chiesa delli Reuer. Cruciferi, & il padre fu poi da una saetta uenenata dal cielo ammazzato. Morirno per Christo Leocadia Spagnola, Eulalia di Barcellona amendue Vergini, Giulia Vergine, & compagna di Eulalia, Satur. Sifinio, Papia, Mauro, Eustratio, Eugenio Ausentio, Mardario, Oreste, Biasio Vescono. Sebastense con sette Donne. Lucia Verg. il cui corpo è in Vmugia nella chiesa di santa Lucia loco di Venerande Monache, furono decollati in Rom. nella uia Lauicana 30. Christiani, in Aless. Chiridone, & altri 20. in Roma Anast. in Spoleto, Sabino Vescono con Marcello, & Esuperantio Diacono, in Rom. 30. soldati in Antiochia Giulia, & Basilissa sua moglie amendue Verg. per uoto, in Spag. Valer. Vicent. Orontio, e un' altro Vinc. in diuersi altri luoghi hebbero il mar. Afella Vit. Mass. & Claudio fratello di Caio papa, & di Gabinio, con Prepedigna sua moglie, & Aless. & Eutia suoi figliuoli: Dorotea di Cappad. con sue sorelle Christa e Calista, Giuliana, Teofilo, Gabinio prete parente di Diocl. & fratello di Caio papa Filemone, & Apollo. d'Egitto con Adriano, & altri 3. Eg duno di Nicomedia con altri 7. Castolo, Teodora, o Teodosia, Floriano, e 40. Chri. Bonif. Felice, & Fortunato, Vicentini, i lor corpi sono in Chioggia come disse il candido, male teste sono in malamocco, Nencia detto Gio. il cui corpo giace nell'honor. monaf. delle R. monache di S. Daniele in Vine. Pietro efforcista, Marcellino, Quirino, Arcemio, Candida, e Paolina sue figliole 20. mar. in Sicilia, Erasmo, ves. Priamo, Feliciano, Basilde, Cirino, Nabore, Nazzario 20e moglie co Nic ostrate suo marito, Nabore. Felice, Platone, il cui corpo giace nella chies. di s. Lorenzo in Vine. luoco di

Delle dodici persecuzioni

honorande suore, Pantaleone, Simplicio, Beat. s. maraldo, Ciriaco, Largo, Fermo, Rufico, Cromatio, Tiburtio, Susanna, marcellino Pat., Claudio, Cirino, & Antonio, & in trenta giorni piu di dissette mila Christiani, Eufemia, Quaranta noue Martiri, Cosimo, & Damiano fratelli Arabi Medici, Sergio il cui corpo è in Vinegia in san Pietro di Castello Baccopino, Crispiniano, Giusto, Vitale, Agricola, Christina il cui corpo riposa in Torcello nella Chiesa di S. Antonio, & infiniti altri.

Caterina
Alessan-
drina.

Hauendo Diocletiano, & Mass. lasciato spontaneamente l'Imper. successero Valerio Massi. & Costanzo padre del gran Costant. seguendo la persecutione de Christiani furono sotto questi martiri 32. Christiani, & Adriano, Maurizio Cap. con tutta la sua legione de Tebani, Vettore Quintizo, Claudio, Nicosttrato Sinforiano, Simplicio, e Castorio ottimi Scultori, Seuero, Seueriano Carposoro, & Vittorino soldati Cornicularij, Teodoro il cui corpo è in S. Salua. in Vinc. & Menna Soldati, Tiberio, Modesto, e Fiorenza, Sofronia sotto Massentio per non esser uiolata dal Tira. chiamata dalli serui di quello fingendo ornarsi, & andata in camera hauendo fatto prima oratione a Dio si passò con un pugnale il petto, & la gola, & uscì di uita, Dorothea di Alessan. per non consentir alle sfrenate uoglie di Massim. Imperatore la notte lasciata la casa, e la famiglia con pochi suoi secretissimi serui se ne fuggì uia lasciando il libidinoso Tira. beffato, & confuso; la onde lo scelerato si uoltò a Catarina ricca, & bella della progenie di Costo Rè, ma costei nelle liberali discipline erudita conuinsè. 50. Filos. che erano andati a lei per indurla alle uoglie del Tira. & a non esser christiana, il che tutto fù in uano la onde il crudele uedendo perder il tempo le fece tagliar il capo, & fece bruscicar prima i Filos. conuerteci da lei, & parimente Porfirio, sotto Massimino furono martiri. Siluano Vescono, & necchio. Luciano Prete d'Anriochia Melchiade papa. Furono sotto Licinio coronati di Marti. in Sebaste Città di Armenia 40. Christiani, Marcello, Argeo, Marcel lino, Paulo Vescono di Neocesaria, & molti altri seguirono poi le persecutioni fatte da Costan. da Giuliano Imperatore da sapore Re de Persi nemichissimo de Christiani da Giouiniano Imperatore da Valentiniano, & Valente suo fratello Arriano, de gli Heretici sotto Teodosio Arcadio, & Honorio, di Apollinar Here. di Ildigerde Re di Persia, & Gorane suo figliolo crudeliss. persecutori de Christiani di Filippico Imperatore Heretico, & persecutore ne gli anni di Christo 712. di Leone Imperatore Heret. nel 717. di Constantino Imperatore Heretico, & persecutore nell'an-

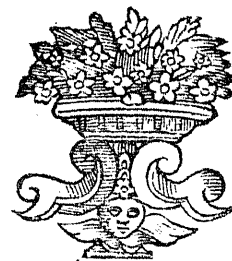
ni

Fatte da Hebrei.

84

ni 741. sin al 777. Chi uol a pieno saper le città i luoghi, il modo della morte, la diuersità delli tormenti delli sopra scritti mart. legga Eusebio Vescono Cesariense, il Lippamano Vescono di Vero. L'Histo. di Vincenzo, L'Abb. Tritemio, Paulo Dia. Platina, Gabriel fiamma Vescono di Chioggia Gio. Andrea Gilio, Annonio, Freculfo l'Hist. Tripartita Paulo Orosio, il Mart. Pietro Mess. il Breuiario, & altri.

Il fine delle dodici persecuzioni fatte da Hebrei.





DE GENERALI E PROVINCIALI CONCILII.



I Concilij Generali furono otto, delli quali, il primo fu celebrato in Niccìa Città di Bittinia nel tempo di Siluestro Papa, & di Constantino Magno Imp. contro Arrio prete di Alessandria, il quale separaua il figliuolo dalla eterna sostanza del padre, oue furono 318. padri ne gl'anni di Christo. 324.

Il 2. fu congregato in Constantinopoli contro Macedonio Vescouo di quella città, & Eudofio, liquali negauano lo spirito santo esser Dio, oue furono 150. padri sotto papa Damaso, & Gratiano Imp. ne gl'anni di Christo 383. tra'l Concilio Niceno, & questo furono in diuersi luoghi celebrati 18. Concilij.

Il 3. fu in Efeso, oue furono 300. padri contro Nestorio Vescouo di Augusta, ilqual negaua Christo esser stato Dio; ma puro, huomo, & de' suoi seguaci prometteua il cielo, & fu sotto celestino papa, & l'Imp. Teodosio giouane, nel 433. tra questo, & il Constantinopolitano Conc. ne furono celebrati 11.

Il 4. fu nell'anno 455. sotto papa Leon primo, & Martiano Imp. in Calcedonia, oue furono 630. padre contro Eutico Abbate di Constantinopoli, il quale negaua esser in Christo la due nature tra'l Concilio d'Efeso, & questo ne furono celebrati 7.

Il 5. fu in Constantinopoli ne gli anni di Christo 551. sotto Vigilio papa, & Giustiniano Imp. contro Teodoro Maccheno, il quale negaua Maria esser Madre di Dio; ma di Christo huomo puro perche allhora fu ordinato.

dinato, che Maria fosse detta Madre di Dio tra questi tempi furono celebrati altri 10. Concilij.

Il sesto fu sotto Papa Agatone, e Constantino 4. Imp. in Constantinopoli ne gl'anni di Christo 681. coniro Macario Antiocheno, il quale affermava in Christo non esser la diuinità, tra'l quinto Concilio, e questo ne furono celebrati 24.

Il settimo, fu la seconda uolta in Niccìa, ne gl'anni di Christo 790. sotto Papa Adriano Primo, e Constant. 6. Imp. contro, quelli che sprezzauano le Imagini de Santi, e negauano lo Spirito Santo procedere dal Padre, e dal figliuolo. Da Agatone ad Adriano ui furono altri 5. Concilij.

L'Ottavo, & ultimo Generale fu celebrato in Constantinopoli ne gl'anni di Christo 870. sotto Papa Adriano 2. & Lod. 2. Imp. oue si ritouarono 300. Padri per deponer Focio Heretico, & per restituire Egnatio nell'Arciuescouato, di Constantinopoli, furono etiam celebrati in diuersi tempi 24. Sinodi, & nel 1052.

Fu il Concilio celebrato in Vercelli sotto Leon 9. & Enrico 2. nel quale fu dannato Berengario Turonense inuentor di noua heresia & molti Vescou, Simonaici, & Fornicatori furono dannati.

Nel 1105. fu celebrato un Concilio in Fiorenza, sotto Papa Pasqual 2. & Enrico 3. oue si ritouarono 340. Vescou.

Sotto Papa Innocentio 3. nel 1215. fu celebrato il primo Concilio Lateranense oue furono presenti 400. Vescou, & altri Padri, nel qual furono reprobati i libri di Gioachino Abbate.

Nel 1311. sotto Papa Clemente 5. & Enrico 6. fu in Viena celebrato uno Concilio, nel quale furono prouate, e diffinite le constitutioni della clementina, composte dal predetto Clemente.

Al tempo di Gregorio 12. & Roberto Bauaro, nel 1409. fu creato un Concilio nel quale fu deposto il detto Greg. e Benedetto Antipapa, in loco de quali fu asomto al papato Papa Alessandro 5.

Sotto Giovanni 24. Ponti. & Sigismondo Imp. nel 1414. fu celebrato il Concilio Constantiense, nel quale si trattò della deposition de gli Antipapa cioè Giovanni, Gregorio, Benedetto come si vede nella uita di detto Giovanni, il quale durò tre anni, & fu uno de più memorabili, & solenni, che facesse la chiesa, & di maggior numero de prencipi, e prelati, & con gli Ambasciatori 40000. persone.

Nel 1438. fu celebrato in Basilea un Concilio, che anni 7. prima hebbe principio, e fu ordinato da Martino 5. sotto Eugenio 4. nel quale si trattò di deponer il detto Eugenio, ilqual fu citato, e non comparse: ma ordinò.

dinò il Concilio in Fiorenza, & indi in Ferrara, come si può uedere nella uita di esso Eugenio scritta dal Platina.

Nel tempo di Papa Giulio 2. & di Massimiliano Imp. fu nel 1512. celebrato il Concilio Lateranense, che durò anni 5. nel quale si trattò di riformar la Chiesa, di pacificar la Christianità, & in quello fu dannato il Concilio fatto in Pisa contra la uolontà, & autorità del Sommo Pont.

Nel 1536. fu ordinato da Papa Paulo 3. il Concilio Generale a Mantua per estinguer l'Heresia di Martin Lutero, il qual negaua l'Indulgentie, il Sacrificio dell'Altare, l'autorità Pontificia, il Celibato, & le Constitutioni Canoniche: ma fu poi trasferito a Vicenza, & indi a Trento, oue nel 1545. alli 13. Decembrio fugli dato principio: ma non comparendo l'auerfaria parte, fu senza altra determinazione finito.

Nel 1559 fu dato principio al general Concilio ordinato da Papa Pio Quarto al quale fu imposto fine in Trento nel 1563. nel mese di Decembrio, & era durato mesi 25. doue si ritrouaro noue Cardinali cioè il Gonzaga, Seripando, Merone, Osio, Simoneta, Nauagero, Loreno, & il Madrucio, Furouui tre Patriarchi Hierosolimitano, quel d'Aquilegia, & quel di Venetia, ui furon 32. Metropolitanì 230. Vescouì, & più d'ottanta trà Abbati Generali, Theologi, & Dottori: ui furono gli Ambasciatori dell'Imperio di Spagna, di Francia di Portogallo, & detutti i Principi d'Italia.

Farisei anteponeuano le loro leggi alli mandati da Dio, & teneuano che il Fato solo cagionasse alcune cose, & che l'altre da se stesse succedessero a caso: predicauano, questi l'anime esser immortali, & che quelle de i buoni andauano d'un corpo in un altro: ma quelle de tristi erano tenute chiuse in perpetui tormenti.

Saducei negauano la Resurrection de' corpi l'immortalità dell'anima, Accettauano la Legge di Mosè, e sprezzauano i scritti de i Profeti, & diceuano che non uì è Fato, ma che il tutto era in arbitrio de gli huomini affermando che a ciascuno le cose succedeano o bene, o male secondo che si gouernaua, o con prudentia, o con pazzia.

Esseni diceuano quello esser Christo, il quale insegnò loro l'Asinenia, & uoleuano che tutte le cose fossero sottoposte al Fato, & che nulla cosa, occorressero tra gli huomini, che non fosse determinato dal Fato. Teneuano bene, che l'anime fossero immortali, e che doppo morte le buone godessero beni perpetui, & che le cattive fossero crucciate con le pene eterne. Contineute era tutta la lor uita. Temeuano, & honorauano Dio. Erano osservatori del giusto, & apprezzauano più la libertà, che la uita.

Mar-

Marbonei affermavano quello esser Christo, il qual insegnò loro in tutte cose osseruar il Sabbatho.

Maristi accettauano alcuni Profeti, & alcuni negauano senza alcun lor giuditio Samari custodiuano la legge, & sprezzauano Profeti.

Eromero battisti, ogni giorno lauauano i lor corpi, e uestimenti.

Nazarei confessauano Christo esser figliuolo di Dio, nondimeno osseruano la legge antiqua, tutti questi furono Hebrei, & ignoranti maledetti.

Platonici dissero Dio hauer create l'anime, & gli Angeli, i corpi, & dopò molti secoli l'anime ritornare in diuersi corpi, e tutte le cose essere per ritornare nel loro primiero stato.

Stoici affermauano tutti i peccati esser uguali, & la beatitudine consistere nell'anima, laqual diceuano morir insieme co'l corpo, a guisa di bestie.

Peripatetici diceuano l'anima da una parte eterna, e dall'altra mortale, & ogni cosa esser sottoposta al Fato.

Cinici, dicendo, che'l Matrimonio era giusto, & honesto publicamente nelle piazze, e strade usauano con le loro moglie come animali senza ragione.

Epicurei poneuano ogni felicità nelli piaceri del corpo, & niente esser l'anima che l'istesso corpo, & che'l mondo non era gouernato da Dio: ma da gl'Atomi, delli quali egli è prodotto, & così nucre le bestie.

Gnostici diceuano l'anima esser natura di Dio, & fingeano Dio buono, e cattiuo.

Smoniaci, così detti da Simone Mago, sono quelli che comprano le cose spirituali, & li uenditori addimandansi, Greziti da Gaiez.

Menandro discepolo di Simone, da cui Menandriani, diceua il mondo esser fatto da gl'Angeli, non da Dio, negaua la passion di Christo, & haueua le mogli commune, laqual opinione hebbe Eldio Nicolao Diacono, compagno di Stefano, ilqual pose la sua moglie incommune, 47

Carpocrate diceua Christo esser nato di huomo, & di Donna.

Cirinto, offeruaua la Circoncisione, & affermaua i corpi dopò mille anni resuscitare nelli piaceri della carne.

Appelle, affermaua Christo esser uenuto non Dio in uerità, ma huomo in fantasia. 170

Montano Frigio, da cui i Catafrigi chiamaua se stesso Spirito Santo, & hebbe per compagne Prisca, e Massimilia, le quali dicono esser diuinate Profetesse per inspiration di quello.

Paulo Samosateno Vescouo d'Antiochia, negaua Christo esser disceso dal Cielo in Maria: ma diceua da quella hauer hauuto principio. 170

Mane

De' Generali, &

Mane Persiano da cui li Maniohei dimostrarua di hauer la presenza di Christo predicaua di esser lo Spirito Santo, e lesse 12. Discipoli, introduceua due nature, e sustanze una buona, & una cattiuu, Diceua l'anime uenire da Dio, sprezzaua il testamento uecchio, & in parte accettaua il nuouo.

Antropo diceua Dio hauer membra, & humano forma.

Heracio Accettaua Monachi, sprezzaua i Matrimonij, & negaua i fanciulli battezzati hauer il Regno del Cielo.

Nouato, prete Romano (da cui Nouatiani) diceua esser mondo, e purgato, nè mai uolle dar ad alcuno l'Eucharestia, se prima non giurauano di non esser amici di Cornelio Ponte.

250

47 Ebione diceua Christo esser stato puro huomo, ma uisito, e perfetto.

366 Fotino Vescouo di Smirna, seguì l'opinione di Ebione, abbracciata da papa Anastasio secondo.

350 Acertio, & Etio, negauano i Sacristij per i morti, & erano Arriani.

350 Eunomio Vescouo di Cizireno affermaua il figliuolo esser simile al Padre, ma dissimile allo Spirito Santo, & diceua ch' a quelli, che permanuano non gli s'imputaua peccato alcuno.

Noeto negaua la Trinità nelle persone, ma lo confermaua nell' officio.

Arrio, Macedonio, Nestorio, Eutico, Deodoro, Macario, Focio, & Berengario furono heretici. Vedi nelli Concilij nel primo.

220 Origene diceua il figliuolo, & lo Spirito Santo non poter ueder Dio, & nel principio del mondo l'anime hauer peccato, & per la diuersità delli peccati esser dal Cielo cadute, & in terra in diuersi corpi entrate, onde in questa guisa fu creato il mondo.

420 Apollinare uoleua Christo hauer riceuuto il corpo senza anima, in loco di cui hebbe la Deità.

320 Donato affermano il figliuolo minor del Padre, & dello Spirito Santo, & rebattezzaua i Catolici, onde erano detti Donatisti.

Boroso, diceua Christo esser figliuolo adottino di Dio, & non l'istesso Dio.

367 Gioriniano non faceua alcuna differentia tra'l matrimonio, & la uirginità, & tra gl' Astinenti, & non Astinenti del cibo.

Eluidio Prete, affermaua Maria hauer hauuti dopò Christo altri figliuoli con Giosiffo.

Tertuliano prete di cartagine senza cervello predicaua, l'anima mortale, & corporea, & quella de' peccatori dopò morte conuertirsi in Demonij.

Pela-

Prouinciali Concilij.

87

Pelagiano anteponeua il libero arbitrio alla gratia, & diceua bastar solamente la uolontà d'offeruare i precetti di Dio.

Pollione Macedonio diceua lo spirito santo non hauer parte col Padre, & col Figliuolo, nondimeno confessaua il Figliuolo esser simile al Padre.

350

Simmaco affermaua Christo esser nato secondo la carne di Gioses, e Maria.

Basilide scrisse nell' Euangelio 24. Commentarij, & finse alcuni profeti, come furono Barabani, & Barcob, & altri simili, & a guisa di Pita gora ordinò, che li suoi seguaci per anni cinque non parlassero.

112

366

279

Vigilantio seguì l'opinione di Fotino.

Martiano ponuea due principij, & due Dei, l'un buono, l'altro cattiuo.

358 Sabellio di Tolemaida negaua Christo esser figliol di Dio, & primogenito d'ogni creatura, e toglieua uia l'intendimento dello spiritofanto.

Berillo Vescouo di Bostrena città d' Arabia diceua Christo non esser stato Redentore inanzi l'humanità ne hauer hauuta la propria sostanza della diuinità.

Acefali negauano in Christo esser due nature.

Alogij diceuano che'l uerbo non era Dio.

Aquarij solamente offeruano nel sacramento dell' altar l'acqua.

Adamiani andauano ad essempio di Adamo nudi senza alcun uestimento, & in quel modo priui di uergogna come bestie conuersauano con le Donne.

358

Vrsatio, & Valente heretici Arriani.

Giuanni Vuicleff Inglese Heretico del Diauolo diceua che la sostanza del pane, & uino materiale restano del Sacramento dell' altare, che Christo non è corporalmentè nel Sacramento, che'l Vescouo ouer Sacerdote mentre, ch' è in peccato mortale non ordina, non consacra, e non battezza, che l'huomo debitamente contrito non ha bisogno di confession esteriore, che il Pontefice è prescito, e cattiuo, è per consequentia membro del Diauolo, non ha potestà sopra fedeli, negaua le scommunicazioni, il monacarsi, il dar le Decime, Diceua che la chiesa Romana era Sinagoga del Diauolo, che i Decretali sono empj, e profani, che la elettion fatta del papa da Cardinali, & introduction diabolica, che gli è parziaa creder che la Romana chiesa sia il capo di tutte, & il creder all' indulgentie del papa, e che tutte le religioni furono introdotte dal Diauolo lequali, & altre sue diaboliche opinioni furono santamente dannate nel concilio Constantiense sotto Giou. 23. ne gli anni di Christo 1413.

Gio-

De' Generali, &

Giovanni, Vss Boemo Heretico bestiale seguendo l'opinioni d'Vcil. ff. diceua, che Pietro non fu nè capo della chiesa catolica, & che niuno è Vicario di Christo, se non l. seguita nell'i costumi, anzi uiuendo malamente non è successor di Pietro, ma di Giuda, il scariote, egli fu meritamente in publico brusciato nel 1414.

Girolamo, da Praga fu uero immitator di Vuideff, & di Giouanni Vss, & fu brusciato insieme con lui, si come egli meritaua

Martino, Lutero di Sassonia Eremitano, nato per illudere le genti lasciato l'habito prese per moglie una Monaca sacra, & seguì questa horribile bestia l'Heresia di Girolamo, da Praga, & di Giouanni, Vuideff & fu ne gl'anni di Christo 1520. alla cui Heresia, sono adberiti. Nicolampadio. Martin Bucero, Filippo Melaton: Heimrico Bullinghiero, Bernardino ochino Capuccino, ilqual finalmente, deposto l'habite, prese moglie, & uise un tempo, & morì in Geneua.

Anabatisti, non contenti del primo battesimo, si rebattezzauano, dicendo ch' un fanciullo, non conoscendo, nè hauendo ancora fede non era ben battezzato, & furono finalmente annullati, & castigati.

Scalfero, l'ero membro del diauolo, inuouator della setta de gli Anabatisti, nel 1525. suscitò nella Sueuia, & Alsatia, rumori, scrisse che non si doueua pagare tributi, ò censi a Principe alcuno, imperoche Dio, haueua fatto l'huomo libero: laqual opinion predicaua Tomaso, Monotario, et constringeua a uiua forza le Monache a uscir de monasterij loro. Egli finalmente con tutti li suoi seguaci, pel mezzo del Duca di Sassonia del Lantgrauio, & del Duca di Ghisa, fu preso, e morto, si come egli meritaua.

Gian, sotto di Leida, città d' Holanda, nel 1534. suscitò di nouo in Germania nella città di Munster la maluagia setta de ribattizzati se faceua interprete della scrittura, ordinaua guastarsi tutti i Monasterij, uoleua, ch'ognuno pigliasse moglie, & che la Donna si maritasse de 12. anni. Diceua che l'entrar nella religione era contro il precetto di Dio, crescere, & moltiplicate, & ch'era lecito ad ogn'uno hauer sei moglie. Questi Anabatisti occuparono Monasterio città fortissima, & capo della Vestalia, Roinarono le chiese, & pigliarono i beni delli cittadini, chiamauano il lor capo, Re a' Israel, & di Sion, & la città di monasterio noua Gierusalem. Furono finalmente questi scelerati dal Prencipe d' Holanda morti, & estermati in tutto.

Il fine de Generali, e Prouinciali Concilij.

LI



L I C O R P I D E I

S A N T I M A R T I R I,

che sono in Roma.



Bondio }
 Abondantio } sono in S. Maria Araceli.
 Artemo }
 Anastasio, in S. Croce in Gierusalem.
 Anastasio, secondo in S. Maria Rotonda.
 Apollinare }
 Assentio } in S. Agostino
 Alberto, in san Bortolamio

Alessandro, papa in san Lorenzo in Lucina.

Asterco, in san Martino

Alessio, Episcopo in santa Sabina

Autero, in san Sisto

Agapito

Aquila

Aquinio

Apolonio

Alessio nella sua chiesa

Aquilo, prete, &

Aquila, madre di Prisca, in santa Prisca

Balissa, in san Paolo, fuori di Roma

Beatrice, in san Nicolo, in carcere

Benedetto, in santi quattro Coronati

Biagio, in san Marcello

Bern-

Li Corpi de' Santi Martiri

Bonifacio in santo Alessio
 Brigida in san Lorenzo in Palisperna
 Buono in san Lorenzo, in Damaso
 Balbina, nella sua Chiesa
 Calisto papa in santa Maria in Trastevere
 Catarina da Siena in santa Maria della Minerua
 Clemente papa, nella sua chiesa
 Castorio
 Carposforo } in santi quattro coronati.
 Claudio }
 Celso in san Paolo dalle tre fontane
 Cesario in santa Croce di Gierusalem.
 Cecilia nella sua chiesa
 Ciriaco in san Martino
 Cirille }
 Colosio } in santi Apostoli.
 Claudia }
 Colocerio in san Sisto
 Cosmo, & Damiano nella sua chiesa
 Cinque milia martiri in santa Sabina ad Orso Pilcato
 Degna } in san Marcello.
 Diogene }
 Diogene secondo in santi quattro coronati
 Donata in santi Giouanni, & Paulo
 Dieci milia soldati in santa Maria Nomiata
 Ermete in santo Alessio
 Efferio in santa Maria Noua
 Eusebio nella sua chiesa
 Eusebio secondo } in san Lorenzo in Lucina
 Euentino }
 Eustratio } in santa Apollinare
 Eugenio }
 Euentio }
 Euentio secondo in santa Sabina
 Eutizio & fratelli in san Lorenzo in Damaso
 Eugenia in santi Apostoli
 Emerita in san Marcello
 Fabiano papa in san Martino

Faustino

Che sono in Roma.

89

Faustino in san Lorenzo in Damaso
 Faustina in san Nicolo in carcere
 Fausto in santi Apostoli
 Felice sorella di santa Susanna, in santa Susanna
 Felice in san Sisto
 Feliciano in san Stefano secondo
 Feda }
 Felicità } con sette figliuoli in san Marcello
 Faustino in san Lorenzo in Dam.
 Felice secondo }
 Festo } in santi quattro Coronati.
 Felicissimo }
 Francischina Romana in santa Maria Noua
 Giouanni Crisostomo } in san Pietro
 Gregorio papa }
 Giuliano in san Paulo, fuori di Roma
 Girolamo in santa Maria Maggiore
 Giulio, papa in santa Maria in Trastevere
 Giouanni, & Paulo, nella sua Chiesa
 Giulio in san Sisto
 Giacinto }
 Giouiano } in santi Apostoli
 Giouanni }
 Giouanni prete in san Marcello
 Giouino in san Lorenzo in Dam.
 Giustino in santa Maria Noua
 Gregorio Nazianzeno in sant' Eusebio
 Gordiano in san Lorenzo in Lucina
 Grisanto, & Daria in santi Apostoli
 Gotterio in san Pancratio.
 Innocentio papa in santa Maria in Trastevere
 Innocenti molti in diuerse chiese
 Ippolito }
 Liberale } in santi quattro coronati
 Longino in san Marcello
 Lodouica Romana in san Francesco
 Lorenzo nella sua chiesa fuori di Roma
 Lucina in san Sebastiano

M Lucio

Li Corpi de Santi Martiri

Lucio primo papa in santa Cecilia
 Lucio secondo papa } in san Sisto
 Lucino
 Lucilla in santa Maria Noua
 Marcellino in san Bartolomeo
 Massimina in santa Cecilia
 Margarita Colonna in san Siluestro, doue ella su monaca.
 Martino papa nella sua chiesa
 Massimo in san Sisto
 Mauro in santi Apostoli.
 Marcello nella sua chiesa
 Mario in santi quattro coronati
 Marciliano Vef. in santa Maria monticelli
 Marco } in san Nicolo in carcere
 Marcellino
 Macabei in san Pietro in Vincula
 Martiniano in san Pietro in carcere
 Mario } in santo Adriano
 Marta
 Malco } in san Pancratio
 Modiano
 Merita in san Marcello
 Monica in Sant' Agostino
 Narciso } in santi quattro coronati
 Nicoftrato
 Nardinario in sant' Apollinare
 Nazario in santi Apostoli
 Nemesio padre di san Giustino in santa Maria noua
 Ninfa vergine in santa Maria de monticelli
 Olimpio in santa Maria noua
 Onorati in santi Apostoli
 Oreste in santo Apollinare
 Orsio in santo Eusebio
 Paulino in san Bortolamio
 Pancratio Vescouo } nella sua chiesa, un' altro in
 Pancratio soldato }
 Vinegia.
 Paulo confessor nella sua Chiesa

Pelagio

Che sono in Roma.

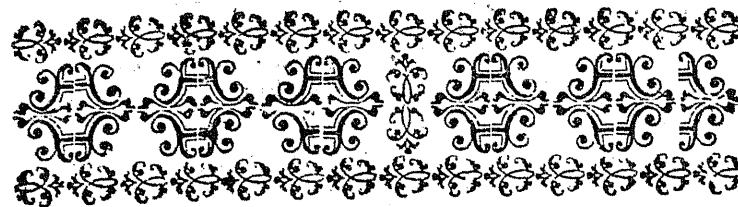
50

Partenio in san Sisto
 Pelagio papa in santi Apostoli.
 Peregrina in santa Sabina
 Peregrino } in san Lore. in Luc.
 Pontiano
 Prassede nella sua chiesa oue è un pozzo, nelquale ui è il sangue d'infiniti
 martiri, & nella chiesa ui sono molti Corpi santi, & particolarmente
 140. martiri.
 Pristina in san Giovanni, & Paolo
 Primo in san Stefano Rotondo
 Prisca nella sua Chiesa
 Processo in san Pietro in carcere
 Proto in santi Apostoli.
 Putti tre in san Adriano
 Quirino Vescouo in santa Maria in Trasteuere
 Quirino in santa Balbina
 Rasso in santa Maria Rotonda
 Redenta } in s. Maria maggiore
 Romola
 Sabino in santi Apostoli
 Sarafia in santa Sabina
 Saturnino } in san Giovanni, & Paolo
 Seconda
 Susanna, &
 Sabino suo padre nella sua chiesa
 Seuerino in san Lorenzo in Luci.
 Sempronio }
 Seuero } in santi quattro coronati.
 Seueriano
 Sinforosa con 7. figliuoli in sant' Agelo in pescaria
 Simone, & Giuda Apostolo in san Pietro
 Stefano papa } nella sua chiesa.
 Sebastiano }
 Sisto }
 Sottero } nella sua Chiesa
 Sottero secondo }
 Siluestro papa in san Martino
 Sinforiano in santa Maria Noua

M 2 Supe-

Li Corpi de' Santi Martiri

Stefano primo nella sua Chiesa
 Sottero terzo in san Martino
 Sottera virgine in san Pancratio.
 Sabina nella sua Chiesa
 Teodoro in San Lorenzo in Lucina.
 Teodoro secondo in santa Cecilia.
 Teodoro terzo in santa Sabina, un' altro è in Vinegia in san Salvatore
 Valentino in san Prasside
 Vettore in san Pancratio
 Venantio } in ss. 4. Coro.
 Vittorino }
 Vincentio in san Lorenzo
 Vincentio secondo in san Eusebio
 Valeriano in santa Cecilia.
 In un pozzo nella chiesa di S. Potentiana il sangue di 3000. martiri.



CORPISANTI

CHE SONO NELLA

Città di Vinegia.



Anastasio Patriarca in Santo Clemente.
 Anastasio Vescono, & Confessore in Santa Croce della
 Giudeca.
 Anastasio Monaco in santa Trita }
 Aniano Vesc. nella chiesa della Charità } Agata mar. in S. Elena
 Barbara di Nicomedia di Dioscoro nella Chiesa delli Crociferi, & una
 coscia di Santo Christoforo.
 Barbaro in san Lorenzo.
 Candido, martire in san Lorenzo
 Ermolao prete in S. Simeon grāde portato nel 1205. da And. Baldouin
 Epimaco in san Paternian
 Floriano martire in san Giuliano
 Gone martire
 Gregorio Nazanzeno Patriarca di Constantinopoli. } in san Zacaria
 Gio. Limosnario Patriarca d' Alessandria in s. Giouanni in Bragola.
 Giouanni martiri, che fu Duca d' Alessandria in san Daniel
 Gioue che fu Pionano di s. Giouan decollato }
 Gregorio Vescono di Cappadocia } in san Lorenzo

Li Corpi de Santi Martiri

Gordiano in san Paterniano
Helena nella sua Chiesa, che prima era nelli carmini nel 1208.
Ifidoro mar. in s. Marco, portato da chio, nel 1125. da Dom. Michiele Doge.
Lucia nella sua Chiesa, che prima era in S. Georgio condotta in Venetia da Enrico Dandolo da Constantinopoli.
Luca Euangelista in s. Giobbe altri dicono esser in s. Giustina di Padoa, & Pietro di Natale dice esser in Constantinopoli Napolitani dicono la sua testa esser in S. Agostino, & Romani nella Chiesa di s. Pietro.
Leo Bembo Venetiano } in san Lorenzo
Ligerio martire.
Marco Euangelista nella sua Chiesa, portato d' Alessandria, nel 829.
Marina nella sua Chiesa, trasportata da Acaia nel 1213.
Magno Conf. in san Geremia
Massimo Vescouo, e confess. in san Caniano.
Nicomede in santa Maria Formosa
Nereo, & Archileo mart. in san Zaccaria.
Niceto mar. in s. Raffael **Nicheto mar.** in s. Nicolò.
Nicolò Vescouo in san Nicolò di Lio
Paulo Eremita in S. Giuliano trasportato da Roma nel 1240. da Giacomo Languolo senza capo
Pancratio mart. in san Zaccaria
Platone mart.
Paulo Vescouo, & mar. } in san Lorenzo.
Rocco nella sua Chiesa portato di Germania da alcuni Tedeschi mercanti altri dicono esser stato un frate Mauro, il quale hauendolo Comprato lo uendè alla Fraternità di san Rocco nel 1485.
Ruggiero mar. in s. Zaccaria.
Saturnino mar. in s. Maria Formosa, & il capo di s. Romano mar.
Sabba Abbate in s. Antonio.
Simone Profeta, nella sua chiesa portato nel 1205. da Ang. Drussiano.
Sabina Virg. & mar. in s. Zaccaria.
Spiridione Vescouo, & mar. in s. Girolamo.
Sergio mar. in san Pietro di Castello
Tarro Confessore
Teodoro Conf. portato da Samo } in san Zaccaria
Teodoro mart. in S. Saluadore portato nel 1256. di Constantinopoli da Marco Dandolo da Mesembria città nel mar Pontico, altri dicono esser stato

Che sono in Venetia.

92

stato **Giacomo Orio**, nel 1258.
Zaccaria nella sua Chiesa, con parte del legno alla croce di uestimenti di Christo, di Maria Vergine, lequali cose furono donate da Leone Imper. Greco.

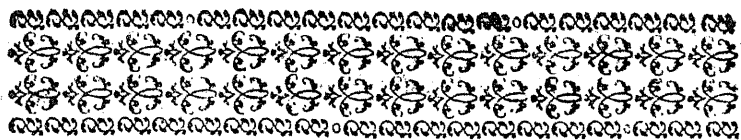
In Torcello nella Chiesa Catedrale sonouli corpi di S.
Eliodoro Vescouo d' Alino
Liberal Confessore
Teomisto mar. & un braccio di san Giacomo.

Il fine de' Corpi Santi che sono in Roma,
 & in Venetia.





M 4

ALCV.



ALCUNE GUERRE FATTE DA VENETIANI cauate dalle Historie.



- 809  Verra con Pipino Re d'Italia, ilqual persuaso da Fortunato Patriarca d'Aquilegia uenne, & prese Malamocco, & fu nel uoler passar a Rialto rotto, & fraccato nel canal dell'arco detto poi Orfano.
- 828  Guerra contra l'Imp. Greco, & uinsero i Saracini li quali hauenoano assaltato l'Isola di Sicilia.
- 881 Hauendo gli habitatori di Comacchio ferito a morte Badoaro fratello del Duce mentre andaua a Ro. per la Rep. fu preso, & arso Comacchio.
- 887 Pietro Candiano Duce andò nella Dalmatia contra Narentani, & hauendo rotta, & arsa assai dell'armata loro fu morto da nemici.
- 903 Gli Vni hauendo dannificato l'Italia, & uinto Berengario penetrar no fino a Palestrina, & presero la uia di Rialto. Ma assaltati da Pietro Tribuno Duce nel giorno di s. Pietro, & Paulo furno superati.
- 944 Pietro Candiano. Hauendo Triestini sotto Pietro Candiano Duce rubate furtiuamente nella chiesa di s. Pietro di Castello le spose, che erano adunate per la beneditione furno fraccassati dall'armata Venetiana, laquale ribebbe le spose, per il che fu instituita la festiuità, & andata del principe a santa Maria formosa nel giorno della purificatione.
- 951 Pietro figlio del Duce Candiano prese, & messe a fuoco Comacchio per l'insulto che fecero gli habitanti a Mercanti Venetiani non uolendo restituir le lor robbe che li hauenoano tolte.
- 993 Guerra in Dalmatia, & nell'Istria sendo Pietro Orseolo Duce Capitano

- no general, ilqual fu il primo Prencipe, che accrescesse in quelle parti lo Stato della Rep. 967
- Il sopradetto Duce congiontosi con l'armata Greca contra i Saraceni, che occupauano la Sicilia, in aiuto de papa Giovanni, fatta la giornata furno superati i Saraceni, & il Duce ritornò Vittorioso. 1005
- Prendendo quelli d'Adria hauev ragione in Loruto, & Capodarge-ro occuparono Loreto: la onde Venetiani li ruppero in un fatto d'armi, & ribebbero Loreto. 1015
- Ottone Orseolo Duce, chiamato da i popoli de la Cronatia contra Cresi maro Signor di quella fu uittorioso cacciando l'inimico da Zara. 1018
- Essendosi per i tumulti della città ritirati in Istria il Duce, & il patriarca di Vinegia peo Patriarca di Aquileia sotto specie di dar loro aiuto occupa Grado, & la spoglia, & mette a sacco. Ma ritornati a casa il Duce, & il Patriarca assaltano grado, & la racquistano. 1023
- Hauendo i cornati, & gli Ongari sotto Dom. Contarino Duce assalita la Dalmatia. Zara riceuè i presidij di Salemone Re d'Ongaria, & si ribellò, per ilche Venetiani fatta una buona armata ricuperano la città. 1043
Domin.
Cotarino
- Venetiani fanno guerra in fauor di Niceforo contro Roberto Guiscardo Re de Puglia per la Sicilia sotto Dominico seluo Duci General dell'armata, ilqual a Durazzo nel 1081. fu rotto dal detto Ruberto, ilqual ancora nel 1085. ruppe Vital Faliero Doge, & Alessio Imp. confederati al saceno scoglio appresso Corfi. 1080
Domin.
Seluo.
Ruberto.
- Venetiani con 200. legni in compagnia dell'armata Nauale di Francia, & d'Italia andarono all'acquisto di terra Santa. 1097
- Marco Giustiman Cap. di 22. nauì contra Pisani ottenne honorata uittoria, & ritornò alla patria con 40000. prigioni. 1097
- Venetiani uenuti al fatto d'arme Nauale con l'armata pisana presso a Rodi furono rotti con perdita di 18. galee. 1098
- Li soprascritti sendo Ordelfaffo Faliero Duce general con 100. galee andarono in aiuto di Balduino, & andati ad Acri presero la città, & con molti priuilegj per tutto'l suo regno ritornarono a Vinegia con 390. prigioni. 1104
Ordelfaffo
Falier.
- Zaratini ribellandosi da Venetiani a calomano Re d'Ong. cacciarono di Zara il conte Giovanni Morefimi il perche il sopradetto Duce andò in persona con buona armata a Zara, le pose l'assedio, la racquistò, & poi passò i monti di Cronatia si sottopose quel dominio, Roind Sebenico, che si era ribellato, & hauena in prigione il conte Stefano Giustiniانو. 1106
- Il soprascritto Duce ritornò contra Zaratini soccorsi da Stefano 2. Re d'Or- 1117

Alcune guerre fatte

d'Ongaria riprese Zara, & scacciò gli Ongari, & uenne a Venetiani con 390. Ongari; ma subito ritornò contra quelli, da quali fu ucciso combattendo con un dardo.

1125 **Dominico Michiel** Duce partendosi con l'armata da Tiro saccheggiò l'Isola de Rodi, prese Modone, & guastò altre Isole di Calogianni Imp. il qual hauendo fatto lega con gli Ongari haueua tolto a Venetiani Zara Spalato e Trau.

Domin. Michiel. Circa questi tempi hauendo inteso Venetiani, che'l Re Balac haueua preso Baldoino Re di Gierusalem, & condottolo prigione a cara pregati anco da papa Calisto 2. mandaro sotto la cura di **Dominico Michiel** lor Duce 200. navi alla riscossa della terra di Gioppe, laqual era asediata da 700. uele Turchesche, giunto il Duce in Cipro, & hauendo inteso, che 100. galie del soldano erano al Zaffo, andò a ritrouarle, & combattendo noue hore continue restò uittorioso, & prese il grand' Armiraglio, e scorrendo con l'armata prese 10. navi de Mori tagliando a pezzi quella gente Barbara, Giunto a Gioppe hebbe vittoria. Prese Acu, Barutti Tripoli, & altri luochi, & fu riscosso Baldoino.

1140 Venetiani diedero aiuto a quelli di Fano contra le circonuicine città collegate insieme a sua roina, & uinsero.

1143 **Pietro Gabacurta** Si fece guerra con Padouani, liquali haueuano diuertita la Brenta di sopra alla Badia di santo Ilario alle Gambarare, essendo lor Cap. **Pietro Gambacurta**, & **Guido Monticolo**, liquali presero 450. prigioni con **Alberigo Bragacurta** Cap. de' Padouani.

1148 **Giouanni figliuolo di Dominico Moresini** Duce diede aiuto con 60. galere ad Emanuel contra Ruggiero Re di Sicilia, il qual li haueua tolto Corfu, & saccheggiate le riuere di Grecia. Rupe i nemici ricuperò Corfu, & Ruggieri perdè 20. galie.

Domin. Moresini Sendosi quelli di Pola ribellati andauano molestando i passaggieri, per mare, per ilche **Dominico Moresini** Duce andò personalmente contra Polani con **Marco Gradenico** Proueditor con 60. galere, la onde Polani considerando non poter resistere a tanta armata chiesero, & ottennero la pace con conditione di pagar ogni anno alla Chiesa di S. Marco 2000. lire d'oglio, e al Duce 25. Moltoni partiti da Pola si sottomesse Rouigno, & Parenzo, che si erano ribellati prese Nona, Vmago, Piran, & Isola, i quali luochi tutti si fecero tributarij d'oglio alla chiesa di san Marco.

1149 **Marc. Gradenico.** Danneggiando gli Anconitani in mare i Venetiani **Marco Gradenico** creato Generale assaltò gli nemici alla sprouista, & prende il Cap. con cinque galie, & ricuperò alcune terre ribellate in Istria.

Vene-

Da Venetiani.

94

Venetiani fecero guerra con la città d'Adria, che si era mossa contra quelli a richiesta di Federico Imp. perche suuorinano Aless. uero papa contra l'etor scismatico, & con Vlrico Patriarca d'Aquileia dependente dall'Imp. ma Venetiani uinsero, & fecero prigione il Patriarca con 12. Canonici, & 70000. persone, il Patriarca, & Canonici furono liberati per intercessione del papa cò conditione che pagassero ogni anno nel Carnasciale alla Signoria un Toro, & 12. porci, & 12. pani d'un staro l'uno.

Hauendo Emanuel Imp. tolto a Venetiani Ragusi, Trau, e Spalato, & spogliati i mercanti Veneti ingannandoli, Venetiani armarono 100. galie, & 20. navi in cento giorni, & mandarono Cap. General il Duce **Vital Michiele**, il qual ricuperò le terre perdute, & si diede ad espugnar Negro ponte; ma ingannato dal Governatore con parole promettendo di accordo furono uelenate da l'Imp. l'acque, onde nacque la peste nell'armata Venetiana, per laquale morì la maggior parte de la sua gente, & tutti quelli de la famiglia Giustiniana, la onde il Duce ritornò nel 1170. a Venetia con 17. sole galie.

1170
Vital Michiele.

Fu la guerra Nauale a Salbuda contra l'armata di Federico Imp. nel la quale superata, & rotta fu preso Ottone figlio del detto Imp. & condotto a Venetia, per ilche nacque poi la pace tra'l papa, & l'Imp. in Venetia.

Venetiani mandarono un'armata in terra santa insieme con la Pisana, & Genese, & asediorno Acri nella qual impresa stetero anni 2.

Guerreggiorno Venetiani essendo Capitano de l'armata **Giouanni Balseo**, & **Tomaso Falliero** con Pisani a Pola in Istria. Furono vittoriosi, & li nemici partendosi la sciarono libero il Colfo.

Si fece guerra di nouo contra Pisani sendo General **Giouanni Moresini**, & poi **Ruggiero Premarin**.

Venetiani, & Francesi collegati insieme acquistarono la città di Constantinopoli, & ebbero Venetiani dell'otto parti le tre libere.

Essendo Pisani tornati di Soria, & inuidiosi della gloria di Vinegia, si mossero contra Venetiani, & quelli d'Ancona, & occuporno Pola, oue mandarono Venetiani, 10. galie, & 6. grandissime navi sotto la general cura di **Giouanni Moresini**, & ribebbero la terra, diffecero le mura, bruscianono le navi de nemici, Passarono a Modone, si fecero Tributarij i Triestini di orne 100. all'anno di Ribuola, Ribebbero Zara, & le diffecero le mura, la onde molti aratmi, che erano fuggiti rifecero con l'aiuto d'Ongari una armata, & scorsero la Dalmazia: ma finalmente ottennero pace con dar per ostaggi a Venetiani i figliuoli de principali, & di tributo ogni anno al Duce mille pelli di Conigli.

1176

1188

1192
Giouanni Balseo.

1195

1302
Giouanni Moresini.

1204
Giouanni Moresini.

Hauendo

Alcune Guerre fatte

- 1206 *Hauendo hauuto Venet. nel 1204. il regno di Candia da Bonifacio Giacomo March. di Monferato, il qual egli l'ebbe in dono o per dote da Alessio Tiepolo. Imp. suo Nipote, si leuarono alcuni seditiosi della casa di san Stefano, che hauuano occupato Mirabello, onde Venetiani li mossero guerra sotto la condotta di Giacomo Tiepolo, il qual restò uittorioso. Ma poi nel 1280 Renier Dandolo. si leuò un altro seditioso detto Giovanni Scodillo, il quale guerreggiando contra Venetiani ruppe l'armata di Giovanni Gritti, e nel 1213. sendo Cap. Rinier Dandolo ebbero Vittoria contra quei seditiosi, & Giovanni Triuisani ruppe a Trapani l'armata Genoesa.*
- 1215 *Hauendo Padoani in una festa in Treuiso stracciata a Venetiani una Bandiera di san Marco, il Senato li mossero guerra, li ruppero, & presero la fortezza delle Bebe.*
- 1222 *Combatterono Venetiani con Giovanni Vatazzo Imp. Greco, & restarono perditori con la perdita dell' Isola di Nissia, e d'altri luoghi nell' arcipelago; ma poi nel 1238. Venetiani sotto la cura di Leonardo Quirini Cap. de 25. galee ruppero l'armata del detto Vatazzo collegato con l'Imp. di Trabisonda, ch'hauuano asediato Constantinopoli, & chiuso lo stretto di Gilipoli, & dall'altra parte del mar maggiore Giovanni Michiele con 16. galee fraccassò un'altra armata del detto Imp. Vatazzo, il qual Gio. Michiel era consolo in Constantinopoli.*
- 1227 *Hauendosi rebellato da Venetiani Giorgio, e Teodoro Cortazzi illustri di Candia trattarono di farsi Signori dell' Isola, occuporno con l'armata uarij luochi, & hauendo condotti in certi passi stretti il Duca Marino Zeno lo tagliarono a pezzi con tutto'l suo essercito, ilche inteso da Venetiani li mandarono Marco Gradenico, & Marin Moresini, iquali con Vittoria castigarono i ribelli.*
- 1236 *Venetiani a richiesta del papa mandarono 25. Galee con Giovanni Tiepolo figlio del Duce per Capitano, ilqual andato in Puglia prese Termi da campo Marino, & Bestice occupate da Federico Imp. di cui abbruciarono nel porto di Manfredonia già detto Sipontino una grossa nauetta la Cetca, & uccisero 1000. huomini di guerra. Mandarono anco contra il detto Imp. occupator d'Italia Leonardo Quirini, & Marco Guffoni Capitani.*
- 1240 *Venetiani tolsero Ferrara a Salinguerra Torello Vicario di Fed. Imp. & la diedero al Montelongo Car. legato del papa, & condussero prigione il Salinguerra.*
- Renier Zeno. *Zaratini si ribellarono da Venetiani, & si diedero a Bela quarto Re di Ongaria; per ilche il Senato li mandò cōtra Renier Zeno, che fu poi Duce con*

Da Venetiani.

95

con 25. galee, il quale in due mesi la racquistò, & fece pace col Re.

Venetiani combatterono contro Azcolino da Romano Tirano, in fauor del papa nella Marca Triuisana sendo Cap. General Tomaso Giustiniano, & fecero guerra con Genoesi per le cose di santo Sabba, laqual hebbe fine con uittoria di Lorenzo Tiepolo nel 1258.

Mandarono Venetiani sotto la cura di Gilberto Dandolo Cap. General 32. galee contra Genoesi, liquali combatterono col Dandolo vicino a Maluasìa, & restarono superati con la perdita di 4. galee, e morte di Pietro Grimaldolo Capitano, nondimeno Genoesi poi presero tre galazze Venetiane cariche di uittuarie, & nel 1264. Simon Grillo Cap. di 10. galee Genoesi prese all'intrar del golfo di Venetia 10. Nauilij Venetiani.

Venetiani mandarono Giac. Dandolo, & Marco Gradenico con 27. galee cōtra Genoesi a uendicarsi del danno riceuuto da quelli, a quali nell'intrar in Sicilia tolsero tre galee Genoesi, scopersero poi l'armata cōdotta da Lanfranco Barbo, & vicino a Trapani furno Genoesi sconfitti con perdita de 20. galce tra prese, sfondate, & brusciate, molti prigioni, & morti 1200. & uolendo essi Genoesi nel 1267. rifarsi di questa rotta, furono di nouo fraccassati appresso Tiro con perdita di 8. galee.

Venetiani fecero guerra con Bolognesi Capi de la Romagna, perche non uoleuano pagar le gabelle delle cose di mare, & ebbero al fin, ancor che con qualche trauaglio, nel 1273. sendo Cap. Marco Quirini uittoria.

Si fece guerra per due anni continui con Anconitani, liquali non uolendo pagar le gabelle defraudauano in tutti i modi la Dogana di Venetia: al fine hauendo essi hauuta una uittoria per fortuna di mare, sendo Giacomo Tiepolo Cap. furno astretti da Marco Michiel Cap. di Venetia ni a pagar le gabelle, come gli altri.

Si fece guerra con quelli di capo d'Istria, & contra Triestini sendo Capitani Marco Cornaro, Marin Moro, & And. Basio, liquali nel 1280. ebbero uittoria, presero Trieste, & la posero a sacco, perche Triestini si rebellarono, & si diedero al Patriarca Rimondo, & hauuano un' essercito di 3000. huomini, de quali era Cap. Generale il Conte di Gorizia.

Fu fatta col detto Patriarca d'Aquileia guerra, nella qual Guardazzo, ouer Gherardo Lanza Conte stabile de Venetiani uolendo tradir le fortezze fu impiccato.

Guerreggiarono Venetiani sotto la cura di Marino Moresini col Patriarca d'Aquileia, furno perditori, & si ritirorno con mortalità di molti, & gli nemici a saltarono Caorle, presero Marin Seluo Rettor della Città scorsero a Malamocco, & le posero a ferro, & fuoco.

Si fece

1256 Tom. Giusti. Lo. Tiep.

1265 Gilberto Dandolo.

1265 Giacomo Dandolo. Marco Graden. Lanfranco Barbo.

1271 Marco Quirino.

1276 Giacomo Tiepolo. Marco Michiel.

1277 Marco Cornaro. Marin Moro. And. Basio.

1284

1289 Marin Moresini. Marin Seluo.

Alcune guerre fatte

- 1190** Si fece guerra con Padoani per occasione della fortification fatta da loro a Petadebo, & ebbero vittoria.
- 1291** Venetiani fecero guerra con l'Imperatore greco, senzo Capitano Generale Pancratio Malipiero, ilqual fece gran danno a Greci nelle riviere, ma poi sendo poco obedito da suoi soldati, fu ributato, & rotto all'isola di Lango, alla quale mandarono Giacomo Tiepolo con molte genti, & passando all'Isola di Lango, prese un Traditor Caloiero, & lo fece impiccare.
- 1294** Si fece guerra a Pera, con Genoesi, nella quale fu molto Andrea Cappello, ilquale si portò con molto ualore con l'armi in mano.
- 1296** Giouan Soranzo Capitano de 25. galee contra genoesi prese Casa cità del Cherfonesso, & indi partendosi subito dalla fortuna perdè 9. galee.
- 1297** Si fece fatto d'armi a Curzola con Genoesi, liquali prima erano stati superati in Dalmatia, V'insero sendo Capit. loro Lamba d'Oria, l'armata Venetiana, di cui era Cap. Andrea Dandolo fatto prigione con perdita di 80. galee, & con la morte di Maseo Quirini, & di Pietro Giustimiano il perche il Dandolo, vinto dal dolore percose tanto col capo nella galea ra oue era prigione, che si ammazzo.
- 1297** Fu guerra di nouo con detti Genoesi, sendo Cap. de 58. galee Ruggier Morefimi, ilqual pose a fuoco da Largiro sino a Pera, laqual egli prese, & roinò, & arse molte navi de nemici. Assaltò Costantinopoli, prese il Castel de le foglie, andò a Maron, & fu sempre uittorioso.
- 1300** Mandarono Venetiani Gabriel detto Beletto Giustimiano, & Marco Minotto con 37. galee in grecia contra Andronico Paleogolo, ilqual nõ uoleua restituire una somma de denari, de quali era debitore alla Republica. Entrati nell'Arcipelago presero molte navi fecero impiccar quanti Costantinopolitani lor uennero alle mani, fecero molti danni al Paleologo, dal qual finalmente ribebbero i denari prestati. Ritornorno alla patria con uittoria, & 15000. prigioni.
- 1394** Si fece guerra con Padouani per le saline sotto la cura di Roberto Tiepolo, & Filippo Belegna.
- 1307** Venetiani presero a fauoir Fresco, figliuol maggiore di Azzo da Este Signor di Ferrara, & di una Venetiana, ma non legittimo, ilqual haueua occupato quel Dominio, & li mandarono Andrea Sanuto Capit. il qual assalì Ferrara, & prese una porta, & andato ualorosamente in piazza, fu dal popolo morto con tutta la sua schiera. Ma l'anno doppo Nicolo Quirini da là Cā grande prese Ferrara, oue andò per podestà Giou. Soranzo, & doppo lui Vital Michel, sotto di cui si perdè Ferrara.
- 308** Si fece guerra con Andronico, Imp. di Costantinopoli, sendo Venet. colle-

Da Venetiani.

98

- collegati con Carlo secondo, Re di Napoli, ilqual hauendo tolto Durazzo all'Imperatore, desideraua occupar l'Imperio, per Carlo Valois, suo parente, nella qual guerra Marco Minotto Capitano Generale, le prese Stalimene, & fece molti danni nella Romania, onde l'Imperatore fu astretto alla pace.
- Venetiani fecero guerra sotto la cura di Giouanni Zeno, Capitano di terra contra il patriarca d'Aquileia, & il Conte di Goritia.
- Si fece guerra la settima uolta contra Zaratini, che si erano ribellati, & dati a Carlo Ruberto, di Carlo, Martello Re d'Ongaria, & era Capitano Belletto, Giustimiano, ilqual hebbe honorata uittoria, ma poi di nouo combattendo con quelli fu preso, & posto in prigione oue morì di malenconia.
- Venetiani mandarono contra Genoesi, Giustimian, Giustimiano Capitano di 40. galee, ilqual andato in Romania, & in Costantinopoli prese alquante navi di Genoesi, li ruppe, & poi fece con essi loro la pace.
- Scorrendo Andronico, Paleologo Imperatore, per l'Arcipelago, & robando l'Isola. Biagio Zeno Duca di Candia, procurò d'armar alquante galee, & pose una taglia a suoi sudditi, laqual fu recusata di pagar da tre fratelli, Xisopuli di Retimo, & commossero a ribellione tutto'l territorio facendo capo un Varga ouer Euagora Calergo, & andarono uerso Cādia contra liquali, il Zeno, mandò con molta gente Giouanni Cornaro, il qual ruppe quell'impeto, & uenuto da Venet. noua militia, Varga fu ucciso, & Xisopuli presi, & decapitati.
- Venetiani collegati con Fiorentini, fecero guerra contra Mastino dalla scala Signor di Verona, ilqual cercaua tor loro la Motta, & due altri Castelli, & fecero Capitano Generale Pietro Rosso di Parma di 40000. persone. sendo Proneditori Marco Cornaro, & Andrea Morefimi. Egli passata la Brenta fece fuggir Mastino, saccheggiò il Padoano, prese Capodaggere, & Conegliano, pigliò Mestre, Triuigi, & Saraualle, & col mezzo di Marsilio da Carrara prese Padoa, & mandò Alberto fratello di Mastino, in prigione a Vene, & egli fu poi sotto Moncellese ucciso nel 1337.
- Sendosi un'altra uolta ribellati Zaratini a Lodouico Re d'Ongaria, Venetiani mandarono Marco Giustimiano, il grande procurator Capit. General di terra contra quelli. Egli scacciò li nemici, & riprese Zara.
- Venetiani mandarono contra Genoesi, Marco Ruzini con 35. galee, il qual prese a Caristo, presso a Negroponte 10. galee de nemici cariche de mercantie, & hauendo scorsò il mar maggiore, ritornò alla patria con

Marc. Minotto.

1309
Gio. Zeno

1312
Belletto
Giustim.

1328
Giustino
Giusti.

1330
Biagio
Zeno

Gio. Cornaro

1336

Pic. Rosso
Mar. Cor.
Andr. Morefimi

1344
Marco
Giust.

1348
Marco
Ru-

la

Alcune Guerre fatte

- la uoluta di 300000. ducati, & 14. galee de Genoesi.
- 1364 Domin. Michiele. Si ribellorno i Candioti, il perche Venetiani ui mandò *Dominico Michel Capitano General di mare, ilqual giunto in Candia, prese la città, & castigò i rebelli.*
- 1370 Paulo Loredano. Tadeo Giustina. Triestim per non uoler pagar i datij consueti ammazarono il Capit. di Venetiani, ch'era in Istria con una galea, & erano favoriti da Laupoldo Duca d'Austria. Al fine furono rotti da Paulo Loredano, & da Tadeo Giustiniano.
- 1373 Leonardo Dandolo. Venetiani sotto la cura di Giberto da Corveggio Capitano General, & di Leonardo, Dandolo combatterono con li Carraresi Signori di Padova, & con gli Ongari, & presero il Vainuod'di Transiluania.
- 1377 Si fece guerra con Genoesi a Tenedo, & a Chioggia in difesa di Andronico figlio di Calogianni abbacinato dal padre, ilquale daua soccorso a Genoesi.
- 1379 Vittorio Pisani. Tadeo Giust. Carlo Zeno. Fu la gran guerra di Chioggia, con Genoesi, liquali ruppero Vittorino Pisani a Pola. Ma Tadeo, Giustiniano diede principio alla prospera recuperatione di Chioggia, laqual si racquistò sotto Carlo, Zeno nel 1380. nel qual anno fu la perdita di Trieste.
- Venetiani fecero guerra con Genoesi, la prima uolta nel 1211. & poi 1213. 1214. 1256. 1258. 1260. 1262. 1263. 1265. 1294. 1298. 1324. 1331. 1350. 1352. 1353. 1354. 1377. 1378. 1379. 1402. al li 7. Ottobre, nel qual giorno Carlo Zeno uinse presso a Modone, Boncicart Francese Gouvernator di Genoa, ilqual haueua 9. galee, 7. nani, & 2. galeazze, & prese 800. Genoesi, & ne morirno 500.
- 1388 Giacomo Delfino. Venetiani fecero legga con Gio. Galeazzo Visconte Duca, di Milan a destruttione di Francesco da Carrara, Signor di Padoua, Triuiso, Bassano, Feltro, e Ciudadal di Beluno, & armarono 40. nauilij, sotto la cura di Giacomo Delfino, ilqual prese molti castelli, & luochi marittimi del Padoano & racquistò Triuiso, ilqual doppo sempre è stato da Venetiani.
- 1397 Si fece guerra contra'l Duca di Milano, in fauor di Francesco Gonzaga, Marchese di Mantoua, & ebbero Venetiani vittoria in Pò dell'armata del Visconte contra'l quale erano colligati Venetiani, Fiorentini, Bolognesi, Lucchesi, Ferrara, Padoua, e Rimino. Fu poi fatta nel 1398. la pace tra questi signori per anni 10. medianti i Signori Venetiani, & fu conchiusa in Pavia.
- 1403 Marco Grimani. Si guerreggiò la terza uolta con Francesco Carrara sendo per acqua Cap. Marco Grimani, ilqual fu preso ne la brenta, con alquanti nauili, & per terra Paulo Sauallo nobile Romano, il qual acquistò molti luochi

Da' Venetiani.

99

luochi dell'inimico.

- Si fece guerra con Sigismondo Rè d' Ongaria per Sebenico, la qual durò anni 2. 1408
- Si fece guerra la seconda uolta col detto Rè d' Ongaria, nellaquale era de' Venetiani Capitano General Filippo Arcelli Piacentino, & Proueditori Fantin Michiele, & Marino Carauello, liquali ricuperarono Sacile, Ciudadal di Beluno, Saraualle, Feltre, & la Mota, & rimessono i Sauegnani in Udine, ch'erano stati scacciati da Filippo Scolari Fiorentino Capitano di Sigismondo nel 1409. leuarno l'assedio di Ciudadale, & hebbero Udine, ch'era sotto Lodouico Techio Patriarca. 1415 Fantin Michiel. Marin Carauello.
- Mandarono Venetiani contra il Turco Pietro Loredan Capitano Generale, ilquale alli 30. Giugno scoperta l'armata del Turco sopra la punta di Garipoli la sali, & in 4. hore la ruppe, & prese 15. galee con tutti gli huomini, à molti de' quali fece tagliar la testa. Morirno de' Venet. 330. 160. ne furono feriti, & 1100. fatti prigioni, per ilche egli brusciò de' nemici 5. galee, & 12. fuste. Ribebbe Trau, che si eraribellata ad uno detto Miccaccio. Acquistò Sebenico, Spalato, & Venzon, oue prese 117. prigioni da Taglia. 1416 Pietro Loredan.
- Venetiani guerreggiarono con Filippo Maria Visconte, Duca di Milano per causa de' Fiorentini, che si erano collegati con quelli. 1426
- Si fece guerra col sopraddetto Duca, sendo Francesco Bembo Capitano di 6. galee, 2. galeotte, 9. Bregantini, 100. goliedoli, & d'altri molti legni, ilqual prese alquanti castelli, & appressò Cremona acquistò 4. legni del Duca, & 450. prigioni di nalore, & era General dell' esercito Venetiano Francesco Carnignola, & si acquistò Bergamo nel 1429. & nel 1431. si tornò a far guerra col detto Duca. 1427 Francesco Bembo.
- Mandarono Venetiani contra Genoesi Pietro Loredano, ilqual giunto al Golfo di Rapalli prese 8. Galee de' gli nemici del Cap. loro Francesco Spinola, ilqual con molti altri fu menato a Venetia, prese poi di detti Genoesi molti Nauilij carichi di oglio, uino, carne, & altre uittuarie, & hebbe in suo poter Città uecchia tenuta dal Prefetto di Vico nemico del Papa. 1431 Pietro Loredan.
- Si fece noua guerra col sudetto Duca di Milan, di cui era Cap. Generale Nicolò Picciminò, ilqual ruppe a Imola Gatamelata, Capitano de' Venetiani per il papa, & prese Giorgio Cornaro Proueditore alla ual Teina con Tadeo da Este, Cesare Marinengo, Talian Furlano, Battista Capace, & Antonio Martinasco, famosi Capit. & Nicolò Triuisan, Capitanò de' Venetiani di 37. galee, & altri legni andò con l'armata sin à Cremona. 1431 Giorgio Cornaro. Nicolò Triuisan.

N

mona

Alcune guerre fatte

Fràc. Coco Antonio Erizzo. 1437 Francesco Barbaro. Remigio Veniero.

mona, & uenuto alle mani con Visconti, perde pera uia l'armata, & fugito, fu con grandissima tagliata da' Venetiani bandito con Francesco Coco, & Antonio Erizzo.

Di nouo si fece guerra, che durò anni 5. col detto Duca, nella quale Francesco Barbaro Cap. di 1000. Lanze, & 3000. Fanti con Remigio, Venier hebbe uittoria a Brescia, contra'l Piccinino, & nel 1438. fu de nemici uittorioso a Maderno Pietro Auogadro, & Paris, & da Lodron nel qual anno a Salò Pietro Zeno, & il Marchese Tadeo da Este; furono rotti, & presi dal Piccinino, & l'anno 1439. sendo Capitani de' Venetiani Ghirardo Dandolo, Pietro Zeno, Dario Malipiero, & Francesco Barbaro ebbero honorata uittoria contra'l Piccinino, a Trento, & a Verona, & nel 1440. a Riua di Trento Stefano Contarini Cap. d'armata hebbe segnalata uittoria contra Assaretto Capitano Generale del Duca, & nel 1441. furono Venetiani rotti a Montecchiaro dal Capitano Piccinino, & presero ciò che haueuano su'l Cremonese, in Giaradada, & su'l Bergamasco, & su'l Bresciano, eccetto gli orzi.

Vn'altra noua guerra contra'l detto Duca, sendo Capitani de' Venetiani Girardo Dandolo, Giacomo Antonio Marcello, Pietro Auogadro, & Antonio Martinengo, liquali racquistarono Giaradada, Cassano, il Cremonese, & il Monte di Brianza, & uinsero nell'isola presso a Casal Maggiore, Francesco Piccinino.

Mandarono Venetiani Andrea Quirino, con una armata di 70. legni in Po, & essendo mal in ordine di gente andò alla uolta di Cremona, oue assaltato dal Sforza, Cap. del Duca non uolendo combatter per mal animo, o per paura fece dar fuoco a Casal maggiore, oue haueua fatto portar le monitioni, acciò non andassero in man del nemico, & hauendo perduto 7. galee, & 4. barche, andato a Venetia fu confinato per un'anno in ferri.

Essendo Sigismondo Malatesta Governator dell'esercito Venetiano, & Andrea Dandolo Proueditore assediaron Venetiani Crema, la quale hauendosi gagliardamente difesa, & fatto danni al campo Venetiano alla fine, non hauendo soccorso, si rendè, & ui fu messo al presidio Gentile Leoneffa, & nell'istesso anno Giacomo Antonio Marcello Proueditor hebbe uittoria presso a Sesia fiume di Vercelli contra Sauoini, ch'erano

6000. caualli collegati col Visconte, & presero Giouanni Campese lor Generale, & altri 400. huomini, & Aluise Loredano fu mandato con potente armata contra Alfonso, ilqual si era confederato a danni de' Venetiani con Milanese, & haueua cacciati da Napoli, e Sicilia tutti i mercanti

Da Venetiani.

98

canti Venetiani, & il Loredano uittoriosamente brusciò, & sommerse 47. nauili di Alfonso.

Doppo la presa di Costantinopoli espugnata da Maometto gran Turco mandarono Venetiani Giacomo di Pietro Loredano nell' Arcipelago con 10. galee, ilquale combattè uittoriosamente contra Turchi, ch'erano scorsi a Negroponte con 4. galee, & 14. fuste furono uccisi, & abbrusciati i legni.

Guerra, & pace con Triestini, alche haueano danificati quelli d'Istria, & principio della guerra contra'l Turco, nella quale nel 1464. Aluise Loredano hebbe da Comin corsaro l'isola di Lemno da lui tolta al Turco, & Orsato Giustinian Cap. di mare nauigò a Mitilino telto da' Turchi a Catalusi di Genoa, & giunto al porto, con 40. Galee diede l'assalto alla città, hauendo prima preso, & morì appresso l'isola 300. Turchi, che durò hore 6. & fu con suo notabil danno, imperoche ui morirono de' suoi 3000. uccisi dalle saette, & doppo alquanti giorni di nouo li diede l'assalto, & perdè 2000. huomini con la morte di Angelo da Pesaro Capitano del golfo, uoleua seguir l'impresa, ma il soccorso grande, che uenne de' Turchi, lo fece ritornar a Negroponte, oue in meza hora morì di dolore, & malinconia, & Andrea Dandolo Proueditor hauendo fatte alcune imprese in Mantinea loco della Morea diede nell'insidie Turchesche, da quali fu ucciso con 1500. huomini, & altri capi.

Mandarono Venetiani Vettor Capello, Capitano di 25. galee, ilquale andò in Grecia, & prese con grandissimo impeto la città d'Athene, & la mise a sacco, & indi carico di spoglie andò a Negroponte, & a Modone, oue leuò su le galee Giacomo Barbarigo Proueditor dell'esercito della Morea, con 4000. Fanti, & 2000. caualli, & andarono a dar l'assalto a Patrasso l'uno per l'altro per mare, & amendue furono rotti, & fracassati con la morte della maggior parte di suoi, & del Barbarigo, ilqual fuggendo cadde da cavallo, laonde calpestrato finì la sua uita, & il giorno doppo, conosciuto da' nemici ad uno anello, fu così morto con Nicolò Ralli Capitano di 200. caualli impallato sopra la Rocca di Patrasso. Il Capello tornato a Negroponte morì da dolore.

Il Turco con 120000. huomini per terra, e per mare con 100. galee mosse guerra a Venetiani, assaltarono Lemno, & l'isole propinque. Presero Negroponte, oue Aluise Calbo Capit. morì con l'armi in mano: & Paulo Erizzo, che si era Podestà, hauendosi reso, con promessa, che li fosse saluato il capo, fu tra due tauole nudo segato per il mezzo, dicendogli il Turco, che hauendogli promesso di saluarli il capo, non li promes-

N 2 se

1453
Giac. Lor.

1463
Aluise Loredano.
Orsato giustinian

Angelo Pesaro.

Andrea Dand.

1466
Vettor Capello.
Giacomo Barbar.

1470
Aluise Calbo.
Paulo Erizzo.

Alcune guerre fatte

se perdonar a bianchi, morirono in quella impresa 40000 Turchi, & cinque milla Christiani.

- 1473** Venetiani ebbero guerra con Maometto Re de' Turchi, il qual mandò sotto la cura di due Capitani 80000. huomini all'assedio di Scutari, oue si ritrouaua Retto Antonio Loredano, il quale con Scutarini si difese ualorosamente: laonde Turchi si partirono con la morte de 1000. di loro, il Loredano poi Capitano di 16. galee prese una naua de' Genesi tra Cipro, & la Turchia carca di Turchi, & scacciò 3000. Turchi da Lepanto oue haueuano posto l'assedio già 4. mesi, & li scacciò parimente dall'Isola di Lemno col ualor di Marilla Vergine di Lemno, la qual contra Turchi che le haueuano ucciso il padre, fece con la spada, & rodella cose marauigliose.
- 1475** Turchi assediarono Croia in Albania oue al presidio ui era Antonio Vetturi, & Francesco Contarini di 2000. Soldati, & 500. caualli, uolendo soccorerla s'affrontò con loro, & i ruppe, ma mentre i soldati erano intenti alla preda, Turchi ritornando ne uocifero più di mille presero il Proueditore, & lo decapitarono.
- 1475** Turchi diedero un'altra rotta a Venetiani su'l fiume Lisongo, nel Friuli, oue erano il Conte Girolamo da Numolone Veronese, con 3000. caualli, & Giacomo Badoaro Proueditore, liquali ui restarono morti, & i Turchi de' quali ne furono molti uccisi presero huomini, e donne, & arsero le uille fin alle porte di Udine, & al Tagliamento nel qual anno alli. 12. Noembre morì Bortol. Coleone da Bergamo, e l'anno dopo Maometto Gran Turco prese Croia, Driuaſto, & Alessio, assedio Scutari, e al fin lo prese.
- 1842** Venetiani fecero guerra con Hercole primo Duca di Ferrara, impero-
1476 ch'egli haueua priuati dell'essentione c'haueuano in Ferrara, & iniuriato il Visdomino Venet. & haueua fabricato alcuni forti a Cauodare, & lasciava far il Sale in Comacchio, le quali cose erano contra capitoli fatti al Marchese Nicolo suo padre. Fecero Venet. due esserciti, un per terra, & un per mare, ch'era diuiso in due armate, Capitano General fu Ruberto da Sansseuerino, & Ruberto Malatesta. Proueditori furono Antonio Loredano, & Pietro Marcello. dell'armate nauali furono Generali Vettor Soranzo, & Damian Moro. Fl Sansseuerino prese Melara Castel nouo, Rouigno con tutto'l Polesene, & Figarolo, Damian Moro guastò à la Pilusella i Castelli, ch'erano su'l Pò, & duo ne arse ch'erano su le sponde del Pò Vettor Soranzo, ch'haueua galee 21. senza le fuste, & altri legni prese Comacchio. Fece prigione Nicolo da coreggio, e Vgo da Sansseuerino Cap. del Marchese con 70. altri nobili, liquali furono condotti a Venet.

Da Venetiani.

99

a Venetia, & attaccarono in publico per segno di vittoria 200. elmetti l'anno seguente entro la peste nell'armate Venetiane a Figarolo, de la quale morirono il Loredano, & il Moro, & anco Ruberto da Rimino.

Mentre Venetiani stregeuano Ferrara li si congiuorno contra insieme con papa Sisto, quasi tutti i Signori d'Italia, eccetto Genoesi, Senesi, Lucchesi, Camerinesi, Città di Castelle Mirandolesi, & Ridolfo da gonzaga, capitani della lega furono il Marchese di Mantoua, il Duca di Calabria. Girolamo Riario, & Lodouico Sforza, & Cap. General in mare, Federico figlio del Re di Napoli. Venetiani fecero duoi esserciti, un armata in Pò, & una in mare. Capit. di terra, fu Riniero Duca di Lorena, con 1200. cauai, & 1000. fanti, ilqual restò a Ferrara. Dell'altro essercito, fu Capitano Ruberto Sansseuerino, ilqual andò uerso Milano. In mare fu general Iacomo Marcello, & in Pò Antonio Giustiniano ilqual fu rotto, & preso al Bondeno, & alla Stellata ebbero Venetiani una rotta dal Duca Hercole oue fu preso Tomaso da Imola Cap. cò morte de molti Ven. liqua li persero una parte dell'armata in Pò gouernata da Christoforo Duodo.

Venetiani sotto la cura di Giac. Marcello, andati ad Otranto diedero un gagliardo assalto a gallipoli, nel quale il Marcello, fu ucciso da una Bombarda. Laonde subito Nicolo Sagondino, Secretario lo conuerse dicendo a combattenti c'haueua poco male, & gli fece talmente animo, che presero la città, & nel presente anno fu fatta la pace col Duca di Ferrara, & sua lega.

Sigismondo Duca d'Austria, & Alberto Duca di Sassonia uennero in discordia con Venetiani per causa di confini, & delle caue del ferro, & uennero con 10000. caualli a Rouere di Trento allora castello de Venetiani liquali mandarono contra questi Duchì Roberto da S. Seuerino con Antonio maria suo figliuolo, & Pietro da Camerino, liquali giunti a Saraualle, appresso Rouere fecero con Tedeschi il fatto d'arme, & furono per ditori, & il castello fu spianato, & s'annegò nel fiume il capit. Sansseuerino, & il figlio restò prigione; al fine fu fatta la pace.

Si fece guerra col Turco promosso contra Venetiani da Lodouico Sforza Duca di Milano, e fu Cap. Gene. dell'armata Antonio Grimani, dopo'l quale nel 1499. fu Marchio Triuisano, & poi in suo luogo nel 1500. fu Benedetto da Pesaro, & Turchi presero Modone nella Morea, hauendo prima nel 1498. depredata la Dalmatia scarso fin a Zara con ferro, & fuoco preso Leparo Corone, e Durazzo, scorse con 10000. caualli nel Friuli, e passato il tagliamento, & il Lisongo uenne sino appresso Treuiso, de predo molte anime, & fece tagliar la testa à più di 4000. persone, e poi

N 3 prese

1483

Riniero
Duca di
Lorena.

Giacomo
Marcello.
Antonio
Giustiniano.
Crist. Duodo.

1484
Giacomo
Marcello

1486

1498
Ant. Gri.
Marchio
Triuisan.
Benedetto
Pesaro.

1498

1500

Alcune guerre fatte

1500 *prese Modone oue era Rettor Antonio Zantani il qual fu preso, & segato fra due tauole, hauendo nella piazza uirilmente combattuto.*

1508 *Massimiliano Imperatore sdegnato con Venetiani, perche non si uolsero staccar da Francesi, andò, prese, & saccheggiò Cadoro, & le uicine Città, la onde Venetiani subito li mandorono incontro Bartolomio Liuiano, & Georgio Cornaro Proueditore, li quali con le loro genti uenuti al fatto d'arme restarono uincitori con la morte de molti Alemanni, & ribebbero Cadoro, & presero per forza Goritia, e Trieste, in questo anno fu fatto nella Città di Cambrai lega contra Venetiani, ou' erano confederati il Rè di Francia, l'Imperatore, il Papa, il Rè di Spagna, il Duca di Mantua, & quello di Ferrara.*

1509 *Venetiani furno rotti in Gieradada, & fù preso Bortolamio d'Aluiano lor Cap. Generale, perfero Brescia, Bergamo, & quasi tutto lo Stato di terra ferma, era l'Essercito de' Venetiani 3000. huomini d'arme, 4000. Caualli leggieri, & 30. milia Fanti de' quali ne mandarono nel Friuli sotto la cura di Gioanpaulo Gradenico 5000. Zaccaria Loredano andò con grossa armata nel lago di Garda. Giou. Moro andò in Puglia. Lorenzo Sagreo con 1000. pedoni. 500. ballestrieri fù posto a figurar i paesi d'Istria, & Schastian Moro andò con l'armata su'l Pd.*

1511 *Venetiani sendo Andrea Gritti Capitano recquistarono Brescia, ma in pochi giorni la ritornarono a perdere insieme con Crema.*

1513 *Venetiani sotto'l Capitano Generale Bartolamio d'Aluiano furno rotti a Creazzo Territorio Vicentino: & l'anno seguente ricuperarno Brescia, & Dominico Contarini prese Rouigo.*

1516 *Andrea Gritti Capitano General de' Venetiani ricuperò Verona, & Brescia, ch' erano prima tenute dall'Imperatore.*

1539 *Venetiani fecero guerra con Solimano Imperatore de' Turcbi per mare, & nella Dalmatia, & fecero lega col' Papa, & con Carlo V. contro esso Turco. De' Venetiani era Generale Vincenzo Capello, del Papa, Marco Grimano Patriarca d'Aquilea, & dell'Imp. Andrea Doria.*

1570 *Venetiani perderono la Città di Nicosia, & il Regno di Cipro toltogli con gran mortalità dal Turco, il qual poi l'anno 1571. nella guerra nauale fatta alli Curzolari à 7. Ottobre perde quasi tutta la sua armata. Generale de' Venetiani era Sebastian Veniero, & Proueditore Agostin Barbarigo, il qual fù morto da una frezza. Del Papa era Marc' Antonio Colonna, & di Filippo Re di Spagna Gio. d' Austria suo fravello, tutti collegati contra esso Turco, col quale Venetiani fecero pace.*

Il fine delle guerre fatte da Venetiani.

DE-

DESCRIPTIONE

D'ALCVNI REGNI,

& Prouincie.



Vogliono tutti i Cosmografi, che tre sieno le principali parti di tutta la terra habitabile, de le quali la maggior, & la prima è l'ASIA, la seconda è l'AFRICA, la terza è l'EUROPA, la qual terra fù costi di uisa da Noè anni 100. doppo'l diluuiio, & data a suoi figliuoli, a Semo suo primogenito diede l'Asia, a Camese terzo genito diede l'Africa, & l'Egitto, Giapetto detto Atlante moro diede l'Europa, & esso Noè detto Giano Signoreggiò a tutto'l mondo, Semo hebbe 27. figliuoli, e in tante parti fù poi diuisa l'Asia, Camese hebbe 40. figliuoli, per ilche l'Africa, fù diuisa in 40. parti, & Giapetto diuise l'Europa in 15. parti, imperoche egli hebbe 15. figliuoli.

ASI A, costi detta secondo alcuni da Asia Ninfa figliuola di Tetide nata d'Oceano, & moglie di Giapeto padre di Prometeo; ouero secondo altri da Asio figliuolo di Semo, prima parte del mondo, & maggiore dell'altre due insieme si congiunge a l'Africa per il dorso dell'Arabia, che separa il mar Mediterraneo dal seno Arabico, si come narra Tolomeo, il qual poi dice, ch'ella si congiunge per terra incognita battuta dal mar Indico, ilche afferma quasi egli solo, imperoche gl'altre ch'hanno scritto del sito del mondo pongono il mar Indiano ad Ostrò,

Descrizione d'alcuni

Et ad Oriente senza termini, Et vogliono che sia parte dell'Oceano mare, si come dicono quelli, c'hanno nauigato dal seno di Arabia nel mar Atlantico, Et alle colonne d'Ercole. Il congiungimento dell'Asia, Et dell'Europa si fa per il dorso, che tra la palude Meotide, e l'Oceano del Sarmatico scorre sopra le fonti del fiume Tanai, il Nilo poi (secondo alcuni) diuide l'Asia dall'Africa. Diuidesi poi l'Asia in Asia maggiore. Et Asia minore, e questa si diuide parimente in due parti. L'una rinchiude dall'Oriente la Frigia, Et la Licaonia, dall'Occidente il mar Egeo, dal mezzo dell'Egitto, da Settentrione la Paflagonia, ch'è di lunghezza 470. miglia, Et di larghezza 320. L'altra parte termina dall'Oriente l'Armenia minore dall'Occidente la Frigia, la Licaonia, e la Pamfilia, da Settentrione la Prouincia Pontica, Et da 30. di il mar Pamfilio: Ha l'Asia 44. Regioni, Et 190. Città.

AFRICA così detta da Afro figliuolo di Madian nato da Abraamo, e cinta da tre parti, Oriente, Mezodì, Occidente dall'Oceano Etiopico, il quale come reclina in Spagna, Et ne lo stretto è ancora detto Atlantico. La parte uerso Settentrione è presa dal mar Mediterraneo, e doue è il suo Oriente Equinottiale ella ha il fiume Nilo, Et è terminata dall'Asia, Et dalle genti d'Etiopia appresso il golfo Arabico, in questa parte ella è più picciola assai dell'Europa: ma oue si estende al Mezo di è uie molto maggior di quella. Ella di larghezza passa oltre il tropico parallelo del Capricorno quãto l'angolo interno del mar Adriatico, parte dal cerchio solstiziale del Cancro. Et l'Africa tutta Sabionnicca, Et per la maggior parte è fra il tropico del Sole, per ilche in molti luoghi è inhabitata, e deserta, ha molta carestia d'acqua, la terra è uacua per la poluere che iui regna a guisa di cener arso, uì abbondano molti animali uenenosi, e alche in pochi luoghi si possono lauorar i campi, iui non nascono cerui per esser sopra modo nemici de' serpenti. Nell'Africa sono 12. Regioni, Et 42. Città.

EUROPA è la terza, Et minor parte del mondo, così detta da Europa figliuola d'Agenore nato di Bello Prisco figliuolo d'Epaso a cui fu padre Giove primo detto Ionico, che nacque di di Noè, d'Europa è il capo Roma, Et diuisa dall'Asia dal mar Egeo, Propontide, dall'Eusino, dalla palude Meotide, Et dal fiume Tanai, tra l'Egeo, Et Propontide uì è il mar Eleponto, per il qual già passò norando Leandro da Abido Città dell'Asia a Sesto Città d'Europa, tra l'Eusino, Et il Propontide uì è Bosphoro Tracio, e tra la Palude Meotide, Et l'Eusino uì è il Bosphoro Ci-

me-

Regni, e Prouincie.

101

merio, così detto da Cimerio Castello. E poi l'Europa diuisa dall'Africa dal mar Erculeo, Et dal Mediterraneo, detto il mar nostro. Sonouì nell'Europa 34. Prouincie, Et 118. Città.

ASSIRIA così detta da Assur detto Assirio figliuolo di Semo, a cui fu Padre Noè, contrada dell'Asia maggiore, hoggi detta la Soria, ha dall'Oriente l'India, dall'Occidente, il fiume Tigri, dal Mezogior no la Media, dal Settentrione il Caucaaso, d'onde sono gl'Assirij, che furono poi detti Soriani. Porfirio, Et Acrone vogliono, che prima fosse detta Siria, e poi con l'aggiunta di questa Sillaba As, si dicesse Assiria. Alcuni la diuidono in quattro parti, cioè in Siria, in Assiria, in Leucosiria, Et Celestria, Plinio la descriue doppia, in Palestina, Et in Antiochia.

EGITTO Prouincia dell'Africa, così detto da Egitto detto Ramefe fratello di Danao detto Armeo figliuolo d'Epaso nato di Giove Ionico figliuolo di Noè detta prima Oceana, Et Nilea, Et poi Aeria, Et anco dal nome d'Osiri era detta da Egitij Osiriana, Et gl'Hebrei la chiamauano Mizrea da Mezrain detto Giove giusto figliuolo non di Cus (come uogliono alcuni) ma di Camefe padre di Cus, Et nato di Noc, terminata da Ponente ne i deserti di Bana di Numidia, Et di Libia, da Leuante termina, e confina ne i deserti che sono fra Egitto, Et il mar Rosso a una Regione detta Sues tutta deserta, Et piena d'arena rossa, nella quale il mar crescendo s'intorbida, Et così appresso terra par l'acqua rossa, Et di qui uiene, che si dice il mar Rosso, da Tramontana nel mediterraneo, Et da mezodì col terreno Et habitazioni di Bruggia sopra'l Nilo, s'estende per lunghezza dal mar nostro fino al Paese di Buggia circa 450. miglia, di larghezza ha quasi niente, perche non uì è altro, che quel poco di terreno ch'è sopra le riue del Nilo, il quale corre fra alcuni monti sechi, che terminano con i sopradetti deserti. La miglior parte dell'Egitto, e dal Cairo al mar Mediterraneo, al Cairo poco lontano il Nilo si diuide in due rami l'uno uà a Rossetto, l'altro a Damiatà. Questo di Damiatà si diuide in quattro rami, Et quello di Rossetto in altri tanti, l'uno di quei di Damiatà si conuerte nel lago detto le Brulle. Le principali Città d'Egitto sono il Cairo, Alessandria, Damiatà, Et Rossetto. L'Egitto fu prima gouernato da i Re, liquali si nominauano Faraoni, che era nome di dignità, si come gl'Imp. si nominano Augusti, ma ciascuno hauea il suo proprio nome, quello che uide Abraamo si nomaua Neconia. Quello che s'affogò nel mar rosso era detto Cenchre nominato da Apione Amasi e da Gioseffo Techmosi. Per mezzo l'Egitto passa il Nilo, che discende dell'Etiopia, Et è maggior di tutti i fiumi



Discrizione d'alcuni

fiumi, che scorrono nel Mediterraneo, V'entra con VII. grandissimi rami, senza i ramuscelli, i due rami estremi l'uno detto Canopico, & l'altro Pelusiaco sono tra se distanti 170. miglia, & in tutta questa distanza la terra è habitabile, & abundantissima.

BABILONIA posta sotto la fossa dell'Eufrate condotto nel Tigre, è nell'Asia maggiore principal Città della Caldea così detta per nome Hebreo, che appresso Latini significa confusione per le confuse lingue de quelli che con Nembrot figliuolo di cus nato di Camefe a cui fu padre, Nea, fabricauano la torre l'anno doppo'l Diluuiio 131. ch'era l'anno del mondo 1787. Fu tanto nobil questa Città, che la Caldea, & la Mesopotamia furono da lui dette Babilonia Nembrot detto anco Saturno appresso Assirij la fece terra di 4. Città, le quali sono da Mosè nel X. del Genesi chiamate Babel, Arat, Acat, & Calane. Egli mandò i Prencipi delle Colonnie, Assirio, Medo, Mosco, & Magogo, in Asia, Ana meone in Europa da cui i Meoni, & Comero Gallo figliuolo di Giapeto in Toscana. Fu Babilonia doppo la morte di Nembrot circa 120. anni da Semirami talmente accresciuta, che più presto si può dire, ch'ella la edificasse, che l'ampiasse. Le mura erano alte 200. piedi, & larghe piedi 50. & ciascuno piè de quelli è maggior del nostro due dita, Circondaua 60. miglia il muro era di pietra cotta smaltato col bitume, e tanto largo, che due carrette incontrandosi non si toccauano, talmente che Babilonia era nouerata tra i sette miracoli del mondo. La fossa ch'era di fuori era tanto larga, che escusaua un fiume nauigabile, nelle faccie de muri erano 100. porte di Bronzo, & per il mezzo di quella corre il fiume Eufrate, il quale è grande, & con furioso corso de' monti d'Armenia cadde nel mar Eritreo, V'edi Herod. nel libro primo. Cap.x.

MEDIA è Prouincia dell'Asia, & è così detta (come narra Solino) da Medo figliuolo di Medea, & Egino Rè d'Atenisi, ma secondo Gioseffo fu così detta da Medeo ouer Madai figliuolo di Giapeto detto Atlante Moro nato di Noe, mandato in queste parti con le Colonie da Nembrot, & i popoli furono detti Medi, Questa Prouincia dal Settentrione e terminata dal mar Hircano, da l'Occidente da la Armenia maggiore, & da una parte l'Assiria, da mezzo de la Persia, da l'Oriente l'Hircania, & quella parte della Partbia ch'è da monti isclusa, tra la Media e la Persia è il monte Parcoatra, e per il mezzo delle parti interne d'essa Media passano gl'altissimi monti Sagro, & Oronter si diuide
la

Regni, e Prouincie.

102

la Media in due parti, l'una è detta Media maggiore, l'altra Antropatia, così detta da Atropato Capitano, il quale fece resistenza ch'ella non fusse soggiogata da Macedoni, & è questa regione posta ad Oriente à l'Armenia, & a la Maciana a l'Occidente a la Media maggiore, da ogni banda a quelli, che habitano l'Aquilone. dall'Ostro giace circa il recesso del mar Hircano, La Media maggiore è terminata verso Leuante da la Partbia, & da i monti de Cossei, & Parefcitacini continui a i Persi, dal Settentrione a i Cadusij, & altri ch'habitano sopra'l mar Hircano, dall'Ostro Sitacina, & il monte sagro, & dalla parte de Occidente gl'Atropaci, La Media per la maggior parte alta e fredda, ha ottimi pascoli de caualli, et un prato detto Hippoboto, per il quale caminano quelli che nanno da la Perside, da Babilonia alle porte Caspie, & in quello passano 50. milia canale, ch'è la mandra del Re.

PERSIA prima detta Elamita da Elameo figliuolo di semo nato di Noè, & poi così Persia detta da Perseo figliuolo di Meffrain detto Gioe giusto à cui fu Padre Camefe fratello di Semo, e Prouincia de l'Asia, e dal Settentrione termina con la Media da Ponente con la Susiana, dal Leuante con le due caramanie, dal mezzo di parte col Golfo di Persia la sua principal Città e Persepoli hoggi detta Siras signoreggiata dal gran Soffi Sig. di tutta la Persia, & Assiria hora detta Azimia, Questo Soffi domina il regno di Diarbech anticamente Mesopotamia, Seran che fu detta Media, la Partia hoggi addimandata Iex, la Hircania che hora uen detta Corazan, la Carmania hoggi d' Dulcinda, & Haria nouamente detta Fletti, insieme con l'Armenia maggiore, la principal Città del Soffi e Tauris posta in mezzo del monte Tauro lontana dal mar Caspio quattro giornate dal ponente alla Città di Tauris sono li monti Caspij, che hoggi s'addimandano monti d'Arat, detti da Moise Ararat, oue sopra ocile altissimo giogo del monte Gordieo in Armenia non lontano da Arase fiume si Saluò ne l'Arca Noe con gli figliuoli si dice ch'in Persia nacque la prima Sibilla, la quale predi esse di Christo dicendo, De cinque pani, e duoi pesci satiarà cinque millia huomini nel deserto, & delle reliquie empirà dodici confini in speranza de molti.

MACEDONIA così detta da Macedone figliuolo d'Osiri detto Gioe giusto, & fratello d'Anubi, detta imprima Emathia da Emathione Re, e regione posta nell'Europa, & dal Leuante confina con la Tracia, da mezzo giorno l'Albania, da Settentrione parte della Dalmatia, da ponente col mar Jonio. Ella sotto l'Impcrio di Filippo, & di
AleSan-

Descrizione d'alcuni

Alessandro magno distese la sua potentia sin in Asia, sottopose l'Armenia l'Iberia, l'Albania, la Cappadocia la Soria l'Egitto, il Tauro, il Caucaffo uinse i Battriani, i Medi, i Persi soggiogò l'Oriente, & superò gli Indiani. Hora è soggetta a Turchi.

CORINTO Città a' Acaia Prouincia dell'Asia maggiore, e posta quasi in mezzo del stretto della Morea, & fu prima detta Etrura cioè fortezza edificata da Sisto Latrone di mare figliuolo d'Eolo cretese fratello di Eaco, di Tantalo, & di Nettuno nati di Meffrain detto Gione giusto. morto Sisso da suoi nemici anni 36. doppo'l suo rubbare, fu Etrurastino alli fundamenti spianata, Non passarono molti anni che fu poi redificata da alcuni Marinari per poter a bisogni loro albergar se stessi, & alloggiar poveri uandanti. Non trascorse poi molto tempo, che Corinto unico figliuolo d'Oreste nato d'Agamemnone a cui fu padre Eistene generato di Pelope figliuolo di Tantalo fratello di Eolo padre di Sisso Latrone, giunto in questo loco, & alloggiato da Marinari essendo animoso, & assai ricco, & piacendogli il loco fabricò in miglior forma, & aggrandì Etrura, & chiamolla dal suo nome Corinto, la quale fu poi capo, e Metropoli di tutta la prouincia d'Acaia. Fu poi da Scauro Console Romano al tutto disfatta. Dicono a Corinto esser distrutta da mio l'anno ma 608. 14. ni furono in gl' Achei gli Sciatori Re di questa Città di Corinto uedi a pieno il Mondognetto nel 2. delle sue lettere.

LIDIA, contrada nell'Asia minore, così detta da Lido fratello di Tireno, e Tusco figliuoli di Ato, a cui fu padre Hercole Libio detto il forte figliuolo di Meffrain Gione giusto, si estende per il corso del fiume Meandro sopra la Fonia uicina dalla parte di Oriente alla Frigia, dal Settentrione alla Mista, e dal mezzo giorno abbrazza la Caria, i popoli di Lidia da alcuni furono detti Lidi da alcuni Traci, & da alcuni Misi.

FRIGIA maggiore, e in Asia minore, così detta dal fiume Frigio, che la separa dalla Caria, ouero da Frigia figliuola di Cecrope Re di Atene, che vi andò ad habitare. Fu prima edificata da Togorma detto anco Tigran figliuolo di Comero Gallo, a cui fu padre Giapetto detto Atlante Moro secondo genito di Noe, oue Dardano poi figliuolo di Blaescon Corito edificò la Città da lui detta Dardania, & poi da Troe d'Erionto nato di Dardano, figliuolo, Troia. Ella comincia da l'Epitteto, ch'è la Frigia minore, e piega nel Austro si estende sin al Tauro lasciando da sinistra la Bittinia, e Pismonte dalla destra mano i Misi, Meoni, Lidi, e cari, i Frigi tennero gran tempo la fede di Christo ma uscito montano tra loro chiamando se stesso lo Spirito Santo infettò quel popolo. Andauano

Regni, e Prouincie.

103

Andò con lui Prisca, e Massimilla, le quali lasciaro i loro mariti ispirati da Montano erano chiamate Profetesse. la onde tutta la Frigia, & i uicini paesi furono machiati di tal'heresia.

SPAGNA è region d'Europa detta già Iberia da Ibero figliuolo di Tubal. Ha per confini da Leuante il Mar Mediterraneo, da Ponente l'Oceano, da mezzo di lo stretto di Gibilterra, da Tramontana i monti Pirenei, che diuideno la Spagna dalla Francia. La Spagna è diuisa in cinque regni, il primo è Lagion, e Castello, il 2. Aragona, il 3. Nauarra, il 4. Lusitania detto Portogallo, il quinto la Betica cioè Granatia, i fiumi principali di Spagna sono Migno, Duero, Taio, Guadiana, Cualdachibir & Ebro. 7 Porti notabili sono Santo Sebastiano, Galette, Santo Ander, San Vincenti, Ribadeo, Ferol, & le Crugne, liquali sono dalla parte di Tramontana. Dalla parte di Ponente vi sono il porto Ponureda di Portogallo, di Lisbona, & Setubal. Dal mezzo di vi è il porto di Siluas, di Siniglia, di Caliz, Beger, & Cartagenia. Dalla parte di Leuante vi è il porto di Colibre, già detto porto di Venere. La Spagna molte fiata ha mutata la uecchia forma, i suoi primi Re furono della Generation di Cureto, e di Albin Nepoti di Gargevo bastardo di una sua figliuola. Vogliono alcuni, che la Spagna acquistasse questo nome da Jspalo Re nel numero nono, figliuolo d'Hercole, Dopo molti secoli Cartaginefi occuparono il suo Imperio, iquali cacciati da Romani nella seconda guerra. Punica la diuisero in due parti in Betica, & Taraconese, & in 11. Prouincie, e così stette fino a tempi di Attila, il quale sotto messe la Spagna Vltiore, doppo sottoposta a Re fu un'altra uolta diuisa nelli cinque regni sopradetti.

FRANCIA, region d'Europa, primieramente detta Gallia da Galate figliuolo d'Hercole, ouero, secondo Appiano, da Galate figliuolo di Polifemo, e di Galatea. Fu da gl'antiqui diuisa in due Gallie nella Gallia Transalpina, che hora noi chiamamo la Francia, & è quella parte, ch'è uerso Ponente di la da l'Alpi, & nella Gallia Cisalpina hora detta Lombardia, la Gallia Transalpina confina da Leuante il fiume Reno, il quale separa la Francia dall'Alemagna, & i monti dall'Alpi, che diuidono la Francia dall'Italia. Dalla parte di Ponente il mare Oceano. Dal mezzo di il Mediterraneo, & i monti Pirenei, che diuideno la Francia dalla Spagna. Da Tramontana il mare Oceano. Gl'antiqui diuisero la Gallia Transalpina in quattro Gallie, nella Belgica

Descrittione d'alcuni

gica, nella Celtica ouero Celtogallia, nella Aquitania, e nella Narbone-
se, la Belgica hà da Leuan. in fiume Reno, da pone. l'Oce. da mezzo di
il fiume Seine, da Tram. il mar Oc. & questa parte Belgica si diuide in set-
te Regioni, nella Frã. Picardia, Fian. Barbantia, Olandia, il Du. di Lorena
& la Chiampagne. La Celtica Gallia hà da Leu. il fiume Seine, da Ponẽ
te da mezzo di il fiume Garona ouero Girona, dalla Tramontana, il mar
Oce. l'Oce. e diuisa in 13. Regioni in Normandia, Berragna, Bergogna, Ni-
uenois, Barbonnois, Poictou, Limonsin, Santonge, Auvergna, Perigucux,
Caux, Beri, & Iouaine. L'Aquitania confina dall'Oriente i monti d'Au-
uergna, da l'Occidente il mar Oceano, da mezzo de i Monti Pirenei, da
Tramontana il fiume Garano, & è diuisa in due regioni in Guienne, e
Guaescogna. La Gallia Narbonese hà da Leuante l'Alpi, da Ponente i
monti d'Auuergna, da mezzo di il mar Mediterraneo, da Tram. il fu-
me del Rodano, cioè il Lago di Geneura, & si diuide in quattro Regioni in
Sania, Delfina, Lenguadoch, e Prouenza, la larghezza della Franc. e
miglia 534. da Marsiglia al mezzodì infino al mar Oceano da Tram.
& la sua lunghezza è miglia 520. da l'Alpi al Leuante infino al mar
Oceano al Ponente, Cesare diuise questi Popoli in tre parti, in Gnaconi,
Picardi, e Francesi detti Celti da Celso figliuolo d'Hercole, e di Sterope,
figliuola di Atalante. Vogliono alcuni, che Francesi fossero così detti
da Francone figliuolo d'Hettore, il quale doppo la roina di Troia con una
parte de gl'habitatori de quali egli era Capetano prese la sua habitazione
appressò la Meotide a confine de gl'Alani, & quiui edificò la Città di Si-
cambria. Vincentino Historico diligentissimo dice che Franco di Hettore
figliuolo roinata Troia andò in Francia oue per la singular sua uirtù di-
uenne grato a Celte Re, & hauuta di quello per moglie la figliuola socces-
se nel regno, che da lui fù chiamato Francia. Veramente non si troua in
alcuno Historico che tra li figliuoli di Hettore ui sia questo Franco. Ho-
mero dice che Hettore hebbe solamente un figliuolo detto Scamandro,
& Ditte Candiano, il quale militò la Troiana guerra con Idomeneo, &
scriffe il successo di quella, scriue nel 6. del tornar de Greci, che Neotole-
mo hauendo confermato con Ermione il matrimonio ad Apolline in Del-
fo n'andò per rendergli gratie, che contro Alessandro autore della morte
di suo Padre era fatto uendetta, lasciata in casa Andromaca, e Laodo-
mante di lei figliuolo, il qual Solo de i figliuoli d'Hettore uiueua. Leggesi
nel compendio di Giovanni Tricemio Abbate da un estratto dalli Regi-
stri dell'ordinationi regie, che doppo la roina di Troia un certo Frigio pre-
se per moglie una cugnata del Re Priamo, di cui nacque Trofono, che ge-
nero

Regni, e Prouincie.

104

nero di Cassandra Ascanio Padre d'Ilio, da cui nacque Frigio, il qual ge-
nero Franco, e Basso, da cui questi popoli furono detti Franchi contra i qua-
li Franco, e Basso fratelli, Romolo, e Remo combatterono uittoriosamente
onde Franco, e Basso fuggirono in Istria, di onde cacciati di nouo da Ro-
molo, e Remo, entrarono nelle Palude Meotide fra il Danubio, è il Tanai an-
darono in Germania, & iui edificarono la Città Sicambria così detta da
Sicambro figliuolo di Franco, in quel tempo escendosi ribellati gl'Alani
l'Imperator Valentino fece un esercito di Romani sotto la cura di Ari-
stareo, il quale fuggò gl'Alani nelle Tals di Alcoride, & iui si fortifica-
rono, la onde l'Imperatore uedendo non poter superar gl'Alani fece un
editto, che qualunque entrasse nelle dette Paludi, & scacciasse gli nemi-
ci, gli farebbe liberi per anni dieci dalli tributi. Allora i Franchi gagliar-
damente entrarono nelle Palude scacciarono gl'Alani, il perche l'Impera-
tore dicendo che giustamente erano detti Franchi concesse loro il tributo
de gli dieci anni, liquali passati mandò l'Imperatore per lauer il tribu-
to da Franchi, liquali insuperbiti della lor gagliardia non solamente gli
negarono il tributo, ma uccisero gl'Ambasciatori con tutti li suoi com-
pagni, per ilche l'Imperatore fatto un buon esercito mosse l'armi contro
quelli, liquali finalmente furono astretti a fuggire alli confini del fiume
Reno, & quiui hauendo per loro capo Marcomiro, Suimone, e Genibado
edificarono una Città detta Francfort. Parte de loro poi non contenti di
quel loco si partirono insieme con Marcomiro, & peruennero alle ripe
di Senna, & quiui fermati dierono il gouerno a Marcomiro.

LA Germania ouero Alemagna fu anticamente chiamata con diuer-
si nomi. Ha per confini da Leuante il fiume Vistulla, chiamato Vui-
xel, e da Ponente il fiume Reno, che diuide la Germania dalla Francia,
dal mezzo giorno i monti dell'Alpi, che sono sopra la Carintia, la Stiria,
& il fiume Drano, il qual uà nel Danubio tenendo dritto per Tramontana
al fiume Vuixel, e dalla parte di Tramontana il mar Oceano. L'Alema-
gna è diuisa in due nell'Alta detta ancor superiore e Prima; nella Bas-
sa detta inferior, e Seconda, dal fiume Magone detto Mein che butta nel
Reno di là da Magontia. Nella Bassa Alemagna ui sono questi regioni
Hassia, Westphalia, Sassonia, Frisia, Pomerania, Prussia, Turinga, Misna,
Slesia, Holsaira, Brabantia, & Holandia co'l regno di Danimarch, l'Al-
ta Alemagna ha queste regioni Alsatia, Heluetia, Suenia, Franconia,
Bauiera, Austria, Stiria, Morania, & il regno di Boemia, li Ducati di tut-
ta Alemagna sono otto Sueuia, Sassonia, Geldria, Pomerania, Franconia

Ba-

Descrittione d'alcuni

Bauiera, Lotaringia, Austria Arciducato, & il Langrauiò d'Assia, oltre questi ni sono ancora, il Duca di Bransuich, il Duca di Wirtemberg. Quello di Lunemburg. Quello di Cleue il Marchese di Badem, & quello di Brädeburg. sonouì il regno di Danimarch, & quello di Boemia, sonouì oltre gl'altri Vescoui i tre elettori dell'Imperio l'Arcivescouo di Colonia, quello di Treuere, & quello di Maguntia. La Germania è di lunghezza dal fiume Vistu'a al Leuante insino al fiume Reno al Ponente miglia 540. di larghezza poi dall'Alpi al mezzo di, cioè da Brixnon insino al mar Occano da Tramontana miglia 745. i quattro elettori temporali dello Imperio sono il Re di Boemia, il Conte Palatino, il Duca di Bauiera, il Duca di Sassonia, & il Marchese di Brandenburg.

ITALIA così detta da Italo Atlante prima Re d'Arcadia, e poi d'Italia, fratello d'Espero, dal quale auanti, fu l'Italia addimandata Esperia, primieramente detta Gianicula da Noe detto Giano, & Enotria da Enotrio, che fu Noe ouero, come uogliono alcuni da Enotria figliuolo di Licaone, il quale anni 18 prima che Troia fosse assediata uscì di Grecia, & il mar Ionio scese in questo loco, ouero prese il nome da Enotrio Re de Sabini già Signor de questi luoghi. Fu parimente addimandata Camesena da Camefe terzo figliuolo di Noe, chiamosi ancora Saturnia dal detto Camefe, addimandato Saturno, il qual signoreggiò anco in Libia, & in Cilicia, e tanto durò con questo nome, quanto durò l'età d'oro insino ad Apino, ultimo Re d'Italia, da cui ella prese il nome di Appennina, interpretata Taurina, il qual nome uogliono alcuni, che ella pigliasse da gli buoi di Hercole, ouero da' buoni, e grafi buoi, che produce Italia, ouero dal Vitello scapato dall'armento d'Hercole, onde fu anco detta Vittillia. Altri uogliono, che fosse detta Taurina da un Capetano detto Toro. Addimandossi poi, come habbiamo detto, Esperia, da Espero fratello de Italo Atlante. Alcuni dicono, che pigliasse tal nome da Espero Stella Occidentale, à cui ella è soggetta, la chiamarono poi Ausonia, da Ausonio, che passò in Italia, ne i tempi di Aralo un Re de gli Assirij, il qual Ausonio, Mosè lo chiamaua Ausenio che nella leuata Siria edificò Ausitide, onde nacque il patientissimo Giobbo secondo gli Hebrei che nominano la sua Città Aus, & non VS. Altri uogliono così Greci, come Latini, che così fosse detta da Ausone figliuolo di Vlisse, e di Calipsone, & molto s'ingannano imperoche prima furono gl'Auseni anni 700. e più prima che fusse Ausone figliuolo d'Vlisse. Finalmente poi fu detta Italia da Italo frater di Atespero. Ella ha hauuti in diuersi tempi, diuersi confini,

Regni, e Prouincie.

105

confini, e termini, come si può uedere in Dionisio Alicarnaseo, in Strabone, in Polibio, in Dionisi, Afro in Catone, in Plinio, in Sempronio, in Pomponio Mela, in Gaio Soliuo, in Tolomeo, & in altri, io adunque non mi estenderò ne gl'antiqui suoi confini, se non quanto hora è descritto da moderni, iquali dicono, ch'i confini d'Italia è dal Leuante il mar di Vinegia, cioè la bocca del Golfo chiamato Jonio, da Ponente il fiume Varo, che diuide l'Italia dalla Francia da Tramontana il Golfo di Vinegia, detto anco Mar Adriatico, fra terra il fiume di Larfa, & l'Alpi che coronano Greco e Garbino dal fiume Arsa al fiume Varo. dal mezzo giorno il Mar Mediterraneo, cioè il mar di Genoa chiamato parimente mar Ligustico, mar Tirreno, e mar di Toscana. L'Italia si diuide per mezzo del Monte Apennino, il qual ha il suo principio à Nizza poco lontano dal fiume Varo, e si stende in lunghezza insino al Regno di Calabria sopra il Faro di Messina. Nell'Italia, alla parte Meridionale dall'Apennino ui sono queste Regioni la Liguria, ch'è da Nizza a Lunigiana, ch'è la Riviera di Genoa, la Toscana, ch'è da Luna sino a Roma. La campagna di Roma già detta il Latio. Terra di Lauoro già Campagna Felice. La Basilicata già Lucana, ch'è doue è Policastro, e la costiera d'Amalfi, & la Calabria detta già Brutio. Dalla parte poi settentrionale del ditto Monte ui sono queste altre Regioni, il Piemonte, il Monferrato, Lombardia, Romagna, Vinegia detta Marca Triuisana, Friuli, la Marca d'Ancona, l'Abruzzo, & la Puglia, la Circonferentia della Italia è miglia 1550. cioè dal fiume Varo al Ponente insino al Faro di Messina, alla Città di Reggio in Calabria sono miglia 925. e da Reggio al capo d'Otranto miglia 270. dal capo di Otranto a Vinegia miglia 635. da Vinegia al fiume di l'Arfa ne l'Istria miglia 150. dal fiume Arsa al fiume Varo tenendosi alli piedi delli Monti dell'Alpi miglia 570. la lunghezza della Italia, cioè dal fiume Varo alla Città di Reggio sono miglia 925. la sua larghezza dal porto di Talamone al mezzo giorno in sino a Rimini da Tramontana sono miglia 193. In Italia, ci sono 18. fiumi principali cioè Pò, Doira detto Duna nel Piemonte, Sexia detto Sessiles nel Piemonte, Taner, Tesin, Ada, l'Olio, Mentio, Adige, Brenta detto Meduaco, Liuentia, Tagliamento, Ligontio detto Natifone nel Friuli, Arno, Tenere, Gari gliano, Trunto, e Silaro, oltre di questi ci sono in Istria il fiume quieto ouer Labati detto già Nauporto, & Foemio detto hora il Cisano; nella Marca Triuisana li è la Pianea detta Anaxo, Variano detto hora Culorio, & Alsa hoggidi Liminio: nella Lombardia ui sono i laghi Benaco, Sabino, Lario, Eupili, & il Verbanò, hora detti i Laghi di Garda, d'Isèo, di

O Como,

Alcuni Scrittori Nobili

Como, di Lugan, & il Lago maggiore, & il fiume Lambro hora detto *Vn bronc*. Nel Piemonte il nascimento del Pò già detto il fonte *Viscondo*, Orcho detto già *Morgo*, ci sono ancora i fiumi *Stura*, che butta nel *Taner*, la *Magra*, *Veraita*, *Peles*, *Thifone*, & il *Sangone*. Nella Toscana ni sono li fiumi *Mugnone* detto già *Minio*, *Scrchio* già il fiume *Mera* ouer *Ause-ri*, *Nar* & *Anio* hora la *Nera*, & il *Teuerone*, *Larbia*, e *Paglia* già *Alma*, e *Prila* ci è poi il *Lago Trassimene* hora il *Lago di Perogia*, sonouì ancora il *Lago Orbetello* detto già *Apriles*, il *Lago Vadimonio*, hora il *Lago di Viterbo*, il *Lago di Vico* già il *Lago Cimeine*, il *Lago Alferino* hora di *Brachiano*, & lo *Specchio di Diana* hora il *Lago Cintiano*. Nel paese Latino ni è il fiume *Clani* detto già *Eris*, & *Regillo Lago*, hora il *Lago di Santa Seuera*. Nel Ducato di *Spolcto*, & *Sabini* ni sono i fiumi *Chiaggio*, *Cortise*, e *Chioggio*, ouer *Lupino* già detti *Asis*, *Allia*, e *Tinia* ouer *Tina*, ni sono anco il fiume *Imella* presso *Monte buono*, e *Fabario* hora detto *Farfaro*, & il *lago Pedelucò* detto il *Velino*. Nella *Marca d'Ancona* ni sono il fiume *Musio* alla bocca de gli *Aspidi*, *Foglia*, *Fiamicino*, e *Pisitolla* ouer *Rucone* già detti *Jfauo*, *Esi*, e *Rubicone*. Nella *Romagna* ni è il fiume *Sauio* detto già *Isapi* ouer *Sapi* *Sauerna* *Vaterno*, *Anerno*, *Scultena*, e *Arimino* hora *Quadermia* *Saterno*, *Lamone*, *Pianara*, e *Mariella*. Nell' *Abruzzo* ni sono i fiumi *Librata* *Tordino*, *Pescara*, *sanguine*, *Caianella*, & il fiume di *Castel amare*, detti già *Albula*, *iauantio*, *Aterno*, *Saro*, *Calinula*, e *Vulturno*. Li porti d' *Italia* sono *Villa Franca*, *Monacco*, *Vai*, il *Molo di Genoa*, *Porto fin*, la *specie*. *Piombino*, *Talamon Santo Stefano* *Cucita* *uecchia*, il *Molo di Napoli*, *Sapri*, *Taranto*, *Otranto*, *Branditio*, *Anchona*, *Chioggia*, *Malamocco*, il *Porto di Vinigia*, quello di *Marano*, & quello di *Pola* in *Istria*, in *Italia* uennero quasi tutte le generatione del mondo, alcuni per uederla, alcuni per possederla, & altri per rubbarla. Vi uennero gl' *Enotri*, gl' *Aborigeni*, *Lidi*, *Aurunci*, *Pelasgi*, *Ausoni*, *Arcadi*, *Greci*, *Troiani*, *Veneti*, *Liguri*, *Ardenti*, *Rutuli*, *Siculi*, *Iapigi*, *Lacedemonij*, *Salantini*, *Pelij*, *Emini*, *Achei*, *Pilij*, *Orepiti*, *Galli*, *Cartaginesi*, *Eruli*, *Gotti*, *Ostrogotti*, *Hunni*, *Vngari*, *Gepidi*, *Alani*, *Turingi*, *Auari*, che sono i *Bauari*, *Longobardi*, *Saraceni*, *Brittoni*, *Cimbri*, *Germani*, *Francesi*, *Varconi*, *Suiceri*, *Alamani*, *Turchi*, e *Spagnoli*. Gl' *Enotrij*, *Ausoni*, *Galli*, *Troiani*, e *Greci* ni edificarono alquante Città, molti altri rimasero in essa, molti la roinarono, e molti tornarono alli lor paesi, i popoli d' *Italia* sono. *Salassij* c'habitarono doue è *Monferrato*, e *Saluzzo*. *Insubri* sono quelli di *Milano*, e *Pauia*.

Orobij

Regni, e Prouincie.

106

Orobij sono i *Bergamaschi*, e *Comaschi*, *Cenomani* sono i *Bressani*, e *Veronesi*, *Veneti*, quelli di *Padoua*, *Vicenza* e *Chioggia*, *Rhetis*, sono quelli di *Feltre*, *Belluno*, & di tutte l' *Alpi* uerso *Italia*, *Norici* habitarono *Triuigi*, e l' *Triuigiano* *Carni* sono quelli del *Friuli* *Iapide* sono quelli di *Charinta*, e d' *Istria*, *Liguri* habitarono da *Nizza* a *Lunigiana*. *Apuani* *Liguri*, *Lunigiana* e l' *Pontremolo* *Phocenti*, Doue è *pietra Santa* e *Fuccicchio*, *Hetrusci* da *Luna* fino a *Roma*, *Latini*, fra il *Teuere* *Circello*, e l' *Garigliano*, *Volsci* habitarono, fra l' *monte Rotondo* el *Teuere*, e *fossa noua*. *Hornici* doue è *Anagia*, & *Alatrio*, *Vmbri* sono quelli del *Ducato di Spolcto*, *Campane* ouer *Leborini*, *Quelli di terra di lauoro*, *Sabini*, sono quelli di *Narni*, *Norcia*, e *Treui*. *Picentes* li *marchiani*. *Marruccini* doue è *città*, e *Torpino* fiume fino a *pescara*. *Vestini* sono da *pescara* fino al *Gariglian*. *Frentani* habitarono doue è *Lanciano*, e *Villa franca*. *Peligni* son diuersi da *Frentani* dal fiume *Sanguine*, *Marsi*, doue è il *lago marse*, e *Celano Città*. *Equicoli* doue è *Tagliacozzo*, e *Vicouaro*, *Preculi*, ouero *Saniniti*, sono l' *Abbruzzesi* con li sei popoli di sopra. *Sidincini* doue è *Teano*, *Aurunci* doue è *Seffa*. *Ausoni* doue è *Caglie*, e *Beneuento*. *Picentini* doue è *Surrento*, *Salerno*, e *Santo Seuerino*. *Lucani* doue è *Policastro*, e la *costiera d' Amalfi* *Bruci* sono li *Calabresi*, *Iapiti*, ouer *Messapi*, dal *Golfo di Taranto* fino a *Brindisi* *Peucetij* ouer *Salentini*, quelli c'habitano *Otranto* *Appuli* sono li *Pugliesi* *Boi*, doue è *Bologna*, e *Modena* *Galli togati* habitano fra il *Pò*, il *Rubicone*, e l' *Appenino*. *Itali Transpadoni* sono quelli della *Marca Triuifana*, e *Furlana*. *Foroiulensi* sono i *Furlani*.

O 2 Dice

Alcuni Scrittori Nobili

Dice Eliano, che anticamente furono in Italia 1166. città, & Iginio le pone 700. il Biondo scrive che nel suo tempo nō passavano 168 il che è chiarissimo inditio delle molte Calamità, ch'ella ha sostenute.

Si troua, ch' in una guerra de Gallici uì si trouarono senza le genti delà dal Pò, 80000. caualli, & 70000. pedoni Italiani.

A Romani, che la dominaron lungamente soccessero i Visigotti, a que sti gli Vnni, indi gli Eruli, seguitorno poi gli Ostrogotti, a quali soccessero i greci, & a questi i Longobardi, che la diuisero in quattro Duce, e Friuli, Toscana, Spuleto, e Beneuento, non ponendo in esse Pania, che era capo di tutto'l Regno, superati poi i Lombardi da Carlo Magno, si diuise il domi nio della Italia fra due Imperij, Orientale, & Occidentale, in questo mo do Carlo si conuenne con Greci, de' quali Niceforo era Imperatore, posse dessero liberamente quella parte del Regno Napolitano, che dal Gariglia no in sul mar di sotto, & da Siponto in su quel di sopra si distende fino al capo dell' Arme, & à l'ultima punta del capo di Otranto, cioè la terra di Lauoro, il Principato, la Basilicata, la Calauria. Terra di Otranto. Terra di Barri. Puglia Piana, Sicilia e tutte l'altre isole che sono in questi ter mini. L'Imperator di ponente possedesse poi la Lombardia, la Romagna, la Toscana, l'Umbria, & la Marca con tutto il resto, ch'è tra l'Alpi del la Francia, & della Germania, & il Ducato di Beneuento eccetto alcune terre, che donò Carlo alla Chiesa Romana.

*Il fine della descrizione d'alcuni Regni, et
Prouincie.*

ALCVNI SCRITTORI NOBILI VENETIANI,

& altri Virtuosi.



1032

Sotto Dominico Flabanico Doge.



Hirardo Sagrede Vescono di Morisena Martirizzato ap presso il fiume Danubio, scrisse delle laudi di Maria Vergine, Sermoni Quadragesimali, & Homelie de' Santi.

1288 Sotto Pietro Gradenigo Doge.

Marco Polo primo che ricercasse le regioni non conosciute, scrisse il uiaaggio di Trabisonda, & del cataio, & del paese de' Tartari, & nel suo ritorno portò infinite ricchezze.

1312

Sotto Giouanni Soranzo.

Marino Sanuto detto Torfello scrisse un libro intitolato, il libro delli se creti fedeli della Croce, & un libro d' Epistole a molti Re Pont. & Card.

1381

Sotto Antonio Veniero.

Alberto Alberti, fu Oratore a molti Principi, & scrisse diuersi Orationi.

Dominico Bolano Filosofo, & Oratore, scrisse contra il Detrattore della purità di Maria Virgine.

Marco Giorgi filosofo, & Teologo compose de libertate Ecclesiastica, contra i Simoniaci, & la uita di Filippo Bencio Fiozentino in uerso Heroico.

Alcuni Scrittori Nobili

1341 Sotto Tomaso Mocenigo.
Nicolò Contarino Senator, Filosofo, & Giuriconsulto lesse in Padoua, scrisse diuersi trattati.

1423 Sotto Francesco Foscarì.
Alessio Bolani scrisse dell' Auenimento di Christo, & comentò l' Epistole di S. Paulo.

Fantino Dandolo Giuriconsulto, Arcivescouo di Candia, & Vescouo di Padoua compose un Trattato de' Beneficij, & un' Operetta de' Responsi.

Francesco Barbaro Dot. & Caualliere, & Procurator, scrisse un libro de Re Vxorìa, & uno d' Epistole, & tradusse le uite d' Aristide, & di Catone, & altre cose.

Francesco Contarino figliuolo di Nicolò sopradetto, & di Maria di Giacomo da Carrara fù Giuriconsulto, & scrisse delle guerre fatte in Italia, sendo Proueditor dell' Esercito per la Republica in fauor de' Senesi, morì nel 1456.

Gabriello Condolmero, che fù Papa Egenio IV. scrisse contra gli Heretici Vssiani, & Boemi, morì nel 1436.

Lorenzo Giustiniano, dell' Ordine Celestino, & fù primo Patriarca di Vinegia: Scrisse diuersi trattati intorno alla Scrittura Sacra, morì nel 1451.

Leonardo Giustiniano suo fratello, Procurator scrisse diuerse Orationi, Epistole, & Versi latini.

Pietro Mercini, che fù Cardinale compose sopra il Sesto de' Decretali, & un Trattato in Legge di uarie terminationi, morì nel 1425.

Vincenzo Quirino scrisse un libro di tutte le Conclusioni delle Scienze.

Vital Lando Dottore, compose sopra le difficoltà della Filosofia.

1462 Sotto Christoforo Moro.
Borbone Morosino Dottor in Filosofia scrisse dell' immortalità dell' anima a menti d' Aristotele, & il Segno di Scipione.

Antonio Marcello ualoroso nell' armi, & eccellente nelle lettere, scrisse diuerse Orationi in diuerse materie.

Lauro Quirino Legista, & Filosofo publicò un trattato detto le Castigationi de gli Ebrei, Del Misterio de' Numeri, & l' introduction alla Santa lingua.

Pietro

Venetiani, & altri Virtuosi. 108

Pietro Miani Vescouo di Vicenza, fece sopra i Salmi Penitentiali, & altre opere, morì nel 1464.

1473 Sotto Nicolò Marcello.
Antonio Dandolo Legista lesse lungamente in Pisa, in Padoua, & in Perugia, & scrisse diuersi trattati in ragion ciuile.

Antonio Bernardo Legista, & Caualliere, lesse in Padoua molti anni, & lasciò alcuni Comentarj sopra'l titolo della prima parte del Digesto uecchio.

Bernardo Giustinian scrisse l' Historia Venetiana in 15. libri la uita del Beato Lorenzo suo Zio, tradusse di Greco l' Oratione d' Isocrate del Regno.

Candiano Bolani, compose delli Segni Celesti, & alcune scholie nella Metheora d' Aristotele.

1474 Sotto Pietro Mocenigo.
Francesco Diedo Filosofo, & Legista, compose una inuettina contra Francesco Barozzi, La Historia di Santo Rocco, Varie Orationi, Epistole, & altre operete.

Giacomo Zeno Vescouo di Padoua fece le uite de' Pontefici, Vna Oratione della miseria humana, & una dell' Eucharistia. morì nel 1478.

Ambrogio Contarino scrisse i viaggi fatti ad Vncassano Rè di Persia.

1477 Sotto Giouanni Mocenigo.
Luigi da Mosto fu diligentissimo inuestigator delle cose del mare, egli in età di 22. anni passò sin nella Ethiopia inferiore al cui essemplio il Colombo ritrouò il Mondo nouo, Egli scrisse un libro intitolato Portolano.

Francesco Barozzi Nipote di papa Paulo II. lesse in Padoua ragion ciuile a concorrenza di Antonio Rosello Aretino, & scrisse della cognitione di ragione.

Francesco Luigi Contarino huomo, & Senator litteratissimo compose un trattato di Filosofia.

Sebastiano Badoaro Caualliere compose un uolume d' eloquentissime Orationi.

Marco Barbaro che fu Cardinale fu dottissimo scrisse molte operette, morì nel 1485.

1485 Sotto Agostino Barbarigo.
Antonio Pizzamano Dottore Vescouo di Feltre, mandò in luce dell' intelletto, & intelligibile, Delle Dimensioni interminate, della solitudine,

Alcuni Venetiani Nobili

dine, & pericolo della vita solitaria.

Giovan Francesco Pasqualigo Dottore compose due Dialoghi Latini l'uno delle diuine, & humani leggi, l'altro della instauratione delle Scienze, dedicati ad Hermolao Barbaro.

Girolamo Molino scrisse un Commentario sopra il libro d'Aristotele, De sensu, & sensibilibus, & alcune notazioni sopra i libri dell'anima, & una Oratione Latina recitata nel funerale di Giovanni Mocenigo Doge.

Iosafat Barbaro scrisse i viaggi alla Tana, & in Persia in lingua volgare.

Lodouico Donato Vescouo di Bergamo compose quattro libri sopra il Maestro delle sententie, & un libro de uarie letitioni, morì nel 1488.

Pietro Marcello figliuolo di Antonio fece le uite delli Principi di Vinegia tratte dalla Historia del Sabellico, & una Oratione Latina recitata al Senato nel Mortorio del Principe Vendramino.

Andrea de Prioli, a cui fu padre Pietro Procurator, mandò fuori un trattato del nascer, & mancar delle Stelle fisse raccolto da diuersi Authori.

Antonio Cornaro figliuolo già di Natale lesse pubblicamente in Padoua, & in Vinegia filosofia, & scrisse un Trattato della forma di corpo reita, & uno della infinità del primo motore, & uno delle precognitioni di tutta la filosofia.

Bartolomeo Paruta primo Abbate di S. Gregorio, & Vescouo fece le uite delli Principi di Vinegia.

Bernardo Zane Dottor Teologo, & amato molto, & adoperato da Papa Alessandro VI. scrisse dell'Eucaristia, & della passione di Christo, & molte orationi recitate al papa, & à Cardinali.

Filippo Paruta Legista, Vescouo di Torcello, & poi Arcivescouo di Candia compose diuerse postille nelli decretali.

Giuuanni Marino Dottore figliuolo di Rosso comentò alcuni opuscoli di Plutarco, & lasciò una oratione recitata nella morte del Patriarca Suviano.

Hermolao Barbaro Patriarca d'Aquileia corresse Plinio, Tradusse Temistio, & Dioscoride dal Greco, Compose un libro d'Epistole, uno de uersi, Due del uiuer casto, il Compendio di filosofia, un libro delle question Geometricali, & uno del modo di scriuer l'Historie, & altre opere, morì nel 1493.

Girolamo Donato Dottor, & Cavalliere compose del principato della

Venetiani, & altri Virtuosi.

109

della Sedia Romana, Del proceder del Spirito Santo contra Greci, Del terremoto di Candia, Due libri d'Epistole, & Orationi tradusse Alessandro Afrodisio, & scrisse altre opere di somma estimatione.

Pietro Barozzi Vescouo di Belluno, & poi di Padoua, scrisse un libro del ben Morire, Tre di Consolazione, L'Officio in tempo di Peste, L'Officio ad impetrar la pioggia, & l'Officio ad impetrar la serenità del tempo.

Hermolao Donato, scrisse in Verso Heroico l'Historia del suo tempo.

Lorenzo Bragadin lesse Filosofia in Venetia, & scrisse il modo di acquistare la uirtù.

Marco Gradenigo compose un volume de diuerse materie.

Nicolo Michiele Procurator scrisse delle lodi della Filosofia, & le Scholie nell'oratione dell'armate di Demostene.

1501

Sotto Lonardo Loredano.

Antonio Suviano Patriarca di Vinegia scrisse un libro della informatione interiore di se stesso, uno della uita contemplatiua, & uno della solitudine, morì nel 1508.

Bertucci Veniero, lasciò gli Annali Veneti, & certe dichiarazioni sopra le cose oscure di Aristotele.

Christofaro Marcello Arcivescouo di Corfù publicò sei libri dell'anima, Due dell'authorità del Papa contra Martin Lutero, Alcuni Salmi di David, Corresse a richiesta del Papa il rational de gli officij, fece due orationi l'una in morte di Pietro Barozzi Vescouo di Padoua, & una, ch'egli recitò nel 1512. nel Concilio Lateranense.

Dominico Grimani Cardinale tradusse di Greco in Latino cinque homelie, di San Giouanni Crisostomo della incomprendibile natura di Dio, morì nel 1523.

Domenico Delfino lasciò in lingua volgare il Sommario delle Scienze opera utilissima.

Francesco Georgio Franciscano scrisse dell'Armonia del Mondo, & 6. Tomi oue si leggono tre milia problemi nella Scrittura Sacra.

Giacomo Boldi figliuolo di Girolamo fece Epistole, & Orationi fra le quali fu recitata una nella morte di Tomaso Donato Patriarca di Vinegia.

Marco Lippomano Legista scrisse alcune distintioni nelle quali si contiene.

Alcuni Scrittori nobili

tiene quasi tutto il corpo di ragione Civile.

Marin Sanuto publicò un libro delli magistrati di Vinegia, uno della vita delli Principi Veneti, & della guerra di Francia.

Pietro Pasqualigo Dot. sendo d'anni 22. tenne 2000. conclusioni, & scrisse in diuerse materie.

Santo Moro scrisse un libro detto Fiore di tutte le scientie, & uno de problemi intitolato a Papa Leone X.

Simone Rimondo restitui alla sua uera lettura alcuni luoghi corrotti in Plinio, & lasciò fuori diuersi poemi,

Vincenzo Quirino monacatosi nell'Ordine de Camaldoli dedicò a Papa Leone X. diuersi trattati contra gl'infedeli.

1521. Sotto Antonio Grimani.

Aluise de Priuli compose diuerse Rime in lingua volgare con dolcissimo stile.

Carlo Cappello Caualliere compose alcuni Dialoghi alla Platonica, della uanità delle scientie della uera, & perfetta filosofia degna dell'huomo Christiano, Recitò una sua oratione alla Signoria nel funerale di Giorgio Cornaro fratello di Caterina Regina di Cipro.

Marco Dandolo Dottore, & Caualliere, a cui furono figliuoli Marbeo & la Principeffa Zilia Priuli tradusse 50. Salmi con la loro esposizione da una catena Greca de piu nobili, & antichi Theologhi, scrisse, trouandosi in prigione in Francia condottoui per la perdita di Brescia, una oratione in lode della Croce.

Pancratio Giustiniano publicò un libro de i Chiari, & Illustri fatti della Venetiana Rep.

Pietro Delfino Generale de Camaldoli mandò in luce un volume delle sententie de Santi Padri Libri 4. d'Epistole, orationi diuerse un Dialogo contra fra Girolamo Sauonarola, Argomenti sopra l'orationi Ciceroiane, & a penna una Cronica delle cose Venetiane.

1523. Sotto Andrea Griitti.

Andrea Nauaiero il maggior letterato d'Italia hebbe il carico di scriuer la Historia Venetiana, in luoco del Sabellico, & la cura della libreria Nicena; scrisse dieci libri latini di Historia principiando dalla uenuta di Carlo V III. in Italia; ma uenuto a morte di Francia a Bles nel 1529 d'anni 46. oue era Ambasciatore non si sottrafacendo delli suoi scritti, per non esser ridotti a perfettione gli abbrucio.

Lasciò

Venetiani, & altri Virtuosi. 110

Lasciò molti bellissimoi versi Latini con due orationi funerali al Senato, una nella morte dell'Aluiano, & l'altra in morte del Doge Loredano, Compose ancora due libri, liquali si smarrirono con una Oratione in morte della Regina di Cipro, l'uno trattaua della Caccia, & l'altro del Sito del mondo in uerso Heroico.

Andrea Mocenigo figliuolo di Lonardo Procurator scrisse in uerso herroico la guerra Cameracense, & la guerra de' Turchi.

Antonio Soriano. D. & Caualliere, Nipote del Patriarca Soriano lasciò un libro de sententie.

Franc. da Pesaro compose de gli uniuersali ornamenti della filosofia.

Gasparo Contarino, che poi fu Cardinale, & morì nel 1542. lasciò cinque libri de gli elementi, otto della Filosofia prima duo della immortalità dell'anima, cinque delli magistrati, & Republica de' Venetiani. Dell'officio del Vescouo, un Catechismo, Della potestà del Papa, & altre opere, poste in luce da Luigi Contarino Caualliere, suo Nipote.

Gabriel Moro Caualliere scrisse diuerse Epistole ad huomini grandi, & una oratione funerale recitata al Senato nella morte di Benedetto da Pesaro.

Lorenzo Veniero, fratello di Dominico compose diuerse materie in uersi volgari.

Marcantonio Michele, a cui fu padre Vittorio, essendo al gouerno di Bergamo tratto del sito di quella Città, Fece un itinerario da Venetia a Roma, un libro de detti memorabili, & diuerse epistole, & oratione.

Sebastiano Foscarini Filosofo lesse lungamente filosofia nella patria, compose dell'infinito, delle sententie, del soggetto, & propria passione.

Trifone Gabrielle un nouo Socrate a nostri tempi, lasciato il gouerno della Republica, & ritiratosi alla solitudine riuerito da tutti i dotti scrisse alcuni precetti morali, un libro de' piaceri della Villa, Del corso delle Stelle, un commento sopra Horatio, & morto fu lodato con funebre oratione da Paulo Ramusio, il giouine.

Zaccaria Morosino lasciò una opera della institutione del ben uiuere, un'oratione dello Stato matrimoniale, un Compendio del niaggio di Gierusalem, & diuerse Epistole.

1538

Sotto Pietro Lando.

Andrea Triuisano Legista, fratello di Giouanni Plat. lesse lungamente in

Alcuni Scrittori Nobili

in legge nella patria, Corresse lo Statuto Padouano. Fece un *Dittionario uolgare*, & un *indice amplissimo* nello stato Venetiano.

Bernardo Capello lasciò un libro di *dolcissime Rime Toscane*.

Christofaro Canale fece un libro molto utile dell'arte della *Militia per Mare*.

Giacomo Gabriello Nipote di Trifone compose un trattato dell'Orto, & dell'Occaso delle Stelle, & delle regole della lingua uolgare.

Marcantonio Contarini, Caualliere per la sua profonda scienza cognominato Filosofo scrisse un Comento per capi sopra la politica d'Aristotele, compose un libro intitolato *Specchio morale di Filosofi*, & fu molte volte *Ambasciatore*, morì Duca in Candia.

Marino Grimano Nepote del Cardinale Grimani, Vescono di Ceneda Patriarca d'Aquileia, & poi Cardinale, & molto amator di Virtuosi, comentò l'Epistola di San Paulo a Romani morì nel 1546.

Nicolò Tiepolo, Dottor, & Filosofo padre di Antonio Caualliere scrisse un *Commentario sopra i problemi d'Aristotele*, & compose *Rime uolgari* degne di molta lode.

Pietro Bembo, Cardinale di Paulo III. fu poeta raro, & imitator del Petrarca Fu *Secretario di Papa Leone decimo*, di cui mandò i breui in luce, scrisse la vita di Guido Baldo, Duca d'Urbino. Gli *Asolani*, le *Prose*, le *Rime*, *Lettere uolgari*, & l'*Historie Venet. Latine*, & poi tradotte in *Volgare* da Carlo Gualteruzzi da Fano, morì nel 1547.

1545

Sotto Francesco Donato.

Aluigi Diedo mandò in luce le *Questioni dischiarate*, & sciolte della *Grammatica*, & una *Disputatione del Nome*, & del *Verbo*.

Aluigi Cornaro ornamento di Padoua, & Mecenate de gli huomini Virtuosi, intitolò una opera sua della vita *Sobria a fra Cornelio Musso Vescono di Bitonto*, & ne fece un altro della laguna di Venegia, uisse regolarmente anni 96. & morì nel 1557.

Andrea Pasqualigo nato di Pietro scrisse un *Trattato d'eloquentia*, doue si trattano diuerse cose intorno alla memoria artificiale.

Bernardo Zane, Poeta nobile, & erudito nella lingua uolgare compose *Versi*, & *Rime* molto eleganti.

Dominico Marino, Medico scrisse un libro de *Versi Latini*, un consiglio sopra l'Prina, & uno sopra la peste, & la *Progne Tragicomedia*.

Lorenzo Contar. Cauall. a cui fu Padre Maddalino, & sorella La *Principessa*

Venetiani, & altri Virtuosi.

III

cipessa Veniera moglie di Francesco, fu dottissimo nella lingua greca, & latina, compose le annotationi sopra le *questioni Platonice di Plutarco*, & una *Oratione funebre* recitata nella morte di Francesco Maria Duca d'Urbino, & morì sendo Auogador.

Michele Barozzi Dottor, & filosofo scrisse la vita di Pietro Barozzi Vescono di Padoua, & una oratione latina de i frutti della filosofia, & una *funebre* recitata nella morte del Doge Lando, & morì facendo le annotationi sopra l'*Etica d'Aristotele* opera molto utile.

Giuanni Basadonna Dottor, & Caualliere scrisse del uero fine, & felicità de' mortali. Dell'intellectual natura di Dio, & della diuina sapientia, della cognitione di tutte le cose, del diuin intelletto, dell'ammirabil prouidentia di Dio, & cura de' mortali, & della diuina predestinatione de gli eletti, uine hoggi Giuanni suo nepote gran *Matematico*, & imitator della sua uirtù figliuolo di Pietro.

Marcantonio Veniero Dottor, & Procurator fece un libro intitolato *Physiologia a Sebastiano Foscarini*, nel quale dichiara molte opinioni di *Aristotele*, & d'*Aueroe*.

1553

Sotto Marcantonio Triuifano.

Federico Valareffo Filosofo dottissimo, & Eccellentiss. Greco, & Latino scrisse un Comento sopra le *questioni Naturali di Plutarco*, & una oratione latina recitata nella morte di Antonio Grimani Doge.

Giouan Maria Memo Dottor, & Caualliere lasciò in lingua uolgare un *Dialogo della sostanza*, & forma del mondo, tre libri dell'oratore, tre *Dialoghi*, ne quali forma un Principe, una *Repub.* un *Senatore*, un *Cittadino*, & un *soldato*, & un libro intitolato l'*Oratore*.

Pietro Massolo, che si monacò poi nell'ordine Cassinese, compose de' la concordia di Plarone, & *Aristotele*, del modo, & ragione del scriuer le *Historie*, & un libro di *Rime morali*, & in lui hebbe fine la famiglia Massola.

Pietro Francesco Contarini Filosofo, Oratore, & poi Patriarca di Venegia scrisse, & molte esplanationi de i luoghi difficili ne gli otto libri di *Aristotele*, & altre opere nel 1555.

1554

Sotto Francesco Veniero, & 1556. Sotto Lorenzo

Priuli, & 1559. Sotto Girolamo Priuli.

Bernardo Giorgi figliuolo di Nicolò compose un libro in uersi latini dell'andate pubbliche del Doge, l'*Epitome de' Dogi*, Raccolse gli epitaffi de gli huo-

Alcuni Scrittori Nobili

gl'huomini Illustri in Padoua, mentre egli vi fu Podestà.

Girolamo Molino lasciò un uolume di rime fatte poi poner in luce da Giulio Contarino Procurator di San Marco suo parente. Fu figliuolo di Pietro.

Aluigi Lippomano Vescouo di Modena, & poi di Verona, & poi di Bergamo, scrisse i Sermoni de' Santi in tutto l'anno. L'espugnatione del Simbolo de gl' Apostoli, del Pater noster, & dell' Aue Maria, il Decalogo delli dieci precetti, le constitutioni sinodali, sopra la reforma del Clero, otto libri della uita de' Santi, morì nel 1559.

Aluigi Barbaro intelletto raro scrisse uersi latini, & tradusse dottamente alcune orationi di Gregorio Nazanzeno, fu figliuolo di Pietro.

Bernardo Nauaiero, che fu poi Cardinale scrisse diuerse Orationi, & uersi latini in diuerse materie in molta stima, & riputatione al mondo.

Girolamo Ferro tradusse di lingua greca in uolgare cinque Orationi di Demostene, gli Uffici di Cicerone, & altre cose Stampate senza il suo nome. Morì a Constantinopoli essendoui Bailo.

Giacomo Mocenigo compose nella lingua nostra diuerse compositioni.

Giacomo Zane mandò in luce un libro di diuerse rime.

Marco Marino, il quale morì Podestà in Brescia, scrisse con gran felicità diuerse rime in uarij soggetti fu figliuolo di Benedetto Marin.

Nicòlo Zeno figliuolo di Catarino, che fu Ambasciator al Turco, pubblicò l'origine de' Barbari, & scrisse le Decche uniuersali di regni, & delle nationi, fu di raro intelletto Cosmografo, & molto eloquente, & padre di Catarino spirito eleuato, morì nel 1565.

Gasparo Erizzo greco, & latino compose Epigrammi, & Elegie latine, & in uolgare il uiaaggio da Venetia a Constantinopoli.

Giacomo Foscarini Dot. & Filosofo a cui fu Padre Michele, tradusse di greco in sei modi della Filosofia di Pselio, & un Compendio delle cinque uoci, & delli dieci predicamenti.

Marc' Antonio Amuleo, che fu poi Cardinale compose diuerse epistole, & orationi latine, & uolgari, & fece un trattato de' sublimi genere dicendi, morì nel 1572.

1567

Sotto Pietro Loredano.

Aluigi Pasqualigo scrisse bellissime lettere d' Amore in due libri, & una uaga Comedia detta il Fedele.

Angelo

Venetiani, & altri Virtuosi.

112

Angelo Ferro Hermitano fratello di Oliuiero, che fu tre uolte Generale dell'Ordine Crucifero, scrisse del celibato, della residentia de gli Episcopi, dell' autorità del Papa, & due libri d' Orationi.

Daniello Barbaro eletto Patriarca d' Aquilia publicò un Dialogo d' eloquenza in lingua uolgare, un libro latino nelle cinque uoci di Porfirio, il Comento sopra i tre libri della Retorica d' Aristotele, un libro della prospettina, & Vitruuio, & comentato in Latino, & tradotto in uolgare, & mentre scriueua sopra i Salmi di David, morì nel

Emilio Maria Manolesso Dottor, & Caualliere lesse in Vinegia salariato del publico, & mandò fuori la Historia de' Turchi nel 1570.

Francesco Gatto Crucifero, Filosofo Theologo raro uniuersale, & Predicatore.

Francesco Marino lasciò un trattato delle cause di miracoli, & de' prodigij Algazle.

Marco Loredano Vescouo di Noua, & poi Arcivescouo di Zara, nepote di Leonardo Loredano principe, compose tre libri della lingua uolgare della uera felicità dell'huomo.

Marco Sauorgnano Condottiero di gente d' arme della Republica tradusse di Greco in uolgare molte cose di Polibio, compose 4. libri della militia antica, & moderna, doue si tratta di tutte quelle cose, ch' appartengono alla guerra, & a Capetani.

1570

Sotto Luigi Mocenigo.

Agostino Valerio Vescouo di Verona, & poi Cardinale, lesse in Vinegia Filosofia scrisse diuerse Orationi, Opusculi, Dialoghi, & trattati Ecclesiastici, fra quali sono un libro della Forma del Vescouo, uno delle pernitiose Regole della falsa prudentia, una della regola della uera prudentia, uno dell' instituir le Monache, uno delle Vergini, Vedouc, & maritate. Le uite de' Santi Vescoui di Verona, & un libro intitolato Rhetorica Ecclesiastica.

Aluigi Mocenigo Filosofo nato di Francesco tradusse un bellissimo ordine nella lingua uolgare la Rhetorica d' Aristotile.

Antonio Cocco Arcivescouo di Corsù compose un libro delle Heresie de' Greci moderni intitolate a Papa Gregorio XIII.

Antonio Zeno commentò l'Oratione di Pericle, & di Lepido, dal primo da Tucidide, & di Sallustio, & fece una Oratione in morte del principe Pietro Loredano.

Dami-

Alcuni Scrittori Nobili

Dominico Veniero figliuolo di *Giovanni Andrea* scrisse con molta osservantia della lingua uolgare molte honorate rime ad imitatione de gli ottimi antiqui, & fu molto familiare nella Dottrina di *Socrate*.

Giorgio Gradenigo di *Andrea* figliuolo compose prose, & rime uolgarri molte ornate, & alcune Orationi, & opere morali, & politiche per istituzioni de' suoi figliuoli.

Giovanni figliuolo di *Bernardo Donato*, fu cognominato per la sua molta eloquenza *Giovanni Donato* dalle Renghe compose uarie Orationi, & una nella morte del Principe *Donato* recitata da lui, scrisse ancora diuersi Epigrammi uaghi, & ornati, & iscrizioni con giuditio marauiglioso.

Giovanni Pietro Contarino fece l'Historia delle cose occorse nella guerra Turchesca con *Selim* fino alla gran giornata del 1571.

Nicolao Barbarigo, ilqual morì Bailo a *Constantinopoli* eloquentissimo, & letterato scrisse in lingua Latina la uita di *Andrea Gritti Doge*, & di *Gasparo Contarini* Cardinale, & lasciò molte Orationi.

Paule Paruta Historico della Republica scrisse un libro posto in luce della perfectione della uita Politica, & seguita a scriuer la *Historia Veneta*.

Pietro Giustiniano publicò al mondo in lingua latina 16. libri della *Historia Venetiana* dal principio della Città sino a questi tempi. Fu poi tradotta in uolgare da *Gioseffo Horologio*.

Stefano Tiepolo, a cui fu padre *Benedetto*, figliuolo di *Stefano Procurator* mandò in luce dieci libri delle contemplationi *Academiche*.

Sebastiano Erizzo gran Filosofo fece un trattato dell'arte del trouar il methodo delli antiqui, scrisse del gouerno ciuile, una esposizione sopra le tre canzoni del *Petrarca*, chiamate le tre sorelle, un bellissimo, & raro discorso sopra le medaglie de gli antiqui con la dichiarazione delle monete consolari, & delle medaglie de gli Imperatori Romani.

Tomaso Contarino intelletto raro, a cui fu padre *Marcantonio* compose un libro dell'humana tranquillità.

1577 Sotto *Sebastian Veniero*, & 1578. *Nicolò da Ponte*,
& *Pasqual Cicogna*.

Giouambattista Bernardo, che fu Auogador di commune huomo di nobilissimo spirito compose un libro intitolato *Sommario di tutta la Fi-*

Venetiani, & altri Virtuosi.

113

la Filosofia.

Girolamo Diedo mandò in luce un discorso nella *Vittoria Nauale* del 1571. dedicato a *Marc' Antonio Barbaro* Procurator.

Giacomo Barbaro huomo prudente, & spirito uiuace compose diuerse rime oltre in altre occorrentie nella morte di *Sebastiano Veniero* Principe.

Francesco Veniero fratello di *Dominico* fu gran Filosofo, egli mandò in luce quattro libri sopra l'anima d' *Aristotele*, Vn Dialogo della uolontà humana, & un libro della generatione, & corruttione.

Girolamo Ragazzoni Vescouo prima di *Famagosta*, & poi di *Nouara*, & ultimamente di *Bergamo* Commentò l'Epistole, & Oratione di *Cicerone* contra *Marc' Antonio*, & fece tre Orationi recitate da lui nel Concilio di *Trento*.

Girolamo Capello figliuolo di *Vincenzo* compose un libro intitolato *De disciplinis ingenuis, urbe libera, liberoque iuuenis dignis per compendium in capita resolutis Libri Sex.*

Giacomo Tiepolo, Theologo, Oratore, Filosofo, Poeta, & eccellente Predicatore scrisse alcuni dottissimi versi nella uenuta del Rè di *Francia* a *Venetia* in tempo di *Luigi Mocenigo*, & un'opera con titolo di *Gigli reali d'oro ad imitatione di Pindaro Greco*, & altre Rime degne di esser dette.

Marc' Antonio Mocenigo Filosofo, & sottilissimo disputante diede in luce un libro de Theorematis col titolo, *De eo quod est, & de transitu hominis ad Deum.*

Gabriello Fiamma Canonico regolare *Lateranense*, & poi Vescouo di *Chioggia* eloquentissimo Oratore, famoso Predicatore, & unico, & raro poeta, publicò un libro di prediche, Rime, & Versi Spirituali con le sue annotationi: *Sermoni morali*, *Annotationi sopra la Bibia*, Vn *Dittionario Teologico*, *Sette prediche sopra le sette parole di Christo dette in Croce*, *Parafrafi sopra i Salmi di Dauid*, *Le uite d'alcuni Santi*, & un libro latino de *Christo* presignato.

Lauro Badoaro Crucifero suo Nipote poeta singularissimo, & celeberrimo Predicatore publicò alcuni Sonetti contra i sette uitij capitali, & al tre honorate Rime sopra le miserie d' *Italia*, & in altre materie, & hora descriue le uite d'alcuni Santi ad imitationi del Zio, & le parafrafi in uersi sopra i salmi di *Dauid*, & una singular Canzone dedicata a papa *Sisto V.* nel 1589.

Palladio Pietro Crescentio, con molte altre opere si come egli medesimo

P simo

Alcuni Scrittori nobili

fino nel suo segretario lasciò scritto.

Lazaro Soranzo a cui fu padre Benedetto, Eccellente Dottor di legge, unico Poeta Latino, & uolgare, & nelle scientie uniuersale, & molto intelligente.

F. Stefano Leon Crucifero Filosofo, & honorato Theologo,

F. Cleto Cremaſco Crucifero letterato, filosofo, & Teologo morì nel 1587.

F. Florian Ghirardelli Crucifero, filosofo, & Theologo.

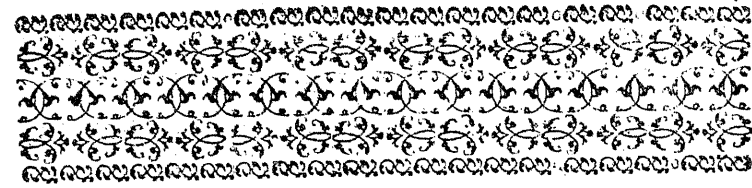
F. Ambrogio Leon Crucifero Nepote di Benedetto Leon, humanista raro, singular filosofo, & honorato Theologo, & di honesta, & santissima uita.

Gregorio Ducchi studiosissimo delle sacre lettere, poeta raro, nelle scientie uniuersale, & di mirabil ingegno.

Girolamo Palantieri gran poeta Lirico, & inuentor de gli elogij simbolici in uersi Tradusse con molto artificio la Buccolica di Virgilio in uersi sciolta cosa marauigliosa.

Lorenzo Viaro, filosofo Medico Eccellente, & poeta raro. Fece in ottava Rima il libro di Splaniano, non men bello, che uago, & diletteuole.

Il Fine d'Alcuni Scrittori Nobili Venetiani, & altri Virtuosi.



ANTICHI INCESTVOSI

SCELERATI,

& puniti.



Gione Rè di Candia hebbe Carnal consuetudine con Cerere, & Giunone sue sorelle.

Aruntio essendo V'brico stupro medulina sua figliuola non lo sapendo ella per il che fu da lei ucciso, il che fece anco Ciane à Gianippo suo padre.

Valeria Tusculana usò con inganno con Valerio suo padre, il quale sapendo poi tal cosa s'uccise da se stesso, & ella morì di morte subitanea.

Tereo Rè di Tracia uolò per forza Filomena sua cugnata, sorella di Progne sua moglie, & figlie di Pandione Re di Athene, & hebbe cattiuo fine.

Cauno di Mileto si congiunse con Biblide sua sorella, & amendue miseramente morirono Ouid.

Mirta figliuola di Cimara Rè di Cipro innamorata del padre secretamente giacque con lui, & di loro nacque Adone ucciso da un Apro, & ella fuggendo morì miseramente.

Macareo, figliuolo di Eolo usò carnalmente, con canace sua sorella, & furono fatti morir dal padre.

Epido hauendo ucciso Laio suo padre non lo conoscendo prese im-

Antichi incestuosi

prudentermente per moglie iocasta sua madre, e ne hebbe due figli Etheo de, & Polinice, liquali si occisero insieme combattendo, uedi nella prima parte, c. 284.

Thieste usò con Europa sua Cugnata, & con la propria figliuola Pelepeia, uedi nella prima parte, c. 167.

Achemolo figlio di Reto Re, de Marruli usò con Casperia sua Matregna.

Perdice Cacciatore contaminò Policaste sua madre, & fu ucciso dalla faetta.

Sifimitrita Satrapa di Persia hebbe con la madre due figli, & morì di dolore.

Cambise Re di Persia, come scrive Herodoto, uiolò una delle sorelle, & morta questa prese l'altra piu giouine per moglie.

Scithe Re de Scitibi tolse per moglie Opea sua matregna, Hero.

Tolomeo Evergete si maritò in Berenice sua sorella.

Tolomeo Filadelfo stuprò la sorella Arsinoe, & Herode Antipa usò con Herodiade moglie del fratello.

Secondo Filosofo, non lo sapendo la madre si mescolò con essa, laquale cognosciuto il fatto uccise se stessa, & egli mentre uisse non parlò mai.

Cleopatra fu moglie di Tolomeo suo fratello.

Fineo hebbe due figli, liquali uiolarono la Matrigna Cleopatra figliola di Dardano Re de Scitibi, per ilche furono dal padre cecati.

Scitico Re dell'Ethiopia giacque con Nittimene sua figlia.

Papirio, chomano per nome figliolo di Papirio ingravidò canutia sua sorella, ilche saputo dal padre, egli mandò all'uno, & l'altra un cortello, col quale s'ammazzarono.

Marc'Antonio Imperatore hebbe una figliuola detta Lucilla maritata poi a L. Antonio suo fratello con Faustina sua sorella, & egli al fine fu ucciso.

Publio Clodio fece incesto con le sorelle, & fu crudelmente ammazzato.

Caligula uiolò tre sue sorelle, per ilche egli chiamaua se stesso Gioue, et indi fu ucciso da congiurati.

Antonio Caracalla Imperatore, tolse per moglie Giulia sua Madre-gna, alla quale poco prima uccise Geta suo figliolo, & egli fu dapoi ucciso.

Anfilena, (come dice Catullo) si sottomese al Zio, & ne hebbe figli.

Theo-

Scelerati, & puniti

115

Theodorico Re di Franza uccise il fratello, & prese per moglie la figliuola di quello.

Giuanni da Rimini si accatò in sua sorella, si come dice il Pontano.

Philippo fratello di Alfonso Decimo Re di Spagna, quantunque fusse Abbate, sprezzata la Religione prese Epiana figlia del Re di Dacia, e moglie di suo fratello, & per forza la copulò a se stesso, & egli finalmente capì male.

Mutio Gentil'huomo di Corsica, mentre nel 1581. l'armata Turchescana andaua depredando le Ville, & castelli, & la Città di Corsica habbe da una genildonna in saluo alla pretentia di Caterina sua moglie 300. Ducati per dotar, quando fosse tempo una sua figliola d'anni quindici, credendo, che fossero salui, & sicuri. Venuto il tempo hauendo trouato partito di maritar la figlia richiese al Signor Mutio i suoi danari; ma egli senza fede cominciò a denegar il Deposito, & con minacce ingiuriarla di parole, ilche fece ancora Caterina sua moglie, appreso laquale ella pensaua trouar maggior pietà, la onde la povera Gentildonna Vedoua, persuasa da un suo amico: andò a querelarli al Podestà, ilquale fatto chiamar il Gentil'huomo non potè cauarne altro che negatina, non uessendo nè Inditij, nè Testimoni, nè scritture, la onde egli che era sauiio, & accorto li domandò s'hauca figliuoli, rispose hauene tre, ilche inteso il Podestà lo astrinse con giuramento a giurar sopra i suoi figliuoli a dir la uerità, & egli sopra quelli giurò non hauere mai hauuto dalla detta donna cosa alcuna, il Podestà, lo ritenne, & fece chiamar la moglie del detto Mutio credendo cauarne il uero: ma essa con maggior constantia negò il credito della povera Vedoua, allaquale il Podestà fu costretto dar il torto. Frà tanto la moglie di esso Mutio, che era andata al palazzo hauca lasciato in casa duoi suoi figliuoli, uno in Miracolo di Dio. Cuma di mesi doi, & uno di anni cinque, ilquale per uolontà di Dio, che non lascia cosa alcuna impunita permesse che'l figlio maggior facesse riuersar sotto sopra la cuna, sotto la quale il bambino s'affogò, in questo instante uenuta la Madre, & uedendo il figliolo morto, piena di rabbia, senza altro pensare scannò l'altro, fra tanto giunse il Padre, & uedendo li figliuoli morti, spinto dalla colera, & dolore, credendo la moglie hauer dato lor la morte per qualche sdegno, pigliò la spada, & ammazzò la moglie, fu data la denontia dalli Vicini, uenuti a quel rumore, alla corte, & uenuto il barigello condusse Mutio in prigione, ilquale tormentato, confessò il tutto, & i danari hauuti dalla Gentildonna, per

P 3 ilche

Antichi incestuosi

il che egli fu condannato à morte, & fu appiccato da un suo figliuolo, che era prigionie, & condannato alla morte per molte sue ribaldarie, & ciò fece persuaso dal padre, imperochè il Podestà disse loro, che assolverebbe quello, che dell'altro facesse Giustizia. Morì il padre, il figliuolo considerando alla morte di quello, de fratelli, & Madre uinto dal dolore con un pugnale ammazzò se stesso, & questo horrendo, & spanteuol fine hebbe Mutio per il suo falsamente hauer giurato.

Caso crudel.

Margarita, nobile, ricca, bella, & unica figliuola di Don Andrea Gentil'huomo di Granata Città di Arsalucia in Spagna innamorata in Melchior Nobile, Virtuoso, & bello: ma povero, dal quale era parimente amata, & desiderata in matrimonio, non hauendolo per la sua povertà potuto hauer dal padre, fu astretta à prender per marito un Giouane molto ricco, di lei fieramente acceso, per ilche ella rimeneua in continuo dolore. Et Melchior vedendosi primo di lei, uinto dalla passione, in una sua camera s'appiccò, & nell'appiccarsi fece romore, alquale una sua fante corse, & uedendolo incominciò à gridare, & con l'aiuto de' uicini, che uennero li tagliarono il laccio, & lo posero in letto, & con li rimedij egli rimenne, ma stette tre giorni, che non parlò. Hauendo Margarita inteso il caso di Melchior continuò, & amaramente piangendo, cercaua di uendicarsi contra Giovanni suo marito. Auenne, che una notte alcuni nemici de' Vabisaldi fecero una mina sotto la casa de' detti, & con poluere la ruinorno, & sotto quella morirono il marito, la moglie, due figliuole, un giouine d'anni 18. un seruo, & una seruitrice, il perche la Giustizia mandò bandi per uenir in cognitione con grandissima taglia, assoluendo, chi tal errore accusaua, Margarita mosà dal Demonio accusò secretamente il marito col dire, che egli hauena per gelosia commesso tal sceleragine. L'infelice Giovanni preso, & posto al tormento confessò per dolore hauer fatto il male, per ilche fu giustiziato. Volse poi la sorte permettendolo Iddio, che i Malfattori uennero tra se alle mani che erano cinque, & uno di quelli uccise il fratello, per ilche l'altro fratello mosso dal sdegno accusò alla giustizia gli altri tre, la onde presi, & costituiti confessarono il delitto commesso, & furono tirati a coda di cauallo, & indi appiccati, Margarita poi presa hauendo confessato il tutto fu condannata ad esser decapitata. ilche uenuto all'orecchie di Melchior, egli andò alla prigionie a ritrouarla, & pregato da lei li portò il ueleno, & andò alla giustizia pregandola prima ch'ella morisse gli la concedessero per moglie ottenne la

gra-

Scelerati, & puniti.

116

gratia; ma non il perdono, il perche Melchior hauuta licentia di entrar a lei in prigionie amendue d'accordo presero il ueleno, Margarita morì prima, & egli hauuto tempo di confessar il peccato cadè morto a piedi del Giudice, ilquale così morti si fecero decapitare, & ciò occorre nel 1586.

Vn Giouane Romano nel 1587. innamoratosi di una uaga Giouinetta, i cui nomi si tacciono per alcuni rispetti della famiglia, ctenendo da lei quello che amendue desiderauano: ma non seppero esser così secreti, che Fabricio fratello di lei, che solo era non se ne accorgesse, costui desiderando, & uolendo leuarsi con la uendetta questa macchia, uenutagli l'occasione uccise in una Stradella, non molto lontana da casa sua, l'infelice Amante, & andato à casa con animo di ammazzar parimente la sorella, se ne ritenne, ò dubitando della Giustizia, ò pur per non bruttarsi le mani nel sangue della sorella: ma le fece una gagliarda riprensione, & con minaccie la esortò à uiuere honestamente, se non che senza altro riguardo la ucciderebbe. La Donna rimase più che morta, & al meglio, che puote si scusò, pregandolo a perdonarle: ma ella, che non poteua leuarsi dal core la morte dell'Amante, una notte, che il fratello dormiua fuor d'ogni sospetto lo scannò con un coltello, nè altri era in casa, che una fanciulla d'anni otto: Fatto sì crudele homicidio, chiamò un fachino, & promettendogli dieci scudi lo persuase à portar il fratello nel Tenere, & andò con esso lui, gionti alla sponda del Tenere, oue era più rapido il profonào, mentre il buon'huomo uoleua gettare il corpo morto nel fiume: ella animosamente ue lo spinse entro uiuo, oue egli s'affogò, ella poi pensando esser sicura nel ritornar à casa s'incontrò ne i Biri, & addimandata doue andaua così sola à quell'hora, rispose allegramente per suoi negotij, & essi la lasciarono andare, uno di quelli inuaghitto forse di lei, che era bella, disse alli compagni, impariamo la casa sua, il perche stimandola donna di partito si posero à seguirla. Ella sentendosi seguitare frettolosamente entrò in casa, & con furia chiuse ben la porta, i Biri ciò uedendo si diedero à pensar ch'ella hauesse commesso qualche errore, tal che non uolendo ella, al picchiar loro, aprir la porta, la gettarono à uiua forza per terra, la onde essa perduta d'animo, & balbitando nelle parole, come fuori di se, essi andarono cercando la casa, & trouarono il letto imbrattato del sangue del morto fratello, & condottola

Homicidio stupido.

Antichi incestuosi

in prigione, fu, hauendo confessato il tutto, condannata ad esser squarata, & ella con molta patientia soffrì il meritato castigo.

Caso crudele.

Nella Città di Parigi nel 1587. un Mercante chiamato Lamberto uolendo uenir alla uolta di Ancona, smontato da cauallo à una hosteria vicino alla città, & hauendo da far in Parigi alcune sue facende consegnò all'hosto una Valige con molti danari, un suo seruitore, & il Cauallo, & se ne andò alla Città, doue non si puote espedire auanti notte, per il che li conuenne restare in quella. Vedendo l'hosto, che il Mercante non uenue la sera, secondo l'ordine si consigliò con la Moglie, & col Garzone di uccidere il seruitore del Mercante, & il cauallo, & sotterrarli, & così fecero, sotterrando quelli, & il Valisino in un monte di letame, & fecero accordo, che uenendo il Mercante, fingessero non conoscerlo altrimenti. Venendo dunque egli la mattina, & salutato l'hosto li disse, & ricercò come staua il seruitore, il cauallo, & la Valigie. All' hora lo scelerato hosto gli rispose, che non sapeua quello, che lui diceue, nè di hauerlo mai ueduto, nè conosciuto, & molto si marauigliaua di tal cosa. Il Mercante credendo se ne toruò alla Città, & andò alla Giustitia raccontandogli il fatto, doue ella mandò à prender l'hosto, la Moglie, & il garzone, & haendoli esaminati molto bene, & non trouando in essi cosa alcuna li lasciò uscir di prigione, & fece incarcerar il Mercante, & à dargli tormento acciò confessasse, perche causa haueua imputato l'hosto di tal sceleragine: L'infelice Mercante non potendo soffrir li tormenti disse. hauerlo fatto per essergli inimico, il perche la Giustitia lo condannò à morte. Il Mercante per tal torto cominciò à lamentarsi, & affliggersi, & in questo gli apparue un Demonio in forma d'huomo, & gli disse, che hai, che tanto t'affliggi? Rispose Lamberto, Che era al Torto, condannato à morte. Il Demonio, che il tutto sapeua, li disse, se tu mi uoi dar l'anima al fine di tua uita, ti libererò dalla morte. Il Mercante conoscendo quello essere il Demonio li disse, che l'anima sua era di Iddio, & che Iddio l'hauerebbe aiutato. Il Demonio uedendo non potere hauere l'anima di Lamberto, li disse, non ti uoglio abbandonare: Ma quando sarai al Tribunal della Giustitia, dimanderai per gratia, che ti sia mostrato il processo, acciò tutti sappiano per qual causa sei condannato alla morte, & subito, che ti sarà portato, non lo lasciar leggere ad alcuno, se non da me, che sarò in mezzo del popolo uestito di giallo. Il Demonio hauuto il processo in mano disse à tutti, che Lamberto moriuà al torto: onde la Giustitia

Scelerati, e puniti.

117

Giustitia gli addimandò, che cosa diceua. Rispose Lamberto, fatte far un Palco, & uenir l'Hosto, la Moglie, & il Garzone suo, & giurare per Sacramento, che se egli hà hauuto il suo cauallo, la ualigie, & ueduto il seruitore suo, che l'Diauolo lo porti con essi loro, giurò l'Hosto il falso, & subito il Diauolo li portò uia tutti tre insieme, & lasciò cadere una lettera, che diceua, che douesse andar alla casa del detto Hosto, & cauar sotto il lettame, che li trouerebbe il tutto, così fecero, & trouorno il seruitore, & il cauallo morti, & il Valisino, col quale si patri al suo uiggio.

L'anno mille cinquecento ottanta sette in San Secondo Castello di Macerata, un contadino chiamato Giouanni, hauendo moglie, & figliuoli, & innamoratosi di una sua uicina, dalla quale egli era richiamato, dicendoli costei una sera, se uoi non haueste moglie, ni torrei per marito, il perche egli se ne andò a casa tutto di mala uoglia, pensando come liberarsi dalla moglie, & tutta notte stette sopra ciò pensando. La mattina poi leuatosi auanti giorno prese li buoi, & l'aratro, & andò a lauorare il suo terreno, & perseverando in detto diabolico pensiero, lasciando li buoi, & l'aratro, ritornò à casa, & trouata la moglie, che ancora dormiuà, l'uccise, & la portò fuori di casa in una fornace piena di acqua auanti la casa sua, & ritornato in casa ammazzo duoi figliuoli, uno d'anni cinque, & l'altro di sette, & portolli nella detta fornace, & ritornato in casa pigliò una creaturina, che era nelle fascie per li piedi, & ficcola in una secchia piena d'acqua, & credendo, che fosse morta la caud fuori, & gittolla sopra il letto, & si partì, & andò a lauorar, ma quella creaturina per uolontà d'Iddio non morì, ma riuoltandosi per il letto cadde in terra nella stretta del letto. In questo mezzo essendo assai tardo una di quelle uicine uedendo, che la donna non si leuaua come era solita, entrò in casa, & non uedendo nessuno sentì pianger la creatura, & trouatola la tolse in braccio, & molto si marauigliò in uederle bagnata la testa, per il che corse à chiamare Giouanni, & li rarrò il fatto. Egli fingendo non saper cosa alcuna andato a casa cominciò fortemente a ramaricarsi, al ramarico di cui corsero tutti i uicini, alcuni de' quali guardauano in un luoco, & altri in un'altro. Vno guardando poi uerso la detta fornace uide sopra l'acqua una pezza bianca, & tolto una sua ronchetta la tirò à riuà, & conobbe, che era la camiscia della Moglie di esso Giouanni; onde spauentato chiamò gli altri, & ritornò la misera donna di sopra, & anco i poveri figli-

Antichi incestuosi

figliuoli, & subito di ciò diedero auiso all'Illustrissimo Conte, il quale con il Podestà, Barigello, & Officiali si trasferì in detto luogo, & uedendo così horrenda, & spauenteuole crudeltate, cominciarono a ragionare insieme, & guardar fibamente Giovanni, ilquale uedendosi guardare, si mutaua in uiso di diuersi colori, il perche il Podestà disse al Conte, Certo il marito è stato l'inuenteore, non uedete uoi come egli si muta di colore, & detto questo il Conte comandò al Barigello, che prendesse Giovanni, il quale andando per strada confessò il tutto al Barigello, condotto in prigione, & formato il processo fu sentenziato ad essere scorticato uiuo, ma il Mastro di Giustitia uenuto a Cremona, chiamato dal Conte non uolse far tal officio, ma si contentò appiccarlo, & squartarlo, & questo fu il fine di questo scelerato huomo. Il Conte poi pieno di Charità fece alleuar quella creatura, come cosa sua.

Empio.

Cambise Rè di Persia desiderando hauer per moglie la figliuola di Amasis Rè d'Egitto, mandò Ambasciatori à chiederla, ma non uolendo Amasis dargli la propria figlia gli mandò un'altra sotto specie, & nome di sua figliuola, Cambise ciò sapendo per non poter sopportar un tal ingiuuoso affronto, lo dichiarò suo nemico, & andò con potente Essercito in Egitto, ma giunto nella Città di Saim, nella quale giaceua sepolto Amasis, di poco tempo uenuto à morte, lo fece cauar di sepoltura, & con ogni sorte di tormenti, & scorticato lo fece al fin bruciare. Her. Lib. 1.

Erculio Massimiano hauendo superato i Francesi, & Alemanni, & presi nella guerra l'uno, & l'altro Rè li condusse in catena con superbissimo fausto in Roma, & li diede in publico spettacolo ad esser crudelmente deuorati dalle bestie. Eutrop.

Vcciso da se stesso.

Dinocrate Duca de' Messeni essendo stato uinto, & superato da gli Achei, & presa la Città per non uenire in poter de' gli nemici diedesi da se stesso la morte. Plut. in Filo.

Molti figli

Hieronimo Rè de' gli Arabi, si come narra Iustino nel Trigesimo nono libro, hebbe di uarie Concubine, & meretrici seicento figliuoli, & Plutarco dice, che Siluio Rè de' Tartari lasciò doppola sua morte ottanta figliuoli maschi, dice Giulio Capitolino, che Gordiano secondo Imperatore hebbe uintridoi concubine, le quali ogn'una li fecero tre, & quattro figliuoli, Nauclero scriue ch'Embracio Rè di Bertagna, Nepote di Bruto hebbe uintricinque figliuoli maschi, & trenta figliuole. Rofferisse Marco Paulo Veneto, che'l Rè della Prouincia di Cambra, allaqual egli andò, haueua al suo tempo trecento, & uinmi sei figliuoli, & figlie, delli

Scelerati, e puniti.

118

delli quali cento, e cinquanta poterano portar l'arme.

Asiadama Milesto, il quale tre uolte fu uincitor ne i giochi olimpici, chiamato a cena per sorte da Ariobarzane Persiano, si obligò (tanto era gran mangiatore) a mangiar egli solo tutto quello, ch'era stato preparato per noue persone, & così fece. Ateneo il quale dice, che Erodoto Trombeta di Megara, era solito à mangiar in un giorno sei misure di pane, uinti libbre di carne, & beueua dai conghi di uino, & Camblete Rè de' Lidi era tanto crudele, & uorace, che una notte uccise la moglie, & tutta se la mangiò, quod credendum non est.

Mangiatore.

Carino Imperatore fu di tanti perditiissimi costumi, che continuamente teneua nel suo Palazzo Buffoni, Meretrici, Cinedi, Cantori, & Rustiani, portaua nelle calze, le gemme preciose, & similmente la cintura, spesso uolte nelli suoi conuitti faceua uenire cento libbre de' Angelli, cento de' Pesci, & mille di diuersi carni, & ciò per se solo, era solito natar tra pomi, & melle, & gettar nelle sue camere, & per tutto il Palazzo le rose mediolanense, si come narra Vopisco.

Mangiatore.

Adriano quarto Pontefice hauendo appresso a Mania publicato Fedrico primo Imperatore per scomunicato, trouandosi ad una fonte, per causa di rinfrescarsi beuè alquanto di quell'acqua, & beuendo gli entrò in bocca una mosca, la quale si fattamente se gli impose nella gola, che mai per niuna opera medicinale di medici se gli puote leuar di modo che così con stupore di tutti finì il corso di sua uita. Abbate V'spergense.

Morto per una mosca.

Enrico quinto Rè d'Inghilterra hauendo occupata una gran parte di Francia se infermò appresso il Bosco Vicenno di una horenda, & inaudita infermità per la quale gli usciano in gran copia dal naso, da gli occhi, dalle orecchie, & da tutte le parti del corpo infinito numero di pedocchi, liquali crudelmente lo mangiauano, nè mai si puote trouar medicina di risanarlo, di modo che l'infelice Rè in grandissimi tormenti finì la sua uita. Girardo.

Pedocchi.

Almansore Rè de' gli Arabi, essendo solito uincer i Christiani, & uinto una uolta da Garzia Conte di Castiglia, & di Veremondo di legione, prese tanto dolore, ripuciandosi questa perdita ad ignominia, che leuatosi dalla conuersatione de' gli Arabi si ritenne tanto dal cibo, ch'egli ne perdè la uita. Fulgoso.

Morto per fame.

Augustolo hauendo gouernato undeci mesi la Republica Romana, uedendo non poter resistere alle forze di Odoacro, ilquale haueua occupata la maggior parte d'Italia, & non uolendo mettersi à manifesto pericolo

Antichi incestuosi

pericolo di perder, uolontariamente renonziò la dignità Imperiale. *Paulo Diacono.*

*Michiel Rangabe Imperatore di Constantinopoli, essendogli ref-
ferito, che il suo Essercito era stato superato da' Bulgari, & Leo-
ne eletto Imperatore deposta uolontariamente la purpura entrò in un
Monasterio lasciando il Regno a Leone, acciò che ancor egli co-
gnoscesse in quanta calamità, & in quanti pericoli si truoua colui,
che gouerna una Republica, & uno Imperio, & egli non haue-
ua piu che duoi anni regnato, il che fece parimente Michiele Pa-
flagone Imperatore doppo l'hauer uinto i Bulgari, & gouernato l'Im-
perio sett'anni, lasciato il Regno si fece monaco in un Monasterio da
se fabricato. Fece anco il simile Isacio Comneno doppo l'hauer regnato
doi anni, lasciando il Regno a Constantino Duca, & Monaco finì la sua
uita. Zonara.*

*Cadonalado Rè di Bertagna, & Asiria Rè de' Sassoni Occiden-
tali facij di questo mondo, deposta la dignità Regale andarono a
Roma, & iui si fecero monachi. Funtio nelle Tomiche, & Polidoro
Virgilio.*

Fauorito
apiccato.

*Inguerrano Marrignino hebbe tanta gratia, & potere appresso Phi-
lippo Bello Rè di Francia, ch'egli a modo suo uoltaua l'animo del Rè,
ilquale faceua tanto quanto uoleua Inguerrano, ma morto Filippo
Carlo Valesio propinquo, & parente del Rè mosse lite a costui, &
tanto fece, che il Senato di Parigi lo condannarono per sententiato
ad essere appiccato, & così a guisa di ladrone egli fu sospeso. Emi-
lio libro 8.*

Fauorito
decapita-
to.

*Giouanni Montacuto figliuolo di Girardo Maleto Secretario del
Rè fu Camerlengo di Carlo Sesto, & Maggior Demo del Palaz-
zo, nella qual dignità con uarij modi si portò, che non solamente
a' nobili, & cortegiani, ma ancora al suo Rè comandaua, & tutti quel-
li che desiderauano qualche gran dono esso Rè, usauano per intercessore,
ma crescendo l'inuidia de' Principi, liquali lo haueuano in odio lo accu-
sarono di molti misfatti, di modo, che li fu troncata la testa.
Girardo.*

Impreca-
zione.

*Seueriano condannato a morte al torto da Adriano Imperatore
prima ch'egli fosse scannato, addimandò il fuoco, & l'incenso, & incen-
sando alli Dei disse. Io chiamo uoi in testimonio, che non mai hò ma-
chinato cosa indegna contra Adriano: Pero io ui prego, che a costui
solamente permettiate, che egli uolendo, morir non uossi. Questa
impre-*

Scelerati, e puniti.

119

*imprecazione hebbe effetto, imperocche Adriano caduto in una infermità
era tanto afflitto dalli tormenti, che molte uolte chiamando la morte, &
non potendo morire, diceua quanto è misera cosa il desiderar la morte, &
morire non potere. Dione Cassio.*

*Ferdinando IV. Rè di Spagna hauendo il quintodecimo anno del suo
Regno condannato duoi nobilissimi essere al torto precipitati da un'alta
torre, fu da quelli, liquali costantemente negarono il fatto, nè facendo
alcun profitto chiamato in termine di trenta giorni al Tribunal di Chri-
sto a render ragione di questa loro ingiusta morte. Auenne che Ferdinan-
do hauendo di ciò poco pensiero, il trigesimo giorno credendo, ch'egli
dormisse fu trouato morto. Fulgoso nel libro I. ilquale parimente narra,
che hauendo il Rè Filippo condannato alla morte con uarij supplicij i Ca-
ualieri Templari, un Cavalier Napolitano condotto alla morte, uedendo
il Rè Filippo ad una fenestra citò auanti il Tribunal di Christo in termi-
ne d'un'anno il detto Rè, & così auenne.*

*Fernando Rè di Castiglia eligione figliuolo di Sancie, hauendo condan-
nato alla morte duoi nobili della famiglia Carnaglialet senza udire le
loro ragioni fu da quelli di Citato auanti il giustissimo Christo in termi-
ne di trenta giorni a render ragione di tanta sua ingiustitia, & così au-
ne, perche Fernando finito questo termine uscì di uita. Nauclero.*

*Soffocle, hauendo ueduto passar un bellissimo giouine dinanzi al Tri-
bunal dou'egli in quel tempo si ritrouaua con Paride suo Collega, disse,
che bel Giouine, subito rispose Paride, ad un Giudice non solamente con-
uiene di hauer le mani monde, ma ancora gli occhi continenti. Onoffrio.*

*Ottauio Imp. fu sopra le sue bontà molto paziente, & quantunque ha-
uesse operato molte opere Illustri, fu nondimeno da gli inuidiosi biasma-
to, & calunniato, & egli con gran patientia sopportaua le loro mormora-
zioni, nè faceua dimostrazione alcuna uerso questi, onde addimandato da
suoi amici perche così sopportaua tante calunnie, rispose, Voi haucte a sa-
pere che chi fece libera Roma da' suoi nemici, fece parimente libere le
lingue de' maldicenti. Suetonio.*

*Alessandro uno de gli Imperatori Romani, uirtuoso, discretto, & di
molto giuditio, teneua appresso di se un memoriale de tutti i uirtuosi,
& quando tal uolta uacaua qualche officio, o dignità, non era necessa-
rio, che gli fosse detto altro se non è uacato il tal officio, & egli prenden-
do la informatione dal suo libretto conferiua il beneficio ad huomo uir-
tuoso, e degno. Onoffrio.*

*Giouanni Soranzo di singular ingegno fratello di Giacomo, andò con
sua*

Chiamato
al Tribu-
nal di Chri-
sto.

Continen-
te.

Paciente.

Virtuoso.

Honorato
sua

Antichi incestuosi

sua grandissima lode nel 1562. Ambasciatore in Spagna al Rè Filippo da cui fu creato Cavalliere, & indi a sette anni fu Podestà di Bergamo, oue egli si mostrò nella Giustitia un secondo Aristide, fu poi nel 1570. Ambasciator a Papa Pio V. col quale conchiuse la memorabil lega contra il Turco, & indi nel 1573. ritornò Straordinario Ambasciator al Cattolico Rè di Spagna, & nell'anno seguente andò ad incontrar Henrico 3. Rè di Francia, che ritornaua di Polonia per andar al suo Regno, & del 1576. fu Podestà a Brescia, oue talmente gouernò, che fu tenuto un Socrate, un Camillo, & un Zeleuco giusto, fu poi nel 1582. Ambasciator Straordinario a Papa Gregorio XIII. con infinita lode della sua bontà, modestia, & ualore.

Paciente. Licurgo fu così paziente, & costante, che essendoli stato da un giovane ubbriaco cauato un'occhio, non solamente non uolle che fosse dalla giustitia punito, ma con dolci, & amoreuoli parole perdonandogli lo lasciò andar impunito. Plut.

Agile. Cleofanto figliuolo di Temistocle Atheniese, a cui fu padre Neocle fu nel combatter tanto agile, & instrutto, che combattendo, & lanciando dardi staua in piedi à cauallo non altrimenti, che se fosse stato in sella. Plutarco.

Voto buo no. Pericle prima che orasse nel publico Senato facendo uoto a gli Dei, li pregaua facendo lor uoto, che lo aiutassero a parlar in modo, che egli non dicesse cosa la quale non fosse in honore, & utile della Rep. L'istesso.

Honesto. Pericle sopradetto ritrouandosi Pretore in Atene, ordinò per publica legge, che quelli, che non erano nati di Padre, & di Madre, ambidui Cittadini non potesse partecipar de gli honori della Repub. L'istesso.

Fedele. Fabio Mass. hauendo fatto un baratto de i prigionj con Annibale, con patto che chi ne hauesse più fosse tenuto pagare due libre, e meza di argento per uno, & a lui ne toccò 247. più che ad Annibale, lo fece sapere al Senato, & uedendo che non si ueniua alla conclusione, uendè una sua possessione, & pagò il debito, che era de 6200. ducati, pagando per ogni prigionie ducati 25. L'istesso.

Crudele. Annibale Capitano de i Cartaginesi fu tanto crudele, che fece un Ponte de corpi humani sopra il fiume Gelo, sopra'l quale passò il suo esercito, & quando i prigionj Romani erano stanchi caminando, faceua à loro tagliare la prima parte del piede, & li lasciaua per strada. L'istesso.

Veneno- so. Fillopemene gran Capitano di Greci posto in prigione da i Messenij, sotto terra luoco oscurissimo hauendo beuuto il ueneno datogli da Democrate

Scelerati, e puniti.

120

Democrate Capitano di Messenij suo nimico passò all'altra uita. Plutarco. Giust.

Cleomene Capitano di Spartani, hauendo fatto lega con Tolomeo Generoso contra Antigono, & gli Achei diede, per pegno di perpetua fede, sua madre a Tolomeo, ella hauendo inteso che al suo figliolo erano offerte da gli Achei honoratissime conditioni di pace, gli scrisse, che egli non rifiutasse per un corpo putrido quelle conditioni, che fussero utili alla sua patria. Testor.

Silla Signor, & patrone di tutto il Dominio Romano, fu così crudele, Crudele, & empio, che fece cauare della sepoltura il morto corpo di Mario, & fattolo in pezzi, ordinò, che fosse gittata un pezzo quà, & l'altro là. L'istesso.

Pirro Rè dell'Albania, quando andaua à sacrificare, pregaua gli Dei, che non gli dessero maggior Imperio, non uittoria de gli inimici, non gloria, non ricchezze: ma sanità. L'istesso.

Mario essendo stato superato nella guerra de Cimbri, & hauendo in- Figlia uc- teso, ch'egli riuscirebbe uittorioso, se sacrificasse a gli Dei Calpurnia sua cisa. figlia, & egli per giouar alla patria l'uccise. L'istesso.

Pompeo era così modesto, & sprezzator de i Doni, che essendogli stata offerta dal Re de gli Hebrei una mensa, & una Sedia d'oro, ordinò che ella fosse portata nella publica cecha, & per se non la uolle. Plutarco.

Asdrubale generò d'Amilchane padre d'Annibale hauendo tenuto Vcciso, doppo la morte di quello l'Imperio anni sette, fauorito dalla fazione Barbarina, fu ammazzato nel mezo de' suoi da un seruo Barbaro, al quale egli haueua ucciso il Parrone, il seruo preso, non pentendosi di questo fatto sempre fra i martirij, & tormenti fece segno di ridere. Costante. Titolia.

Bomilcare Capitano di Cartaginesi, & figliuolo di Amilchane pur Posto in Croce. Capitano delli detti, uenuto in sospetto, che egli non facesse congiura con Agatocle fu posto in Croce, oue stando, & giudicando a i Cartaginesi, rinfacciò loro l'ingratitude, & la crudeltà, non tanto contra suo padre, quanto contra tutti gli altri Capitani, & così miseramente finì il corso de gli anni suoi. Trogo Pompeo.

Pausania innamoratosi di Cleonice bellissima giouane Bizantina la, Moglie uc- hebbe da i suoi per paura, & ella uolendo di notte andar al letto senza cisa al scu- lume inciampò, & fece alquanto di rumore, di modo che Pausania credendo essere alcuno, che uenisse per ucciderlo, saltò di letto, & l'am-

Antichi incestuosi

Pammazzo, onde si dice che l'ombra di quella perseguitò sempre Pausania. Plut.

- Religioso. *Lucio Albino plebeo Romano, fu così Religioso, & deuoto, che fugghendo da i Francesi in carro con la moglie, & i figliuoli, & incontrate si nelle Vergini V'estali, ch' a picci fuggiuano, ordinò a' suoi, che smontassero, & li pose sopra quelle con le cose sacre. Titoliuio.*
- Caso. *Agnone uolendo comperare per Alessandro Magno un bellissimo giouine addimandato Cubilo gli ne scrisse, & hebbe per risposta, che egli faceua male, & gli disse molte uillanie, & ingiurie. Plutarco.*
- Lasciuo. *Pilota Soldato di Alessandro Magno fu così lasciuo, & morbidissimo, che andando a caccia faceva per cento Stadij distendere i padiglioni d'oro, & alcuni altri di altra sorte di grandissima ualuta, & spesa. L'istesso.*
- Ardire. *Ibrea huomo d'Asia hebbe ardimento di dire ad Antonio, il quale ha uena meso la gabella due uolte all'anno, che douesse parimente far uenire due uolte all'anno la estate, & l'Autunno, & così potrebbe due uolte all'anno riscuoter la gabella. L'istesso.*
- Morte fu bita. *Liciaio Macro huomo di ualore, & molto stimato per esser fauorito di Crasso, essendo stato accusato a Cicrone d'hauer rubbato i beni publici, confidandosi ne i fauori, uestito di bianco, come assolto, andò in piazza ma incontratosi in Crasso, ilqual gli disse, che era stato condannato da tutti i Giudici, ritornò in dietro, & morì di sobitanea morte, & forse per dolore. L'istesso.*
- Augurio. *Procolo, ilqual fu poi Imperatore, giocando a scacchi, prima, essendo stato dieci uolte uincitore, fu salutato da un Buffone, come se ueramente fosse stato Imperatore, del qual augurio seruitosi egli, da douero ottenne l'Imperio. L'istesso.*
- Inganno punito. *Soffi fratello di un Sergente di Dionisio, uolendo dar macchia a Dione, che lo hauesse uoluto far ammazzare, si feri da se stesso con un Butoio sopra la testa, & andò ad accusar Dione, acciò fosse castigato; ma scopertosi l'inganno, fu dal popolo condannato a morte. L'istesso.*
- Morte uolontaria. *Tigelino huomo odioso per la sua mala uita, & mali portamenti à tutto il popolo Romano, non era nè ascoltato, nè ueduto uolentieri da alcuno, la onde per opera di Ottone Imperatore fu necessario tagliarsi la se stesso con un coltello le canne della golla. L'istesso.*
- Vellannio fu così amico di Marco Lucullo, che hauendo Antonio*

ammaz-

Scelerati, e puniti.

121

- ammazzato il detto suo amico, perche teneua la parte di Cassio, & Bruto intercessori di Cesare hebbe tanta passione, & tanto dolore, che non uolendo rimaner in uita doppo la morte di Lucullo, quantunque uiuer potesse si diede uolontariamente la morte. Testor.*
- Demetrio Poliorcete figliuolo di Antiguono Rè di Macedonia, fu di tanta superbia, & insolentia, che non degnandosi udir gl' Ambasciatori di Athene, li tenne due anni sospesi senza ascoltarli, & finalmente ordinò, che senza far nulla ritornassero alla lor patria. L'istesso.*
- Alessandro Scuero, oltre il non uoler mai nella sua corte huomini di mala fama, nè amico ò parente uitioso, fu così giusto, che hauendo duoi suoi nepoti per esser uitiosi banditi, & sendo da alcuni pregato a perdonar loro, & lasciarli ritornar a Roma, rispose a quelli, che a lui era molto piu cara la Rep. che li suoi nepoti. Onof.*
- Antigono Rè, hauendo Marsia suo fratello una lite con un Cittadino, & dimandandogli gratia, che la sua causa fusse non in publico, ma nel suo palaggio conosciuta gli rispose, se noi facciamo sempre ragione, & giustitia a ciascheduno, che l'ha meglio, sia che la tua causa sia publicamente ispedita, acciò si conosca se tu hai ragione, ò no, perche hauendo ragione, non ti sia uergogna, che gli huomini lo sappiano, & se hai il torto non litigare. L'istesso.*
- Agide Re di Lacedemonia sendo grandemente pregato dal padre, & dalla madre a darli fauore in una lor causa, quantunque ingiusta, rispose loro. Quando io stauo con uoi non conosco, che cosa fusse Giustitia; ma poi che dato mi haete alla patria mi bisogna obedire alla Giustitia, & far offeruar le leggi più presto, che far cosa ingiusta come ricercate. L'istesso.*
- Cassio Sceuo fu così costante in resistere al dolore, che essendo ferito di una freccia nell'occhio, mentre com batteua, la prese, & ualorosamente la caudò insieme con l'occhio. L'istesso.*
- Serse potentissimo Rè di Persia mostrò esser molto amator della Clementia, che scriuendo alli Governatori del suo Regno, & di tutte le sue Prouincie disse loro, non uogliate seruirui della podestà, e potentia nostra, della grandezza, che haete in mala parte, ma con dolcezza, & clementia governate i popoli, che sono al nostro Imperio sottoposti. L'istesso.*
- Antigono sopradetto fu tanto Clemente, che hauendogli un giorno il figliuolo portato auanti la testa di Pirro suo mortalissimo nemico, credendo farsi piacere, lo percosse tutto pieno di sdegno con una bacchetta, chiamata Barbaro, & carnesice, & come li fosse stato amico pianse*

Q tene-

Antichi incestuosi

- teneramente la morte di così honorato Principe. L'istesso.*
- Castigo di Audace.** Adriano Imperatore trouandosi appoggiato ad una finestra, & uedendo ch'un suo favorito seruitore passeggiava per la piazza fra due Senatori comandò subito gli fosse dato una buona guanciata dicendogli a te non si conuiene così audacemente di andar fra questi due segnalati buomini, onde ciò facendo prouide alla dignità Senatoria, & punì la profontuosa audacia dell'inconsiderato seruitore. *L'istesso.*
- Clemente.** Seuero Imp fu tanto benigno, & clemente, che hauendogli Ouinio Senatore congiurato contra, non solamente gli perdonò: ma cariteuolmente lo ammonì, & lo pregò ad esser compagno nell'Imperio, & in Senato li diede le insegne Imperiali, & lo condusse seco per suo collega alla spedizione contra la Germania. *L'istesso.*
- Clemente.** Aristotile non fu meno clemente uerso un giouine, ilquale hauendogli sputato addosso, si rise: ma disse al magistrato, che lo faceffe ammonire, accioche egli non facesse più ad alcuno atto così brutto. *L'istesso.*
- Clemente.** Licurgo Rè de' Lacedemonij, hauendo riceuuto da un certo Alessandro offensione, usò una clementia molto rara, perche essendogli, doppo alquanti giorni, condotto costui, acciò egli se ne prendesse uendetta, non ne uolle far nulla, anzi lo tenne gran tempo appresso di se, & di giouine dissoluto lo fece diuenir sauiò, & discreto. *L'istesso.*
- Giusto.** Ottauiano Augusto hebbe tanto in odio la ingratitude, e tanto amò l'esser grato de' beneficij, & fauori riceuuti, che essendo stato chiamato in giudicio, un ualoroso soldato, che fidelmente in molte battaglie periculose l'hauena seruito, lo pregò, che lo diffendesse, ma uolendo Ottauiano dar di ciò la cura ad un ualente, & buon Auocato, egli mostrandogli le ferite riceute per lui nella guerra, gli disse. Io non mandai altri in luoco mio a combatter per la tua salute. Ottauiano mosso da queste parole, andò a diffender il ualoroso Soldato. *L'istesso.*
- Virtuoso.** Sigismondo Imp fu così amico, & suiscerato di tutti i virtuosi, che senza riguardo che fossero nati di bassa conditione, gli nutriuua, & fauorua, onde essendo egli un dì da alcuni ripreso, che non si conueniua alla sua grandezza nutrire, & fauorire huomini uili, & bassi, egli a tali rispose, io amo, & nutrisco quelli, che auanzano gli altri di scienze, & di uirtù, perche da questo ne cauo la uera nobiltà. *L'istesso.*
- Pietoso.** Elio Adriano fu così pietoso uerso gli infermi, che uedendo un giorno nella piazza giacere un pouero Soldato infermo, da lui nelle guerre conosciuto, non aspettando di esser richiesto, prouide al niuer suo, & gli diede seruitori, che lo seruissero, & con ogni cura lo gouernasse-

Scelerati, e puniti.

- ro in quella sua estrema necessità. L'istesso.*
- Giulio Cesare, fu tanto misericordioso uerso gli infermi, che carinando per le Alpi, & astretto la notte ad albergar in una picciola casa, non ui essendo altro albergo, si ritirò alla montagna, ancorche fosse neuitato, per dar commodità ad un suo Soldato infermo. *L'istesso.*
- Alessandro Magno hauendo deliberato ruinar la città di Anassimene Filosofo, ilquale lo hauena una uolta albergato in casa sua, uedendo che Anassimene andaua a trouarlo, immaginosi, che andasse, per ottenner gratia, che la Città non fosse distrutta. Perilche Alessandro gli disse gridando, Anassimene, io ti giuro di non uoler far cosa di quanto sei per chiedermi; però pensa ad altro. Anassimene subito ad alta uoce gli disse, io ti prego Alessandro, che tu uogli spiantar da' fondamenti questa Città. Piacque tanto questa Filosofica astutia ad Alessandro, che raccor dandosi della grata hospitalità, che gli fece il Filosofo, che perdonò a quella Città, laqual egli uoleua distruggere. *L'istesso.*
- Alfonso nono Rè di Spagna hebbe due figliuole l'una, ch'era la primogenita detta Vracca, la seconda era detta Bianca, Filippo Rè di Francia detto il Bello, hauendo animo di parentarsi con Alfonso, mandò quattro Ambasciatori a ueder qual di quelle era la più bella, & quella adimandassero in suo nome al padre, essi elessero la Bianca, quantunque Vracca fosse assai più bella, & non per altro se non ch'a loro spiaccque questo nome di Vracca.
- Rengo di natione Indiana fu così ualoroso, & d'animo inuitto, che trouandosi nella guerra in Euraca nel Reame del Suo armato di mazza ferrata seguì correndo per sei leghe Giouanni d'Aluorado, Ermano suo fratello, & Inarra Canallieri di Spagna, per ammazzarli, & talmente era lor sopra le spalle alla groppa del cauallo, che se non si saluauano nel fiume Attaita restauano finalmente dall'inuitto, & coraggioso Indiano priui di uita.
- Uolendo gli Euracani nella istessa Città trouandosi alla guerra, & senza Capitano elegger un ualoroso Capitano, & ue ne erano molti degni, per il lor ualore di questo honorato grado uennero ad una troppo magnanima conditione, non per altro, se non per dar fine a tanti disfareri, che colui fosse eletto Capitano, che più tempo hauesse sostenuti sopra le spalle una traua di libbre 500. si messero molti alle proue, & uno alla fine sostenne questo peso tre giorni continoui, & hebbe il grado del capitaniato degno premio della sua fortezza, credalo, chi uole, ne fa però mentione un Spagnolo.

Pietoso.

Stratagemma.

Vracca re tuata.

Animoso

Gagliardo & di gran fortezza.

Antichi incestuosi

Seratage-
ma.

Amasi Capitano de' Persiani non potendo uincer con la forza i Barcei, dalli quali fu ucciso Arcesilao Re di Cirene figliuolo di Feretima, & di Batto il zoppo deliberò uincerli con inganno. Egli fece di notte una gran fossa, & la coperse di legni fragili, & sopra vi sparse terreno. Venuto poi il giorno fe chiamar i Barcei, & con essi traitò la pace con certe condizioni da amendue le parti riceuute, & a bello studio fece sopra quella fossa scruuer gli accordi loro, & giurarono che mentre quel terreno, si'l quale si ritrouauano durasse fermo, & sodo, non haurebbono giamai nè l'uno, nè l'altro quei patti rotti. Hora i Barcei non pensando ad alcuna fraude aprirono a i Persiani le porte, li quali intrati, fecero andar giù quel terreno, che era sopra la fossa, & così quasi sciolti dal giuramento persero la Città à sacco. Feretima poi fece morir tutti i consapeuoli della morte di Arcesilao ficcati sopra le muraglie ciascun nel suo palo, & alle donne fece troncar le mammelle. Feretima poco tempo morì mangiato da' uermi. Trac.

Socrate il gran Filosofo morale, quantunque fusse continentissimo, & senza ambitione alcuna fu da Zopiro Eccellente Fisionomo, doppo l'hauer contemplate le sue fattezze, molto biasmato, co'l dir, che egli era nella uita disordinato, pieno di lasciuia, & dato non solo gli amori delle donne: ma a quello de' fanciulli, & d'ingegno grosso, & attonito, per il che gli amici di Socrate pieni di colera, & di sdegno uolati contra Zopiro incominciarono a beffarlo, chiamandolo ignorante, & bugiardo: ma Socrate quietandogli, disse loro, che colui haueua detto il uero, percioche tutte quelle cose, che egli haueua detto, & peggiori ancora, sarebbono in lui, s'egli non s'hauesse date in potere della Filosofia, la quale lo hà rimosso da quelli tanti errori. Gio. Trac.

Il fine delli Antichi incestuosi,
& puniti.



DE GLI ESSEMPI DI ALCVNE DONNE.



HELIDONIDA Donna Spartana mentre che Pirro combatteua contra Sparta, & che le altre donne Spartane mostrauano una singular animosità, fu così costante, che dubitando l'inimici restar uittorio si, s'apparecchiò un capestro per appicarsi, acciò non uenisse niua nelle mani loro. Plut. Costante.

La moglie di Caluisto Sabino Capitano fu così piena di lussuria, che essendosi sottoposta à dishonesti piaceri di Giunio Soldato del marito hebbe tanto ardire, che uestitasi da Soldato, andò in campo à giacersi carnal mente seco in guardia. L'istesso. Lussurio-
sa.

Epigeti donna oltre modo bella presta nella guerra di Pollena, & fatta prigionera dal Capitano de gl'huomini scielti, fu da lui posta nel Tempio di Diana con ricche uesti, & con una cellata in capo, piena di pennacchi, & ella con grandissimo ualore, & animo inuito saltò in su la porta del Tempio, & mise in fugga gl'inimici. L'istesso. Animosa.

Deianira figliuola d'Eneo Re di Calidonia, & moglie di Hercole figliuolo di Gioue, & d'Alcmene moglie di Amfitrione intendendo il marito esser infiammato dell'altrui amore, desiderando ritrarlo da quello, gli mandò una camicia uelenata così consigliata da Nesso Centauro per uè dicarsi di esso Ercole, il quale sentendosi consumarsi, ne trouando rimedio, si gettò nelle fiamme ardenti, & finì la sua uita. Ella hauendo ciò saputo non uolendo piu uiuere s'appiccò, & vedi questa historia in Diod. nel li. 5. Impiccata
da se stessa.

Agrippina figliuola di M. Agrippa, & di Giulia, & moglie di Germanico padre di C. Cesare Caligula, & di Agrippina madre di Nerone, fu così amoreuole uerso il marito, che non sopportò mai, che egli andasse senza lei all'impresa di Siria, & uolle andare in sua compagnia, & tan- Amoreuol
to il mari-
to.

De gli effempi

to persequì Pisone in giudicio, & in ragione, che egli come disperato a se stesso diede la morte. Ella poi uenuta in odio, & in fastidio a Tiberio Zio del marito adottato da lui per figliuolo si lasciò morir di fame. Suet.

Ingeniosa e valorosa. Luigia di Sauoia moglie del Duca di Angolemo padre di Francesco Valesio Rè di Francia, & di Margarita moglie del Rè di Navarra fu di tanto ingegno, & ualore, che uolendo il figliuolo andar a qualche impresa sempre la lasciaua al gouerno in suo luogo, ella ritrouandosi Francesco Delfino della Francia, & Henrico all'hora Duca d'Orliens suoi Nepoti ostaggi in Spagna, andò a Cambrai a ritrouar Margarita figliuola di Massimiliano Imperatore reggente della Fiandra, & con lei trattò l'accordo del ribauerli, & li hebbe, ilche fu nel 1529. & ella morì nel 1531 Cron. di F.

Sauia, e ualorosa. Margarita sopradetta hebbe in primo matrimonio Don Giorgiò Principe di Spagna, & poi Filiberto Duca di Sauoia, il quale in breue tempo cangiò uita con morte. Ond'ella perseuerando nel uedouil stato fu per il suo molto sapere, & grande intelletto fatta in nome di Carlo V. Imperatore suo uote Gouvernatrice della Fiandra, & de' suoi conuicini paesi, oue si portò generosamente con soaisfattione, & amore delli suoi popoli. Fù in Cambrai insieme con la prefata Luigia, morì nel 1530. Vedi nellì generali di Carlo V.

Valorosa. Maria a cui fù padre Filippo Arciduca d'Austria, & Madre Giuanna Regina di Spagna, Sorella di Carlo V. hebbe per marito Lodouico Rè d'Ungharia, ucciso in battaglia contro i Turchi, nel 1527. portò al detto suo marito tanto amore, che restando sempre uedoua, sempre andò uestita di nero. Ella Morta Margarita soprascritta hebbe il gouerno di Fiandra, & dell'Alemagna bassa, oue si portò a guisa di ualoroso Caualliero, fece molte guerre nel Paese di Piccardia, di Gheldri, & di Cletti, ella in ogni sua attrione mostrò un'animo pieno di generosità, maneggiò uirtuosamente arme d'ogni sorte, & si operò in ogni militar essercitio, hà fatto poi ne i confini di Liege, edifficar una Città detto Marioborgo.

Virtuosa e pia. Margarita maritata prima al Duca di Alenson, & poi ad Enrico de Albrecht Rè di Nauarra, di cui nacque Giuanna moglie del Duca di Venosma, fu donna di splendore, di gloria, di sapientia, di pietà, & di singular uirtù, scrisse libri dottissimi, & diuini: in somma ella puote esser posta nel numero de' più famosi, & eccellenti Scrittori, morì nel 1549. uedi le Cron. di Frania.

Catarina de' Medici moglie di Enrico II. Rè di Francia, fu donna

di alcune Donne.

124

na de costumi rara, ornatissima di uirtù, prudente, & piena di Religiosa charità, & in tal modo guidò la sua honorata uita, che da tutti i suoi popoli fu amata, & riuirata, & al Rè suo marito, più d'ogni grandissimo thesoro grata, & giuocanda.

Lodouica di Lorena figliuola del ualorosissimo Conte di Vandemonte, & moglie di Enrico Terzo Rè di Francia, risplende talmente a guisa del Sole tra le Sicilie, di bellezza, di gratia tra le altre Principesse, & parimente di grandezza d'animo, di costumi graui, & d'infinte uirtù, che da tutti è tenuta per un miracolo del mondo.

Accostumata uirtuosa.

Parisatide figliuola di Serse il magno Rè di Persia, moglie di Occo Dario Nocho, & madre di Ciro minore, & di Artaserse Asica Muncimone detto Dario Assuero, & Arfasal Rè nel 3562. s'è tanto crudele, & astuta, ch'essendole stato ucciso Ciro da lei molto amato più di Artaserse nella guerra fatta col fratello di Mitridate giouane Persiano, & da Canno huomo uilissimo, li fece aspra, & crudelmente morir; à questo dieci di continui fece dar grandissimi tormenti, & finalmente gli fece cauar gli occhi, & in quelli poner rame liquefatto, & ardente, & al fine con uari, & crudeli tormenti lo fece morire. Fece poi metter Mitridate dentro due uasi di legno alquanto piani, ma con la testa, con le mani, & con le gambe fuori onghendo tutte queste parti uolte al Sole con latte, & mele, & pungergli di continuo gli occhi, facendogli ancor mangiar contra sua uoglia, mele, & latte di modo ch'era sempre da una copia di mosche mangiate, & del suo sterco istesso dentro quei uasi si generauano gran moltitudine di uermi, liquali di modo lo mangiarono, che altro che l'ossa non li lasciorno, & non contenta della morte di questi duoi, fece parimente scorticar uino Mesabate Eunuco del Rè, il quale haueua tronca la testa, & la mano di Ciro: Haueua Parisatide nel gioco uinto al Rè questo Eunuco, ha uendo ella prima perduto mille darici, ilche fece ella con astutia, & perche il Rè a i prieghi di Statira sua moglie haueua fatto morire Cleerco Capitano di Ciro non lo potendo sopportare essa Parisatide, finalmente ella fece dar il ueleno ad essa Statira da una sua fidata Damigella in uno ucellito in questo modo, costei tagliò l'uccellino per mezzo con un coltello uelenato dal taglio opposto, & in quella parte diede Parisatide, & così morì Statira, & ella sendosene accorto il figliuolo, che i tutto sopportaua, & fece morir quella Donzella, hauuta licentia andò in Babilonia à finir la sua uita. Gio. Trac.

Postumia Vestale perche andaua troppo uagamente ornata, & si seruaua di maggior licenza che non si conueniua a simil persona, presa in sospet-

De gli effempi d'alcune Donne.

sospetto fu accusata d'incesto, ella comparsa auanti il magistrato giustamente si difese, & finalmente fu dal Collegio de' Pontefici assoluta con esserle imposto dal Superiore, ch'ella si douesse astenere dal cianciare, & ornare uanamente, ma polirsi più tosto santamente. L'istesso.

Paulina Romana assai nobile, & molto diuota della Dea Iside, fu per la sua gran beltà fortemente amata da un giouane Romano, il quale non potendola, nè con prieghi, nè con doni a niun modo piegare al uoler suo, corruppe con denari i Sacerdoti della Dea ad esserli a tanto suo amore fauoreuoli. Questi allettati dal premio diedero ad intendere alla Donna, che il Dio Anubi di lei erasi stranamente innamorato, & desideraua ritrouarsi una notte nel tempio con essa lei. Ella di ciò lieta, ne fece motto al marito, ilqual non men sciocco di lei di ciò fu contento. Onde ella hauuane licentia, nel tempo di notte si ridusse nel tempio d'Iside, doue, spento ogni lume, tutta la notte giacque tra le braccia del suo amante, ilquale poco cauto non contento di un tanto inganno, in capo del terzo giorno incontrandola le scoperse il tutto: perilche ella col marito, & poi con l'Imperatore Tiberio amaramente se ne dolse. La onde l'Imperatore mandò in esilio il giouane, fece morir i Sacerdoti, spianò il tempio, & fece gettare nel teuere la Statua della Dea. Gio. Trac.

I L F I N E .



L'huomo fauio e prudente non si de fidare del-
l'arbitrio dell'huomo

Deue pensare al fine delle cose prima che le co-
mincia.

Deue ricordarsi continuamente della morte
Stimar ogni cosa humana imperfetta,

Ascoltar tutti, & creder a pochi.

Non deue far tutto quello, ch'egli può, ne

Giudicar in male tutto quello, che ei uede,

Deue parlar poco, & pensar affai,

Non cader due uolte in un medesimo errore

Non fidar il suo, ne se stesso a chi non teme ne è
sottoposto alle leggi,

Non maneggiar danari, ne saper i segreti di Si-
gnori.

Deue risguardar sempre chi sta peggio, & non
meglio.

Hauer chi gli dica, & uogli udir il uero

Cercar di esser piu presto amato, che temuto

Poter, & non uoler uendicarsi

Vdir gli huomini uirtuosi, & scacciar i buffoni.

La Donna pudica è quella la qual non è bal-
danzosa.

Che offesa dal marito non fa male.

Che può, & non vuole.

Che hà in odio i denari, l'uscio, e le fenestre.

Che non si cura d'ornamenti superflui, di con-
uiti di feste, & di balli.

Che beue più acqua, che vino.

Che non ode imbasciate, non riceue lettere, nè
presenti da gli amanti.

Che habita più volentieri nella sua casa, che an-
dar per le case de' parenti, & vicini.

Che non vuole andar, nè star sola.

Che stima il marito, qual egli si sia, migliore di
tutti gli altri.

Che fila, cucce, tesse, & teme, & prega Dio spes-
so, & volentieri, & deuota.

